REPUBBLICA ITALIANA

2019.08.30
15:10:06 +02'00'

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO L | BARI, 27 AGOSTO 2019 | **n. 97**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2019, n. 1350
Conferimento incarico di direzione delle Sezione "Supporto Legislativo" ai sensi dell'art. 24 dei decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e conferimento incarico di direzione ad interim delle Sezione Amministrativa. 66195

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2019, n. 1351
Conferimento incarico di direzione delle Sezione "Contenzioso Amministrativo" ai sensi dell'art. 24 del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443. 66203

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2019, n. 1352
Conferimento incarico di direzione delle Sezione "Controlli di regolarità Amministrativa" ai sensi dell'art. 24 del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e conferimento incarico di direzione ad interim delle Sezione Raccordo del Sistema regionale. 66208

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1368
Cont. n. 1623/10/CA - TAR Bari - Consorzio Puglia Best Wine c/Regione Puglia. Compensi professionali spettanti all' avvocato Sabino PERSICHELLA. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2011(A.D. 024/2011/35). Art. 51, comma 2, lettera g), del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 770/2019. 66218

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1369
Cont.1176-12-SI - Tribunale Civile di Tricase - Sig. M.M. c/Regione Puglia - D.G.R. n.1819 del 25/09/2012 - Liquidazione competenze professionali in favore dell'Avv.Vincenzo D'Amato, in regime forfetario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D. n.387/2012). 66223

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1370
Cont.620/11/GI - TAR di Lecce - Sig.C.G. + ALTRI c/ AsI Le e Regione Puglia - D.G.R. n.2290 del 18/10/2011 - Opposizione a Deliberazione Commissariale della ASL - Competenze professionali in favore dell'Avv. Mauro FINOCCHITO.
Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.505/2011- imp.601). 66228

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1374
Approvazione Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia" 66233

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1375
D. Lgs. n. 1/2018: assegnazioni dal Dipartimento della Protezione Civile per attività espletate da Associazioni di Volontariato. Applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 126/2014. e variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 66258

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1376
PROGETTO 3 WATCH OUT, PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITAL-ME 2014-2020. CUP B24F18000030007. Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. Modifica declaratoria capitoli di spesa già esistenti. 66263

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1379
POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. ASSE IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione". Azione 9.14 "Interventi per la diffusione della legalità". Disposizioni attuative. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i. 66274

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1380
L. R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge regionale 32/2012 - TITOLO II - Interventi per l'impiantistica - D.G.R. n. 1079 del 18.6.2019 "Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2019-2021". Potenziamento del Patrimonio Impiantistico Sportivo dei Soggetti Privati. 66282

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1381
Programmi di Cooperazione Territoriale 2014/2020. Variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 66286

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1382
Presa d'atto secondo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico relativo al "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico". 66293

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1383
Utilizzo degli spazi finanziari disposto da bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi del comma 495-ter dell'art.1 della Legge n. 232/2016. Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II". Legge 08-02-2001 n. 21, art. 4 comma 1. 66297

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1384
COMUNE DI TARANTO - Nuovo Piano Regolatore del Porto. Variante al PRG ex art. 16 della LR 56/1980, Adeguamento alle prescrizioni della DGR 863/2018. - Approvazione. 66300

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1385
DGR 161/2019 - Applicazione avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42 co. 8 DIgs 118/2011 e ss.mm.ii. - Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale. 66330

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1386
Atto di intesa regionale, ai sensi della Legge 9 aprile 2002 n. 55, per il progetto presentato da ENEL Produzione S.p.A. relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II - Progetto di realizzazione vasche per le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia. 66336

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1387
PO FESR-FSE 2014-2020-Asse XI "Rafforzare la capacità istit. delle autorità" Az. 11.2 "Qualificazione ed empowermwnt delle istit. degli operatori, degli stakeholders della PA". Protocollo d'intesa tra la Reg. Puglia e la Guardia di Finanza-Comando region. della Puglia. Seguito DGR 1911/2018-variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.. 66339

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1391
Ente Autonomo Fiera di Foggia - Designazione del Commissario Straordinario...... 66347

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1407
Reti europee per l'invecchiamento attivo ed in salute e partecipazione della Regione Puglia alla call dell'EIP-AHA - (Active and Healthy Aging) per il rinnovo del riconoscimento di Reference Sites...... 66349

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1408
Monitoraggio intermedio Piano della Performance 2019 – Art. 10 del Decreto Legislativo n. 150/2009 - Aggiornamento schede obiettivi operativi...... 66353

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1409
Approvazione del Programma triennale di rotazione ordinaria del personale. 66369

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1414
Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali. 66378

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2019, n. 1350

Conferimento incarico di direzione delle Sezione "Supporto Legislativo" ai sensi dell'art. 24 dei decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e conferimento incarico di direzione ad interim delle Sezione Amministrativa.

L'Assessore al Personale sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento, confermata dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione riferisce:

Con nota prot. AOO_022-773 del 13 maggio 2019, il Segretario Generale della Giunta regionale ha comunicato, tra l'altro la necessità di avviare le procedure per indire un Avviso interno per l'acquisizione di candidature per l'espletamento dell'incarico di Dirigente responsabile della Sezione Supporto Legislativo, Struttura del Segretario Generale della Giunta Regionale.
In data 6 giugno 2019 con determinazione n. 704, pubblicata nel sito riservato ai dipendenti della Regione Puglia "NoiPA Puglia", il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha indetto un avviso interno per l'acquisizione di candidature, tra l'altro, per l'incarico di dirigente della Sezione Supporto Legislativo.
A seguito del suddetto Avviso, in data 26 giugno 2019 con nota prot. AOO_022-1100, il Segretario Generale della Giunta Regionale ha comunicato quanto segue:
"*Visto l'elenco del partecipanti:*
(...OMISSIS...);
all'avviso interno in oggetto e i relativi curricula allegati;
Tenuto conto delle attitudini e delle capacità dei singoli dirigenti, si propone di attribuire l'incarico di dirigente della Sezione Supporto Legislativo al'avv. Emma Ruffino, vista anche l'esperienza e la professionalità acquisita in materia di drafting dei testi normativi e di redazione di leggi e regolamenti regionali, nonché la qualità di componente del gruppo di lavoro per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normativa regionale.".
In data 2 luglio 2019 con nota prot. AOO_022-1138, il Segretario Generale della Giunta regionale ha comunicato ad integrazione della nota precedentemente citata l'acquisizione del nulla osta da parte dell'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale, dirigente apicale della Struttura di cui è attuaimente dirigente responsabile la dott.ssa Emma Ruffino.
Successivamente, con nota prot. AOO_ 024-8595 dell'11 luglio 2019, l'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura regionale ha comunicato "*Si fa seguito al nulla osta espresso in ordine alla proposta di attribuzione all'avv. Emma Ruffino dell'incarico di dirigente responsabile della Sezione Supporto Legislativo, per chiedere di voler cortesemente predisporre proposta per attribuire ad interim alla medesima dirigente l'incarico di responsabile della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura, che attualmente ricopre in via principale, e di responsabile del Servizio Liquidazioni della medesima Avvocatura, che ricopre ad interim, alfine di garantire la necessaria continuità amministrativa*".
Occorre, pertanto, procedere all'affidamento dell'incarico di Dirigente responsabile della Sezione Supporto Legislativo dott.ssa Emma Ruffino, dirigente responsabile della Sezione Amministrazione dell'Avvocatura regionale, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i..
Occorre, inoltre, a seguito dell'affidamento dell'incarico de quo, procedere all'affidamento della direzione *ad interim* alla dott.ssa Emma Ruffino della Sezione Amministrativa, sempre a decorrere dalla data di adozione del presente atto
Occorre, altresì, confermare l'incarico di direzione ad interim alla dott.ssa Emma Ruffino del Servizio Liquidazioni, senza soluzione di continuità.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente Deliberazione regionale non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di Alta Organizzazione n. 443/2015 come sostituito dall'art. 22, comma 2, così sostituito dall'art. 9 del D.P.G.R. n. 304/2016.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. Reclutamento e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

1. di fare propria la proposta del Segretario Generale della Giunta Regionale e di conseguenza nominare Dirigente della Sezione Supporto Legislativo la dott.ssa Emma Ruffino, dirigente della Sezione Amministrativa, per un periodo di tre anni, rinnovabile, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e ss. mm. e ii.;
2. che l'incarico di Dirigente della Sezione Supporto Legislativo avrà decorrenza dalla data di adozione del presente atto;
3. di affidare l'incarico di direzione *ad interim* della Sezione Amministrativa sempre alta dott.ssa Emma Ruffino, sempre a decorrere dalla data su specificata;
4. di confermare l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio Liquidazioni alla dott.ssa Emma Ruffino, senza soluzione di continuità;
5. di allegare, alla presente deliberazione il curriculum della dott.ssa Emma Ruffino che costituisce parte integrante del presente atto;
6. di individuare, in applicazione delle DGR nn. 2063/2016 e 909/2018 e 145/2019, la dott.ssa Emma Ruffino come Responsabile del trattamento dei dati degli incarichi affidati;
7. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale, disposto con il presente atto, compresa la notifica ai dirigenti interessati;
8. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura della Sezione Personale e Organizzazione;
   di pubblicare il presente atto nel BURP e sul sito "NoiPA Puglia".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

avv. Emma Ruffino

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE
sottoscritto e autocertificato

INFORMAZIONI PERSONALI

- [redacted]
- [redacted]
- Qualifica: dirigente della pubblica amministrazione dal 2001.
- Incarico attuale: direzione della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura regionale.
- Tel. ufficio: +39 080 5406399 - Mobile: +39 [redacted]
- E-mail istituzionale: e.ruffino@regione.puglia.it

TITOLI DI SERVIZIO

- Vincitrice del concorso a 158 posti di Segretario comunale, indetto con decreto Ministero dell'Interno del 31.1.1991 (classificata al 17° posto della graduatoria nazionale).
- Segretario Comunale dal 1994.
- Segretario Capo dei Comuni dal 1996.
- Idoneità a Segretario Generale dei Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti conseguita nel 2000 (1° posto *ex aequo* della graduatoria nazionale).
- Idoneità a Segretario Generale delle Province e dei Comuni capoluogo di Provincia conseguita nel 2004 ed iscrizione in fascia A all'Albo Nazionale dei Segretari comunali e provinciali.
- Segretario Generale - qualifica dirigenziale - dal 2001 al 2006 (fino all'assunzione del servizio come dirigente della Regione Puglia).
- Valutazioni annuali conseguite in qualità di Segretario nelle note di qualifica: ottimo.
- Direttore Generale del Comune di Sannicandro di Bari fino al 23.9.2001.
- Dal 1.8.2006, a seguito di trasferimento per mobilità volontaria, dirigente a tempo indeterminato della Regione Puglia.
- Incarichi attuali:
  - dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale dal 2.5.2017;
  - dirigente *ad interim* del Servizio Liquidazioni della

avv. Emma Ruffino

Avvocatura Regionale dal 19.4.2019.

- Precedenti incarichi di direzione ricoperti:
  - Ufficio innovazione organizzativa - formazione interna - contrattazione e relazioni sindacali del Servizio personale e organizzazione dall'1.8.2006 al 6.10.2008;
  - Settore amministrativo dell'Avvocatura Regionale dal 7.10.2008 al 1.5.2017;
  - Servizio di staff del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - Ufficio della Partecipazione dal 6.12.2017 al 1.12.2018 (*interim*).
- Componente del Gruppo di Lavoro per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione regionale, nominata dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale in data 11.10.2016.
- Tutte le valutazioni annuali attribuitele nell'arco temporale compreso tra il 2009 e il 2017 (ultimo anno oggetto di valutazione), da parte di tre diversi Organismi di Valutazione della Regione Puglia, rientrano nella c.d. "fascia di eccellenza", con punteggio pari o superiore a 86/100.

TITOLI PROFESSIONALI

- Conseguimento del titolo di Avvocato ed esercizio della professione forense dal 1987 al 1994 (assunzione del servizio come Segretario comunale).
- Abilitazione all'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di secondo grado, previo superamento del concorso ordinario a cattedre indetto con D.M. 23.3.1990.
- Arbitro del Lavoro Pubblico ai sensi del Contratto Collettivo Nazionale Quadro del 23.1.2001, con conseguente iscrizione presso la Camera Arbitrale della Regione Puglia.

TITOLI DI STUDIO

- Diploma di maturità classica conseguito presso il Liceo "Quinto Orazio Flacco" di Bari: votazione 60/60.mi.
- Laurea in Giurisprudenza (vecchio ordinamento) conseguita il 7.7.1989 presso l'Università degli Studi di Bari: votazione 110/110.mi e lode, plauso ed invito a proseguire gli studi, previo superamento di tutti i 22 esami del corso di laurea con votazione di 30/30.mi e lode.

avv. Emma Ruffino

Tesi di laurea in diritto costituzionale: "Le società finanziarie regionali" vincitrice del Concorso per tesi di laurea attinenti alla programmazione economica, indetto dal Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica con D.M. 15.3.1989.

- Specializzazione in Scienze delle Autonomie Costituzionali con indirizzo amministrativo-gestionale (durata anni 2), conseguita nel 1998 presso l'Università degli Studi di Bari: votazione 50/50.mi e lode, previo superamento di tutti gli esami di profitto con votazione di 50/50.mi.

  Tesi di specializzazione in diritto pubblico: "Il responsabile del procedimento amministrativo nella pubblica Amministrazione".
- Specializzazione in Diritto dell'Economia Urbana (durata anni 3), conseguita nel 2002 presso l'Università degli Studi di Bari: votazione 50/50.mi e lode, previo superamento di tutti gli esami di profitto con votazione di 50/50.mi.

  Tesi di specializzazione in diritto degli appalti edilizi: "Il *project financing* nei lavori pubblici".
- *Master* in Diritto, finanza e pianificazione ambientale (durata mesi 10) organizzato dal Ministero dell'Ambiente e SSPAL nel 2001.

FORMAZIONE SPECIALISTICA PER SEGRETARI DEGLI ENTI LOCALI

Si elencano solo le principali attività di formazione specialistica svolte quale Segretario Generale degli Enti Locali presso le Scuole di formazione della pubblica amministrazione:

- Corso trimestrale di specializzazione per l'idoneità a Segretario generale, organizzato dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) in Roma.
- N. 3 Corsi trimestrali di formazione permanente per Segretari comunali (con esame finale), organizzati dalla Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI) in Roma.
- Corsi di aggiornamento e specializzazione per Segretari generali organizzati dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL) presso le sedi di Roma e Bari.

FORMAZIONE SPECIALISTICA PER DIRIGENTI PUBBLICI

Si elencano solo le principali attività di formazione specialistica e aggiornamento svolte, in qualità di dirigente regionale, presso Scuole di formazione della pubblica amministrazione o organizzate da Università e Regione Puglia.

- formazione/aggiornamento Scuole di formazione pubbliche ed

avv. Emma Ruffino

Università:

- "Formare la P.A. - Open SNA 2019", SNA, Roma, anno 2019.
- "La sfida del lavoratore pubblico: conoscenze ed esperienze per governare il cambiamento", Università degli Studi di Bari, Bari, anno 2019.
- "Laboratorio di negoziazione", SNA, Caserta, anno 2018.
- "Trasparenza comunicativa e partecipativa", FORMEZ PA, webinar, 2018.
- "Rete degli Agenti del Cambiamento", Progetto SNA, Roma, anno 2017.
- "Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni", SNA, Caserta, anno 2017.
- "Self Confidence: il pensiero e l'azione nella differenza", SNA, Roma, anno 2016.
- "Laboratorio di comunicazione efficace", SNA, Roma, anno 2016.
- "Il drafting normativo", SNA, Roma, anno 2015.
- "La e-leadership", FORMEZ PA, Bari, anno 2015.
- "Il comportamento nei rapporti con i privati e il comportamento in servizio. Gli obblighi di astensione in caso di conflitto di interesse", FORMEZ PA, webinar, anno 2015.
- "Corruzione e maladministration. La nuova disciplina dei reati dei dipendenti pubblici", FORMEZ PA, webinar, anno 2015.
- "L'approccio valoriale. La disonestà delle persone oneste", FORMEZ PA, webinar, anno 2015.
- "Etica delle scelte pubbliche", FORMEZ PA, webinar, anno 2015.
- "Scrivere sui siti web delle pubbliche amministrazioni", FORMEZ PA, webinar, anno 2014.
- "Legge 190/12 e il Pna: contenuti e implicazioni operative", FORMEZ PA, webinar, 2014.
- "L'approccio valoriale. La formazione come misura per la prevenzione della corruzione. L'istituto del whistleblowing nella strategia preventiva degli eventi di corruzione", FORMEZ PA, webinar, anno 2014.
- "Il collegamento tra ciclo economico finanziario e ciclo della performance", FORMEZ PA, webinar, anno 2014.
- "Trasparenza comunicativa e PA aperta", FORMEZ PA, webinar, anno 2014.
- "L'attuazione del controllo di regolarità amministrativa negli

avv. Emma Ruffino

Enti Locali", FORMEZ PA, Bari, anno 2013.

- "Etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari nel pubblico impiego", SSPA, Roma, anno 2013.
- "La disciplina anticorruzione: la strategia nazionale di prevenzione e gli strumenti di trasparenza", FORMEZ PA, Bari, anno 2013.
- "La comunicazione organizzativa", FORMEZ PA, webinar, anno 2013.
- "La disciplina anticorruzione: strategia nazionale di prevenzione e strumenti di trasparenza", FORMEZ PA, webinar, anno 2013.
- "Gli agenti del cambiamento", SSPA, corso di durata bimestrale con valutazione finale di eccellente, anno 2012.
- "La riforma della pubblica amministrazione: la gestione efficace ed efficiente per le organizzazioni pubbliche complesse", SSPA, corso di durata trimestrale con valutazione finale di eccellente, anno 2011.
- "Il sistema di controllo di gestione in funzione della misurazione delle performance e della contabilità analitica per centri di costo", SSPA, Roma, anno 2010.

- formazione/aggiornamento Regione Puglia:

- "Corso di alta formazione del personale dirigente della Regione Puglia", Regione Puglia, Bari, anno 2011.
- "Legge sulla Partecipazione e disciplina dell'attività di lobbying", Regione Puglia, Bari, anno 2017.
- "Il trattamento accessorio del personale dopo i decreti Madia n. 74 e 75/2017; novità in materia di fondi per la contrattazione integrativa", Regione Puglia, Bari, anno 2017.
- "Le recenti regole di finanza pubblica in materia di limiti al trattamento economico accessorio del personale degli enti locali", Regione Puglia, Bari, anno 2017.
- "Il sistema dei controlli interni come misura per la prevenzione della corruzione", Regione Puglia, Bari, anno 2018.
- "Giornata della Trasparenza", Regione Puglia, Bari, anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

LINGUE STRANIERE ED INFORMATICA

avv. Emma Ruffino

- Buona conoscenza della lingua inglese, dei sistemi informativi in uso nell'Amministrazione regionale, dei *software* applicativi per ufficio, Internet e posta elettronica. Uso corrente di banche dati giuridiche.

Ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, la sottoscritta, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali, dichiara che le informazioni sopra riportate rispondono a verità.

Bari, 13 giugno 2019

La sottoscritta esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. 196/2003 ed autorizza la pubblicazione del presente curriculum sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Bari, 13 giugno 2019

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2019, n. 1351

Conferimento incarico di direzione delle Sezione "Contenzioso Amministrativo" ai sensi dell'art. 24 del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443.

L'Assessore al Personale sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento confermata e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione riferisce:

Con nota prot. AOO_006-158 del 30 maggio 2019, il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione ha comunicato la seguente necessità: "*In ragione di procedere alla nomina del Responsabile della direzione della Sezione "Contenzioso Amministrativo", ad oggi retta ad interim dal Dirigente della Sezione "Finanze", si chiede di provvedere alla emanazione di apposito avviso interno per l'acquisizione della candidatura per l'affidamento del predetto incarico*".
In data 6 giugno 2019 con determinazione n. 705, pubblicata nel sito riservato ai dipendenti della Regione Puglia "NoiPA Puglia", il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha indetto un avviso interno per l'acquisizione di candidature per l'incarico di dirigente della Sezione Contenzioso Amministrativo.
A seguito del suddetto Avviso, in data 24 giugno 2019 con nota prot. AOO_006-189, il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione ha comunicato quanto segue:
"*Visto l'art. 22, comma 2, del D.P.G.R. n. 443/2015,*

- *preso atto che il Dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione con mail del 20 giugno 2019 ha trasmesso l'elenco delle candidature per l'incarico di dirigente responsabile della Sezione Contenzioso Amministrativo di cui all'avviso interno indetto con Determinazione n. 705 del 06.06.2019;*
- *viste e valutate le n. 9 candidature pervenute alfine del conferimento di detto incarico, dai seguenti Dirigenti: (...OMISSIS...)*

propone

alla Giunta Regionale l'assegnazione della responsabilità di detta Sezione con la nomina del Dr. Francesco Solofrizzo, per la comprovata professionalità ed esperienza maturata come Dirigente ad interim della stessa Sezione. Inoltre il Dr. Solofrizzo ha dimostrato notevoli capacità nella direzione di detta struttura ed ha raggiunto ragguardevoli risultati.

Si propone inoltre per il Dr. Solofrizzo l'assegnazione della responsabilità della direzione ad interim della Sezione Finanze e si comunica che lo sfesso verrà confermato nella responsabilità della direzione ad interim del Servizio Tributi Propri della Sezione Finanze.".

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento dell'incarico di Responsabile della Sezione Contenzioso Amministrativo al dott. Francesco Solofrizzo, dirigente della Sezione Finanze, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i..
Occorre, inoltre, a seguito dell'affidamento dell'incarico de quo, procedere ad attribuire l'incarico di direzione *ad interim* al dott. Francesco Solofrizzo della Sezione Finanze, Struttura di cui attualmente è titolare, a decorrere dalla data di adozione del presente atto.
Occorre, altresì, confermare al dott. Francesco Solofrizzo l'incarico ad interim del Servizio Tributi propri della Sezione Finanze, senza soluzione di continuità.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente Deliberazione regionale non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.
L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.
Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di Alta Organizzazione n. 443/2015 come sostituito dall'art. 22, comma 2, così sostituito dall'art. 9 del D.P.G.R. n. 304/2016.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente P.O. e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione.
A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

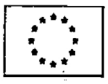
DELIBERA

1. di fare propria la proposta del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione e di conseguenza nominare Dirigente della Sezione Contenzioso Amministrativo il dott. Francesco Solofrizzo, dirigente della Sezione Finanze, per un periodo di tre anni, rinnovabile, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e ss. mm. e ii.;
2. che l'incarico di Dirigente della Sezione Contenzioso Amministrativo avrà decorrenza dalla data di adozione del presente atto;
3. di affidare al dott. Francesco Solofrizzo l'incarico di dirigente *ad interim* della Sezione Finanze, Struttura di cui attualmente è titolare, sempre a decorrere dalla data su specificata;
4. di confermare, inoltre, al dott. Francesco Solofrizzo l'incarico *ad interim* del Servizio Tributi propri della Sezione Finanze, senza soluzione di continuità;
5. di allegare alla presente deliberazione il curriculum del dott. Francesco Solofrizzo che costituisce parte integrante del presente atto;
6. di individuare, in applicazione delle DGR nn. 2063/2016, 909/2018 e 145/2019, il dott. Francesco Solofrizzo come Responsabile del trattamento dei dati degli incarichi affidati;
7. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale, disposto con il presente atto, compresa la notifica al dirigente interessato;
8. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura della Sezione Personale e Organizzazione;
   di pubblicare il presente atto nel BURP e sul sito "NoiPA Puglia".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Formato europeo per il curriculum vitae



nome Francesco Solofrizzo

recapito ufficio 080.5404627
luogo e data di nascita
e-mail istituzionale f.solofrizzo@regione.puglia.it

Percorso lavorativo

• periodo	da giugno 2012 ad oggi
• datore di lavoro	REGIONE PUGLIA – **Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione - Sezione Finanze e Sezione Contenzioso Amministrativo** DIRIGENTE SEZIONE FINANZE DAL 1° AGOSTO 2016 DIRIGENTE AD INTERIM SEZIONE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO DAL 2 MAGGIO 2017
• tipo di impiego	DIRIGENTE AD INTERIM **Servizio Tributi Propri**
• mansioni e responsabilità	**Gestione delle imposte e tasse regionali:** Tassa automobilistica, Tributo speciale deposito in discarica rifiuti solidi e Tasse sulle concessioni regionali, IRAP, addizionale regionale IRPEF, ARISGAN, IRBA, Compartecipazione IVA **Difesa in giudizio della Regione Puglia** nelle controversie innanzi le Commissioni tributarie di ogni ordine e grado per i giudizi relativi ai tributi di competenza del Servizio Tributi Propri **Gestione e coordinamento, ai sensi della L.R. n° 8 del 1973, delle attività riguardanti il contenzioso amministrativo regionale** in ordine sia alle sanzioni amministrative conseguenti alle violazioni delle materie depenalizzate a norma della L. n. 689/1981 sia al recupero delle entrate patrimoniali e crediti regionali ai sensi del T.U. n. 639/1910
• periodo	dal 2003 a maggio 2012
• datore di lavoro	COMUNE DI TORINO
• tipo di impiego	DIRIGENTE Divisione Servizi Tributari e Catasto
• mansioni e responsabilità	**Gestione delle attività di accertamento e riscossione** del Canone Occupazione Spazi e Aree Pubbliche (C.O.S.A.P.) e della Tassa Rifiuti Soldi Urbani (Ta.R.S.U.) Settore occupazione spazi e aree pubbliche (2003 - 2005) – Settore Ta.R.S.U. (2005 - 2008) – Settore Ta.R.S.U. – Gestione accertamenti – NUI (2008- 2012).
• periodo	dal 2000 al 2003
• datore di lavoro	COMUNE DI TORINO
• tipo di impiego	FUNZIONARIO amministrativo titolare di POSIZIONE ORGANIZZATIVA, Divisione Ambiente e Mobilità
• mansioni e responsabilità	Responsabile di procedimento, gestione canili municipali e finanziamenti statali
• periodo	dal 1997 al 1999
• datore di lavoro	COMUNE DI TORINO
• tipo di impiego	FUNZIONARIO amministrativo, Divisione Ambiente e Verde
• mansioni e responsabilità	Responsabile procedimento gare e appalti
• Periodo	dal 1992 al 1996
• Tipo di lavoro	ATTIVITÀ FORENSE nel Distretto della Corte di Appello di Bari (diritto civile ed amministrativo)

Incarichi e Nomine

Giugno 2016
Rappresentante delle Regioni nell'Assemblea e nel Consiglio Generale dell'A.C.I.

Titoli di Studio e Professionali

• Master	**MASTER** per dirigenti degli Enti Locali presso l'Università di Torino (2003)
• Iscrizione Albi	**Iscrizione** ALBO DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI (1997)
• Abilitazione	**Abilitazione** all'esercizio della **professione forense** (1993)
• Titolo di Studio	**LAUREA IN GIURISPRUDENZA** conseguita presso l'Università degli Studi di Bari il 30 novembre 1989 con votazione 110/110
• Altre esperienze professionali	**PRESIDENTE DI COMMISSIONE DI CONCORSO** per la selezione di n. 100 istruttori amministrativi (categoria C) con profilo tributario per il Comune di Torino (2011) **COMPONENTE DI COMMISSIONE DI CONCORSO** per la selezione di n. 1 dirigente amministrativo del Servizio Controllo e Verifiche delle Politiche Comunitarie della Regione Puglia (2018) **PRESIDENTE DI COMMISSIONE DI CONCORSO** per la selezione di nn. 6 dirigenti amministrativi e 3 dirigenti tecnici a seguito di avviso pubblico di mobilità volontaria (2019)

Docenze, pubblicazioni e relazioni

• Ente di formazione	Consorzio universitario Universus – Socio ordinario Asfor
periodo	2012
Attività	**DOCENTE** nel *Master in diritto e pratica tributaria* XI edizione (coordinatore prof. A. Uricchio) nell'ambito del modulo sulla **fiscalità locale e regionale** Dall'accertamento alla riscossione dei tributi locali e regionali – la gestione del contenzioso presso le commissioni tributarie provinciali e regionali – il ruolo della pubblica amministrazione regionale nella corretta gestione del rapporto giuridico d'imposta – analisi ragionata di casi giurisprudenziali.
• periodo	novembre 2012
• titolo pubblicazione	**NOTA A SENTENZA** pubblicata in *Massimario delle Commissioni Tributarie della Puglia* n. 1/2 del 2012 , *"La Tarsu degli alberghi: giurisprudenza a confronto"*, pagg.66 e ss..
• editore	Levante editori – Bari
• periodo	dicembre 2013
• tipo	**NOTA A SENTENZA** pubblicata in *Massimario delle Commissioni Tributarie della Puglia* n. 1/2 del 2013 , "Ecotassa e responsabilità oggettiva", pagg. 96 e ss..
	Levante editori – Bari
• periodo	dal 2007 al 2008
• titolo dell'intervento	**DOCENTE** in materia di **finanza locale, diritto amministrativo e tributario** per funzionari e addetti agli uffici tributari delle amministrazioni comunali
• periodo	
• titolo dell'intervento	settembre 2012 **RELATORE** al Convegno "Tassa Automobilistica – L'esperto risponde" L'evoluzione normativa delle tasse automobilistiche
	settembre 2013 **RELATORE** al Convegno "Forme di imposizione fiscale a tutela della salute e degli stili di vita" Il principio del "chi inquina paga" : l'ecotassa quale strumento applicativo

Formazione continua

• periodo	2012
• tipo	Corso di alta formazione presso la Scuola Superiore dell'Economia e delle finanze: *"Comprendere e applicare il federalismo fiscale"*
• periodo	2011
• tipo	Seminario formativo dell'Università Piemonte Orientale di Torino su *"il federalismo fiscale municipale"* (Prof. Sacchetto)

• periodo	2011
• tipo	Convegno (Maggioli) sull'attuazione del federalismo fiscale municipale (anticipazione vigenza IMU, nuovo prelievo sui rifiuti, riscossione e autonomia tributaria)
• periodo	2010
• tipo	Corso di formazione dell'Agenzia delle entrate: "*Collaborazione dei Comuni al recupero dell'evasione fiscale erariale*"
• periodo	dal 2005 al 2010
• tipo	L'aggiornamento professionale e la formazione continua è, sin dal 2005 e con cadenza mensile, assicurata attraverso la partecipazione a numerosi eventi formativi organizzati dai seguenti enti
• periodo	Corsi di formazione vari in materia tributaria presso l'Università degli Studi di Torino – Facoltà di Economia e Commercio
	2000
• tipo	Corso di **formazione manageriale** presso il Comune di Torino

Capacità e competenze

lingue straniere	**English** Corso di formazione III livello in lingua presso il *British Institute* di Torino
capacità lettura - scrittura - espressione orale	ottima – buona - buona

Capacità relazionali
Competenze organizzative

- Ottime capacità relazionali, sviluppate rivestendo ruoli di responsabilità in cui la comunicazione assume un ruolo chiave nell'ambito delle molteplici attività svolte
- Spiccata attitudine al coordinamento dei team di lavoro, con attività di front e back office (sino a 100 risorse umane), ed alla gestione di progetti complessi
- Ottime disponibilità alla motivazione e al lavoro per obiettivi
- Forte propensione alla negoziazione, capacità maturata grazie alla predisposizione di accordi, convenzioni e protocolli con altre istituzioni ed enti pubblici

Competenze tecniche

Ottima capacità di utilizzo di **internet**, della **posta elettronica**, del pacchetto **microsoft office 2010** in ambiente Windows, nonché dei più diffusi software professionali di ricerca e gestione in banca dati (de jure, juris data, ecc)

Responsabile della certificazione UNI EN ISO 9001 del Settore Tributi - Comune di Torino

Il sottoscritto autocertifica che i dati e le informazioni riportati nel presente curriculum rispondono a verità, consapevole che – ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000 – le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali.
Per le pubblicazioni effettuate, il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che sono stati adempiuti gli obblighi previsti dall'art. 1 del Decreto Legislativo Luogotenenziale del 31 agosto 1945, n. 600 e ss.mm.ii.
Il sottoscritto in merito al trattamento dei dati personali esprime il proprio consenso al trattamento degli stessi nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.L.vo n. 196/2003.

Bari, 12 giugno 2019

Francesco Solofrizzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2019, n. 1352

Conferimento incarico di direzione delle Sezione "Controlli di regolarità Amministrativa" ai sensi dell'art. 24 del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e conferimento incarico di direzione ad interim delle Sezione Raccordo del Sistema regionale.

L'Assessore al Personale sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento confermata e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione riferisce:

Con nota prot. AOO_022-773 del 13 maggio 2019, il Segretario Generale della Giunta regionale ha comunicato, tra l'altro la necessità di avviare le procedure per indire un Avviso interno per l'acquisizione di candidature per l'espletamento dell'incarico di Dirigente responsabile della Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa, Struttura del Segretario Generale delia Giunta Regionale.
In data 6 giugno 2019 con determinazione n. 704, pubblicata nel sito riservato ai dipendenti della Regione Puglia "NoiPA Puglia", il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha indetto un avviso interno per l'acquisizione di candidature, tra l'altro, per l'incarico di dirigente della Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa.
A seguito del suddetto Avviso, in data 26 giugno 2019 con nota prot. AOO_022-1100, il Segretario Generale della Giunta Regionale ha comunicato quanto segue:
"*Visto l'elenco dei partecipanti:*
(...OMISSIS...);
all'avviso interno in oggetto e i relativi curricula allegati;
Tenuto conto delle attitudini e delle capacità dei singoli dirigenti, si propone di attribuire l'incarico di dirigente della Sezione Controlli di regolarità Amministrativa all'avv. Cristiana Corbo, anche in ragione della rilevante esperienza acquisita nella supervisione, programmazione e controllo delle Società partecipate, controllate o vigilate dalla Regione Puglia, nell'assicurare la funzione di auditing dei processi di bilancio e rendicontazione delle stesse società, nonché dell'esperienza maturata nel ricoprire diversi incarichi dirigenziali presso la Regione, tra cui quello ad interim della Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa.".
In data 2 luglio 2019 con nota prot. AOO_022-1138, il Segretario Generale della Giunta regionale ha comunicato ad integrazione della nota precedentemente citata l'acquisizione del nulla osta da parte del Segretario Generale della Presidenza della G.R., dirigente apicale della Struttura di cui è attualmente dirigente responsabile la dott.ssa Cristiana Corbo.
Successivamente, con nota prot. AOO_175-1981 del 10 luglio 2019, il Segretario della Presidenza della Giunta Regionale ha comunicato "*Con nota prot. AOO_175-1981 del 02/07/2019 è stato formalizzato il nulla osta per la proposta di attribuzione dall'avv. Cristiana Corbo dell'incarico dirigenziale della Sezione Controlli regolarità amministrativa. Al fine di garantire la regolarità amministrativa, si chiede di predisporre la proposta di attribuzione ad interim della Sezione Raccordo al Sistema regionale in capo al dott. Nicola Lopane*".
Occorre, pertanto, procedere all'affidamento dell'incarico di dirigente responsabile della Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa alla dott.ssa Cristiana Corbo, dirigente della Sezione Raccordo al sistema regionale, già affidatole *ad interim* con Deliberazione di Giunta Regionale n. 938 del 21 maggio 2019, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i..
Occorre, inoltre, a seguito dell'affidamento dell'incarico de quo, procedere ad attribuire l'incarico di direzione *ad interim* della Sezione Raccordo al sistema regionale al dott. Nicola Lopane, dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti, sempre a decorrere dalla data di adozione del presente atto.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente Deliberazione regionale non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.
L'Assessore relatore, per le motivazioni Innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di Alta Organizzazione n. 443/2015 come sostituito dall'art. 22, comma 2, così sostituito dall'art. 9 del D.P.G.R. n. 304/2016.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore relatore;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente P.O. e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione.
A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

1. di fare propria la proposta del Segretario Generale della Giunta Regionale e di conseguenza nominare Dirigente della Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa alta dott.ssa Cristiana Corbo, dirigente della Sezione Raccordo al sistema regionale, per un periodo di tre anni, rinnovabile, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e ss. mm. e ii.;
2. che l'incarico di Dirigente della Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa avrà decorrenza dalla data di adozione del presente atto;
3. di affidare l'incarico di direzione *ad interim* della Sezione Raccordo al sistema regionale al dott. Nicola Lopane, dirigente della Sezione Gestione Integrata Acquisti, sempre a decorrere dalla data su specificata;
4. di allegare alla presente deliberazione il curriculum della dott.ssa Cristiana Corbo che costituisce parte integrante del presente atto;
5. di individuare, In applicazione delle DGR nn. 2063/2016 e 909/2018 e 145/2019, la dott.ssa Cristiana Corbo come Responsabile del trattamento dei dati dell'incarico affidato;
6. di individuare, in applicazione delle DGR nn. 2063/2016, 909/2018 e 145/2019, il dott. Nicola Lopane come Responsabile del trattamento dei dati dell'incarico affidato;
7. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale, disposto con il presente atto, compresa la notifica ai dirigenti interessati;
8. di trasmettere ii presente atto alle OO.SS. a cura della Sezione Personale e Organizzazione;
   di pubblicare il presente atto nel BURP e sul sito "NoiPA Puglia".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**CORBO CRISTIANA**
Telefono	**080.5402881**
E-mail	**c.corbo@regione.puglia.it**
Nazionalità	Italiana

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	01/08/2016 – in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Regione Puglia**
• Tipo di impiego	Segretaria Generale della Presidenza
• Principali mansioni e responsabilità	Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, a cui sono ascritte le seguenti funzioni: - provvede alle delimitazioni comunali, provinciali e circoscrizionali; - cura e coordina i rapporti con le Autonomie Locali; - cura e coordina gli adempimenti per l'attuazione della L. 56 del 2014, formulando proposte al Segretario generale della Presidenza su eventuali modifiche o integrazioni della normativa regionale in materia; - cura e coordina il decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali; - organizza e porta a sistema le attività connesse alle consultazioni elettorali di cui alla L.R. n. 2/2005, curandone la economicità e la efficacia; - organizza e porta a sistema i procedimenti per le variazioni territoriali e le connesse attività di consultazione referendaria imposte dall'articolo 133 della Costituzione, comma 2 e disciplinate dalla L.R. n.27/1973 e dalla L.R. n.26/1986, curandone la economicità e l'efficacia; - coordina, nel rispetto del combinato disposto dall'art. 23 comma 18 del d.l. 201/2011, dall'art. 17 comma 10 del d.l. n. 95/2012 e dall'art. 18 comma 7-bis dello stesso, il processo di riallocazione delle funzioni amministrative vertenti in ambiti di competenza legislativa regionale presso i Comuni, la Città Metropolitana, ovvero presso i Servizi regionali quando si renda necessario assicurarne l'esercizio unitario; - coordina i procedimenti per l'individuazione degli ambiti territoriali omogenei per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata, da parte dei comuni, delle funzioni previste dall'art. 19 comma 30 del d.l. n. 95/2012; - pianifica e coordina le iniziative intese a costituire le unioni dei Comuni per l'esercizio associato di ulteriori funzioni e servizi comunali, secondo i principi di efficacia, di economicità e di efficienza. - supervisiona, programma e controlla le Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, nonché delle Agenzie Regionali. - monitora l'operato in relazione alle finalità perseguite dalle Società partecipate, dalle Società controllate e dalle agenzie regionali; espleta le funzioni di auditing dei processi di bilancio e rendicontazione anche in coordinamento con gli organi di controlli degli enti medesimi ed in relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 231/01; - supporta il Segretario generale della Presidenza nel coordinamento e nella governance del sistema sanitario (aziende ospedaliero-universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali) e delle di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dalla Regione; - monitora ed effettua il controllo strategico di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati; svolge

attività di monitoraggio e controllo delle Società controllate e partecipate dall'Amministrazione regionale; - sovrintende ai procedimenti deliberativi degli organi statutari di Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati delle società controllate e partecipate, supporta la gestione del sistema di deleghe e procure anche in relazione all'esercizio dei diritti del socio Amministrazione regionale; - partecipa all'istruttoria e/o esprime pareri in materia di stipula e/o rinnovo di convenzioni e/o contratti di servizio riguardanti Società in house, Agenzie regionali ed altri organismi; - implementa il controllo analogo per le Società in house; - monitora i risultati di gestione di Enti, Agenzie regionali ed altri organismi ai fini della predisposizione del Bilancio regionale; - promuove l'attività di facilitazione per lo sviluppo di sinergie nel perseguimento delle finalità istituzionali attraverso Società in house, Società partecipate, Agenzie regionali ed altri organismi; - cura i rapporti con agenzie di rating, enti ed organismi esterni di controllo in materia di Società partecipate e in house, Agenzie regionali ed altri organismi; - esercita il controllo sui bilanci delle aziende sanitarie, delle aziende ospedaliero-universitarie, degli IRCCS e delle agenzie sanitarie regionali in raccordo con le strutture competenti dell'Ente Regione, delle Aziende e degli Enti del Sistema Sanitario Regionale, e con le Amministrazioni centrali dello Stato; - programma e monitora le attività di implementazione delle procedure amministrativo contabili, nonché di contabilità analitica, ai fini della certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie, delle Aziende Ospedaliere, degli IRCCS, anche trasformati in fondazioni, degli IZS, delle Aziende Ospedaliero Universitarie; - supervisiona le attività di finanza straordinaria degli Enti del Comparto sanità, ivi inclusa la cartolarizzazione degli immobili non strumentali, la ristrutturazione dei debiti nei confronti dei fornitori; - controlla e verifica la gestione amministrativo-contabile delle Aziende e Istituti del SSR attraverso l'esame dei verbali dei rispettivi Collegi Sindacali; - verifica i risultati amministrativo-contabili delle ASL e AA.OO. di concerto con il Ministero; - cura la mappatura dei rischi e la relativa pianificazione, verifica le procedure di gestione e controllo; - cura lo svolgimento dei controlli interni, individua eventuali criticità di sistema e indica azioni di miglioramento; - Esercita il controllo sulle scritture contabili di IPAB, ASP e Fondazioni rivenienti dalla trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (bilanci, regolamenti di organizzazione e contabilità, inventari etc.);

Incarichi di direzione ad interim della Sezione Controlli di Regolarità Amministrativa e della Sezione Supporto Legislativo, conferiti con D.G.R. n. 938 del 21/05/2019.

• Date (da – a)	01/12/2015 – 31/7/2016
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Regione Puglia** Segretaria Generale della Presidenza
• Tipo di impiego	Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato
• Principali mansioni e responsabilità	Dirigente della Sezione Enti Locali, a cui sono ascritte le seguenti funzioni: *delimitazioni comunali, provinciali e circoscrizionali; interventi sulla polizia locale, urbana e rurale; rapporti con le Autonomie Locali; decentramento di compiti e funzioni amministrativi, nonché delle risorse umane, verso il sistema delle Autonomie Locali; organizzazione espletamento elezioni regionali.* Componente della Segreteria tecnica dell'Osservatorio regionale previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'art. 1, comma 91 della Legge 7 aprile 2014, n. 56. Componente della cabina di regia per il decentramento, ai sensi della L.R. n. 36/2008, recante "Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali" Componente del gruppo di lavoro per la implementazione e la rifunzionalizzazione della Centrale Unica di Acquisti della Regione Puglia, costituito con a.d. n. 175 del 09/03/2016 del Segretario Generale della Presidenza.

• Date (da – a)	16/09/2009 – 30/11/2015
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Regione Puglia** Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione Sezione Personale e Organizzazione

• Tipo di impiego	Rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato
• Principali mansioni e responsabilità	Dirigente del Servizio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, a cui sono ascritte le seguenti funzioni: - *definizione e gestione delle procedure di selezione delle risorse umane, a tempo indeterminato o con contratti di lavoro flessibile, comprese le procedure necessarie per le assunzioni obbligatorie; - gestione dei processi e degli istituti di mobilità interna del personale, della mobilità in entrata e in uscita dalla Regione, compresa la mobilità relativa ai processi di trasferimento delle funzioni; - stipulazione dei contratti individuali di lavoro e dei contratti di lavoro di diritto privato; assegnazione del personale alle strutture regionali; - gestione del sistema informativo delle assunzioni e della mobilità - elaborazione ed attuazione dei procedimenti per il conferimento degli incarichi dirigenziali; - rapporti con le Organizzazioni sindacali e la Rappresentanza sindacale unitaria; supporto per l'attuazione delle relazioni sindacali decentrate e per lo svolgimento delle elezioni di rappresentanti dei dipendenti;- attività e adempimenti relativi alla contrattazione, alla concertazione e alla informazione sindacale.* Responsabile della predisposizione dei relativi atti e della gestione delle procedure concorsuali per le assunzioni di personale dall'esterno, anche a tempo determinato o con altre forme contrattuali flessibili o mediante mobilità da altre amministrazioni, delle progressioni di carriera del personale interno e dell'adempimento delle assunzioni obbligatorie riservate (disabili, categorie equiparate, ecc.), nonché delle procedure di stabilizzazione del personale. Responsabile del procedimento di istruttoria delle candidature pervenute a seguito di avvisi pubblici di selezione o di mobilità o di progressioni verticali o di procedure concorsuali. Verifica dell'esatto adempimento delle prestazioni a carico delle società aggiudicatrici degli appalti in materia di procedure concorsuali. Elaborazione proposte normative e regolamentari. Componente delle Commissioni esaminatrici nell'ambito delle selezioni pubbliche per l'attribuzione di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa o per assunzioni a tempo determinato. Componente della delegazione trattante di parte pubblica e coordinatrice dei tavoli sindacali. Attività di negoziazione sindacale sulle diverse problematiche dei dipendenti regionali (decentramento, fondo, pesatura strutture dirigenziali, ecc.). Componente del Comitato tecnico permanente sul telelavoro, con funzioni di valutazione delle istanze di telelavoro a domicilio. Emanazione di numerosi pareri sull'applicabilità delle normative ricadenti sul personale pubblico alle diverse strutture regionali, agli enti strumentali, alle Agenzie e ad altri soggetti partecipati dalla Regione, offrendo il proprio supporto giuridico. Assistenza nelle attività connesse al Contenzioso della Regione, occupandosi dello studio e della redazione delle relazioni da trasmettere all'Avvocatura regionale, al fine della valutazione della strategia difensiva da adottare nei giudizi instaurati contro l'amministrazione. Responsabile delle procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali (avvisi, verifica candidature e proposte di nomina, verifica rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e) e istruttoria dei relativi atti. Delegata dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, in caso di suo impedimento o assenza, per le attività di ordinaria amministrazione e la sottoscrizione dei contratti di lavoro. Studio e approfondimento delle problematiche relative alla proroga dei contratti a tempo determinato, alla stabilizzazione del personale precario, alla spesa del personale, ai limiti assunzionali, alla disciplina sulla inconferibilità e incompatibilità, alla trasparenza delle informazioni, ecc. Commissario *ad acta* per la verifica istruttoria delle procedure assunzionali del personale dipendente della ASP "Marchese Filippo De Piccolellis", giusta decreto di nomina n. 556 del 26/10/2015 del Presidente della Giunta regionale.
• Date (da – a)	dal 15/09/2009 - in corso
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Regione Puglia**
• Tipo di impiego	Dirigente di ruolo a seguito del superamento del concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 22 posizioni lavorative di dirigente, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, Area Legislativa e Amministrativa

• Date (da – a)	16/03/2006 – settembre 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Università degli Studi di Foggia** Facoltà di Giurisprudenza
• Tipo di impiego	Contratto di collaborazione in quanto vincitrice di assegno di ricerca
• Principali mansioni e responsabilità	Attività di ricerca - Collaborazione al programma di ricerca sul tema "Il diritto del lavoro tra novità legislative e esigenze di tutela"
• Date (da – a)	08/01/2004 – settembre 2009
• Tipo di impiego	Iscrizione nell'**Albo degli Avvocati, presso il Tribunale di Foggia**
• Principali mansioni e responsabilità	Svolgimento di libera professione presso il proprio Studio Legale sito in Foggia – Contenzioso e pratiche stragiudiziali in materia di diritto civile, diritto del lavoro, diritto amministrativo, diritto societario.
• Date (da – a)	Maggio 2000 – gennaio 2004
Tipo di impiego	Pratica legale e Patrocinio legale Contenzioso e pratiche stragiudiziali in materia di diritto civile, diritto del lavoro, diritto amministrativo, diritto societario.
• Date (da – a)	Luglio 2000 – settembre 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Università degli Studi di Foggia** Facoltà di Giurisprudenza
• Tipo di impiego	Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Cultore della materia e componente delle Commissioni per gli esami di profitto di Diritto del Lavoro, Diritto del Lavoro pubblico, Diritto della crisi d'impresa, Diritto del Rapporto individuale di lavoro e Relazioni Industriali presso la Facoltà di Giurisprudenza e la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Foggia.
• Date (da – a)	ottobre 2008 - marzo 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Ministero dell'Interno** - Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale di Foggia
• Tipo di impiego	Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Componente supplente in rappresentanza dell'ente territoriale
• Date (da – a)	novembre 2007 – 2009
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Foggia**
• Tipo di impiego	Componente del Comitato Tecnico per il diritto al lavoro dei disabili
• Principali mansioni e responsabilità	Esperto in collocamento mirato
• Date (da – a)	gennaio 2006 – settembre 2008
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	**Provincia di Foggia**
• Tipo di impiego	Collaborazione
• Principali mansioni e responsabilità	Attività di formazione e di assistenza a favore dei responsabili e degli addetti dei Centri per l'Impiego della Provincia di Foggia in materia di collocamento mirato e servizi all'impiego. Implementazione del Portale della Provincia: i servizi per l'impiego. Redazione della Guida al diritto al lavoro dei disabili, opuscolo informativo sulla l. n. 68/1999 stampato in 10.000 copie e distribuito presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Foggia, le ASL, le Istituzioni provinciali, gli enti locali, i sindacati, le associazioni di categoria del datori di lavoro e le associazioni dei disabili (tradotto anche in linguaggio Braille).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	04/03/2005
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Conseguimento del titolo di dottore di ricerca in Diritto del Lavoro nel Welfare State (XVI ciclo), presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia.
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Diritto del Lavoro - Titolo della tesi di dottorato: "Il diritto al lavoro dei disabili".
• Qualifica conseguita	**Dottorato di ricerca**
• Date (da – a)	2001-2004
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Iscrizione, in qualità di borsista collocatasi al primo posto della graduatoria di merito, al Dottorato di ricerca in Diritto del Lavoro nel Welfare State (XVI ciclo), presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia.
• Date (da – a)	08/07/2003
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Corte di appello di Bari
• Qualifica conseguita	**Abilitazione** all'esercizio della professione di avvocato presso la Corte di Appello di Bari.
• Date (da – a)	1994-1999
• Nome e tipo di istituto di istruzione	Corso di Laurea in Giurisprudenza - Università degli Studi di Foggia
•Qualifica conseguita	**Laurea** - Titolo della tesi di laurea: "Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali (con particolare riferimento al c.d. sciopero degli avvocati)" – Voto conseguito: 110/110 e lode
• Date (da – a)	1989-1994
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Liceo Scientifico Statale "A. Volta" di Foggia
• Qualifica conseguita	**Diploma** di maturità scientifica

ATTIVITÀ E PRODUZIONE SCIENTIFICA

• Date (da – a)	16/03/2006 – settembre 2009
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Conferimento a seguito di procedura selettiva per titoli e colloquio, di un assegno per la collaborazione ad attività di ricerca. Titolo del progetto di ricerca: "Il diritto del lavoro tra novità legislative e esigenze di tutela"
• Date (da – a)	marzo 2006
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Vincitrice, in qualità di soggetto proponente, del "Progetto Giovani Ricercatori 2006" avente ad oggetto la tematica "Le politiche attive del lavoro: i nuovi servivi per l'impiego", ottenendo relativo finanziamento per lo svolgimento dell'attività di ricerca.
• Date (da – a)	2000 – in corso
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia

• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Componente, in qualità di cultrice della materia, delle Commissioni d'esame relative alle cattedre di: Diritto del lavoro II – Corso di laurea in Giurisprudenza Diritto della crisi d'impresa – Corso di laurea in Giurisprudenza Diritto delle Relazioni Industriali – Corso di laurea in Consulente del Lavoro Relazioni industriali – Corso di laurea in Giurisprudenza - Scienze giuridiche - Consulente del lavoro
• Date (da – a)	2000 – 2009
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	Attività didattica (svolgimento di lezioni e seminari) e assistenza studenti e tesisti per le Cattedre di Diritto del Lavoro, Diritto del Lavoro pubblico, Diritto della crisi d'impresa, Diritto del Rapporto individuale di lavoro e Relazioni Industriali. Gruppo di ricerca, anno 2000 (fondi ex 60%), su "La contrattazione collettiva integrativa in alcuni comparti pubblici nella Regione Puglia". Gruppo di ricerca, anno 2003 (PRIN 2003), su "(Nazionale) Conciliazione, arbitrato, interpretazione autentica del contratto collettivo nelle controversie di lavoro pubblico: oltre la deflazione del contenzioso" e "(Locale) Arbitrato, accertamento pregiudiziale sull'efficacia, validità ed interpretazione autentica di clausole controverse: prassi negoziali e strategie sindacali". Gruppo di ricerca, anno 2006 (fondi ex 60%), su "Riforma dei contratti a finalità formativa e prospettive occupazionali".
CORSI DI FORMAZIONE	*La Contrattazione collettiva integrativa alla luce delle più recenti disposizioni contenute negli artt. 40 e 40 bis del D.Lgs. 165/2001, come modificati dal decreto Brunetta*, OPERA s.r.l. *Il nuovo sistema premiante del personale dipendente*, SSPAL. *Le novità in materia di lavoro pubblico alla luce del decreto legislativo 150/2009 attuativo della legge 15/09: primi pareri e circolari*, OPERA s.r.l. *La metrica e la valutazione delle prestazioni in funzione del merito e della premialità alla luce della riforma Brunetta*, OPERA s.r.l. *La riforma del sistema di relazioni sindacali nel d.lgs. n. 150 del 2009*, OPERA s.r.l. *Trasparenza e riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi*, FORMEZ. *Attuare la Riforma Brunetta nelle Regioni e negli EE.LL.*, MAGGIOLI. *La gestione delle riunioni*, DELOITTE. *Scriviamo insieme i regolamenti per attuare la Riforma Brunetta*, Consorzio NuovaPA. *Il collegato lavoro, L. n. 183/2010, e gli aggiornamenti sulla Manovra finanziaria*, OPERA s.r.l. *La costituzione e la ripartizione del fondo della contrattazione decentrata*, OPERA s.r.l. *L'attribuzione degli incarichi professionali esterni da parte degli enti territoriali*, OPERA s.r.l. *Status, poteri e responsabilità del dirigente*, Alta formazione per i dirigenti, Regione Puglia. *La gestione economico-finanziaria dell'amministrazione regionale – il controllo esterno della Corte dei conti*, corso di Alta formazione per il personale dirigente, Regione Puglia. *La politica regionale dell'Unione Europea e l'obiettivo 3: "cooperazione territoriale europea"*, corso di Alta formazione per il personale dirigente, Regione Puglia. *Le procedure concorsuali nelle pubbliche amministrazioni dopo la riforma Brunetta*, OPERA s.r.l. *Assunzioni, spesa per il personale e contrattazione decentrata: le più recenti novità legislative ed interpretative*, CLE for P.A. *Progetti di valorizzazione ed internazionalizzazione delle competenze delle Amministrazioni per la gestione del personale*, FORMEZ. *D.Lgs. n. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro*, Regione Puglia. *Le novità su procedimento, termini, responsabilità, pubblicazione sul sito e decertificazione nei decreti Monti: la nuova riforma della legge 241 (L. 183/2011 e D.L. 5/2012)*, CLE for P.A. *Federalismo fiscale: evoluzione e prospettive*, Regione Puglia. *Nozioni di teoria economica del federalismo fiscale e delle relazioni finanziarie tra i livelli di governo*, Alta formazione nell'ambito del progetto "Sviluppo della capacità di monitorare l'andamento dei costi di servizi e funzioni pubbliche nella prospettiva del Federalismo fiscale", PO *Governance e Azioni di sistema"* 2007-2013. *Le recenti disposizioni normative, le prassi applicative e gli orientamenti della Corte dei Conti in materia di personale*, CLE for PA. *Appalto sicuro*, FORMEZ.

PUBBLICAZIONI

• Il referendum, in M. Ricci (a cura), Sciopero e servizi pubblici essenziali, Giappichelli, Torino, 2001, 299 ss.

• Sciopero, "comandata" del datore ed efficacia della proposta della Commissione di garanzia tra vecchia e nuova disciplina, nota a sentenza della Cass., sez. lav., 15 marzo 2001, n. 3785, in Giurisprudenza italiana, maggio 2002, 943 ss.

• Una verifica empirica delle provvisorie regolamentazioni, in M. D'Onghia e M. Ricci (a cura di), Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali, Atti del Convegno, (Foggia, 10 maggio 2002), Giuffrè, Milano, 2003, 225 ss.

• Art. 13. Misure di incentivazione del raccordo pubblico e privato, in M. Miscione e M. Ricci (a cura di), Organizzazione e disciplina del mercato del lavoro. Titoli I e II – Artt. 1-19, in F. Carinci (a cura di), Commentario del d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276. Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30, Milano, Ipsoa, 2004, 269 ss. e in Annali dell'Università degli Studi di Foggia, Milano, Giuffrè, 2005, 817 ss.

• Il diritto al lavoro dei disabili, Tesi di Dottorato di Ricerca in Diritto del Lavoro nel Welfare State, A.A. 2003-2004.

• Le riserve dei posti a favore dei disabili si applicano solo nel momento dell'accesso al lavoro e non anche in quello della progressione di carriera, Nota a Corte Cost. n. 190/2006, in Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni, 2007, n. 1, 228 ss.

• Il danno da ritardata assunzione: prova e criteri di liquidazione, Nota a Cass., 14 dicembre 2007, n. 26282, in Rivista giuridica del lavoro, 2008, 3, 586-591.

• Collaborazione nella ricerca Produttività, contrattazione, salari, distribuzione del reddito - La contrattazione collettiva aziendale: Diffusione e contenuti, 2008 (Commissione di Indagine sul Lavoro, Cnel – Camera dei Deputati – Senato della Repubblica), a cura della prof.ssa Madia D'Onghia.

• Le convenzioni per il diritto al lavoro dei disabili: natura, struttura, funzione e strumenti di tutela, in Argomenti di diritto del lavoro, 2009, 2, 379-415.

• Contratto di lavoro a termine e lavoratori disabili: ragioni oggettive o soggettive?, in M. D'Onghia, M. Ricci (a cura di), Il contratto a termine tra pubblico e privato, Atti del Convegno (Foggia, 20 dicembre 2007), Milano, Giuffré, 2009, 245-253.

• Traduzione dall'inglese di M. Rönnmar, Libera prestazione di servizi, diritto del lavoro e rapporti collettivi di lavoro nell'esperienza svedese. Le implicazioni delle sentenze Laval, Viking e Rüffert, in A. Vimercati (a cura di), Il conflitto sbilanciato, Bari, Cacucci, 2009, 109-129.

• Art. 76. Le spese di personale per gli enti locali e delle camere di commercio, in M. Miscione, D. Garofalo (a cura di), Commento alla legge 6 agosto 2008, n. 133, Milano, Ipsoa, 271-279.

• Gli ammortizzatori sociali nelle fonti pattizie, in M.G. Garofalo e G. Leone (a cura di), La flessibilità del lavoro: un'analisi funzionale dei nuovi strumenti contrattuali, Bari, Cacucci, 2009, 183 ss.

• L'entrata in vigore del D.Lgs. n. 150/2009 e il suo impatto sul sistema di relazioni sindacali previgenti, in Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni, 2010, n. 1, 105 ss.

• Art. 36. Modifica all'articolo 9 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in F. Carinci, Sandro Mainardi (a cura di), La Terza Riforma del Lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni, Commentario al Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, Ipsoa, 2011, 355 ss.

• Con M. Ricci e A. Olivieri, Nozione e procedura, in L'estinzione del rapporto di lavoro subordinato, Parte III - I licenziamenti collettivi, in M. Persiani, F. Carinci (diretto da) Trattato di diritto del lavoro, Volume V, sez. II, Cedam, Padova, 2017, 1192-1316.

• Con M. Ricci, La procedura, in F. Lunardon, M. Miscione, M. Ricci (a cura di), I licenziamenti collettivi, vol. 1, tomo III, in Il Codice civile-Commentario, fondato da P. Schlesinger e diretto da F. Busnelli, Il recesso nel rapporto di lavoro, t.f.r. e previdenza complementare. Commentario, diretto da F. Carinci, E. Gragnoli, Milano, Giuffrè, in corso di stampa.

ALTRE PUBBLICAZIONI

•*Guida al diritto al lavoro dei disabili*, opuscolo informativo sulla l. n. 68/1999 stampato in 10.000 copie e distribuito presso i Centri per l'Impiego della provincia di Foggia, le ASL, le Istituzioni provinciali, gli enti locali, i sindacati, le associazioni di categoria dei datori di lavoro e le associazioni dei disabili (tradotto anche in linguaggio Braille).

• *Il Paradigma della trasparenza. L'esperienza Puglia*, in www.forumpa.it.

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

PRIMA LINGUA **ITALIANO**

ALTRE LINGUE

INGLESE

• Capacità di lettura	Eccellente
• Capacità di scrittura	Eccellente
• Capacità di espressione orale	Eccellente

FRANCESE

• Capacità di lettura	Buono
• Capacità di scrittura	Buono
• Capacità di espressione orale	Buono

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

Ottima predisposizione al lavoro di gruppo, acquisita mediante la partecipazione a gruppi di ricerca. Spiccata *leadership* e motivazione contagiosa sul lavoro.
Conoscenza delle tecniche di brainstorming e di motivazione del personale.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Ottime capacità di coordinamento e amministrazione di persone acquisite in qualità di dirigente pubblico.
Orientamento al risultato e al pragmatismo.
Conoscenza delle tecniche di mediazione e negoziazione, acquisite nelle trattative sindacali.
Conoscenza delle tecniche di *problem solving*.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE
Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

Uso del pc in ambiente Windows (Microsoft Office, Lotus, Trio Data Fax, Text Bridge, Outlook Express, Power Point, Corel Draw, Internet, ecc.).

PATENTE O PATENTI

Patente di guida B

DICHIARAZIONI

AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DELL'ARTT. 46 e 47 DEL D.P.R. n. 445/2000
Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro che quanto sopra descritto ed elencato corrisponde a verità.
Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. n. 196/2003 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679) ai fini della ricerca e selezione del personale.
Foggia, 13/06/2019

Avv. Cristiana Corbo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1368

Cont. n. 1623/10/CA - TAR Bari - Consorzio Puglia Best Wine c/Regione Puglia. Compensi professionali spettanti all' avvocato Sabino PERSICHELLA. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2011(A.D. 024/2011/35). Art. 51, comma 2, lettera g), del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 770/2019.

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di Posizione Organizzativa "Compensi e Contabilità", confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

- Con deliberazione n. 237 del 22/2/2011 la Giunta Regionale ha ratificato l'incarico conferito in via d'urgenza il 5/1/2011 dal Presidente p.t. all'avvocato Sabino Persichella di rappresentare e difendere la Regione Puglia nel giudizio dinanzi al TAR Bari instaurato dal Consorzio Puglia Best Wine per l'annullamento, previa sospensiva, della determinazione n. 677/2010 del Dirigente del Servizio Agricoltura e ogni altro atto presupposto o connesso. (Valore della causa: Indeterminabile di particolare importanza. Settore della spesa: Agricoltura). Atto dirigenziale n.35/2011 di impegno della spesa presumibile di € 22.000,00. Acconto di € 1.000,00.
- Con raccomandata dell'8/2/2012, prot. n.11/L/2738 del 10/2/2012 l'avvocato Persichella ha trasmesso il decreto decisorio n. 37/2012 del TAR Bari, I^ sezione che ha dichiarato improcedibile il ricorso. Spese compensate.
- Con raccomandata del 24/2/2012, prot. n. 11/L/4151 del 28/2/2012, l'avvocato Persichella ha trasmesso la notula relativa ai compensi per l'importo di € 19.331,77, con onorari quantificati nella misura media fra i minimi e i massimi del tariffario dello scaglione da € 258.300,01 a € 516.500,00.
- Acquisito il parere dell'Avvocato Coordinatore sul parametro utilizzato nell'ambito dello scaglione della "particolare importanza" (punto VI della Direttiva - DGR 189/2014), all'esito della verifica di congruità operata sulla parcella dal responsabile della liquidazione dell'Avvocatura Regionale, rideterminata per quanto attiene la maggiorazione del 15% da calcolarsi solo sull'onorario e non già sui diritti, adeguata l'aliquota IVA, l'avvocato Persichella risulta creditore della somma di **€ 19.102,71** di cui imponibile € 15.055,73, CAP di € 602,23, ritenuta IVA € 3.444,75.
- Si procede col presente atto alla relscrizione a carico del capitolo **1312** del residuo passivo perento della somma di **€ 19.102,71** di cui all'impegno n. 82 assunto con A.D. n. 35/2011 sul capitolo 1312/11.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 28/12/2018 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021;
- la D.G.R. n. 161 del 31/1/2019 di autorizzazione degli spazi finanziari al fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017;

- la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base del dati contabili preconsuntivi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 95/2019 AI SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2019 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2019 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					**€ 19.102,71**	
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1		**- € 19.102,71**
45.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI RELATIVE A LITI, ARBITRATI ED ONERI ACCESSORI, COMPRESI I CONTENZIOSI RIVENIENTI DA ENTI SOPPRESSI.	1.11.1	1.03.02.11	**+ € 19.102,71**	**+ € 19.102,71**

- La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 19.102,71** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019 mediante impegno da assumersi con successivo atto dirigenziale della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale.
- La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla DGR n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.

- All'impegno, liquidazione e pagamento della spesa di **€ 19.102,71** si provvederà con successiva determinazione dirigenziale dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al pertinente capitolo.
- Il Presidente relatore, sulla base dell'istruttoria innanzi illustrata, vista la D.G.R. n.770/02, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. "Compensi e Contabilità", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne

parte integrante ed essenziale;

- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- **di prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari è autorizzata dalla DGR n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843;
- **di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa complessiva di **€ 19.102,71** derivanti dalla reiscrizione dell'impegno n.967 assunto con A.D. n. 35/2011 sul capitolo 1312/11 di cui al presente atto;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera G.R. n. 00516 del _____/2019

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
Disavanzo d'amministrazione					0,00			0,00
MISSIONE		1	Servizi istituzionali,generali e di gestione					
	Programma	11	Altri Servizi generali					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	19.102,71		0,00
				previsione di cassa	0,00	19.102,71		0,00
Totale Programma		11	Altri Servizi generali	residui presunti	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00			
			FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI		0,00			0,00
MISSIONE		20	CASSA	residui presunti				
	Programma	1	Fondo di riserva	previsione di competenza	0,00			0,00
	Titolo	1	Spese correnti	previsione di cassa	0,00		19.102,71	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera G.R. n. 00516 del _____/2019

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			0,00	19.102,71		0,00
TITOLO xx	xxxxxxxx					
Tipologia xxxx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO xx	xxxxxxxx	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

P.O. Marina Liberti

AVVOCATURA REGIONALE
DIRIGENTE SEZ.AMMINISTRATIVA
Dott.ssa Emma Ruffino

Il presente allegato è composto da n. 2 Fogli
Avv.to Coordinatore *Rossana Lanza*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1369

Cont.1176-12-SI - Tribunale Civile di Tricase - Sig. M.M. c/Regione Puglia - D.G.R. n.1819 del 25/09/2012 - Liquidazione competenze professionali in favore dell'Avv.Vincenzo D'Amato, in regime forfetario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. ii. (A.D. n.387/2012).

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O.: "Liquidazione compensi professionali" confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- Il Sig. M.M. ha proposto atto di citazione presso il Tribunale Civile di Tricase, per la riforma della sentenza del Giudice di Pace di ALESSANO n.313/2011;
- Con D.G.R. n. 1819 del 25/09/2012 la Giunta Regionale conferiva mandato di difesa e rappresentanza all'Avv. Giovanni SIVO dell'Avvocatura Regionale e all'Avv. Vincenzo D'Amato, quale procuratore domiciliatario;
- Con lo stesso provvedimento di Giunta veniva altresì determinato in € 1.000,00, comprensivo di accessori, il compenso spettante al professionista;
- Con A.D. n.387 dei 02/10/2012 veniva assunto un impegno di spesa complessivo, pari a **€ 1.000,00** e disposta la liquidazione del previsto acconto di €.600,00 (di cui €.472,88 per imponibile)- (valore della causa: €. 2.325,00);
- L'Avv. Vincenzo D'Amato, con nota del 24/01/2014, a conclusione dell'attività svolta in favore della Regione, ha richiesto il saldo delle competenze dovutegli, al netto dell'acconto ricevuto, per un importo complessivo pari ad €.400,00 (di cui €.327,86 per imponibile, €.12,61, per CAP, ed €.72,12 per IVA);
- Successivamente l'Avv.to D'Amato ha comunicato di trovarsi in regime fiscale forfetario;
- Rilevato che l'impegno della spesa n°444, assunto sul capitolo 1312 del bilancio regionale dell'anno 2012, è caduto in perenzione amministrativa, si propone alla Giunta Regionale di autorizzare la reiscrizione del residuo in parola a carico del bilancio corrente, limitatamente ad **€ 327,86** ai sensi dell'art. 51 co.2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.,;
- Ritenuto che la spesa suindicata possa essere fronteggiata per l'importo di **€.327,86** (somma non soggetta a ritenuta) di cui €.157,62 per imponibile ed €.6,30 per CAP, mediante la reiscrizione a carico del capitolo 1312 derivante dall'impegno n.444 assunto con A.D.387/2012, caduto in perenzione amministrativa.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del d.lgs. n. 118/2011, come integrato dal d.lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 67 del 29/12/2018;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2018;
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019;
- la D.G.R. n. 161/2019 di autorizzazione all'utilizzo degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui in aderenza alle disposizioni di cui alla L.145/2018, commi 819 e 843 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 95/2019 Al SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2019 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2019 Cassa
Applicazione avanzo derivante da accantonamento per residui passivi perenti.					**+ €. 327,86**	**0,00**
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	**0,00**	**- €. 327,86**
45.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI ECC.	1.11.1	1.03.02.11	**+ €. 327,86**	**+ €. 327,86**

- La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€.327,86=** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019, mediante impegno da assumersi con successivo atto Dirigenziale dell'Avvocatura;
- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, dalla D.G.R.161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L.145/2018, commi da 819 a 843;
- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio;
- All'impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di **€.327,86** (reiscrizione residui perenti) si provvederà con successive determinazioni dirigenziali dell'Avvocatura Regionale, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario con imputazione sul capitolo pertinente;

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dll Titolare delta P.O.: "Liquidazione Compensi Professionali", dalla Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- **di condividere** e fare propria la relazione del Presidente, che si intende qui integralmente riportata;
- **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- **di approvare** l'Allegato E/1, che è parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di prendere atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di utilizzo

degli spazi finanziari, è autorizzata dalla D.G.R. n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L.145/2018, commi 819 e 843;

- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del d.lgs. n.118/2011, conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, gii atti dirigenziali di impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di **€.327,86**, in favore dell'Avv. Vincenzo D'Amato;
- **di autorizzare** il disimpegno della restante somma di **€.72,12**.
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. DGR n 00222 del ... .

1176/12/SI **SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI - AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI In aumento	VARIAZIONI In diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
Disavanzo d'amministrazione			0,00			0,00
MISSIONE 1	Servizi istituzionali generali e di gestione					
Programma 11	Altri Servizi generali					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	327,86		0,00
		previsione di cassa	0,00	327,86		0,00
Totale Programma 11	**Altri Servizi generali**	**residui presunti**	**0,00**			
		previsione di competenza	**0,00**			
		previsione di cassa	**0,00**			
MISSIONE 20	FONDO DI RISERVA PER DEFICIENZE DI CASSA					
Programma 1	Fondo di riserva					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00		327,86	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**		327,86	**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**		327,86	**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. DGR n 00523 del ... .

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			**0,00**	327,86		**0,00**
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli

P.O LIQUIDAZIONE COMPENSI PROFESSIONALI
Geom. Roberto MERICO

DIRIGENTE SEZIONE AMM.VA
Dr.ssa Emma Ruffino

AVVOCATO COORDINATORE
Avv. Rossana Lanza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1370

Cont.620/11/GI - TAR di Lecce - Sig.C.G. + ALTRI c/ AsI Le e Regione Puglia - D.G.R. n.2290 del 18/10/2011 - Opposizione a Deliberazione Commissariale della ASL - Competenze professionali in favore dell'Avv. Mauro FINOCCHITO.

Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.505/2011- imp.601).

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O.: "Liquidazione compensi professionali" confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- Il Sig. C.G. ed altri proponevano ricorso innanzi al Tar di Lecce per l'annullamento, previa sospensiva, della deliberazione n. 85/2011 del Commissario Straordinario dell'ASL Lecce;
- Con D.G.R. n. 2290 del 18/10/2011 la Giunta Regionale conferiva mandato di difesa e rappresentanza della Regione Puglia all'Avv. Mauro FINOCCHITO;
- Con lo stesso provvedimento di Giunta veniva altresì determinato in €.4.599,18, comprensivo di accessori, il compenso presumibilmente spettante al professionista;
- Con A.D. n.505 del 12/12/2011 veniva impegnata la spesa presumibile di €.4.599,18 e disposta la liquidazione dell'acconto di € 1.000,00 (di cui €.794,66 per imponibile, €.31,79 per CAP ed € 173,55 per IVA);
- A seguito della sentenza del Tar Lecce n.2512/12 l'Avv. Mauro FINOCCHITO con nota del 03/02/2012, chiedeva il pagamento della somma di €.6.159,60, per l'attività professionale svolta;
- Con A.D. 716 del 27/12/2018 le competenze spettanti all'Avv. Mauro FINOCCHITO rideterminate nella misura di €.5.780,07, finanziate per €.2.180,89 -compresi oneri di legge- mediante riconoscimento del debito fuori bilancio e per €.3.599,18 mediante reiscrizione in bilancio del residuo importo, impegnato con A.D.505/11 soggetto alla perenzione;
- Con lo stesso Atto Dirigenziale 716/2018 si è stabilito di provvedere separatamente alla reiscrizione della somma di €. 3.599,18 impegnata con A.D. 505/2011 e caduta in perenzione amministrativa;
- Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di autorizzare la reiscrizione del residuo in parola a carico del bilancio corrente, limitatamente ad **€ 3.599,18** ai sensi dell'art. 51 co.2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ii., di cui €. 2.836,68 per imponibile ed €. 113,46 per CAP ed €. 649,03 per IVA.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dai d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo delia quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del d.lgs. n. 118/2011, come integrato dal d.lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 67 del 29/12/2018;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2018;
- la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019;
- la D.G.R. n. 161/2019 di autorizzazione all'utilizzo degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 95/2019 Al SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2019 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2019 Cassa
Applicazione avanzo derivante da accantonamento per residui passivi perenti.					**+ €. 3.599,18**	**0,00**
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	**0,00**	**- €. 3.599,18**
45.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI ECC.	1.11.1	1.03.02.11	**+ €. 3.599,18**	**+ €. 3.599,18**

- La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€.3.599,18 =** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019, mediante impegno da assumersi con successivo atto Dirigenziale dell'Avvocatura;
- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, dalla D.G.R. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L.145/2018, commi da 819 a 843;
- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio;
- All'impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di **€.3.599,18** (reiscrizione residui perenti) si provvederà con successiva determinazione dirigenziale dell'Avvocatura Regionale, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario con imputazione sul capitolo pertinente;

il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
-Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Titolare della P.O.: "Liquidazione Compensi Professionali", dalla Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
-A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. **di condividere** e fare propria la relazione del Vice Presidente, che si intende qui integralmente riportata;
2. **di apportare** la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
3. **di dare atto** che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di utilizzo degli spazi finanziari, è autorizzata dalla D.G.R. n. 161/2019 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza

pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L.145/2018, commi 819 e 843;

4. **di approvare** l'Allegato E/1, che è parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del d.lgs. n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
6. **di fare obbligo** all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della complessiva spesa di **€.3.599,18**, in favore del citato professionista;
7. **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. DGR n 0524 del .....

620/11/GI

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
Disavanzo d'amministrazione				0,00			0,00
MISSIONE	1	Servizi istituzionali generali e di gestione					
Programma	11	Altri Servizi generali					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	3599,18		0,00
			previsione di cassa	0,00	3599,18		0,00
Totale Programma	11	Altri Servizi generali	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00			
			previsione di cassa	0,00			
MISSIONE	20	FONDO DI RISERVA PER DEFICIENZE DI CASSA					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00			0,00
			previsione di cassa	0,00		3599,18	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		3599,18	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00		3599,18	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. DGR n. 526 del ... .

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			0,00	3599,18		0,00
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli

P.O LIQUIDAZIONE COMPENSI PROFESSIONALI
Geom. Roberto MERICO

DIRIGENTE SEZIONE AMM.VA
Dr.ssa Emma Ruffino

AVVOCATO COORDINATORE
Avv. Rossana Lanza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1374
Approvazione Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia"

Assente il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, di concerto con il vice-Presidente dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici, Avv. Silvia Piemonte, nonché dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, dott. Nicola Paladino, e confermata dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali. Personale e Organizzazione, dott. Angelosante Albanese e dal Segretario Generale della Presidenza della Giunta regionale, dott. Roberto Venneri, anche in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Il D.L n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, che ha rafforzato la partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle Regioni, prevedendo, tra l'altro (art. 1 e 6) che "Il Presidente della Regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno".

L'art. 6 della Legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2011 attribuisce all'OIV il compito di monitorare il sistema di valutazione e quello dei controlli interni elaborando allo scopo una relazione annuale da pubblicare sul sito istituzionale.

La Regione prevede al suo interno diverse forme e livelli di controllo i quali, tuttavia, necessitano di essere messi a sistema per evitare inutili duplicazioni e perché soprattutto vi sia un potenziamento dei controlli interni con superamento di una visione frammentaria e burocratica, secondo una logica di mero adempimento.

Occorre inoltre che vengano valorizzate, in un'ottica sistemica, le molteplici funzioni di controllo interno attivate per fini diversi e in base a diverse disposizioni normative, nazionali e regionali, onde prevenire quanto più possibile forme di illegittimità nell'azione amministrativa e individuare in una visione costruttiva e strategica soluzioni organizzative che consentano, di volta in volta, di supererà eventuali criticità rilevate in sede di controllo interno.

Sono state così predisposte dalle strutture proponenti le allegate Linee guida sul sistema dei controlli interni, le quali oltre a mettere a sistema le diverse forme di controllo interno, già esistenti e attuate a livello regionale, individuano anche le modalità per assicurare il controllo successivo di regolarità amministrativa

Tanto premesso si propone di approvare l'allegato documento, denominato Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", costituente parte integrante del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. Lgs. N.118/2011 E S. M. I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, di concerto con il Vice - Presidente, sulla base delle risultanze Istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della LR. 7/97,

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice - Presidente;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente Sezione Affari Istituzionali e giuridici, dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, Personale e Organizzazione e dal Segretario Generale della Presidenza;

- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA:

- Di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- Di approvare il documento ad oggetto Linee guida sul "Sistema dei controlii interni nella Regione Puglia", allegato A) al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;

- Di trasmettere, a cura del Segretariato generale della Giunta regionale, copia del presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e ai soggetti ad essi equiparati pechè ne diano la massima diffusione tra i Dirigenti delle strutture cui sono preposti;

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 6, lett. a) della l.r. n.13/94, e sul sito della Regione Puglia nella sezione "Amministrazione trasparente", nonché nella rete interna affinché sia data la massima pubblicità tra i dipendenti regionali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALL. A) Linee guida sul

"SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI NELLA REGIONE PUGLIA"

INDICE

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI 3

Art. 1 Oggetto e finalità 3
Art. 2 Ambito di applicazione 4
Art. 3 Definizioni 4
Art. 4 Articolazione del sistema dei controlli interni 5
Art. 5 Verifiche sugli atti normativi 5

TITOLO II CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO 6

Art. 6 Controllo preventivo di regolarità amministrativa 6
Art. 7 Controlli di regolarità contabile 8
Art. 8 Controlli sulle gestioni dei cassieri economi 10
Art. 9 Controlli per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo 11
Art. 10 Controlli successivi di primo livello. 12
Art. 11 Controlli sulla qualità dei servizi 12

TITOLO III CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO 13

Art. 12 Controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo 13
Art. 13 Controllo di gestione 13
Art. 14 Attività propedeutica al controllo di gestione 14
Art. 15 Controllo Strategico 15
Art. 16 Attività propedeutica al controllo strategico 16
Art. 17 Ciclo della performance 16
Art. 18 Controllo successivo di regolarità amministrativa di secondo livello 16
Art. 19 Articolazione del controllo successivo di regolarità amministrativa 17
Art. 20 Gestione di rischi specifici 19
Art. 21 Controllo sugli enti pubblici e privati controllati e partecipati dalla Regione 19
Art. 22 Controlli ispettivi in materia sanitaria 20

TITOLO III CONTROLLI DI TERZO LIVELLO 20

SEGRETERIA GENERALE DELLA GIUNTA REGIONE PUGLIA

Art. 23 La funzione di monitoraggio dell'organismo indipendente di valutazione 20
Art. 24 Il collegio dei revisori 21
Art. 25 Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici 21

TITOLO IV DISPOSIZIONI FINALI 22

Art. 26 Raccordo con le strutture del consiglio regionale 22
Art. 27 Relazione di fine legislatura del Presidente della Regione 22

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
REGIONE PUGLIA

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
Oggetto e finalità

1. Le presenti linee guida, redatte in conformità ai principi di legalità, trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa cui si ispira l'intero apparato regionale, sono ricognitive del "sistema dei controlli interni della Regione Puglia" e forniscono indicazioni omogenee alle strutture amministrative preposte allo svolgimento delle attività di verifica.
2. Il "sistema dei controlli interni della Regione Puglia", è finalizzato a:
    a. assicurare la trasparenza, la legittimità, la regolarità e la correttezza, anche contabile, dell'azione amministrativa;
    b. valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti;
    c. verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa per ottimizzare il rapporto tra spesa e risultati e tra costi e benefici;
    d. prevenire fenomeni di illegalità, corruzione o mera irregolarità o mala amministrazione;
    e. valutare la prestazione organizzativa delle strutture (c.d. performance organizzativa);
    f. acquisire elementi oggettivi per la valutazione annuale delle prestazioni lavorative del personale;
    g. assicurare il rispetto degli adempimenti in materia di antiriciclaggio dei proventi di attività criminose e per il finanziamento del terrorismo, in una logica di sempre maggiore diffusione, nella cultura amministrativa dell'Ente, dei metodi di prevenzione dei rischi di reato e di cattiva amministrazione;
    h. vigilare sugli Enti, di diritto pubblico e privato, controllati o partecipati dalla Regione.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

Art. 2
Ambito di applicazione

1. Le disposizioni delle presenti linee guida si applicano:
    a. alle strutture della Giunta regionale, fermo restando, per quanto riguarda le strutture del Consiglio regionale, quanto previsto al successivo art. 26;
    b. alle Agenzie regionali, agli Enti di diritto pubblico e privato, controllati e partecipati dalla Regione, nei limiti degli espressi rinvii contenuti nelle presenti Linee guida.

Art. 3
Definizioni

1. Ai fini del presente atto, si definiscono:
    a. "atti finali": i provvedimenti, nonché gli accordi o gli atti di natura privatistica che sono adottati a conclusione di un procedimento o con i quali comunque l'Amministrazione manifesta la propria volontà, a prescindere dalla forma giuridica che assumono (determinazioni dirigenziali, deliberazioni dell'organo politico, decreti del Presidente, ...), nonché gli atti di Programmazione. Pianificazione o di indirizzo, comunque denominati.
    b. "procedimenti": i procedimenti amministrativi, disciplinati ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", o dalla specifica normativa pubblicistica di settore, nonché le procedure poste in essere dall'Amministrazione per l'adozione di atti di Programmazione, Pianificazione o di indirizzo comunque denominati;
    c. "controllo preventivo": il controllo che condiziona l'efficacia dell'atto adottato;
    d. "controllo concomitante": il controllo che si svolge contemporaneamente all'esercizio della funzione amministrativa;
    e. "controllo successivo": il controllo conseguente all'esito dell'esercizio della funzione amministrativa che avviene dopo che l'atto finale è stato adottato ed è divenuto efficace o dopo che, più in generale, la funzione di amministrazione attiva è stata esercitata;
    f. "dirigenti": ove non meglio specificato, con tale termine si comprendono sia i livelli apicali della dirigenza (direttori di Dipartimento ed equiparati) che i Dirigenti di Sezioni o di Servizi o di altre strutture dirigenziali comunque denominate.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA - REGIONE PUGLIA

Art. 4
Articolazione del sistema dei controlli interni

1. Gli schemi di disegni di legge e di regolamenti, sottoposti all'esame della Giunta regionale, sono corredati, a pena di irricevibilità, da una relazione tecnica/illustrativa redatta dall'Assessorato proponente, la quale riporta gli obiettivi che si intendono perseguire con le norme proposte, la quantificazione degli oneri e le relative modalità di computo, nonché la copertura finanziaria.
2. Sugli schemi di disegni di legge e di regolamento regionali l'attività di verifica e monitoraggio è svolta secondo le disposizioni di cui alla Legge regionale 2 novembre 2011 n. 29.
3. Il sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa è articolato su tre diversi livelli:
   a. al primo livello appartengono i controlli che sono svolti dalla medesima struttura amministrativa competente ad adottare l'atto finale o a predisporre la proposta di atto da adottarsi da parte dell'organo politico o, ancora, svolti dalla struttura competente per materia ad adottare atti endoprocedimentali (es.: pareri, visti, autorizzazioni,...) necessari per l'adozione e l'efficacia dell'atto finale. Tali controlli investono anche la fase successiva dell'esecuzione degli atti adottati;
   b. al secondo livello sono riconducibili tutti i controlli effettuati, periodicamente o in casi straordinari, da strutture o organismi diversi da quelli che esercitano l'attività di amministrazione attiva oggetto del controllo. Essi sono finalizzati principalmente ad una verifica della gestione complessiva;
   c. al terzo livello è collocata la funzione di verifica del corretto funzionamento dell'intero sistema dei controlli interni.

Art. 5
Verifiche sugli atti normativi

1. La legge regionale n. 29/2011 e i relativi Regolativi attuativi disciplinano le modalità di predisposizione dell'Analisi tecnico-normativa sul testo (ATN), dell'Analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e della successiva Verifica dell'impatto della regolamentazione (VIR), nonché delle clausole valutative, istituti tutti finalizzati alla valutazione preventiva e successiva del raggiungimento delle finalità e degli effetti prodotti dalle norme sulle attività dei cittadini e delle imprese e sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, nonché sulla stima dei costi.
2. Nel caso in cui lo schema di disegno di legge comporti nuove o maggiori spese, ovvero riduzioni di gettito di entrate, l'Assessorato proponente redige altresì apposito referto

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

tecnico che, riprendendo la quantificazione degli oneri recati da ciascuna disposizione come effettuata con la relazione di cui al precedente articolo 4, comma 1, individua la relativa copertura finanziaria. Il referto tecnico è vistato dalla Struttura competente in materia di Bilancio e Ragioneria. In caso di assenza di oneri il referto tecnico non viene redatto e di tale evenienza si dà specifica attestazione nell'ambito della precitata relazione tecnica/illustrativa di cui al precedente articolo 4, comma 1.

3. Il visto di Ragioneria di cui al comma 2, da rilasciarsi entro dieci giorni dalla data di ricevimento del referto tecnico, costituisce elemento essenziale per la prosecuzione dell'iter approvativo dello schema di disegno di legge.
4. La Sezione Supporto legislativo, o la Struttura amministrativa competente in base al modello organizzativo della Regione, assicura lo svolgimento degli adempimenti di cui al comma 1.

TITOLO II

CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Art. 6
Controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire la conformità dell'azione amministrativa ai principi di legalità, efficacia, efficienza e buona amministrazione.
2. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa si articola in:
    a. un "controllo di legittimità", relativo ai profili elencati alle lettere da a) a e) del comma 3;
    b. un "controllo di merito e di conformità", relativamente al profilo di cui alla lettera f) del comma 3.
3. Il controllo preventivo di regolarità amministrativa è esercitato verificando:
    a. imputabilità, completezza e correttezza dell'istruttoria;

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

b. conformità della proposta di atto alla normativa (europea, nazionale e regionale) generale e settoriale, ad atti amministrativi generali o di programmazione di settore, a direttive e circolari interne;
c. assenza di vizi di validità, che possono determinare nullità o annullabilità dell'atto finale;
d. adeguatezza della motivazione;
e. coerenza logica tra le varie parti della proposta di atto;
f. opportunità, convenienza e coerenza dell'atto con gli indirizzi strategici e operativi della Regione, a meno che non si tratti di atto vincolato.

4. Il responsabile del procedimento, se non coincidente con il dirigente competente all'adozione dell'atto finale, presenta, a conclusione dell'istruttoria, una proposta di atto accompagnata da dichiarazione attestante la legittimità, la correttezza e la conformità a legge della procedura istruttoria e della proposta di atto, ai sensi di quanto previsto al comma 3, lettere da a) a e).

5. Quanto previsto al comma precedente si applica anche nei casi in cui il responsabile del procedimento appartenga a struttura diversa da quella del dirigente che adotta l'atto finale.

6. Il dirigente che adotta l'atto finale verifica la regolarità amministrativa dello stesso e della relativa procedura istruttoria, con riferimento ai profili indicati sopra alle lettere da a) a f) del comma 3.

7. Le attestazioni sulla regolarità amministrativa dell'istruttoria e dell'atto finale, con riferimento ai profili indicati sopra alle lettere da a) a f) del comma 3, sono espressi da più soggetti, in caso di materia intersettoriale.

8. In base al modello organizzativo della Regione, nelle materie di competenza, i Direttori e le figure equiparate, nonché i Dirigenti di Sezione formulano proposte agli organi politici; le proposte di deliberazione da presentare alla Giunta regionale sono sottoscritte dai responsabili della struttura amministrativa proponente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi del comma 3, lett. da a) ad e).

9. Nel caso in cui la proposta di deliberazione sia di competenza del Dirigente di Sezione, il Direttore di Dipartimento, o le figure equiparate, esprimono, ove necessario, osservazioni ai sensi dell'art. 18, comma 1 del DPGR n. 443 del 2015 ss.mm.ii.

10. La struttura del Segretariato della Giunta regionale assicura, altresì, il controllo di legittimità di secondo livello su tutte le proposte di deliberazione di Giunta, nei limiti delle informazioni e dei dati rinvenibili dalla proposta predisposta dalla struttura amministrativa competente per materia.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

Art. 7
Controlli di regolarità contabile

1. Per i controlli di regolarità contabile, estesi a tutti gli atti che abbiano rilevanza finanziaria, trova applicazione la disciplina di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28.
2. In particolare, per gli atti che comportano l'assunzione di impegni, i dirigenti competenti ad adottare l'atto verificano:
    a. la legittimità e la congruità della spesa;
    b. il rispetto degli obiettivi dei programmi regionali;
    c. la completezza e regolarità della documentazione richiamata nell'atto amministrativo o a esso allegata;
    d. la corretta imputazione della spesa sui pertinenti capitoli di bilancio;
    e. la corretta applicazione della normativa fiscale in materia di imposte dirette, indirette, tasse e contributi aventi natura obbligatoria;
    f. la contestuale verifica dell'accertamento dell'entrata sui corrispondenti capitoli di entrata nel caso di utilizzo di risorse aventi destinazione vincolata.
3. L'atto del dirigente che comporta impegni di spesa è trasmesso, contestualmente alla sua adozione, alla Ragioneria per la registrazione contabile e diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile che ne attesta la copertura finanziaria.
4. Il visto della Ragioneria è reso in forma scritta, datato e sottoscritto.
5. Le proposte di deliberazioni della Giunta regionale che comportano implicazioni di natura finanziaria devono essere corredate del parere di regolarità contabile rilasciato dalla Ragioneria. Il parere è obbligatorio, viene reso in forma scritta ed è inserito nella deliberazione, non è vincolante e, se negativo, deve essere adeguatamente motivato.
6. Con l'atto di liquidazione si attesta che la spesa è certa, liquida ed esigibile da parte del creditore e, a tal fine, il dirigente che adotta l'atto di liquidazione verifica:
    a. le condizioni che rendono certa, liquida ed esigibile la spesa e, in ogni caso, la sussistenza dei presupposti necessari alla liquidazione in base alla legge, all'atto di impegno, al contratto e agli eventuali atti successivi all'impegno medesimo;
    b. la corretta applicazione della normativa fiscale e previdenziale;
    c. l'accertamento della disponibilità della somma impegnata;
    d. l'accertamento della disponibilità di cassa;
    e. il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 34 della L.r. n. 28/2001;

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
REGIONE PUGLIA

f. la completezza e regolarità della documentazione richiamata nell'atto amministrativo o a esso allegata;
g. la corretta individuazione del destinatario della spesa, delle variazioni di residenza, della ragione e denominazione sociale, nonché alle modalità di estinzione dei titoli di spesa.

7. Il provvedimento di liquidazione viene trasmesso alla Ragioneria, che esegue il controllo contabile dell'atto di liquidazione, esclusa ogni altra valutazione sul merito e sulla legittimità della spesa, verificando:
   a. la correttezza del numero di impegno e la disponibilità a liquidare e pagare l'impegno stesso;
   b. la disponibilità dello stanziamento di cassa;
   c. l'esattezza dei dati riguardanti il destinatario della spesa e le modalità di pagamento;
   d. la conformità rispetto all'impegno di spesa.
8. Il mandato di pagamento è emesso dalla Ragioneria previa verifica della sussistenza dell'impegno e della liquidazione e che la spesa sia correttamente imputata al conto della competenza o dei residui, distintamente per ciascun esercizio di provenienza. La Ragioneria provvede, altresì, alla trasmissione dei mandati al Tesoriere.
9. La Ragioneria effettua successive verifiche in ordine al rispetto e al mantenimento degli equilibri di bilancio.
10. I controlli contabili sugli atti di accertamento delle entrate, adottati dalla struttura regionale cui è affidata la responsabilità del pertinente capitolo di bilancio, sono esercitati dalla Sezione Bilancio e Ragioneria.
11. Il controllo preventivo di regolarità contabile esercitato sugli atti di accertamento delle entrate si sostanzia nella verifica, eseguita sulla base di idonea documentazione, di:
    a. corretta imputazione sul capitolo di bilancio in ragione della classificazione operata con l'utilizzo del Piano dei Conti Integrato;
    b. sussistenza degli elementi costitutivi per la registrazione nelle scritture contabili degli accertamenti;
    c. conformità ai principi, criteri e postulati dettati dalla disciplina contabile.
12. Alla Struttura competente per il Bilancio e la Ragioneria spetta il controllo contabile sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di determinazioni dirigenziali aventi ad oggetto variazioni di bilancio.
13. Il controllo si esercita attraverso l'espressione del visto preventivo di riscontro degli equilibri economico-finanziari. Il visto non è necessario quando l'atto sia predisposto dalla stessa Struttura competente per il Bilancio e la Ragioneria, in quanto il controllo

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

preventivo di regolarità contabile è in tal caso assorbito dal controllo preventivo di regolarità amministrativa.

Art. 8
Controlli sulle gestioni dei cassieri economi

1. Ai fini del pagamento di spese di funzionamento delle strutture regionali, sono attribuiti agli economi regionali fondi per provvedere direttamente al pagamento delle spese per le quali non sia possibile o conveniente ricorrere alle ordinarie modalità di pagamento.
2. Il servizio di cassa economale è svolto da una cassa centrale e da casse economali periferiche nell'ambito degli accreditamenti disposti dalla Giunta regionale.
3. La struttura dirigenziale competente per l'Economato esercita un controllo, in forma preventiva, condizionandone l'adozione e le disposizioni contabili gestionali sui:
    a. rendiconti dei pagamenti eseguiti dalla Cassa Economale Centrale finalizzati all'approvazione delle risultanze ed al ripristino in termini contabili/finanziari dell'entità del fondo economale annuale assegnato alla stessa con delibera della Giunta Regionale;
    b. rendiconti dei pagamenti eseguiti dai Cassieri Economi periferici, a cadenza trimestrale, sui fondi assegnati con determinazione del dirigente competente attribuiti quale quota parte del fondo economale centrale a loro assegnato.
4. Il controllo è finalizzato anche ad eseguire la registrazione contabile nei capitoli del bilancio relativi alle spese eseguite attraverso la predisposizione dei provvedimenti amministrativi con i quali si procede alla sola prenotazione della spesa.
5. Il dirigente della Struttura competente per l'Economato approva il conto giudiziale che viene reso dal solo Cassiere economo centrale entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario di riferimento o comunque dalla cessazione della gestione. Il controllo, che si sostanzia nella verifica amministrativo-contabile sull'accertamento della corrispondenza tra le risultanze del Conto giudiziale con le scritture contabili dell'Ente, si esercita sulla documentazione contabile trasmessa dal Cassiere economo che evidenzia i pagamenti (transazioni finanziarie) eseguiti nel periodo di riferimento. Il conto cosi come approvato a termini del presente comma viene quindi inviato alla struttura competente in materia di Bilancio e Ragioneria.
6. Entro i termini di approvazione in Giunta del rendiconto generale della Regione, la Giunta regionale, previa istruttoria della struttura competente in materia di Bilancio e Ragioneria e previo parere del Collegio dei Revisori dei Conti, procede alla relativa parifica. Entro i successivi trenta giorni la struttura competente in materia di Bilancio e Ragioneria

SEGRETERIA GENERALE REGIONE PUGLIA

procede al deposito del conto giudiziale parificato presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti competente unitamente al parere del Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 9
Controlli per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo

1. In attuazione dell'art. 10 D.lgs. n. 231/2007 come modificato dal D.lgs. n. 90/2017, la Regione, sulla base delle linee guida predisposte dal Comitato di sicurezza finanziaria, adotta procedure interne idonee a valutare il livello di esposizione delle strutture regionali al rischio ivi contemplato e indica le misure necessarie a mitigarlo con riferimento ai seguenti procedimenti o procedure:
    a. procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
    b. procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
    c. procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.
2. Al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le strutture amministrative regionali responsabili dei procedimenti di cui al precedente comma 1 comunicano alla Sezione Bilancio e Ragioneria i dati e le informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza. La predetta Sezione Bilancio e Ragioneria trasmette le predette segnalazioni alla UIF. La Sezione Bilancio e Ragioneria può adottare circolari interne per la definizione delle modalità organizzative finalizzate alla acquisizione delle segnalazioni da parte delle strutture amministrative regionali.
3. La Sezione Personale ed Organizzazione, nel quadro dei programmi di formazione continua del personale realizzati in attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1 dicembre 2009, n. 178, adotta misure idonee ad assicurare, in favore dei dipendenti regionali, adeguata e specifica formazione per l'individuazione delle fattispecie che debbono essere comunicate ai sensi del presente articolo.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

Art. 10
Controlli successivi di primo livello.

1. Ciascuna struttura regionale assicura lo svolgimento delle attività di verifica, controllo e monitoraggio sulla esatta esecuzione degli atti, dalla stessa adottati o predisposti, da parte dei destinatari e adotta, in caso di esito negativo del controllo, gli opportuni provvedimenti.
2. La Regione Puglia assicura, in particolare, lo svolgimento delle funzioni di controllo e monitoraggio previste dal Regolamento UE n. 1303 del 2013 (per la Programmazione dei Fondi 2014-2020) attraverso l'organizzazione del "Sistema di Gestione e Controllo" (SiGeCo) per ciascuno dei Programmi operativi di utilizzo di risorse dei Fondi europei.
3. Il "SiGeCo" disciplina le modalità di svolgimento dei controlli di primo livello da parte dell'Autorità di Gestione.
4. Per i Programmi operativi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA, come disciplinato dal Regolamento UE n. 1305/2013), l'Organismo Pagatore è sottoposto a controlli di un soggetto terzo nominato dal Ministero competente, che certifica annualmente la correttezza dei conti.
5. Per i finanziamenti a valere sul Programma Adrion (acronimo di Adriatico-Ionio), programma di cooperazione territoriale europea transnazionale, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2015) 7147 del 20 ottobre 2015, il relativo "Sistema di gestione e controllo" disciplina le modalità di svolgimento dei controlli di primo livello.

Art. 11
Controlli sulla qualità dei servizi

1. Ciascuna struttura regionale, per quanto di propria competenza, adotta strumenti idonei a valutare la qualità dei servizi erogati al fine di promuoverne il miglioramento e assicurare la tutela dei cittadini e degli utenti.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
REGIONE PUGLIA

TITOLO III

CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

Art. 12
Controllo sostitutivo in caso di inerzia o ritardo

1. L'art. 6, comma 6 della L.r. n. 7/1997, disciplina una forma di controllo sostitutivo, da parte della Giunta regionale, a fronte di inerzia o ritardo ad adottare un atto da parte di un dirigente, che determini pregiudizi per l'interesse pubblico.
2. Nei casi di inerzia o ritardo da parte di dirigenti di Sezione, il controllo sostitutivo è demandato al Direttore del Dipartimento ai sensi dell'art. 18 c. 1 del DPGR n. 443/2015. Il direttore di Dipartimento fissa, in via preliminare, con apposita determinazione, un termine perentorio per l'adozione dell'atto. Il termine deve essere congruo in relazione alla complessità dell'atto da adottare e alle ragioni di interesse pubblico che motivano la necessità della sua adozione. Qualora l'inerzia permanga scaduto il termine assegnato, il direttore del Dipartimento adotta direttamente l'atto in sostituzione del dirigente ordinariamente competente.
3. Qualora l'atto sia di competenza di un dirigente di Servizio, l'esercizio del controllo sostitutivo spetta al dirigente sovra ordinato che procede conformemente a quanto previsto al comma 2.

Art. 13
Controllo di gestione

1. Il Controllo di Gestione verifica l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, il grado di economicità dei fattori produttivi al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.
2. L'attività di coordinamento, monitoraggio e progettazione del controllo di gestione è assegnata al Dirigente della struttura preposta al controllo di gestione.
3. La struttura del controllo di gestione, provvede alla acquisizione, rilevazione, classificazione e attribuzione alle diverse unità organizzative della Giunta dei costi di gestione sostenuti in ciascun esercizio per il funzionamento della macchina regionale. Per tali attività il Controllo di Gestione si avvale anche della collaborazione delle strutture

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

preposte al Bilancio e Ragioneria, al Provveditorato ed Economato e al Demanio e Patrimonio. Il Controllo di Gestione si avvale, altresì, dell'attività di supporto assicurata dalla rete di referenti designati in ogni Dipartimento/Sezione con le modalità disciplinate dall'art. 4 del Regolamento regionale 10 ottobre 2003 n.15 recante "L.r. 16/11/2001 n° 28 art. 107 – Controllo interno e di Gestione – Adempimenti". Al Controllo di Gestione è consentito e garantito, in base all'art. 12 del Reg. reg. n. 15 del 2003, l'accesso a tutte le informazioni di natura contabile, patrimoniale e operativa generate e/o gestite da ciascuna Struttura.

Art. 14
Attività propedeutica al controllo di gestione

1. Il Dirigente della struttura preposta al controllo di gestione definisce annualmente gli obiettivi, gli ambiti e le modalità per lo sviluppo dell'attività di controllo di gestione. In particolare individua:
    a. i profili e le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
    b. le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
    c. gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità.
2. L'attività di programmazione, implementazione e verifica del controllo di gestione sono definite nell'ambito dello SMiVaP.
3. L'attività di controllo di gestione può estendersi all'analisi dei profili gestionali e dei risultati prodotti dalle aziende, agenzie ed enti regionali nonché delle società in house, con specifico riferimento ai servizi e ai beni prodotti per la Regione.
4. La valutazione dei risultati gestionali conseguiti, con riferimento agli obiettivi attesi, si attua mediante l'attivazione del ciclo della performance, così come regolato nell'articolo 11 del presente regolamento, nonché dallo SMiVaP.
5. Il Dirigente preposto alla struttura del controllo di gestione, anche sulla base delle risultanze evidenziate dalle analisi prodotte, propone alla Giunta regionale ambiti e modalità per l'ottimizzazione delle programmazioni di acquisizioni di beni e servizi, delle risorse umane e strumentali assegnando alle competenti Strutture delle Direzioni di Dipartimento obiettivi definiti di controllo della spesa e della qualità.
6. Gli esiti del controllo di gestione, con l'evidenziazione dei risultati conseguiti, così come previsto dalle norme sulla trasparenza richiamate anche dallo SMiVaP, sono resi noti ai

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

portatori di interesse e, più in generale ai cittadini, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione nella Relazione sulla Performance Organizzativa.

7. Una verifica intermedia dello stato di attuazione degli obiettivi e dei costi di gestione sostenuti può essere predisposta in corso d'anno.
8. Le risultanze del controllo di gestione concorrono alla valutazione della performance organizzativa e individuale anche ai fini della gestione dei sistemi di valutazione del personale.

Art. 15
Controllo Strategico

1. Il controllo strategico è finalizzato a verificare il grado di attuazione delle scelte, degli indirizzi e delle direttive strategiche espresse dal Presidente della Giunta, dalla Giunta e dai singoli Assessori.
2. Oggetto dell'attività del controllo strategico è l'analisi della congruenza tra gli obiettivi politici e i risultati conseguiti, con l'individuazione degli eventuali scostamenti, l'identificazione dei possibili fattori ostativi e delle responsabilità per la mancata o la parziale attuazione degli obiettivi posti.
3. L'Organismo indipendente di valutazione esercita le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del Decreto legislativo n. 286 del 1999, e riferisce, in proposito, direttamente all'organo di indirizzo politico-amministrativo.
4. La funzione di supporto all'OIV nello svolgimento dei compiti di cui al comma 3 e di coordinamento, progettazione e monitoraggio del controllo strategico è assegnata alla competenza della Segreteria Generale della Presidenza della Giunta che si avvale del supporto operativo e tecnico delle Direzioni dei Dipartimenti competenti in relazione alle specifiche materie per l'attività di rendicontazione, misurazione e verifica dei risultati e degli impatti derivanti dall'attuazione degli obiettivi strategici.
5. L'esercizio del controllo strategico si fonda sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi triennali ed annuali assegnati dalla Giunta regionale ai Direttori di Dipartimento e alle figure apicali, ad essi equiparate. I direttori di Dipartimento e le figure apicali ad essi equiparate, per gli ambiti di rispettiva competenza, forniscono le informazioni e i dati non solo per consentire l'analisi e la valutazione dei risultati in termini di verifica dell'operato del management, ma anche, e soprattutto, per valutare le scelte pianificate e gli interventi programmati in un'ottica di rendicontazione sociale.
6. La predisposizione del bilancio sociale è disciplinata dalla Legge reg. 7 aprile 2014 n. 15 e ss.mm.ii. e dal Reg. reg. 10 gennaio 2019 n. 1.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

Art. 16
Attività propedeutica al controllo strategico

1. Gli obiettivi triennali e annuali assegnati alle strutture dirigenziali sono fissati nell'ambito dei provvedimenti sul ciclo della performance adottati dall'Organo politico.
2. Gli indicatori finanziari sono forniti dalla struttura competente per il Bilancio e la Ragioneria, mentre l'Ufficio statistico regionale rende disponibili dati e statistiche riguardanti il contesto territoriale. I direttori di Dipartimento, titolari di banche dati di interesse ai fini della lettura del contesto di riferimento e delle sue evoluzioni e modificazioni, forniscono tutti gli elementi informativi per la misurazione degli impatti prodotti dall'azione di governo regionale.
3. I tempi e le modalità di programmazione e implementazione vengono definite nell'ambito dello SMiVaP.
4. Ai fini del controllo strategico, l'OIV si avvale altresì, per la valutazione dello sviluppo e dell'attuazione degli indirizzi politici, delle rendicontazioni riferite agli altri documenti di programmazione generale e settoriale.
5. Gli esiti del controllo strategico, con l'evidenziazione dei risultati conseguiti, confluiscono nella Relazione sulla performance predisposta dall'OIV.

Art. 17
Ciclo della performance

1. La Giunta regionale adotta il documento programmatico triennale, da aggiornarsi annualmente, "Obiettivi Strategici e assegnazione delle risorse" propedeutico all'adozione del Piano della Performance.
2. Le fasi del ciclo della performance sono definite in dettaglio dal Sistema di Misurazione e valutazione della Performance (SMiVaP).

Art. 18
Controllo successivo di regolarità amministrativa di secondo livello

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

1. Il controllo successivo di regolarità amministrativa, che ha natura collaborativa, persegue le seguenti finalità:
    a. verificare che l'attività amministrativa regionale sia effettivamente improntata al rispetto del principio di legalità;
    b. contribuire ai processi di autocorrezione, miglioramento qualitativo, semplificazione e standardizzazione dell'attività amministrativa regionale.
2. Il controllo successivo di regolarità amministrativa può avere ad oggetto ogni tipo di atto, anche di natura contrattuale, adottato dai dirigenti.
3. Il controllo è esteso alle connesse procedure istruttorie ed è svolto con la modalità a campione.
4. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è di competenza della Segreteria Generale della Giunta. Per il primo triennio di attività, in via sperimentale, il Segretario Generale della Giunta si avvale di un gruppo di lavoro interdirezionale, da lui coordinato e costituito da altri 4 componenti, scelti con deliberazione di Giunta regionale tra i Direttori di Dipartimento o soggetti equiparati, i dirigenti o i funzionari della Regione in possesso delle competenze ritenute necessarie, a seconda dei contenuti del Piano annuale dei controlli di cui all'art. 19.
5. Il Coordinatore e i componenti del Gruppo di lavoro di cui al comma 4 devono essere estranei alle procedure e agli atti da esaminare, ferma restando l'applicazione delle disposizioni generali sull'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.
6. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è esercitato, con riferimento a ciascun atto o provvedimento oggetto di esame, verificando:
    a. tracciabilità, completezza e correttezza dell'istruttoria;
    b. conformità degli atti alla normativa generale e settoriale, ad atti amministrativi generali o di programmazione di settore, a direttive e circolari interne;
    c. adeguatezza della motivazione;
    d. coerenza logica tra le varie parti dell'atto (preambolo, motivazione e dispositivo);
    e. qualità formale della redazione degli atti, anche in termini chiarezza e comprensibilità per cittadini e utenti.
7. Il controllo di cui al presente articolo non si estende ai profili contabili-finanziari.

Art. 19
Articolazione del controllo successivo di regolarità amministrativa

1. La procedura di controllo di cui all'art. 18, commi 1-7 è articolata nelle seguenti fasi:

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

A) Programmazione

Annualmente, entro il mese di gennaio, il Segretario Generale della Giunta propone alla Giunta regionale l'adozione del "Piano dei controlli di regolarità amministrativa successiva".

Il Piano individua obbligatoriamente:

- le tipologie di atti o provvedimenti da sottoporre a controllo in corso d'anno;
- la modalità del campionamento
- la griglia di valutazione e la scheda di verifica, con cui si dettagliano e precisano gli ambiti di controllo definiti, alle lettere da a) ad e) del comma 6 dell'art. 18;
- periodo temporale della procedura di controllo che deve, comunque, concludersi entro l'anno.

B) Procedura

Per ogni atto esaminato è compilata una scheda di verifica, con l'indicazione dell'esito della stessa, sulla base dei parametri indicati nella griglia di valutazione.

Ogni scheda, dove sono registrati vizi, irregolarità e criticità eventualmente riscontrati, è trasmessa al dirigente della struttura a cui si riferisce l'atto esaminato, anche al fine dell'eventuale adozione di atti in sede di autotutela.

Nel corso delle attività di controllo potranno essere effettuate delle audizioni dei responsabili dei procedimenti per eventuali chiarimenti e per l'acquisizione di informazioni.

Le schede e gli esiti del controllo sono sottratti alle forme di accesso, in quanto atti aventi mero valore interno e finalizzati principalmente all'individuazione di misure di carattere organizzativo e procedurale, nonché ad elaborare direttive e raccomandazioni di cui alla successiva lett. C).

C) Relazione finale

Le risultanze della procedura di controllo annuale sono comunicate, mediante elaborazione di una relazione di sintesi, dal Coordinatore del Gruppo di Lavoro al:

- Capo di Gabinetto della Presidenza, che, a sua volta, provvede a inoltrare la relazione ai componenti della Giunta regionale e del Coordinamento dei Dipartimenti;
- Organismo Indipendente di Valutazione.

Il Capo di Gabinetto, in relazione agli esiti del controllo, può:

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
REGIONE PUGLIA

- proporre modifiche di carattere organizzativo e procedurale, anche in un'ottica di semplificazione, finalizzate ad assicurare un miglior presidio del rischio di non conformità dell'attività amministrativa;
- elaborare direttive e raccomandazioni, rivolte a tutte le strutture che gestiscono procedure identiche o analoghe, ai fini di miglioramento dell'attività istruttoria e di redazione formale degli atti nonché di omogeneizzazione delle prassi seguite dai vari settori amministrativi.

Art. 20
Gestione di rischi specifici

1. Al fine di migliorare l'efficacia del sistema dei controlli interni gli strumenti di prevenzione e gestione di rischi specifici, disciplinati da normative di settore, sono predisposti in conformità con le presenti Linee guida, evitando inutili duplicazioni e aggravamenti dell'attività dell'Ente.
2. Costituiscono strumenti di prevenzione e gestione di rischi specifici:
    a. il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione;
    b. il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, comprensivo del Programma per la integrità e la trasparenza, di cui alla L.n. 190/2012.
3. La vigilanza e il controllo di primo livello sull'osservanza della disciplina e delle misure previste dagli strumenti di cui al comma 2 è demandato ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura amministrativa.
4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale effettua il monitoraggio e verifica l'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel Piano di cui alla lett. b), comprese quelle inerenti la trasparenza, applicando la modalità del campionamento. Il RPCT verifica altresì il grado di attuazione del Codice di comportamento regionale, segnalando gli esiti all'Ufficio per la disciplina.

Art. 21
Controllo sugli enti pubblici e privati controllati e partecipati dalla Regione

1. Alla Sezione "Raccordo al Sistema regionale", o alla Struttura amministrativa competente in base al modello organizzativo della Regione, compete definire ed aggiornare il modello di controllo amministrativo da applicarsi alle diverse componenti il sistema delle partecipazioni regionali (società in house, altre società partecipate, enti ed aziende regionali, fondazioni regionali). La Sezione definisce le procedure per la raccolta dei dati e

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

delle informazioni necessarie a verificare che i vincoli normativi siano rispettati; a tal fine fornisce le specifiche di processo per lo sviluppo e l'aggiornamento del sistema informativo-informatico di gestione delle partecipate regionali che diviene lo strumento impiegato in via prioritaria per la raccolta dei dati inerenti le società in house.

2. Il controllo su enti pubblici regionali ed enti di diritto privato in controllo regionale è esercitato in attuazione di specifiche deliberazioni della Giunta regionale che ne individuano le procedure e gli effetti.

Art. 22
Controlli ispettivi in materia sanitaria

1. La Regione, in attuazione della L.r. n. 38/1994, art. 39, lett. b), esercita attività ispettiva, di vigilanza e di controllo nei confronti delle Aziende e Enti del SSR e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Puglia e Basilicata mediante il Servizio ispettivo istituito presso la Segreteria generale della Presidenza della G.r.
2. L'attività ispettiva di cui al comma 1 è disciplinata dal Reg. reg. n. 16 del 2017 e si configura come di secondo livello in quanto non sostituisce l'ordinaria attività di verifica e controllo tra cui quella disciplinata al Titolo II delle presenti Linee guida.

TITOLO III

CONTROLLI DI TERZO LIVELLO

Art. 23
La funzione di monitoraggio dell'organismo indipendente di valutazione

1. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ha tra i suoi compiti il monitoraggio del sistema complessivo dei controlli interni.
2. L'OIV annualmente presenta una relazione sullo stato del sistema dei controlli interni alla Giunta regionale.

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

3. La relazione di cui al punto 2, tiene conto delle relazioni o rendicontazioni annuali prodotte dai soggetti competenti per i controlli di secondo livello, che sono pertanto obbligati a trasmettere i propri atti anche all'OIV.
4. L'OIV può disporre l'acquisizione di ulteriori documenti, sia per quanto riguarda i controlli di primo livello che per quelli di secondo livello, al fine di verificare l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli rispetto agli obiettivi prefissati, con eventuali proposte correttive all'organo politico.

Art. 24
Il collegio dei revisori

1. Il Collegio dei Revisori, istituito con L.r. 28 dicembre 2012, n. 45, è organo preposto alla vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.
2. Al fine di assicurare al Collegio la collaborazione, le notizie e le informazioni necessarie allo svolgimento delle sue funzioni, la Sezione "Bilancio e Ragioneria" è struttura di riferimento per le attività informative tra il Collegio dei Revisori e le strutture della Giunta.
3. La Sezione "Bilancio e Ragioneria" garantisce, per gli aspetti di competenza, il supporto tecnico necessario alla trasmissione della documentazione, dei provvedimenti, dei dati e di ogni informazione utile per assicurare la massima collaborazione con l'organo di controllo.
4. In particolare, la precitata Sezione fornisce supporto per gli interventi di rendicontazione nei confronti delle altre istituzioni di controllo e per l'attribuzione, alle diverse strutture regionali, delle decisioni e dei pareri del Collegio, in relazione alle rispettive competenze.

Art. 25
Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

1. Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP), istituito con D.G.R. n. 264 del 2002 (e ss.mm.ii. ai sensi delle D.G.R. nn. 716 del 2002 e 787 del 2003), in forza delle disposizioni di cui all'art. 12 della L.r. n. 13 del 2000 come modificata dall'art. 48 della L.r. n. 14 del 2001 e dalla l. r. n. 4 del 2007, è organo indipendente preposto a garantire il supporto tecnico nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento dell'Amministrazione regionale.
2. Il NVVIP Puglia esprime il parere preventivo sull'ammissibilità e sul finanziamento di tutti gli investimenti regionali (ad eccezione dei progetti di incentivazione agli investimenti

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA REGIONE PUGLIA

delle imprese manifatturiere e di servizi di importo superiore a euro 10 milioni, ai sensi della lett. b), comma 3, art. 1 L.r. n. 4 del 2007 così come modificata dalla L.r. n. 14 del 2015), attivati nel quadro del processo di programmazione delle politiche di sviluppo secondo quanto previsto dalla normativa eurocomunitaria, nazionale e regionale, all'esito di un'analisi di fattibilità economico-finanziaria dei progetti. In NVVIP assolve, altresì, a valutazioni ex ante, in itinere ed ex post al fine di migliorare la performance e valutare l'efficacia e la capacità di realizzazione degli obiettivi prefissati.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 26
Raccordo con le strutture del consiglio regionale

1. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale adotta, per le strutture di competenza, in raccordo con la Segreteria generale della Presidenza, un atto di organizzazione del sistema dei controlli per le strutture del Consiglio regionale che individui forme di raccordo con il presente atto.

Art. 27
Relazione di fine legislatura del Presidente della Regione

1. In attuazione dell'art. 1 del D.lgs. n. 149/2011 e della L.r. n. 42/2018 la Regione redige la relazione di fine legislatura.
2. La relazione di fine legislatura, redatta dai direttori dei dipartimenti regionali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, è sottoscritta dal Presidente della Giunta regionale non oltre il novantesimo giorno antecedente la data della scadenza della legislatura.
3. La relazione, di cui al comma 1, è trasmessa, entro cinque giorni dalla sottoscrizione del Presidente della Giunta regionale, al Collegio dei Revisori dei conti che, entro quindici giorni dal ricevimento, esprime parere motivato al Presidente della Giunta regionale in ordine alla conformità di quanto esposto nella relazione di fine legislatura con i dati

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
REGIONE PUGLIA

finanziari in proprio possesso. La relazione di fine legislatura e il parere espresso dal Collegio sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Puglia entro il giorno successivo al ricevimento del parere da parte del Presidente della Giunta regionale.

4. La relazione di fine legislatura contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante la legislatura regionale, con specifico riferimento a:

   a. sistema ed esiti dei controlli interni;
   b. eventuali carenze riscontrate nella gestione degli enti comunque sottoposti al controllo della Regione, nonché degli enti del servizio sanitario regionale, con indicazione delle azioni intraprese per porvi rimedio;
   c. eventuali azioni intraprese per contenere la spesa pubblica e stato del percorso di convergenza ai costi standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
   d. situazione economica e finanziaria di ogni settore della materia pubblica e quantificazione certificata della misura del relativo indebitamente regionale;
   e. individuazione di eventuali specifici atti legislativi, regolamentari o amministrativi cui sono riconducibili effetti di spesa incompatibili con gli obiettivi e i vincoli di bilancio;
   f. stato di certificato del bilancio regionale.

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA N.23
FACCIATE.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI
IL DIRIGENTE
Avv. Silvia PIEMONTE

SEGRETERIA GENERALE REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1375

D. Lgs. n. 1/2018: assegnazioni dal Dipartimento della Protezione Civile per attività espletate da Associazioni di Volontariato. Applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 126/2014. e variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente il Presidente, il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Volontariato e Comunicazione", confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, Codice di Protezione Civile, all'art. 2 promuove la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile quale attività volta alla prevenzione e mitigazione dei rischi, allo scopo di addurre comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini, informandoli sugli scenari di rischio e sulle relative norme di comportamento;

Il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa e con il supporto delle Regioni e Province Autonome, promuove annualmente l'iniziativa denominata "Anch'io sono la Protezione Civile" che prevede la realizzazione da parte delle associazioni di volontariato di Protezione Civile di campi scuola rivolti ai ragazzi di età compresa tra i 10 e i 16 anni, con l'obbiettivo di promuovere la cultura di protezione civile, contribuire alla prevenzione dei rischi e sensibilizzare maggiormente i giovani sulle tematiche di Protezione Civile;

La Protezione Civile della Regione Puglia, condividendo appieno il progetto campi scuola "Anch'io sono la protezione Civile" annualmente invita le associazioni iscritte al proprio Elenco Territoriale di aderire a tale iniziativa. Ogni campo scuola, della durata di una settimana, vede il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato, delle strutture operative e delle componenti del servizio nazionale di protezione civile al fine di rendere più efficace l'azione di divulgazione della cultura di protezione civile tra i giovani.

Il Dipartimento della Protezione Civile assicura i benefici normativi previsti dal D.Lgs n. 1/2018 per la gestione e organizzazione del campo scuola, prevedendo il rimborso delle spese sostenute dall'associazione di volontariato. La Sezione Protezione Civile della Regione effettua la diretta istruttoria delle pratiche di rimborso e, previo accreditamento dei fondi da parte dello stesso Dipartimento Nazionale, la conseguente liquidazione della spesa alle associazioni interessate.

Considerato che:

il Dipartimento Nazionale, a seguito dell'istruttoria espletata dalla Sezione Protezione Civile, ha provveduto a trasferire alla Regione risorse imputate al capitolo di entrata n. 2033857, cui corrisponde il capitolo di spesa n. 531030, riferite agli accertamenti di entrata come di seguito specificati:

- Accertamento n. 20139 del 30/07/2018 di € 3.000,00;
- Accertamento n. 23541 del 06/09/2018 di € 11.372,50
- Accertamento n. 43654 del 31/12/2018 di € 2.966,25

Tali somme sono state incassate nel corso dell'anno 2018 ma non sono state impegnate.

Visti

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- la Legge Regionale n. 67 del 28.12.2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di Stabilità 2019)";
- la Legge Regionale n. 68 del 28.12.2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziano 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 95 del 22.01.2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziano gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e ss.mm. e i.
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 770 del 24/04/2019 di approvazione dell'avanzo presunto di amministrazione

Si rileva per quanto sopra premesso e considerato la necessità:

- di applicare l'avanzo di amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. 126/2014, formatosi a seguito delle somme Introitate sul capitolo di entrata 2033857 (con note, della Sezione Bilancio e Ragioneria, n. 12642 del 31/07/2018, n. 140016 del 07/09/2018 e n. 660 del 16/01/2019) e non impegnate sul capitolo di spesa collegato per un totale di € 17.338,75, con la conseguente variazione. In termini di competenza e di cassa, al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale ai sensi dell' art. 51 comma 2 D.Lgs. n.118/2011, come riportato nella "copertura finanziaria".

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento, relativa all'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato per €. 17.338,75 è autorizzata in termini di spazi finanziari, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843 dalla nota n. AOO_ SPOV/057 del 05/07/2019 del Vice Presidente della Giunta Regionale, nei limite degli importi attribuiti a ciascun Assessorato dall'Allegato "B" della DGR n. 161/2019.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS.118/2011 e SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, corrispondente alle somme accertate e non impegnate entro il 31/12/2018.

l'avanzo applicato è destinato alla variazione in termini di competenza e cassa al bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014.

BILANCIO VINCOLATO
VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA

C.R.A.	CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2019	
				Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO				+ 17.338,75	0,00

42.07	531030	Erogazioni in favore delle associazioni di volontariato per attività di protezione civile (ex DPR 194/2001)	11.1.1	1.4.4.1	+17.338,75	+17.338,75
66.03	1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (ART. 21, L.R. n. 28/2011)	20.1.1	1.10.1.1	0,00	-17.338,75

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura li rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento, relativa all'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato per €. 17.338,75 è autorizzata In termini di spazi finanziari, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alia L. n.145/2018, commi 819 a 843, dalla nota n. AOO_ SPOV/057 del 05/07/2019 del Vice Presidente della Giunta Regionale, nel limite degli importi attribuiti a ciascun Assessorato dall'Allegato "B" della DGR n. 161/2019.

Il Presidente, unitamente ai Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta ai sensi dell'art. 4- lettera K) della L.R. 7/97, art. 4, l'adozione del conseguente atto finale.

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente e dell'Assessore alla Protezione Civile;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del funzionari Incaricati e dal Dirigente a Interim della Sezione Protezione Civile;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

- Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse per farne parte integrante.
- Di approvare la variazione, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n.68/2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con D.G.R. n.95/2019, ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs.118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- Di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 deL D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs 126/2014 sul capitolo di entrata 2033857 e non impegnate sul capitolo di spesa collegato nel corso dell' esercizio finanziario 2018 per €. 17.338,75;
- Di dare atto che la copertura finanziari rinveniente dal presente provvedimento, è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla nota AOO_SPOV/057 del 05/07/2019 del Vice Presidente della Giunta Regionale, nel limite degli importi attribuiti a ciascun Assessorato dall'Allegato "B" della DGR n. 161/2019;
- Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico dI accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
- Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- Di incaricare il Servizio bilancio a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui al D.Lgs n. 118/2011, art. 10, comma 4, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- Di autorizzare il dirigente della Sezione Protezione Civile ad adottare i conseguenti provvedimenti di impegno e di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2019;
- Di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2018 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819 a 843 della L.N. n. 145/2018;

- DI disporre a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione del presente atto nel BURP ai sensi dell'art.6 della Lr. 13/94.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... *Organo* ... del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
Disavanzo d'amministrazione					0,00			0,00
MISSIONE		11	**Soccorso civile**					
	Programma	1	Sistema di protezione civile					
	Titolo	1	Spese Correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	17.338,75		0,00
				previsione di cassa	0,00	17.338,75		0,00
Totale Programma		1	Sistema di protezione civile	**residui presunti**	**0,00**			
				previsione di competenza	**0,00**	17.338,75		
				previsione di cassa	**0,00**	17.338,75		
TOTALE MISSIONE		11	**Soccorso civile**	**residui presunti**	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	17.338,75		0,00
				previsione di cassa	0,00	17.338,75		0,00
MISSIONE		20	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00		17.338,75	0,00
Totale Programma		1	**Fondo di riserva**	**residui presunti**	0,00			
				previsione di competenza	0,00			
				previsione di cassa	0,00		17.338,75	
TOTALE MISSIONE		20	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00		17.338,75	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	17.338,75		0,00
				previsione di cassa	0,00	17.338,75	17.338,75	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	17.338,75		0,00
				previsione di cassa	0,00	17.338,75	17.338,75	0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
					0,00			0,00
					0,00			0,00
Applicazione avanzo vincolato					0,00	17.338,75		0,00
TITOLO								
Tipologia				residui presunti	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	17.338,75		0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO				**residui presunti**	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00			0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	17.338,75		0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**	0,00			0,00
				previsione di competenza	0,00	17.338,75		0,00
				previsione di cassa	0,00			0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato è composto da n. 1 foglio.

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
(Dott. Antonio Mario Lerario)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1376

PROGETTO 3 WATCH OUT, PROGRAMMA INTERREG IPA CBC ITAL-ME 2014-2020. CUP B24F18000030007. Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. Modifica declaratoria capitoli di spesa già esistenti.

Assente il Presidente, il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria effettuata funzionario istruttore Responsabile PO Dott. Francesco Vito Ronco, confermata dal Dirigente della Sezione Protezione Civile, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con Deliberazione n.163 del 22/02/2016 la Giunta Regionale ha affidato l'incarico di Autorità di Gestione dei Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 al Prof. Ing. Domenico Laforgia, Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;

- con il provvedimento dirigenziale n. 7 del 03 marzo 2017 l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 ha determinato l'approvazione del bando "First Call for Proposals Standard Projects" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 33 del 16 marzo 2017, con scadenza al 15 maggio 2017 ore 23:59, scadenza successivamente prorogata al 30 maggio 2017 ore 23:59 con il provvedimento dirigenziale n. 21 del 11 maggio 2017 a seguito di espressa richiesta da parte dei rappresentanti e delle delegazioni dei Paesi partecipanti al Programma;

- la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, in qualità di Partner Capofila, ha presentato in data 30 maggio una proposta progettuale denominata 3 WATCH OUT (Trilateral model of civil protection: WAys, Tools and CHallenges for OUr safeTy) a valere sull'Asse 3 "Protezione ambientale, gestione del rischio e strategie per ridurre le emissioni di carbonio". Obiettivo specifico 3.1 "Aumentare le strategie di cooperazione transfrontaliera sui paesaggi dell'acqua", con un budget complessivo pari ad Euro 1.180.000,00;

- con Deliberazione n.1693 del 30/10/2017 la Giunta Regionale ha preso atto delle candidature dei Dipartimenti e delle Sezioni Regionali nell'ambito della "First Call for Proposals Standard Projects" del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 in qualità di capofila, partner e/o partner associato di proposte progettuali, tra le quali rientra il progetto 3 WATCH OUT;

- con il provvedimento dirigenziale n. 85 del 12 dicembre 2017, l'Autorità di Gestione ha approvato le graduatorie di merito delle proposte progettuali a valere sul bando "First Call for Proposals Standard Projects" del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 e ha disposto di avviare un processo di negoziazione per la rimodutazione del budget delle proposte progettuali finanziabili;

- il progetto 3 WATCH OUT è risultato essere il primo nell'Asse 3 con un punteggio complessivo di 92/100;

- in data 17 gennaio 2018 si è svolto il meeting di negoziazione del progetto 3 WATCH OUT in cui il Segretariato Tecnico del Programma e la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia hanno concordato una riduzione del budget del progetto 3 WATCH OUT pari al 17%;

- in data 16 febbraio 2018 il Segretariato Tecnico del Programma ha approvato le modifiche apportate al progetto 3 WATCH OUT ed il budget rimodulato per un importo totale pari ad Euro 979.400,00 (protocollo n. AOO_026_0002837 del 13/03/2018);

Rilevato che:

- nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT le risorse finanziarie spettanti alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia sono pari ad Euro 232.405,00, finanziate per l'85% dai fondi Comunitari IPA e per il 15% dal cofinanziamento nazionale che, a mente della Delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015, per i partner italiani è coperto dal Fondo di Rotazione - ex L. 183/1987;

- per effetto di tale ripartizione, alia Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, spettano Euro 197.544,25 derivanti dai fondi Comunitari IPA ed Euro 34.860,75 corrispondenti al cofinanziamento nazionale (Fondo di Rotazione);

- con la Deliberazione n. 902 del 29/05/2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO 2014-2020 del progetto 3 WATCH OUT del quale la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia è Partner Capofila,

- con la citata Deliberazione la Giunta Regionale ha apportato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs 118/2011, la variazione al bilancio vincolato regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020;

- nell'ambito delle attività del progetto 3 WATCH OUT la Sezione Protezione Civile ha in corso attività a cui corrispondono impegni di spesa effettuati durante gli ee.ff. 2018-2019-2020 per complessivi € 41.414,45;

- al 31/12/2018 non risultavano avviate procedure di gara, per alcuni degli interventi previsti nell'ambito del progetto 3 WATCH OUT, per cui non è stato possibile assumere obbligazioni giuridicamente perfezionate;

- nel corso dell'e.f. 2018 non sono quindi state accertate e impegnate tutte le risorse stanziate con DGR n. 902/2018 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;

- permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata che vanno, tuttavia, reiscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità negli ee.ff. 2019 e 2020;

- l'Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 ha provveduto a trasferire l'importo pari ad € 166.498,00 giusta reversale n. 50127/2018 della Sezione Bilancio e Ragioneria della Regione Puglia alla Sezione Protezione Civile, di cui l'importo pari ad € 126.989,15 a valere sulla quota IPA II del budget spettante ai partner è stato impegnato e liquidato rispettivamente con A.D. 026/PRC/DIR/2018/00298 e con A.D. 026/PRC/DIR/2019/00035;

- la differenza tra l'importo ricevuto e l'importo trasferito ai partner di progetto e spettante alla Sezione Protezione Civile a valere sulla quota IPA II del budget, pari ad € 39.508,85 non è stata impegnata nel 2018, a causa dell'impossibilità di assumere obbligazioni giuridicamente perfezionate nel 2018;

- la situazione contabile sui capitoli di spesa e di entrata creati con la citata D.G.R. 902/2018 è mostrata nella tabella - situazione contabile dell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento e mostra una maggiore entrata e una maggiore spesa sui capitoli relativi alla quota IPA dell'85% di € 7.194,40 per le somme non accertate e non impegnate nel 2018, la formazione dell'avanzo vincolato di amministrazione per € 24.437,37 per somme incassate nel 2018 e non impegnate nel 2018 sui capitoli relativi alla quota IPA dell'85%, oltre che la formazione di somme stanziate sui capitoli di spesa e non impegnate nell'e.f. 2018 per € 8.384,91 sui capitoli relativi alla quota nazionale del 15%;

- l'iniziale programmazione delle attività per la realizzazione del progetto 3 WATCH OUT prevedeva la costituzione di una struttura di staff, tramite la selezione di unità di personale interno della Regione di varie categorie, da impegnare, al di fuori dell'orario di lavoro ordinario, nella cura e gestione delle attività affidate alla Sezione in qualità di partner capofila;

- esiste la possibilità di coinvolgere il personale interno della Sezione Protezione Civile nell'ambito delle attività del progetto 3 WATCH OUT con l'erogazione di una indennità basata sull'effettiva realizzazione delle attività di progetto e sul perseguimento degli obiettivi previsti.

Visti

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.ll8 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e del loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- la legge regionale n. 67 del 28.12.2018 "disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di Stabilità 2019)";
- la legge regionale n. 68 del 28.12.2018 "Bilancia di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 22.1.2019 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Art. 39, comma 10, D.lgs 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 30.1.2019 "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 770 del 24.4.2019 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi".

Considerata la necessità di procedere ad un adeguamento contabile ripristinando la disponibilità sui capitoli di entrata e di spesa, con la presente Deliberazione si propone di:

- applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.lgs. n. 126/2014, formatosi a seguito delle somme incassate sui, capitoli di entrata 2033871 e 4022861 e non impegnate sui collegati capitoli di spesa, per un importo di € 24.437,37, con la conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale ai sensi dell'art. 51 comma 2 D.Lgs. n. 118/2011, come riportato nella sezione "copertura finanziaria";

- disporre una variazione di bilancio annuale 2019 e pluriennale 2019-2021 atta a ripristinare il preesistente stanziamento sui capitoli di spesa per gli importi non impegnati nell'e.f. 2018. Le somme rivenienti dalla DGR n. 902/2018 da riscrivere sia in entrata, sia in uscita, per dare la copertura finanziaria ai provvedimenti e rimodulare il piano degli interventi relativo all'anno 2019, sono pari a € 15.579,31 (derivante da una maggiore entrata e una maggiore spesa sui capitoli relativi alla quota IPA dell'85% pari ad € 7.194,40 per le somme non accertate e non impegnate nel 2018 e dall'importo derivante dalle somme stanziate sui

capitoli di spesa e non impegnate nell'e.f. 2018 per € 8.384,91 sui capitoli relativi alla quota nazionale del 15%);

Occorre, inoltre, modificare la declaratoria di alcuni capitoli originari creati con la DGR n. 902/2018, ed in particolare, i capitoli n. 1164300, 1164800, 1164301, 1164801, 1164302, 1164802.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	42 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
	07 - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

PARTE ENTRATA

Entrate ricorrenti

Codice UE: 1 - Entrate destinate al finanziamento dei progetti comunitari.

Variazione così come previsto nella Tabella - parte entrata dell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.

PARTE SPESA

Spese ricorrenti

Codice UE: 5 - spese finanziate da trasferimenti regionali correlati ai finanziamenti UE.

Variazione così come previsto nella Tabella - parte entrata dell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederà con successivi atti il Dirigente della Sezione Protezione Civile ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento, relativa all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per € 24.437,37 è autorizzata in termini di spazi finanziari, garantendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843, dalla nota n. AOO_SP0V/057 del 05/07/2019 del Vice Presidente della Giunta Regionale, nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato dall'Allegato "B" della DGR n. 161/2019.
Il Presidente, unitamente al Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

- di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato;
- di apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs 118/2011, la variazione al bilancio vincolato regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021, così come espressamente riportato nell'allegato 1 del presente provvedimento;
- di applicare l'avanzo di amministrazione vincolato formatosi a seguito delle somme incassate sui capitoli di entrata 2033871 e 4022861 e non impegnate sui collegati capitoli di spesa nel corso dell'esercizio finanziario 2018 per € 24.437,37;
- di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento, relativa all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per € 24.437,37, è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla nota n. AOO_SP0V/057 del 05/07/2019 del Vice Presidente della Giunta Regionale nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato dall'Allegato "B" della DGR n. 161/2019;
- di attribuire una nuova Declaratoria ai Capitoli n. 1164300, 1164800,1164301, 1164801, 1164302,1164802, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria;
- di autorizzare il dirigente della Sezione Protezione Civile ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2019 e sugli esercizi finanziari successivi;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio dì bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 commi da 819 a 843;
- di approvare l'allegato E/1 (allegato 1) contenente le variazioni di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO N. 1

SITUAZIONE CONTABILE

CAPITOLI QUOTA IPA					
CAPITOLO DI SPESA	STANZIAMENTO 2018	IMPEGNI 2018	SPESE 2018	IMPEGNI + SPESE 2018	RESIDUI 2018
1164300	3.479,81			-	3.479,81
1164301	831,40			-	831,40
1164302	295,79			-	295,79
1164303	5.733,25		2.582,13	2.582,13	3.151,12
1164304	15.963,00	6.267,35	6.222,00	12.489,35	3.473,65
1164305	20.400,00			-	20.400,00
1164306	-			-	-
1164307	-			-	-
1164308	31.765,18	31.765,18		31.765,18	-
1164309	19.750,60	19.750,60		19.750,60	-
1164310	75.473,37	75.473,37		75.473,37	-
	173.692,40	**133.256,50**	**8.804,13**	**142.060,63**	**31.631,77**
CAPITOLO DI ENTRATA	STANZIAMENTO 2018	INCASSI			RESIDUI 2018
2033871	153.292,40	153.292,400			-
4022861	20.400,00	13.205,600			7.194,40
	173.692,40	**166.498,00**	-	-	**7.194,40**
DIFFERENZA					24.437,37

CAPIITOLI QUOTA NAZIONALE					
CAPITOLO DI SPESA	STANZIAMENTO 2018	IMPEGNI 2018	SPESE 2018	IMPEGNI + SPESE 2018	RESIDUI 2018
1164800	614,08			-	614,08
1164801	146,72			-	146,72
1164802	52,21			-	52,21
1164803	1.011,75		455,67	455,67	556,08
1164804	2.817,00	1.105,99	1.098,00	2.203,99	613,01
1164805	3.600,00			-	3.600,00
1164806	-			-	-
1164807	-			-	-
1164808	2.802,81			-	2.802,81
	11.044,57	**1.105,99**	**1.553,67**	**2.659,66**	**8.384,91**
CAPITOLO DI ENTRATA	STANZIAMENTO 2018	INCASSI			RESIDUI 2018
2033872	7.444,57	2.659,66			4.784,91
4022862	3.600,00	-			3.600,00
	11.044,57	**2.659,66**	-	-	**8.384,91**
DIFFERENZA					-

Il presente allegato è composto da n. 6 facciate

IL DIRIGENTE
DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
(Dott. Antonio Mario Lerario)

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

VARIAZIONE al bilancio di previsione bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021, L.R. n. 67/2028 e n. 68/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

PARTE ENTRATA

Capitolo	Declaratoria	Codifica Piano Conti	Variazione competenza e.f. 2019	Variazione cassa e.f. 2019)
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			24.437,37	0,00
2033871	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Trasferimenti correnti da Autorità di Gestione Regione Puglia - quota IPA (85%)	E.2.01.01.02.001	0,00	0,00
2033872	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Trasferimenti correnti da Autorità di Gestione Regione Puglia - quota nazionale (15%)	E.2.01.01.02.001	4.784,91	4.784,91
4022861	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Contributi agli investimenti da Autorità di Gestione Regione Puglia - quota IPA (85%)	E.4.02.01.02.001	7.194,40	7.194,40
4022862	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Contributi agli investimenti da Autorità di Gestione Regione Puglia - quota nazionale (15%)	E.4.02.01.02.001	3.600,00	3.600,00
TOTALE			40.016,68	15.579,31

Debitori certi: Regione Puglia, Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Autorità di Gestione del Programma INTERREG IPA CBC Italia – Albania - Montenegro 2014-2020.

Titolo giuridico che supporta il credito: D.G.R. n.163 del 22/02/2016, provvedimento dirigenziale n. 85 del 12 dicembre 2017.

PARTE SPESA

Modifica declaratoria dei seguenti capitoli: Indennità per staff interno

Capitolo	Declaratoria	Nuova Declaratoria
1164300	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Retribuzioni lorde Straordinari, quota IPA (85%)	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Indennità per staff interno, quota IPA (85%)
1164800	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Retribuzioni lorde Straordinari, quota nazionale (15%)	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Indennità per staff interno quota nazionale (15%)
1164301	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Contributi sociali a carico dell'ente Straordinari, quota IPA (85%)	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Contributi sociali a carico dell'ente Indennità per staff interno, quota IPA (85%)
1164801	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Contributi sociali a carico dell'ente Straordinari, quota nazionale (15%)	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Contributi sociali a carico dell'ente Indennità per staff interno, quota nazionale (15%)
1164302	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME IRAP Straordinari, quota IPA (85%)	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME IRAP Indennità per staff interno, quota IPA (85%)
1164802	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME IRAP Straordinari, quota nazionale (15%)	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME IRAP Indennità per staff interno, quota nazionale (15%)

CRA	Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti	Variazione competenza e.f. 2019	Variazione cassa e.f. 2019
66.03	1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	- 24.437,37
42.07	1164300	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Retribuzioni lorde Indennità per staff interno, quota IPA (85%)	11.1.1	U.1.01.01.01	3.479,81	3.479,81
42.07	1164800	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Retribuzioni lorde Indennità per staff interno, quota nazionale (15%)	11.1.1	U.1.01.01.01	614,08	614,08
42.07	1164301	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Contributi sociali a carico dell'ente Indennità per staff interno, quota IPA (85%)	11.1.1	U.1.01.02.01	831,40	831,40
42.07	1164801	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME Contributi sociali a carico dell'ente Indennità per staff interno, quota nazionale (15%)	11.1.1	U.1.01.02.01	146,72	146,72
42.07	1164302	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME IRAP Indennità per staff interno, quota IPA (85%)	11.1.1	U.1.02.01.01	295,79	295,79
42.07	1164802	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME IRAP Indennità per	11.1.1	U.1.02.01.01	52,21	52,21

		staff interno, quota nazionale (15%)				
42.07	1164303	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta, quota IPA (85%)	11.1.1	U.1.03.02.02	3.151,12	3.151,12
42.07	1164803	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Spese per rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta, quota nazionale (15%)	11.1.1	U.1.03.02.02	556,08	556,08
42.07	1164304	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Spese per consulenze, quota IPA (85%)	11.1.1	U.1.03.02.10	3.473,65	3.473,65
42.07	1164804	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Spese per consulenze, quota nazionale (15%)	11.1.1	U.1.03.02.10	613,01	613,01
42.07	1164305	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Spese per software, quota IPA (85%)	11.1.2	U.2.02.03.02	20.400,00	20.400,00
42.07	1164805	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Spese per software, quota nazionale (15%)	11.1.2	U.2.02.03.02	3.600,00	3.600,00
42.07	1164808	Progetto 3 WATCH OUT, INTERREG IPA IT-AL-ME, Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali, quota nazionale (15%)	11.1.1	U.1.04.01.02	2.802,81	2.802,81
TOTALE					40.016,68	15.579,31

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento, relativa all'applicazione dell'avanzo di amministrazione per € 24.437,37, è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla nota n. AOO_SP0V/057 del 05/07/2019 del Vice Presidente della Giunta Regionale, nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato dall'Allegato "B" della DGR n. 161/2019.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... del ... .n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti				
			previsione di competenza		0,00		
Programma	1	Fondo di riserva	previsione di cassa		0,00	24.437,37	
Titolo	1	Spese correnti					
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**0,00**		
			previsione di cassa		**0,00**	**24.437,37**	
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**0,00**		
			previsione di cassa		**0,00**	**24.437,37**	
MISSIONE	11	Soccorso civile					
Programma	1	Sistema di protezione civile					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		16.016,68		
			previsione di cassa		16.016,68		
Totale Programma	**1**	**Sistema di protezione civile**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**16.016,68**		
			previsione di cassa		**16.016,68**		
TOTALE MISSIONE	11	Soccorso civile	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**16.016,68**		
			previsione di cassa		**16.016,68**		
MISSIONE	11	Soccorso civile					
Programma	1	Sistema di protezione civile					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		24.000,00		
			previsione di cassa		24.000,00		
Totale Programma	**1**	**Sistema di protezione civile**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**24.000,00**		
			previsione di cassa		**24.000,00**		
TOTALE MISSIONE	11	Soccorso civile	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**24.000,00**		
			previsione di cassa		**24.000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**40.016,68**		
			previsione di cassa		**15.579,31**	**24.437,37**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**40.016,68**		
			previsione di cassa		**15.579,31**	**24.437,37**	

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
Applicazione avanzo di amministrazione			previsione di competenza		24.437,37		
			previsione di cassa		0,00		
TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		4.784,91		
			previsione di cassa		4.784,91		
			residui presunti				
TOTALE TITOLO	2	TRASFERIMENTI CORRENTI	**previsione di competenza**		**4.784,91**		
			previsione di cassa		**4.784,91**		
TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
			previsione di competenza		10.794,40		
			previsione di cassa		10.794,40		
			residui presunti				
TOTALE TITOLO	4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**previsione di competenza**		**10.794,40**		
			previsione di cassa		**10.794,40**		
			residui presunti				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**		**40.016,68**		
			previsione di cassa		**15.579,31**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**40.016,68**		
			previsione di cassa		**15.579,31**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

6

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1379

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020. ASSE IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione". Azione 9.14 "Interventi per la diffusione della legalità". Disposizioni attuative. Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i.

L'Assessore al Bilancio con delega allo Sport e alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria dalla P.O. della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, confermata dal Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di concerto, per la parte contabile, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, riferisce quanto segue:

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore delia crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 che approva il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dal Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- il documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato in data 11.03.2016 dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) dei Reg. (UE) n. 1303/2013 e di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016 e ss.mm.ii;
- la Deliberazione n. 833 del 07.06.2016 con cui la Giunta Regionale ha nominato, quali Responsabili di Azione dei Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020, i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma tra cui, con riferimento all'Azione 9.14, il Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino. Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale;

- la Determinazione Dirigenziale della Sezione Programmazione n. 39 del 21/06/2017 con la quale è stato adottato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia 2014/2020, da ultimo modificato/integrato con Determinazione Dirigenziale della Sezione Programmazione n. 136 del 09.05.2019;
- la Deliberazione n. 828/2019 con la quale la Giunta Regionale ha conferito l'incarico *ad interim* di Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale;
- la Determinazione del Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale n. 35 del 3/7/2019 con la quale, ai sensi dell'art. 7 del DPGR n. 483/2017, vengono delegate al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, in merito all'attuazione dell'Azione 9.14, talune funzioni proprie del Responsabile di Azione.

PREMESSO CHE:

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018;
- Con Deliberazione n. 2029 del 15 novembre 2018 la Giunta regionale ha preso d'atto della Decisione di esecuzione C(2018) 7150 finale del 23 ottobre 2018 della Commissione Europea;
- Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario IX: "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione", attraverso l'Azione 9.14 "Interventi per la diffusione della legalità" - Obiettivo Specifico 9h) "*Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità*" - contribuisce al perseguimento della Priorità 9.b) "*Sostegno per la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali (FESR - art. 5 punto 9) lett. b) - Reg. (UE) n. 1301/2013)*,
- La Regione Puglia con propria Legge n. 33/2006, ha riconosciuto la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psico-fisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale.
- Con Deliberazione n. 2226 del 29/11/2018 la Giunta regionale ha stanziato contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali, attraverso variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, a valere sul Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - FSC 2014/2020. "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione"

CONSIDERATO CHE:

- L'art. 118 della Costituzione, stabilisce che le funzioni amministrative relative all'ordinamento sportivo sono affidate, in via prioritaria, ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, queste siano conferite a Province, Città metropolitane. Regioni e Stato. I Comuni, anche nel dettato costituzionale, sono gli agenti promozionali dell'attività sportiva e ricreativa sul territorio, per le attività di gestione degli impianti sportivi, di funzionalizzazione degli stessi, quali poli attrattori delle comunità locali, svolgendo, in tal senso, un servizio pubblico sociale a disposizione di tutti i cittadini;
- La nota carenza di adeguate strutture sportive nel territorio regionale assume dimensioni preoccupanti laddove i pochi impianti esistenti, parte dei quali versano in condizioni precarie e consequenzialmente di sottoutilizzo, costituiscono una minima parte del fabbisogno, il che determina ripercussioni negative in ambito sociale, atteso l'insostituibile valore educativo e formativo dello sport come strumento di sviluppo *fisico* e *psichico* dei giovani, oltre che come momento di ricreazione e occupazione del tempo libero;
- In tale contesto, l'approccio strategico della Regione Puglia è quello di perseguire la finalità di rendere fruibile la pratica sportiva per tutte le cittadine e tutti i cittadini, favorendo, di conseguenza, un'equilibrata e congrua distribuzione sul territorio pugliese degli impiantì e degli spazi aperti, al fine di garantire la più ampia possibilità di partecipare ad attività fisico-motorie in ambienti sicuri e sani, accessibili anche a soggetti con disabilità.
- Sulla base di tali premesse, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2226 del 29/11/2018 - *Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - FSC 2014/2020. Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione*". *Contributi per adeguamento degli impianti sportivi*

comunali. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. - si pone in stretta coerenza e integrazione con le finalità dell'Azione 9.14 - "Interventi per la diffusione della legalità" del POR PUGLIA 2014/2020, mirando a favorire, in un'ottica di promozione di attività di animazione sociale e partecipazione collettiva, il potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo nella disponibilità delle Amministrazioni comunali del territorio della regione Puglia.

- Gli stakeholder che prioritariamente incidono sulla riappropriazione collettiva di beni pubblici nei territori locali, nonché fungono da volano ai fini del raggiungimento della loro funzionalizzazione per attività sociali, culturali e di aggregazione giovanile, secondo quanto previsto dall'Azione 9.14 del POR Puglia 2014-2020, sono individuati nei Comuni, coerentemente identificati quali beneficiari all'interno del Programma Operativo;

RITENUTO:

- di implementare l'attuazione dell'Azione 9.14 "*Interventi per la diffusione della legalità*" del POR Puglia 2014-2020 attraverso apposito Avviso pubblico funzionale a favorire la realizzazione di interventi volti al potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo dei Comuni, poiché tali interventi ricoprono, tra l'altro, un'importante funzione sociale nell'ambito di contesti a maggiore rischio di esclusione sociale e a basso tasso di legalità, avendo altresì la capacità di contribuire, in misura integrata con altre iniziative, alla rigenerazione di spazi urbani e alla riappropriazione degli stessi da parte delle comunità locali;
- di programmare, a tal fine, risorse per complessivi € 5.000.000,00 a valere sulla suddetta Azione del POR oltre 3.000.000,00 a valere sulle risorse del Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - FSC 2014-2020;
- di stabilire che i succitati interventi siano rivolti ai singoli Comuni del territorio della regione Puglia ed afferiscano alle seguenti tipologie:
  - ✓ realizzazione ex novo;
  - ✓ riqualificazione;
- di stabilire che il singolo Comune possa presentare fino ad un massimo di due proposte progettuali;
- di stabilire che il contributo massimo concedibile per singolo Comune sia pari ad € 100.000,00;
- di definire che nella valutazione delle proposte progettuali si tenga conto dei seguenti criteri di valutazione:
  - ✓ Livello di progettazione;
  - ✓ Grado di riuso e riqualificazione funzionale di immobili di proprietà pubblica;
  - ✓ Capacità della proposta di avere impatto positivo sul territorio, in termini di animazione territoriale, promozione dell'identità delle comunità locali, di aggregazione sociale e di integrazione di gruppi a rischio di marginalità, di promozione dello sviluppo socioeconomico;
  - ✓ Partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nello sviluppo della proposta e nella sua fase di attuazione.

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni; degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni dei bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e all'accertamento In bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate;

VISTA la L.R. n. 67 del 28 dicembre 2018 recante "Disposizione per la formazione del bilancio di previsione 2019 e biiancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di Stabilità regionale 2019);

VISTA la L.R. n. 68 del 28 dicembre 2018, avente ad oggetto: "Biiancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 95 del 22 gennaio 2019, di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale:

- di implementare l'attuazione dell'Azione 9.14 "*Interventi per la diffusione della legalità*" del POR Puglia 2014-2020 attraverso apposito Avviso pubblico funzionale a favorire la realizzazione di interventi volti al potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo dei Comuni;
- di programmare, a tal fine, risorse per complessivi € 5.000.000,00 (di cui € 3.400.000,00 quota UE+Stato) a valere sulla suddetta Azione;
- di stabilire che i succitati interventi siano rivolti ai singoli Comuni del territorio della regione Puglia ed afferiscano alle seguenti tipologie:
  - ✓ realizzazione ex novo;
  - ✓ riqualificazione;
- di stabilire che il singolo Comune possa presentare fino ad un massimo di due proposte progettuali;
- di stabilire che ii contributo massimo concedibile per singolo Comune sia pari ad € 100.000,00;
- di definire che nella valutazione delle proposte progettuali si tenga conto dei seguenti criteri di valutazione:
  - ✓ Livello di progettazione;
  - ✓ Grado di riuso e riqualificazione funzionale di immobili di proprietà pubblica;
  - ✓ Capacità della proposta di avere impatto positivo sul territorio, in termini di animazione territoriale, promozione dell'identità delle comunità locali, di aggregazione sociale e di integrazione di gruppi a rischio di marginalità, di promozione dello sviluppo socioeconomico;
  - ✓ Partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza nello sviluppo della proposta e nella sua fase di attuazione.
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2019 — 2021 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata atteso che è assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla L. 145/2018 commi da 819 a 843.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n.118/2011

Viene apportata variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019 approvato con DGR 95/2019, come di seguito esplicitato:

CRA	**62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **05** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Tipo Bilancio	**VINCOLATO**

PARTE SPESA

Istituzione CNI

CNI	Declaratoria Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Cadice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011
	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 9.14 - INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DELLA LEGALITÀ. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	12.10.2	4	U.2.03.01.02.000	7

Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento del progetti comunitari
Bilancio Vincolato - **TIPO ENTRATA RICORRENTE**

Capitolo di entrata	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti finanziario e gestionale SIOPE	Competenza e cassa
			e.f. 2020
4339010	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	**+ € 2.000.000,00**
4339020	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	**+ € 1.400.000,00**
			+ € 3.400.000,00

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018.
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819 a 843 della Legge n. 145/2015.

SPESA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria Capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All.7 al D. lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	e.f. 2020
1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2		U.2.05.01.99	8	**- € 1.600.000,00**

1161940	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.14 - INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DELLA LEGALITÀ. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	12.10.2	4	U.2.03.01.02.000	3	**+ € 2.000.000,00**
1162914	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 9.14 - INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DELLA LEGALITÀ. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	12.10.2	4	U.2.03.01.02.000	4	**+ € 1.400.000,00**
CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 9.14 - INTERVENTI PER LA DIFFUSIONE DELLA LEGALITÀ. CONTRIBUTI AQU INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	12.10.2	4	U.2.03.01.02.000	7	**+ € 1.600.000,00**

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a **€ 5.000.000,00** (di cui quota UE+Stato € 3.400.000,00) corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel **2019** mediante atti adottati dal **Dirigente della Sezione Promozione della Salute e Benessere sociale**, giusta delega del Responsabile dell'**Azione 9.14 del POR Puglia 2014-2020** (AD Sezione Sicurezza del cittadino. Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale n. 176/DIR/2019/0035) nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, giusta D.G.R. n.833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore al Bilancio con delega allo Sport alla Programmazione Unitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, propone l'adozione del seguente atto finale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della LR n. 7/97.

L A G I U N T A

- Udita la relazione dell'Assessore Bilancio con delega allo Sport alla Programmazione Unitaria;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti delle Sezioni Promozione della Salute e del Benessere e Programmazione Unitaria;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

D E L I B E R A

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di procedere, in conformità con le specifiche di cui alla proposta di deliberazione, alla predisposizione ed all'adozione di apposito Avviso pubblico funzionale a favorire la realizzazione di interventi volti al potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo dei Comuni, nonché a tutti gli adempimenti consequenziali attraverso le risorse a valere sulle risorse del Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - FSC 2014-2020 ed a valere sulle risorse di cui all'Azione 9.14 del POR Puglia 2014-2020;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria, nonché a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
- di approvare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio

finanziario 2019 e in termini di competenza per l'esercizio finanziario 2019, al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con Del. G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del /DEL/2019/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE		20	*Fondi e accantonamenti*					
	Programma	3	Altri fondi					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza			-1.600.000,00	
				previsione di cassa				
MISSIONE		12	*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*					
			Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la					
	Programma	10	famiglia					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		5.000.000,00		
				previsione di cassa				
			Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la					
Totale Programma		10	famiglia	residui presunti				
				previsione di competenza		5.000.000,00		
				previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE		12	*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*	residui presunti				
				previsione di competenza		5.000.000,00		
				previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				residui presunti				
				previsione di competenza		5.000.000,00		
				previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				residui presunti				
				previsione di competenza		5.000.000,00		
				previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	3.400.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00	3.400.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	3.400.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL DIRIGENTE
SEZIONE AMMINISTRAZIONE
FINANZA E CONTROLLO
Dr. Benedetto G. PACIFICO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1380

L. R. n. 33/2006, così come modificata dalla legge regionale 32/2012 - TITOLO II - Interventi per l'impiantistica - D.G.R. n. 1079 del 18.6.2019 "Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2019-2021". Potenziamento del Patrimonio Impiantistico Sportivo dei Soggetti Privati.

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e confermata dai Dirigente ad interim della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia con la L. R. n. 33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti", così come modificata dalla L.R. n. 32 del 19 novembre 2012, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psicofisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale;

- l'art. 1 al punto 2, lett. b), della L.R. n. 33/2006, stabilisce che la Regione persegue gli obiettivi della politica sportiva anche mediante specifici interventi sugli impianti e sugli spazi sportivi, al fine di:
  a) garantire un'equilibrata distribuzione sul territorio regionale
  b) favorire la loro effettiva fruizione da parte dei cittadini
  c) garantire il miglioramento, l'adeguamento e la qualificazione delle strutture e delle attrezzature esistenti e il loro pieno utilizzo

- Il Programma Regionale Triennale 2019-2021 denominato "Linee Guida per lo Sport" predisposto in attuazione dell'art. 2 bis della Legge Regionale 4 dicembre 2006, n. 33 e s.m.i, contiene le linee prioritarie di intervento per la promozione dello sport e delle attività motorio-sportive da realizzarsi in Puglia nel triennio 2019/2021 individuando tra gli obiettivi da perseguire lo sviluppo e la qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi per un loro migliore utilizzo e della loro piena fruibilità da parte dei cittadini di tutte le età e in tutte le condizioni psico-fisiche;

- Il Programma Triennale 2019-2021, al fine di perseguire gli obiettivi prefissati, individua quattro Assi di intervento:
  - Asse 1. Promozione dell'attività fisica e sportiva come strumento di promozione della salute e dell'integrazione sociale
  - Asse 2. Promozione dello sport di base, delle manifestazioni sportive e dei grandi eventi sportivi
  - Asse 3. Conoscenza, sviluppo e qualificazione degli impianti sportivi e delle professioni sportive
  - Asse 4. Sviluppo e consolidamento dell'OSSERVATORIO del Sistema Sportivo regionale

- Nell'Asse 3 rientrano le azioni finalizzate allo sviluppo dell'impiantistica sportiva che scaturiscono dall'analisi e dal censimento sull'impiantistica sportiva regionale effettuata negli ultimi anni dall'Osservatorio del sistema sportivo regionale e recentemente dall'ASSET che hanno evidenziato la necessità di attivare sul territorio regionale interventi finalizzati alla costruzione, eliminazione delle barriere architettoniche, al completamento, ampliamento e miglioramento degli impianti sportivi;

- gli esiti del censimento sull'impiantistica sportiva regionale hanno evidenziato l'esistenza di strutture sportive operative non pienamente adeguate dal punto di vista della sicurezza, dell'accessibilità e della salubrità. In particolare i dati rilevati dall'ASSET, con il recente studio, hanno evidenziato che circa il 10% di impianti è in disuso sul totale degli impianti presenti sul territorio regionale. Tra le cause principali del disuso vi sono lo stato di conservazione insufficiente, la mancanza di agibilità, lavori di adeguamento in corso, adeguamento norme di sicurezza/igiene, ecc.

- la D.G.R. n. 2226 del 29/11/2018 - Patto per lo sviluppo della Regione Puglia - FSC 2014/2020. "Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e del social housing per i giovani e le fasce deboli della popolazione" individua appositi contributi per l'adeguamento degli impianti sportivi comunali, in sintonia con gli obiettivi che la Giunta Regionale si è prefissa di raggiungere con la Programmazione triennale 2019/2021 in materia di sport;

Vista

- La D.G.R. n. 1278 del 8 luglio 2019 "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2019", con la quale la Giunta Regionale ha adottato il secondo provvedimento dell'annualità 2019 per le disposizioni riferite all'utilizzo degli spazi finanziari per le spese indifferibili e urgenti nell'ambito di quanto consentito ai sensi della normativa vigente, assegnando in particolare spazi per Euro 6.000.000,00 alle strutture dell'Assessorato allo Sport, con priorità di destinazione alle spese il cui mancato impegno potrebbe causare un danno per la Regione;

- La D.D. n.7 del 16/07/2019 del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, che a seguito della D.G.R. n.1278/2019 ha disposto l'attribuzione di spazi finanziari per le spese delle strutture afferenti all'Assessorato allo Sport rilevate come urgenti e indifferibili per complessivi € 6.000.000,00 al fine di avviare alcuni interventi in materia di sport ed attività fisico motoria;

- la Delibera di Giunta regionale n. 1079 del 18.06.2019 con la quale sono state approvate le "Linee Guida per lo Sport. Programmazione regionale per le attività motorie e sportive 2019-2021"

- la D.G.R. n.2226 del 29/11/2018 con la quale la Giunta regionale ha intercettato lo stanziamento di Euro 2.000.000,00 riveniente dal Patto per il Sud, ex Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020;

- la L.R. n. 68/2018 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 con la quale sono stati stanziati al capitolo 873011 euro 6.000.000,00 volti a finanziare con contributi in c/capitale la costruzione, completamento, ampliamento e miglioramento di impianti sportivi - art 8 L.R. n.33/2006 - contributi agli investimenti istituzionali sociali privati.

Considerato che tra i principali obiettivi che la Regione da sempre ha inteso conseguire vi è quello di conservare e possibilmente accrescere il patrimonio degli impianti sportivi;

Tenuto conto che tra strumenti normativi di cui si è dotata nel tempo la Regione ha sempre riservato una parte di rilievo al settore e cospicue sono state le risorse investite negli anni per le finalità suindicate ed in particolare per garantire un adeguata offerta di impianti sportivi sull'intero territorio regionale.

Preso atto della necessità di sostenere gli operatori del privato sociale ed in particolare l'Associazionismo sportivo dilettantistico e di volontariato, e gli enti ecclesiastici, che, in quanto enti non profit, pur risentendo fortemente della crisi economica che ha investito il nostro paese, continuano a garantire servizi/attività sull'intero territorio promuovendo l'integrazione e inclusione sociale, nonché la tutela del benessere psico fisico.

Al fine di realizzare gii obiettivi sopra richiamati si propone di adottare uno specifico Avviso Pubblico a graduatoria, in linea con gli obiettivi e le linee strategiche d'intervento del citato Programma regionale 2019/2021 di cui alla D.G.R. n. 1079/2019, con le seguenti caratteristiche:

A. Soggetti destinatari:

- Associazioni sportive dilettantistiche di cui all'art.90, comma 17, legge 289/2002 e ss.mm.ii., purché regolarmente affiliate alle federazioni sportive nazionali, alle discipline sportive associate, alle associazioni benemerite e agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e/o dal CIP e costituite con atto pubblico, scrittura privata autenticata o registrata (unite anche in consorzi, operanti sul territorio della Regione Puglia);
- Associazioni di volontariato con personalità giuridica regolarmente iscritte al relativo albo regionale, che perseguono prevalentemente finalità sportive e ricreative senza finalità di lucro;
- Parrocchie e altri enti ecclesiastici appartenenti alla chiesa cattolica nonché enti di altre confessioni religiose;

B. Importo concedibile:

- contributi sotto forma di sovvenzioni in conto impianti in misura non superiore all'80% della spesa ammissibile per un agevolazione massima concedibile pari ad Euro 100.000,00;

C. Tipologia di interventi: progetto tecnico di livello definitivo/esecutivo che sia diretto a:

- interventi di recupero funzionale e manutenzione straordinaria al fine di migliorare la possibilità di utilizzo degli impianti e spazi esistenti ed a favorirne la gestione;
- interventi infrastrutturali, tecnologici di natura organizzativa diretti ad abbattere le barriere architettoniche degli impianti esistenti ai sensi della legge n. 13/1989 e del D.M. n. 236/1989, anche alla luce di recenti studi sull'architettura inclusiva e permetterne la fruibilità da parte del pubblico e degli atleti con disabilità;
- interventi di adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie, compresi gli interventi volti a favorire l'applicazione delle norme nazionali e regionali in materia di sicurezza degli impianti sportivi e degli spogliatoi e in materia di efficientamento energetico:
- realizzazione di nuovi interventi volti ad ampliare e migliorare l'offerta di attività e/o servizi degli impianti e/o spazi sportivi;
- lavori di "miglioramento" non obbligatori per legge ma la cui esecuzione può migliorare la funzionalità e fruibilità dell'impianto sportivo.

D. Valutazione tecnica dei progetti secondo i seguenti principali criteri:

- tipologia di intervento;
- esistenza o meno dell'immobile;
- preferenza per aree dismesse;
- se è funzionale a più ambiti territoriali, degli impatti sul territorio, in termini di animazione territoriale, promozione delle identità delle comunità locali, di aggregazione sociale e di integrazione di gruppi a rischio di marginalità, di promozione dello sviluppo socioeconomico - da documentare;
- se ha una polivalenza in materia sportiva;
- dell'eventuale grado di coerenza rispetto all'analisi dei fabbisogni e adeguatezza del progetto rispetto ai deficit infrastrutturali conclamati nel territorio di riferimento;
- degli obiettivi, azioni, tempi e risultati attesi del progetto;
- della qualità tecnica del progetto;
- dell'efficacia e sostenibilità della proposta sul piano economico e gestionale e del modello organizzativo.

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di € 8.000.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati di seguito riportati del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2019 approvato con LR 68/2018:

Bilancio 2019 - Competenza 2019

CAPITOLO	MISS.	PROGR.	PDCF	Art. 8 L.R. n.33/2006 Contributi agli investimenti istituzioni sociali privati

873011	6	1	2 - 03 - 4 - 01	€ 6.000.000,00
CAPITOLO	MISS.	PROGR.	PDCF	FSC 2014/2020 Patto per la puglia. Contributi agli investimenti istituzioni sociali privati
603003	6	3	2 - 03 - 04 - 01	€ 2.000,000,00

di accertare l'importo di euro 2.000.000,00 al capitolo 4032420/2019; debitore. MEF.

Agli impegni di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, nei limiti dello spazio finanziario autorizzato con Determinazione del Direttore del Dipartimento

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera "K", della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sport;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di fare propria la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
2. di dare mandato al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di procedere, in conformità con le specifiche di cui alla proposta di deliberazione, alla predisposizione ed all'adozione di apposito Avviso pubblico, con proprio atto dirigenziale, funzionale a favorire la realizzazione di interventi volti al potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo dei Privati, nonché a tutti gli adempimenti consequenziali;
3. di stabilire che alla valutazione dei progetti pervenuti provvederà una Commissione nominata con atto del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
4. di stabilire che le istanze di contributo afferenti all'Avviso Pubblico impiantistica sportiva in favore dei soggetti privati, dovranno essere presentate entro e non oltre la data indicata nella Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di indizione Avviso, che sarà pubblicata sul B.U.R.P., alla quale sarà allegato l'Avviso e la modulistica per la presentazione dell'istanza;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1381

Programmi di Cooperazione Territoriale 2014/2020. Variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio e confermata dal Direttore, dott. Aldo Patrono, riferisce quanto segue.

- In coerenza con la nuova politica europea di coesione e gli obiettivi fissati neila strategia Europa 2020, e sulla scorta delle esperienze sviluppate nei precedenti periodi di programmazione, la Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 punta a raggiungere un maggiore impatto degli interventi sui territori ed un utilizzo ancora più incisivo degli investimenti. Il quinto periodo di programmazione di Interreg ha un bilancio di 10,1 miliardi di euro investiti in oltre 100 programmi di cooperazione tra le regioni ed i partner territoriali, sociali ed economici. Questo budget include anche la dotazione del FESR per gli Stati membri per partecipare a programmi di cooperazione transfrontaliera esterna dell'UE sostenuti da altri strumenti (Strumento di preadesione IPA e Strumento europeo di vicinato ENI);

- Nell'ambito degli specifici programmi di Cooperazione Interregionale, la Regione Puglia è territorio eleggibile per:
  - il Programma Interreg Europe, che si pone l'obiettivo di migliorare l'implementazione delle politiche di sviluppo regionale, dei Programmi di investimento per la crescita e l'occupazione come il FESR/FSE e, se del caso, di altri Programmi di cooperazione territoriale al fine di promuovere lo scambio di esperienze e l'apprendimento delle politiche fra attori europei di rilevanza regionale;
  - il Programma Italia - Croazia che ha l'obiettivo di accrescere la prosperità dell'area e sostenere le prospettive di "crescita blu", stimolando i partenariati transfrontalieri a produrre cambiamenti tangibili. Il Programma si basa su quattro gli assi prioritari su cui si articola il Programma: 1. Innovazione blu; 2. Sicurezza e resilienza; 3. Ambiente e patrimonio culturale; 4. Trasporto marittimo;
  - il programma Grecia - Italia che ha come obiettivo principale la definizione di una strategia di crescita transfrontaliera tra la Puglia e la Grecia, finalizzata allo sviluppo di un'economia dinamica basata su sistemi smart, sostenibili e inclusivi per migliorare la qualità della vita dei cittadini di queste regioni. Il focus del Programma consiste nello scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche tra gli stakeholders dell'area del Programma, nella progettazione e implementazione di azioni pilota necessarie per lo sviluppo di politiche di crescita sostenibile, nella creazione di nuovi prodotti e servizi innovativi e nel supporto agli investimenti nell'area di cooperazione;
  - il Programma Interreg Mediterranean 2014/2020 che ha l'obiettivo di promuovere la crescita sostenibile nell'area mediterranea rafforzando idee e pratiche innovative ed un uso ragionevole delle risorse, sostenendo l'integrazione sociale attraverso una cooperazione integrata e centrata sul territorio;
  - il programma Italia - Albania - Montenegro che è stato istituito con l'intento di dare maggior forza alla cooperazione IPA nell'area del basso Adriatico, favorendo uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile. Il Programma intende facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze fra gli stakeholder regionali e locali dei tre Paesi, sviluppare e implementare azioni pilota, misurare la fattibilità di nuove politiche, prodotti e servizi, supportare gli investimenti nei settori di interesse. Esso sostiene iniziative progettuali riferite ai seguenti assi prioritari: Sostegno alla cooperazione transfrontaliera e alla competitività delle PMI; Gestione intelligente del patrimonio naturale e culturale per la valorizzazione del turismo transfrontaliere sostenibile e per l'attrattività del territori; Protezione dell'ambiente, gestione

del rischio e strategie per ridurre le emissioni di carbonio; Incremento dell'accessibilità transfrontaliera, promozione dei servizi di trasporto sostenibili, miglioramento delle infrastrutture pubbliche;

CONSIDERATO CHE

- con DGR n.681 del 09/05/2017 si è preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Interreg Europe 2014-2020 - Seconda Call del progetto **Green Pilgrimage** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner Beneficiary e si è proceduto, tra l'altro, alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., nella parte entrata, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata:
  - **E2052190** Programma di Cooperazione Interregionale 2014-2020 Interreg Europe - quota programmo funding 85% da Kent Country Counsil per il progetto GREEN PILGRIMAGE;
  - **E2052191** Programma di Cooperazione Interregionale 2014-2020 Interreg Europe - quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per II progetto GREEN PILGRIMAGE;
- con DGR n.1310 del 18/07/2018 si è preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020 - Prima Call progetti "Standard+" del progetto **BLUTOURSYSTEM** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di progetto (partner n. 2), e si è proceduto, tra l'altro, alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., nella parte entrata, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata:
  - **E2052201** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020-quota 85% del budget da Università Ca' Foscari per il progetto BLUTOURSYSTEM;
  - **E2052202** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, perii progetto BLUTOURSYSTEM;
- con DGR n.600 del 29/03/2019 si è preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sui Programma Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020 - Prima Call progetti "Standard" del progetto **TOURISM4ALL** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di progetto (partner n. 10) e si è proceduto, tra l'altro, alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., nella parte entrata, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata:
  - **E2101003** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020- quota 85% del budget da Regione Molise per il progetto TOURISM4ALL;
  - **E2101004** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto TOURISM4ALL;
- con DGR n.601 del 29/03/2019 si è preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Interreg V-A Italia - Croazia 2014/2020 - Prima Call progetti "Standard" del progetto **UNDERWATERMUSE** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di progetto (partner n. 06) e si è proceduto, tra l'altro, alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., nella parte entrata, mediante l'istituzione di n. 2 (due)
  C.N.I. di Entrata:
  - **E2101001** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020- quota 85% del budget da Ente Regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il progetto UNDERWATERMUSE;

- **E2101002** Programma di Coopcrazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto UNDERWATERMUSE;

- con DGR n.1307 del 18/07/2018 si è preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- Prima Call per progetti ordinari, del progetto **CI-NOVATEC** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di Progetto (partner n. 4) e si è proceduto, tra l'altro, alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., nella parte entrata, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata:
  - **E2052194** Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - quota 85% del budget da Regione della Grecia Occidentale per il progetto CI-NOVATEC;
  - **E2052195** Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto CI-NOVATEC;
- con DGR n.1308 del 18/07/2018 si è preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020 - Prima Call per progetti ordinari, del progetto **Fish & C.H.I.P.S.** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di Progetto (partner beneficiary n. 2) e si è proceduto, tra l'altro, alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., nella parte entrata, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata:
  - **E2052196** Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020- quota 85% del budget da Università di Foggia per il progetto FISH & C.H.I.P.S.;
  - **E2052197** Programma di Cooperazione interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020- quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto FISH & C.H.I.P.S.;
- con DGR n.1309 del 18/07/2018 si è preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma INTERREG V-A GRECIA - ITALIA 2014/2020 - Prima Call per progetti ordinari, del progetto **SPARC** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di Progetto (partner beneficiary n. 5) e si è proceduto, tra l'altro, alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.liv nella parte entrata, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata:
  - **E2052198** INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- quota programme funding 85% da Comune di Patrasso per li progetto SPARC;
  - **E2052199** Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per II progetto SPARC;
- con DGR n.1564 del 04/09/2018 si è preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma Interreg Mediterranean - Seconda Call del progetto INHERIT del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner Beneficiary e si è proceduto, tra l'altro, alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm. ii., nella parte entrata, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata:
  - **E2052203** Programma di Cooperazione Interregionale 2014-2020 Interreg Mediterranean - quota programme funding 85% da REGION OF PELOPONNESE per il progetto INHERIT;
  - **E2052204** Programma di Cooperazione 2014-2020 Interreg Mediterranean - quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto INHERIT;
- con DGR n. 1306 del 18/07/2018 si è preso atto dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO 2014/2020 - prima Call per progetti ordinari, del progetto **MONET** del quale la Regione Puglia - Dipartimento Turismo, Economia della

Cultura e Valorizzazione del Territorio - è Partner di progetto e si è proceduto, tra l'altro, alla variazione di Bilancio, ai sensi del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., nella parte entrata, mediante l'istituzione di n. 2 (due) C.N.I. di Entrata:

- **E2052192** Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020- quota programme funding 85% da Ministarstvo Kulture Crne Gore per il progetto MONET;
- **E2052193** Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020- - quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto MONET;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE:

- A seguito di approfondimenti e interlocuzioni con i referenti dei rispettivi Programmi in relazione all'individuazione del debitore - quota FdR 15%- si è rilevato che:
  - per i progetti con Lead Partner estero, il debitore-quota FdR 15%- è il Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE;
  - per i progetti con Lead Partner italiano, il debitore-quota FdR 15%- è il lead Partner italiano stesso;
- la Sezione Bilancio e Ragioneria, con nota prot. AOO_116/0010680 del 08/07/2019, in risposta alla nota AOO_004/3094 del 13/06/2019, ha proposto, per i Progetti surriferiti, le variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale per la modifica del Piano dei Conti Finanziario e la contestuale rettifica della declaratoria dei capitoli di entrata riferiti alla quota FdR 15%;

TUTTO CIÒ PREMESSO

- Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- Rilevato che l'art.51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs.10 agosto 2014, n.126, prevede che la Giunta con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni dei bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- Vista la L.R. del 28.12.2018 n.67 "*Disposizioni per ia formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità 2019)*";
- Vista la L.R. del 28.12.2018 n.68 "*Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021*";
- la DGR n. 95 del 22.01.2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 previsti dall'art.39, co.10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n.68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465-466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017;

Con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale:

- Di procedere alla variazione di Bilancio, ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., per la modifica

del Piano dei Conti Finanziario e la contestuale rettifica della declaratoria dei capitoli di entrata riferiti alla quota FdR 15% per gli interventi programmati con le surriferite DGR nn. 681/2017 - 1306/2018 - 1307/2018 - 1308/2018 - 1309/2018 - 1310/2018 - 1564/2018 - 600/2019 - 601/2019, così come concordato con la Sezione Bilancio e Ragioneria e così come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;

- Di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 95 del 22.01.2019, precisando che le rettifiche vengono effettuate nell'invarianza della spesa complessiva e che il presente provvedimento non comporta maggiore spesa per l'Ente;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta per taluni capitoli di entrata la rettifica della declaratoria e per altri la modifica del Piano dei Conti Finanziario e la contestuale rettifica della declaratoria con variazione al bilancio di previsione bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	63 - DIPARTIMENTO TURISMO,ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
	01 - DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Parte Entrata
Codice UE: 1 - Entrate destinate al finanziamenti dei progetti comunitari

Si dispone la modifica delle declaratorie dei capitoli di entrata E2052191 - E052193 - E2052195 - E2052199 - E2052204 approvate rispettivamente con DGR nn. 681/2017 - 1306/2018 - 1307/2018 - 1309/2018 - 1564/2018, rimanendo invariato il Piano dei Conti Finanziario (P.D.C.F.: E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri).

Capitolo	Declaratoria DGR 681/2017	Nuova Declaratoria
E2052191	Programma di Cooperazione Interregionale 2014-2020 Interreg Europe - quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto GREEN PILGRIMAGE	**Programma di Cooperazione Interregionale 2014-2020 Interreg Europe - quota FdR 15% da Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE per il progetto GREEN PILGRIMAGE**

Capitolo	Declaratoria DGR 1306/2018	Nuova Declaratoria
E2052193	Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020- - quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto MONET	**Programma INTERREG IPA CBC ITALIA - ALBANIA-MONTENEGRO 2014/2020- - quota FdR 15% da Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE per il progetto MONET**

Capitolo	Declaratoria DGR 1307/2018	Nuova Declaratoria
E2052195	Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto CI-NOVATEC	**Programma di Cooperazione INTERREG V-A Grecia-Italia 2014-2020 - quota FdR 15% dei budget da Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE per il progetto CI-NOVATEC**

Capitolo	Declaratoria DGR 1307/2018	Nuova Declaratoria
E2052199	Programma INTERREG V-A GRECIAITALIA 2014/2020- quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto SPARC	**Programma INTERREG V-A GRECIA-ITALIA 2014/2020- quota FdR 15% del budget da Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE per il progetto SPARC**

Capitolo	Declaratoria DGR 1307/2018	Nuova Declaratoria
E2052204	Programma di Cooperazione 2014-2020 Interreg Mediterranean - quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto INHERIT	**Programma di Cooperazione 2014-2020 Interreg Mediterranean - quota FdR 15% del budget da Ministero dell'Economia e delle Finanze-IGRUE per il progetto INHERIT**

Si dispone la modifica del Piano dei Conti Finanziario e la contestuale rettifica delle declaratorie dei capitoli di entrata E2052197 - E2052202 - E2101004 - E2101002 approvate rispettivamente con DGR nn. 1308/2018 -1310/2018 - 600/2019 - 601/2019

Capitolo	Declaratoria DGR 1308/2018	Titolo Tipologia DGR 1308/2018	P.D.C.F. DGR 1308/2018	Nuova Declaratoria	Nuovi Titolo Tipologia	Nuovo P.D.C.F.
E2052197	Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - quota FdR 15% da Agenzia per la coesione territoriale per il progetto FISH&C.H.I.P.S.	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	**Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Grecia 2014/2020 - quota FdR 15% da Università di Foggia per il progetto FISH & C.H.I.P.S.**	**2.101**	**E.2.1.1.2.8 Altri trasferimenti correnti dall'UnIversità**

Capitolo	Declaratoria DGR 1308/2018	Titolo Tipologia DGR 1308/2018	P.D.C.F. DGR 1308/2018	Nuova Declaratoria	Nuovi Titolo Tipologia	Nuovo P.D.C.F.
E2052202	Programma di Cooperazione Interreg VA Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto BLUTOURSYSTEM	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	**Programma di Cooperazione interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Università Ca' Foscari per il progetto BLUTOURSYSTEM**	**2.101**	**E.2.1.1.2.8 Altri trasferimenti correnti dall'UnIversità**

Capitolo	Declaratoria DGR 1308/2018	Titolo Tipologia DGR 1308/2018	P.D.C.F. DGR 1308/2018	Nuova Declaratoria	Nuovi Titolo Tipologia	Nuovo P.D.C.F.
E2101004	Programma di Cooperazione Interreg VA Italia-Croazia 2 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto TOURISM4ALL	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	**Programma di Cooperazione interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Regione Molise per il progetto TOURISM4ALL**	**2.101**	**E.2.1.1.2.1 Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome**

Capitolo	Declaratoria DGR 1308/2018	Titolo Tipologia DGR 1308/2018	P.D.C.F. DGR 1308/2018	Nuova Declaratoria	Nuovi Titolo Tipologia	Nuovo P.D.C.F.
E2101002	Programma di Cooperazione Interreg VA Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Agenzia per la coesione territoriale, per il tramite della Regione Puglia, per il progetto UNDERWATERMUSE	2.101	E.2.1.1.1.1 Trasferimenti correnti da Ministeri	**Programma di Cooperazlone Interreg V-A Italia-Croazia 2014/2020 - quota FdR 15% del budget da Ente Regionale per Il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il progetto UNDERWATERMUSE**	**2.101**	**E.2.1.1.2.17 Trasferimenti correnti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali**

Le variazioni proposte con il presente provvedimento, assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio, di cui alla LR. n.68/2018, ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465-466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

Tutto ciò premesso l'Assessore proponente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **Di procedere** alla variazione di Bilancio, ai sensi dell'art.51 del D.Lgs. n. 118/20111 e ss.mm.ii., per la modifica del Piano dei Conti Finanziario e la contestuale rettifica della declaratoria dei capitoli di entrata riferiti alla quota FdR 15% per gli interventi programmati con le surriferite DGR nn. 681/2017 - 1306/2018 - 1307/2018 - 1308/2018 - 1309/2018 - 1310/2018 - 1564/2018 - 600/2019 - 601/2019, così come concordato con la Sezione Bilancio e Ragioneria e così come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
- **Di apportare**, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le variazioni al Bilancio di Previsione 2019-2021, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 95 del 22.01.2019, precisando che le rettifiche vengono effettuate nell'invarianza della spesa complessiva e che il presente provvedimento non comporta maggiore spesa per l'Ente;
- **Di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2019-2021 nonché il documento tecnico di accompagnamento e il Bilancio Finanziario Gestionale 2019;
- **Di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **Di notificare** il presente provvedimento al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- **Di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1382

Presa d'atto secondo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico relativo al "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico".

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla PO "Pianificazione e programmazione di interventi di difesa del suolo" ing. Monica Gai, confermata dal Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico dott. Gianluca Formisano, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

VISTO l'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, numero 164, concernente, tra l'altro, norme di accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTO in particolare il comma 2 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 che, a partire dalla programmazione 2015, affida l'attuazione degli interventi ai Presidente delle regioni, in qualità di Commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che, con l'obiettivo di stimolare l'efficace avanzamento, in particolare nel Mezzogiorno, delle attività progettuali delle opere di mitigazione del rischio idrogeologico, da inserire nel Piano nazionale contro il dissesto 2015-2020, ha assegnato 100 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da destinare alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

VISTO il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32;

RILEVATO altresì che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico" è disciplinato con decreto del Presidente del Consìglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 recante "Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro II dissesto idrogeoiogico" in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

VISTO il D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 recante "Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";

CONSIDERATO che l'Indicatore di riparto approvato con il provvedimento sopra citato ha attribuito alla Regione Puglia euro 12.659.840,00 da programmare a valere sulle risorse del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO il Decreto prot. n. 503 del 22 novembre 2017, con il quale il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico";

CONSIDERATO che per il finanziamento delle progettazioni del primo stralcio di interventi è stata assegnata, a favore del Presidente della Regione Puglia in qualità di Commissario di governo, la somma di euro 11.499.215,97;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2125 del 5 dicembre 2017 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico";

CONSIDERATO che la residua quota da programmare spettante alla Regione Puglia è pari a euro 1.160.624,03;

VISTA la nota prot. n. 1764 del 19 aprile 2019 con la quale la Regione Puglia ha richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'attivazione del secondo stralcio di interventi sino alla concorrenza dell'importo attribuito alla Regione Puglia, unitamente all'elenco degli interventi suscettibili di finanziamento della progettazione;

VISTA la nota prot. n.10197/STA del 24 maggio 2019 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alla Regione Puglia la conclusione delle attività preliminari e l'avvio della fase istruttoria prevista dall'art. 4 del DPCM del 14 luglio 2016;

VISTA la nota prot. n. 11700/STA del 12 giugno 2019 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha chiesto alta competente Autorità di bacino distrettuale di avviare le attività istruttorie, ai sensi dell'art. 4 comma 2 del DPCM del 14 luglio 2016;

VISTO l'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che gli elenchi delle progettazioni da finanziare con il Fondo siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della regione nella qualità di Commissario di governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato Commissario;

CONSIDERATI, quindi, gli esiti dell'istruttoria, relativa alle richieste di finanziamento caricate e validate dalla Regione Puglia sulla piattaforma ReNDiS, svolte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla competente Autorità di bacino distrettuale in attuazione del DPCM 14 luglio 2016, che hanno portato all'individuazione di n. 5 interventi per un importo complessivo di euro 1.140.396,00 da finanziare con il Fondo;

VISTO l'art. 5 del DPCM 14 luglio 2016 che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;

ATTESO che risulta attiva la contabilità speciale n.5585 aperta presso la Tesoreria provinciale della Banca d'Italia - Sezione di Bari, intestata al Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia;

VISTO l'art. 6 comma 2 del D.P.C.M. 14 luglio 2016 che prevede che il trasferimento del finanziamento, assegnato al programma di ciascuna regione alla contabilità speciale intestata al Commissario di governo, ha luogo per quote ed in particolare la prima quota pari al 26% è trasferita all'atto dell'assegnazione del finanziamento;

VISTO il Decreto prot. n. 263 del 28 giugno 2019, trasmesso alla Regione a seguito della registrazione presso gli organi di controllo interno, con il quale il Direttore Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato l'elenco degli interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto Idrogeologico";

RITENUTO pertanto necessario prendere atto del secondo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il

dissesto idrogeologico", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), dando atto che l'attuazione degli interventi sarà curata dal Soggetto attuatore del Presidente della Regione in qualità di Commissario di governo per l'attuazione degli interventi;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dalla PO "Pianificazione e programmazione di interventi di difesa del suolo", dal Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento;
- di prendere atto del secondo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Puglia a valere sulle disponibilità del "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto Idrogeologico", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A);
- di dare atto che la progettazione degli interventi sarà curata dal Soggetto attuatore del Presidente della Regione in qualità di Commissario di governo per l'attuazione degli interventi;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO A

n.	titolo	provincia	richiedente	comune primario	importo progetto
1	Mitigazione del rischio idraulico del fiume Ofanto tra Ponte Romano e la foce - int 1	BAT	Provincia-Barletta-Andria-Trani	Margherita di Savoia	€ 5.300.000,00
2	Opere di mitigazione della pericolosità idraulica	BA	Comune-NOCI	Noci	€ 5.620.000,00
3	Mitigazione rischio idraulico in loc. Sfinalicchio	FG	Comune-VIESTE	Vieste	€ 1.000.000,00
4	Interventi di mitigazione del rischio idraulico nell'abitato di Marina di Ginosa - Stralcio I	TA	Comune-GINOSA	Ginosa	€ 11.000.000,00
5	Mitigazione del rischio idraulico centro abitato di Laterza - Lotto I (Lama Est)	TA	Comune-LATERZA	Laterza	€ 4.600.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1383

Utilizzo degli spazi finanziari disposto da bilancio di previsione 2019-2021 ai sensi del comma 495-ter dell'art.1 della Legge n. 232/2016. Programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II". Legge 08-02-2001 n. 21, art. 4 comma 1.

Assente l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce il Vice Presidente:

PREMESSO CHE:

- la Legge 21 settembre 2018, n. 108 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 - *Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*, con l'articolo 13, comma 1-bis è intervenuta sulla disciplina degli spazi finanziari attribuiti alle Regioni per la realizzazione di nuovi investimenti, prevista dalla legge di bilancio per il 2017, disponendo la ripartizione tra le Regioni a statuto ordinario degli spazi finanziari per il 2018 e il 2019 già previsti dalla normativa vigente (comma 495 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016) nel limite di 500 milioni di euro annui. In particolare, il comma 1-bis ha inserito con la lettera a) il comma 495-ter all'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), riconoscendo alla Regione Puglia per l'anno 2019 spazi finanziari per complessivi € 41.139.000,00;
- nel rispetto di quanto prescritto dal comma 495-ter dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, l'Ente con L.R. n. 68 del 28.12.2018 *"Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021"*, mediante l'applicazione al bilancio di previsione 2019 del risultato di amministrazione presunto, ha provveduto a ripartire gli spazi finanziari succitati stanziando su specifici capitoli di spesa del bilancio regionale l'importo necessario per la realizzazione degli ulteriori investimenti;
- con nota prot. n. 2406 del 18/02/2019 la Sezione Bilancio e Ragioneria ha comunicato che alla Sezione Politiche Abitative nell'esercizio 2019 è stato applicato avanzo di amministrazione presunto per l'importo complessivo di € 13.096.906,68 sul Capitolo di spesa 411012;
- con la suddetta nota la Sezione Bilancio e Ragioneria ha inoltre precisato che entro il 31 luglio 2019 la Regione Puglia dovrà adottare gli atti finalizzati all'impiego delle risorse programmate, assicurando almeno l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento, invitando pertanto le Strutture ad *"assumere tempestivamente tutte le necessarie vaiutazioni tecniche per crono programmare gli interventi da realizzare con le succitate risorse, al fine di assicurare l'esigibilità delle relative obbligazioni giuridiche (mediante anche la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato) nel rispetto del principio della competenza finanziaria cd. potenziata e delle prescrizioni normative citate"*;
- per le finalità sopra esposte, al fine di assicurare l'esigibilità delle relative obbligazioni giuridiche nel rispetto del principio della competenza finanziaria cd. *potenziata*, è opportuno crono-programmare gli interventi da realizzare con le succitate risorse;

CONSIDERATO CHE:

- con legge 08-02-2001 n. 21, art. 4, comma 1, il Ministro dei LL.PP. ha promosso programmi innovativi in ambito urbano denominati "Contratti di Quartiere II" per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale pubblica ed annesse urbanizzazioni;
- con Decreto del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 12/04/2005 prot. n. P/109/05, integrata con nota Ministeriale n. 0008680 del 07-10-2008, è stata approvata la graduatoria delle proposte di "Contratto di Quartiere II" presentate dai Comuni della Regione Puglia, ritenuti ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi a disposizione;
- in data 14/12/2005 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Puglia e il Ministero delle Infrastrutture, divenuto esecutivo in data 26/02/2007, giusta comunicazione ministeriale n. 1664/B2 del 24/05/2007;

- l'art. 4 del citato Accordo di Programma Quadro aveva stabilito che al finanziamento degli interventi attuativi dei "Contratti di Quartiere II" nei Comuni della Regione Puglia si provvedesse con le seguenti risorse statali e regionali:
  a) l'importo statale di € 20.471.370,25 quale quota del limite di impegno quindicennale ai sensi dell'art. 145, comma 33, della legge 23.12.2000, n. 388 e l'importo di € 37.829.149,24 in conto capitale quale quota delle complessive risorse di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lvo 30/07/1999, n. 284, come previsto all'art. 4, comma 3 della legge 08.02.2001 n. 21, pari al 65% del cofinanziamento pubblico;
  b) l'importo regionale di € 31.391.972,20, pari al 35% del cofinanziamento pubblico, di cui alla L. R. n.22/03;
- risultano sottoscritti con ogni singolo comune i relativi Protocolli d'intesa e le relative convenzioni;
- l'intero programma, ammontante ad € 89.693.106,92, prevede la costruzione e/o il recupero di alloggi per "utenze differenziate" per un importo di € 53.683.234,03 e interventi finalizzati alla realizzazione di opere di "urbanizzazione primaria e secondaria" per un importo di € 36.000.872,89;
- è emersa nel tempo una eccessiva dilatazione dei tempi di attuazione del programma, dovuta anche alla complessità procedurale e al coinvolgimento di più soggetti pubblici, con conseguente necessità di mettere in campo modalità operative più performanti che consentano di portare a conclusione i programmi in tempi ragionevolmente certi;

PRESO ATTO delle sanzioni previste in caso di mancato o parziale conseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica sopra richiamato, la Sezione Politiche Abitative dovrà provvedere ad adottare gli atti d'impegno finanziari per la realizzazione dei nuovi investimenti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate secondo l'esigibilità di spesa sopra riportata;

alla luce di quanto sopra evidenziato si propone alla Giunta regionale:
- di utilizzare gli spazi finanziari messi a disposizione con la legge n. 232/2016 al fine di dare maggiore impulso all'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" con l'obiettivo di portarlo a conclusione in tempi ragionevolmente certi;
- di pianificare l'utilizzo delle risorse autorizzate dal comma 495-ter all'articolo 1 della legge n. 232/2016, stanziate in bilancio mediante l'applicazione del risultato di amministrazione presunto con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 - *Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021* sul capitolo di spesa **U0411012** gestito dalla **Sezione Politiche Abitative**, secondo il seguente cronoprogramma di spesa:

Capitolo di spesa	Esigibilità E.F. 2019	Esigibilità E.F. 2020	Esigibilità E.F. 2021	Esigibilità E.F. 2022	Esigibilità E.F. 2023	Totale
U0411012	€ 1.850.000,00	€ 2.200.000,00	€ 2.053.276,68	€ 6.170.850,00	€ 822.780,00	**€ 13.096.960,68**
TOTALE complessivo	€ 1.850.000,00	€ 2.200.000,00	€ 2.053.276,68	€ 6.170.850,00	€ 822.780,00	**€ 13.096.960,68**

- di dare mandato al Dirigente della **Sezione Politiche Abitative** di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali garantendo l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31/12/2019 e l'esigibilità della spesa negli esercizi e per gli importi sopra indicati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Ai sensi dell'articolo 2 comma 5 della legge regionale 28 dicembre 2018 n. 68 la presente deliberazione consiste nell'emanazione di indirizzi finalizzati alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2019 ed al perseguimento del rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio secondo le disposizioni di cui alla L. 145/2018 (commi da 819 a 843).

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è garantita a valere sulle risorse autorizzate dal comma 495-ter all'articolo 1 della legge n. 232/2016, stanziate in bilancio mediante l'applicazione del

risultato di amministrazione presunto con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 - *Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021* sul capitolo di spesa **U0411012 per l'importo complessivo pari ad euro 13.096.960,68 secondo il seguente cronoprogramma di spesa:**

Capitolo di spesa	Esigibilità E.F. 2019	Esigibilità E.F. 2020	Esigibilità E.F. 2021	Esigibilità E.F. 2022	Esigibilità E.F. 2023	Totale
U0411012	€ 1.850.000,00	€ 2.200.000,00	€ 2.053.276,68	€ 6.170.850,00	€ 822.780,00	**€ 13.096.960,68**
TOTALE complessivo	€ 1.850.000,00	€ 2.200.000,00	€ 2.053.276,68	€ 6.170.850,00	€ 822.780,00	**€ 13.096.960,68**

Vista la L.R. n. 7 del 04/02/1977, art. 4, comma 4, punto d),

l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione che precede;
- di utilizzare gli spazi finanziari messi a disposizione con la legge n. 232/2016 al fine di dare maggiore impulso all'attuazione del programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" con l'obiettivo di portarlo a conclusione in tempi ragionevolmente certi;
- di pianificare l'utilizzo delle risorse autorizzate dal comma 495-ter all'articolo 1 della legge n. 232/2016, stanziate in bilancio mediante l'applicazione del risultato di amministrazione presunto con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 - Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 sul capitolo di spesa U0411012 gestito dalla Sezione Politiche Abitative, secondo il cronoprogramma di spesa indicato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Politiche Abitative di provvedere all'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente atto, garantendo l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31/12/2019 e l'esigibilità della spesa negli esercizi e per gli importi indicati nella parte relativa alla copertura finanziaria;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1384

COMUNE DI TARANTO - Nuovo Piano Regolatore del Porto. Variante al PRG ex art. 16 della LR 56/1980, Adeguamento alle prescrizioni della DGR 863/2018. -Approvazione.

Assente l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica, confermata dal Dirigente della Sezione Urbanistica, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

"" Il Comune di Taranto, munito di PRG approvato con DPGR n. 421 del 20/03/78 (con declaratoria di adeguamento alla LR 56/1980), con DCC n. 123 del 05/11/14 ha adottato la Variante al PRG per il nuovo Piano Regolatore Portuale (PRP) con la procedura ordinaria ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, e con DCC n. 5 del 25/01/16 ha controdedotto, previe pubblicazioni degli atti adottati, alle osservazioni e ricorsi pervenuti.

Il provvedimento di adozione esclude *"le opere che interessano gli interventi 'Tempa Rossa' (prolungamento del pontile petroli, serbatoi ed ogni altra opera relativa), con conseguente revisione dell'Atto di intesa Città-Porto di cui alla delibera di C.S. n. 116/06, perfezionato con delibera di C.C. n. 41/07"*.

I relativi atti tecnico-amministrativi sono stati trasmessi dal Comune con nota prot. 137350 del 09/09/16 della Direzione Pianificazione Urbanistica - Edilizia (costituiti come da elenco dettagliato contenuto nella citata nota comunale, a cui si rinvia per economia espositiva).

Con nota della Sezione Urbanistica Regionale (SUR) prot. 8254 del 04/11/16, a seguito di una prima lettura della documentazione pervenuta, sono state richieste integrazioni al Comune di Taranto, interessando inoltre, per quanto di rispettiva competenza, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, la Sezione Lavori Pubblici e la Sezione Autorizzazioni Ambientali regionali.

A detta richiesta del SUR prot. 8254/2016 risultano pervenuti i seguenti riscontri:

- nota prot. 12962 del 28/11/16 della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VAS regionale, ove è richiamato il proprio precedente Atto Dirigenziale n. 149 del 22/04/15, di dichiarazione della sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura VAS, di cui all'art. 7.2a) - punto VIII del Regolamento Regionale 18/2013 (AD assunto sulla scorta di attestazione comunale prot. 26222 del 14/02/14 e di nota istruttoria prot. 2330 del 17/03/15 del Servizio Urbanistica - Ufficio Strumentazione Urbanistica);
- nota prot. 2315 del 30/03/17 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica regionale, ove è richiamata la propria precedente DGR n. 1918 del 15/10/13, di rilascio del parere paesaggistico favorevole sul PRP ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, con le medesime prescrizioni già espresse con lo stesso provvedimento;
- parere prot. 951 del 16/01/18 della Sezione Lavori Pubblici regionale, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, favorevole con precisazioni (visto il parere di compatibilità del nuovo PRP al PAI, prot. 10686 del 05/08/13 dell'AdB Puglia);
- nota comunale prot. 111490 del 18/07/17, di specificazioni.

Con DGR n. 863 del 28/12/18, espletata la predetta fase istruttoria e interlocutoria, sulla scorta della predetta documentazione pervenuta sono state assunte le seguenti determinazioni:

""(...)

- ***DI RILASCIARE** il parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, sulla Variante al PRG per il nuovo Piano Regolatore Portuale del Comune di Taranto, adottata con DCC n. 123 del 05/11/14, con le prescrizioni di cui alla DGR 1918 del 15/10/13 ed alla nota istruttoria prot. 2315 del 30/03/17 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;*
- ***DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16/co. 10° della LR 56/1980, per le considerazioni e motivazioni di cui alla*

relazione in premessa, la Variante al PRG del Comune di Taranto di cui sopra, con le prescrizioni e condizioni di cui complessivamente ai precedenti punti A (per gli aspetti ambientali e vincoli territoriali), B (per gli aspetti paesaggistici) e C (per gli aspetti urbanistici), riportati nella stessa relazione in premessa e che qui si intendono, per economia espositiva, integralmente trascritti;

- ***DI DETERMINARSI**, in ordine ai ricorsi ed alle osservazioni presentate, nei termini specificati al precedente punto D, conformemente alle determinazioni assunte in merito dal Comune di Taranto giusta DCC 5/2016;*
- ***DI INVITARE** il Consiglio Comunale di Taranto ad adottare, ai sensi dell'art. 16/co. 11° della LR 56/1980, le proprie determinazioni in merito alle prescrizioni e condizioni complessivamente introdotte d'ufficio negli atti della Variante al PRG in argomento;*
- ***DI RISERVARSI**, ad esito dell'esame delle suddette determinazioni comunali ex art. 16/co. 11° della LR 56/1980, l'assunzione della deliberazione di giunta regionale di approvazione definitiva della Variante al PRG in argomento, a cui resta subordinata l'entrata in vigore della Variante stessa; ""*

La suddetta DGR 863/2018 è stata notificata al Comune di Taranto giusta nota SUR prot. 4811 del 24/05/18.

Con nota prot. 9972 del 23/01/19 il Comune ha trasmesso la DCC n. 219 del 28/12/18, n. 7 elaborati scritto-grafici e nota di condivisione prot. 18182/TEC del 07/12/18 dell'Autorità Portuale, di adeguamento alle prescrizioni regionali di cui alla DGR 863/2018; i citati elaborati scritto-grafici sono di seguito elencati:

a. Relazione di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla DGR n. 863 del 23/05/2018 - Anno 2018;
b. Dichiarazione di sintesi PRG.2018 - Anno 2018;
c. Rapporto ambientale - Allegato Dichiarazione di sintesi della Valutazione Ambientale Strategica del PRP di Taranto - Marzo 2013;
d. Art. 29 del PRG e Tabella B2.10 - Anno 2018;
e. Elaborato 5 - Tavola 1/2, scala 1:5.000 - Adeguamento alle prescrizioni di cui alla DGR n. 863 del 23/05/2018 - Anno 2018;
f. Elaborato 5 - Tavola 2/2, scala 1:5.000 - Adeguamento alle prescrizioni di cui alla DGR n. 863 del 23/05/2018 - Anno 2018;
g. Norme Tecniche di Attuazione del PRP - Aggiornamento: giugno 2018.

Con nota della Sezione Urbanistica prot. 1322 del 11/02/19 copia di detta documentazione tecnico-amministrativa comunale è stata trasferita alla Sezione Autorizzazioni Ambientali e alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, per i profili e le valutazioni di rispettiva competenza, di cui specificamente al capo A (aspetti ambientali e vincoli territoriali) e al capo B (aspetti paesaggistici) della DGR 863/2018; in merito dette Sezioni regionali hanno rimesso i seguenti riscontri:

- nota prot. 1374 del 20/02/19 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
- note prot. 3029 del 15/03/19 e prot. 3873 del 03/04/19 della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Con successiva nota prot. 38043 del 14/03/19 il Comune ha fornito chiarimenti integrativi sugli aspetti urbanistici (perimetrazione del comprensorio portuale e verifica degli standard), allegando due tavole planimetriche esplicative (elaborato 5 - tav. 1/2 e tav. 2/2, in scala 1.5000).

ISTRUTTORIA REGIONALE CONCLUSIVA

A) ASPETTI AMBIENTALI E VINCOLI TERRITORIALI

1. ADEMPIMENTI IN MATERIA DI VAS

PRESCRIZIONI REGIONALI DI CUI ALLA DGR 863/2018:

<< Si prende atto dell'Atto Dirigenziale n. 149 del 22/04/15 della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio VAS regionale, di dichiarazione della sussistenza delle condizioni di esclusione della Variante al PRG in oggetto dalla procedura VAS, di cui all'art. 7.2a) - punto VIII del Regolamento Regionale 18/2013 (AD richiamato nella nota prot. 12962 del 28/11/16 della medesima Sezione).
Peraltro, in ordine propriamente al nuovo Piano Regolatore Portuale, a cui è univocamente riferita la Variante al PRG, oggetto specifico del presente procedimento, devono in questa sede ribadirsi le risultanze e le prescrizioni contenute nel Parere Motivato espresso dal Servizio Ecologia regionale giusta Determinazione Dirigenziale n.78 del 06/04/12, segnatamente comprendente i contributi resi -nell'ambito della consultazione- dai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

a. Autorità di Bacino della Puglia: nota prot. 8952 del 27/07/11;
b. Servizio Ecologia della Regione Puglia: nota prot. 7777 del 29/07/11, sul tema della "Valutazione d'Incidenza";
c. ISPRA - Settore Valutazioni Piani e Programmi: nota prot. 23627 del 15/07/11;
d. Servizio Ecologia della Regione Puglia: nota prot. 9341 del 10/10/11, sul tema del "Rischio di Incidenti Rilevanti";
e. Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici: nota prot. 16480 del 06/10/11;
f. Servizio Regionale Tutela delle Acque: nota prot. 3288 del 20/10/11.

Quanto innanzi, comportante complessivamente richiesta di adempimenti ed adeguamenti progettuali.
A tale riguardo, la nota comunale prot. 111490/2017 (in precedenza richiamata) specifica quanto segue:
"(...) per quanto riguarda le prescrizioni formulate col parere motivato VAS, di cui alla D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 78/2012, si precisa che le stesse sono state recepite nel revisionato Rapporto Ambientale, e relativi elaborati di piano, già trasmesso dall'Autorità Portuale di Taranto con nota prot. 3546/TEC dsl 12/04/2013 (che si allega in copia alla presente - allegato 3)."
In particolare, con la sopra citata nota prot. 3546/TEC del 12/04/2013 l'Autorità Portuale di Taranto trasmetteva al Servizio Assetto del Territorio -oggi Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio- ed al Settore Ecologia-Ufficio VAS -oggi Sezione Autorizzazioni Ambientali- della Regione Puglia *"la revisione del Rapporto Ambientale e gli elaborati di PRP che recepiscono le osservazioni formulate con determina dirigenziale del Servizio Ecologia"* e la Relazione di compatibilità paesaggistica del PRP.
Ciò stante, resta evidente che l'attuazione degli interventi urbanistico-edilizi e la realizzazione delle relative opere ed insediamenti nell'ambito territoriale oggetto della Variante al PRG in argomento, sono subordinate all'adeguamento (ove non già eseguito) degli elaborati scritto-grafici definitivi della Variante stessa alle prescrizioni complessive di cui alla richiamata Determinazione Dirigenziale n. 78 del 06/04/12, e/o comunque alla puntuale esplicitazione scritto-grafica degli adeguamenti eseguiti. >>

ADEGUAMENTI E PRECISAZIONI COMUNALI DI CUI ALLA DCC 219/2018:

<< *Come già riportato nella nota comunale prot. 111490/2017, l'Autorità Portuale ha ottemperato alle richieste espresse nel parere motivato dell'allora settore Ecologia regionale n. 78/2012 modificando di conseguenza gli elaborati di Piano e gli elaborati della VAS, che costituiscono Piano Particolareggiato comunale e Progetto Globale di Esecuzione, ai sensi dell'art. 29 delle norme di PRG, utilizzati come base dallo scrivente ufficio comunale quale punto di partenza per la redazione della variante al PRG. A tale scopo si allega il documento che costituisce la dichiarazione di sintesi redatto ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., come momento centrale della informazione sulla decisione presa dall'Autorità competente a seguito della valutazione del Rapporto Ambientale (Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 aprile 2012, n. 78).*
Detto documento, facente parte integrante degli elaborati di PRP, individua puntualmente in che modo sono state ottemperate le prescrizioni regionali del settore Ecologia e permette di certificare che la documentazione utilizzata per la presentazione della Variante al PRG risulta aggiornata rispetto a tali prescrizioni; inoltre è stato verificato che le prescrizioni regionali fossero recepite anche dalla Variate al PRG attuale.
Pertanto nell'allegato "Dichiarazione di Sintesi_PRG.2018" si riporta la puntuale esplicitazione scrittografica della verifica di adeguatezza delle presente Variante al PRG. >>

2. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA

PRESCRIZIONI REGIONALI DI CUI ALLA DGR 863/2018:

<< Si prende atto del parere -favorevole con precisazioni- di compatibilità geomorfologica ex art. 89 del DPR 380/2001, espresso con nota prot. 951 del 16/01/18 dalla Sezione Lavori Pubblici regionale. >>

ADEGUAMENTI E PRECISAZIONI COMUNALI DI CUI ALLA DCC 219/2018:

<< *Non è necessario formulare commenti in merito.* >>

3. RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI

PRESCRIZIONI REGIONALI DI CUI ALLA DGR 863/2018:

<< In merito al tema "rischio incidenti rilevanti" e rispetto a quanto in precedenza evidenziato e raccomandato dalla DD. n. 78 del 06.04.2012 (parere motivato VAS) si rileva quanto segue:

- ***Art. 22 c.7 del D.Lgs 105/2015 Elaborato Tecnico "Rischio Incidenti Rilevanti"(ERIR)***
  Con Delibera n. 229 del 10.11.2015 il Consiglio Comunale di Taranto ha concluso la procedura di redazione dell'ERIR. Più precisamente, dal testo della citata Delibera, risulta che il Consiglio Comunale ha preso atto delle risultanze emerse dal Documento dell'ERIR ed evidenziato che lo stesso è da unire al PRG vigente.
  Con particolare riferimento all'ambito portuale, si rileva che le aree di danno relative ad alcuni scenari incidentali riguardanti lo stabilimento a rischio di incidente rilevante ENI S.p.A fuoriescono dal confine dello stabilimento e investono aree oggetto della variante.
  A riguardo, non risulta che l'amministrazione comunale negli elaborati riguardanti la variante in oggetto, abbia disciplinato l'uso di dette aree sottoponendole a specifica regolamentazione con eventuali limitazioni sul loro utilizzo, né tantomeno valutato la necessità di introdurre "*fasce di rispetto*" e quindi variato le NTA del vigente strumento urbanistico.
  Considerato che ai sensi del punto 3.1 Allegato al DM 9 maggio 2001, l'ERIR deve costituire "*parte integrante e sostanziale*" dello strumento urbanistico vigente si ritiene necessario che tutti i vincoli di edificazione/arretramento stabiliti nell'ERIR siano riportati direttamente sulle tavole della pianificazione urbanistica vigente al fine di assicurare che ogni iniziativa di trasformazione territoriale che potrebbe interessare tali aree sia legittimamente congruente con lo strumento urbanistico vigente.
- ***Art. 21 del D.Lgs 105/2015 Piano di Emergenza Esterno (PEE)***
  Risulta necessario verificare le condizioni di coerenza e sinergia tra le previsioni urbanistiche contenute nella variante urbanistica e gli altri strumenti di governo del rischio pertinenti, ovvero i Piani di Emergenza Esterni (P.E.E) adottati dalla Prefettura di Taranto e riguardanti i seguenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante ricadenti nell'ambito portuale:
  - Eni S.p.A. – Divisione Refining & Marketing - Decreto prefettizio n. 31722 del 19.12.2013;
  - ILVA S.p.A. in A.S. - Decreto prefettizio n. 4427 del 11.02.2014;
  - Taranto Energia S.r.l. in A.S.- Decreto prefettizio n. 4423 del 11.02.2014.
- ***Adempimenti Piano di Emergenza Portuale (PEP)***
  L'art. 33 D.Lgs. 105/2015 ha abrogato il Decreto Ministeriale n. 293 del 16 maggio 2001 con cui:
  - si promuoveva il processo di elaborazione del Rapporto integrato di sicurezza portuale, RISP, fungendo da punto di raccolta delle informazioni necessarie alla sua redazione e al loro trasferimento ai soggetti obbligati alla sua redazione;
  - si coordinava la conferenza dei servizi che approvava il RISP adottando anche le eventuali prescrizioni stabilite dalla Conferenza (art. 5);
  - si predisponeva il piano di emergenza portuale (art. 6, cc. 1 e 2);
  - si trasferiva al prefetto le informazioni necessarie alla redazione del piano di emergenza esterno all'area portuale (art. 6, c. 4). >>

ADEGUAMENTI E PRECISAZIONI COMUNALI DI CUI ALLA DCC 219/2018:

(si omettono, in questa sede, le figure e i grafici riportati in detta Relazione)

<< *In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 4 del Decreto Ministeriale 16/05/2001 n. 293, del Ministero dell'Ambiente, le imprese portuali, con il coordinamento dell'Autorità' Portuale, hanno implementato l'iter istruttorio finalizzato alla predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale del porto di Taranto (RISP) edizione Luglio 2012 quale aggiornamento della precedente edizione Ottobre 2005.*

La tempistica e le procedure adottate eseguite sono di seguito riportate.

A seguito di un orientamento unitario delle associazioni nazionali di categoria, scaturito dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 238/05, l'Autorità Portuale con nota No. 7810/LEGDO/SIC in data 1 Ottobre 2007 ha sospeso i lavori per la redazione del documento in attesa del "necessario approfondimento della tematica tra tutte le Amministrazioni interessate, le rappresentanze delle Autorità competenti e degli operatori, onde individuare modalità applicative della normativa in grado di contemperare esigenze di sicurezza e di correttezza ed economicità della fase portuale".

A seguito del parere tecnico favorevole sul Piano Regolatore Portuale del Porto di Taranto perfezionato con voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 24 Marzo 2010, si è provveduto a riattivare l'iter procedimentale con nota No. 9419/AGE/SIC in data 13 Novembre 2009 a seguito del quale è emerso che le Società interessate alla problematica sono le Società Raffineria ENI S.p.A., Taranto Container Terminal S.p.A. ed ILVA S.p.A.

Le suddette società interessate al disposto D.M. 16.05.2011 N. 293 del Ministero dell'Ambiente, avente titolo "Regolamento di attuazione della Direttiva 96/82/CEW, relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" con il coordinamento dell'Autorità Portuale, hanno predisposto il RISP nel porto di Taranto ai sensi dell'art. 4 del predetto decreto, determinando le aree portuali soggette agli inviluppi di danno.

Una volta terminato il procedimento di approvazione del RISP, esso avrebbe costituito la base per la predisposizione del "Piano di Emergenza Portuale" (PEE) previsto dall'art. 6 del D.M. 293/2001, così come indicato anche nella "Parte E –Pianificazione di Emergenza" del RISP, finalizzato al contenimento degli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti coordinandone l'attuazione.

<u>Adempimenti Piano di Emergenza Portuale (PEP)</u>

L'art. 33 del D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose", ha abrogato il D.M. n° 293 del 16/05/2001 che prevedeva adempimenti in materia a carico dell'Autorità Portuale.

In particolare l'art. 4 prevedeva la redazione del "Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale", che per il Porto di Taranto è stato approvato in sede di Conferenza dei servizi, ai sensi dell'art. 5 del predetto D.M., in data 12/11/2012.

A seguito della adozione del suddetto Rapporto, l'Autorità Portuale, ha implementato un procedimento amministrativo finalizzato alla predisposizione del PEP - Piano di Emergenza Portuale previsto dall'art. 6 del ripetuto D.M. al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti nei porti industriali e petroliferi che si è concluso con la predisposizione della bozza del Piano di Emergenza Portuale e delle informazioni per la cittadinanza.

Detti elaborati sono stati definiti poco prima dell'approvazione del D.Lgs. 105/2015 con cui tale obbligo è decaduto.

<u>Art. 22 c.7 dei D.Lgs- 105/2015 Elaborato Tecnico "Rischio Incidenti Rilevanti" (ERIR)</u>

*Il tema della sicurezza risulta affrontato anche a livello comunale attraverso la redazione dell'elaborato tecnico **ERIR** "Rischio di Incidenti Rilevanti", nell'ambito del Piano Regolatore Generale della città.*

Il documento è stato aggiornato nel luglio 2015 in ottemperanza a quanto richiesto dal Comitato Tecnico Regionale della Puglia, ai fini di una aggiornamento dell'elaborato ERIR in considerazione del mutato assetto di rischio industriale dell'area e recepisce inoltre la integrazione denominata Integrazione all'Elaborato Tecnico Rischi di Incidente Rilevante ai sensi del D.M. 9 maggio 2001 - Ottobre 2013 predisposta specificatamente al fine di rispondere a quanto esplicitato dalla Regione Puglia nella Determina Dirigenziale n. 39 del 9 luglio 2013 relativa all'aggiornamento dell'inventario regionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente rilevante (edizione Giugno 2013).

Nel documento aggiornato si legge che gli atti consultati per l'elaborazione dello stesso sono stati:

- *Elaborato Preliminare del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale redatto ai sensi dell'art. 4 del D.M. 293/2001 (stato del documento a Marzo 2012).*

ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Taranto

- *Rapporto di Sicurezza (ed. giugno 2010), Volume I - Relazione Generale*
- *Rapporto di Sicurezza (ed. giugno 2010), Volume XVII - Impianti di movimentazione, stoccaggio e spedizione di Raffineria*
- *Rapporto di Sicurezza (ed. giugno 2010), Allegato 1.B.1.3.5 - Informazioni di cui all'Allegato 7 del DM 09/05/2001*
- *Addendum al Rapporto di Sicurezza (ed. novembre 2011)*
- *Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (agg. ottobre 2013) – Allegato V, D.Lgs. 334/99 s.m.i.*
- *Notifica ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 s.m.i. (agg. ottobre 2013)*
- *Potenziamento delle strutture della Raffineria di Taranto per lo stoccaggio e la movimentazione del greggio Tempa Rossa - Rapporto Preliminare di Sicurezza per la Fase di Nulla Osta di Fattibilità ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (ed. marzo 2012)*
- *Comunicazione del CTR relativa all'approvazione del Progetto Tempa Rossa (aprile 2013).*

ILVA S.p.A. - Centro Siderurgico

- *Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (aggiornamento ottobre 2013) - Allegato V, D.Lgs. 334/99 s.m.i.*
- *Notifica ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 s.m.i. (aggiornamento ottobre 2013) TARANTO ENERGIA S.r.l. - Centrale termoelettrica*
- *Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (aggiornamento febbraio 2014) - Allegato V, D.Lgs. 334/99 s.m.i.*
- *Notifica ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 s.m.i. (aggiornamento febbraio 2014)*

BASILE PETROLI S.p.A.

- *Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori (ed. novembre 2011) - Allegato V, D.Lgs. 334/99 s.m.i.*
- *Notifica ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 s.m.i. (ed. dicembre 2011)*

Dagli elaborati riportati in figura 2, si evidenziano i cerchi di danno relativi alle imprese che operano nelle aree portuali e quelle limitrofe.

È possibile asserire, quindi, la corrispondenza del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale RISP riportato in figura 1 con gli Elaborati sul Rischio di Incidenti Rilevanti del comune di Taranto in figura 2.

<u>Art. 21 del D.Lgs 105/2015 Piano di Emergenza Esterno (PEE)</u>

All'interno dell'area ricompresa tra il ciglio del rilevato della SS.106 jonica e lo Yard ex Belleli per una larghezza media di circa 25 m, l'Autorità Portuale ha previsto un corridoio tecnologico ove è possibile ubicare gli impianti a rete per i servizi di interesse generale del porto e per le esigenze di collegamento impiantistico dei concessionari, quali: gasdotto, oleodotto, fognature, rete idriche, rete elettriche, compatibilmente con il rispetto delle regole tecniche in materia di sicurezza ed ambientali.

In questa fascia nell'ultimo anno è già stato realizzato un gasdotto SNAM.

Premesso che SNAM Rete Gas ha provveduto alla realizzazione di un metanodotto lungo complessivamente 4,870 Km che ha origine dall'esistente impianto di riduzione di Taranto, in località Zucchero, in prossimità della Stazione ferroviaria di Bellavista e, sviluppandosi interamente nel territorio del Comune di Taranto utilizza il "corridoio tecnologico" in area Yard ex Belleli, con parere favorevole dell'Autorità Portuale di Taranto prot. n° 2817-TEC del 13 marzo 2008.

Tale metanodotto, costruito con tubazione in acciaio avente diametro 16" (400 mm), ha lo scopo di collegare alla rete di Snam Rete Gas l'impianto relativo alla Unità Hydrocraking all'interno dello stabilimento ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing e consente l'approvvigionamento di 90.000 Nmc/h di gas naturale a una pressione di 75 bar.

La progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza dell'opera soggiace alle regole dettate dal Decreto 17 aprile 2008.

Il metanodotto è compreso nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi secondo il punto 6 dell'Allegato I al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 ed il progetto è stato valutato dal Comando Prov.le VVF, ai

sensi dell'art.3 del citato D.P.R.
L'applicazione del DM comporta il vincolo che lungo il tracciato dei gasdotto siano previste fasce di rispetto cioè zone utilizzabili esclusivamente per usi non permanenti. Per non permanenti, s'intendono usi tali da consentire l'utilizzo del suolo senza la necessità di allestire strutture fisse o simili ovvero comportare la permanenza di persone od oggetti nella fascia di rispetto. Resta possibile la realizzazione di infrastrutture, previa la messa in sicurezza del tratto di condotta interessata.
Il vincolo è motivato dalla duplice esigenza di proteggere il metanodotto e di prevenire i possibili danni causati da incendi ed esplosioni dello stesso.
Le fasce di rispetto costituiscono le distanze minime di sicurezza dai fabbricati, e per le condotte di 1ª specie, quale il metanodotto in questione, sono determinate in base alla pressione massima di esercizio (MOP), al diametro della condotta e alla natura del terreno come da tabella sottostante:

Tabella 1: determinazione fasce di rispetto in relazione alla categoria di posa

Diametro Nominale	Diametro esterno	Distanza (m)		
		Pressione di esercizio (bar)24<P<60		
		Categoria di posa		
DN	in	A	B-C	D
400	16"	30	10	8

Per pressioni superiori a 60 bar le distanze andrebbero maggiorate in misura proporzionale ai valori della pressione. Con una pressione di esercizio 75 bar si ottengono le seguenti distanze:
cat.A=37,5 m
cat.B-C=12,5 m
cat.D= 10 m.
Le categorie di posa vengono così definite dal DM:
Categoria A - Tronchi posati in terreno con manto superficiale impermeabile, intendendo tali le pavimentazioni di asfalto, in lastroni di pietra e di cemento ed ogni altra copertura naturale o artificiale simile. Si considerano rientranti in questa categoria anche quei terreni nei quali all'atto dello scavo di posa si riscontri in profondità una permeabilità nettamente superiore a quella degli strati superficiali.
Categoria B - Tronchi posati in terreno sprovvisto di manto superficiale impermeabile, purché tale condizione sussista per una striscia larga almeno due metri e coassiale alla tubazione. Si considerano rientranti in questa categoria anche quei terreni nei quali, all'atto dello scavo di posa, si riscontri in profondità una permeabilità inferiore o praticamente equivalente a quella degli strati superficiali.
Categoria C - Tronchi della categoria A) nei quali si provveda al drenaggio del gas costituendo al di sopra della tubazione, e lungo l'asse di questa, una zona di permeabilità notevole e comunque superiore a quella del terreno circostante, proporzionata al diametro della condotta, mediante ghiaia, mattoni forati, spezzoni di tubi e simili, e collocando in tale zona dispositivi di sfiato verso l'esterno alla distanza massima di 150 m l'uno dall'altro e protetti contro l'intasamento. Ogni tronco drenato della lunghezza massima di 150 m deve essere chiuso alle due estremità da un setto impermeabile di terreno compatto che costituisca interruzione del drenaggio: tanto da un lato quanto dall'altro dell'interruzione deve essere previsto uno sfiato.
Categoria D - Tronchi contenuti in tubi o manufatti speciali chiusi in muratura o cemento, lungo i quali devono essere disposti diaframmi a distanza opportuna e dispositivi di sfiato verso l'esterno. Detti dispositivi di sfiato devono essere costruiti con tubi di diametro interno non inferiore a 30 mm e posti alla distanza massima di 150 m l'uno dell'altro, protetti contro l'intasamento.
La fascia di rispetto conseguente alla prescrizione sarebbe ampia 20 m.
I risultati di tale messa in sicurezza sono chiaramente visibili negli elaborati di piano "TAVOLA C2.12_ Planimetria generale riepilogativo" di cui si riporta uno stralcio.
Si riporta di seguito il dettaglio delle NTA del Porto, recepite dalla Variante al PRG, che limitano l'utilizzo della fascia di rispetto individuata alla destinazione CTe:

"6.14 CTE"
Inquadramento dell'area
Area ricompresa tra il ciglio del rilevato della SS.106 jonica e lo Yard ex Belleli per una larghezza media di circa 25 m.
Destinazioni d'uso delle aree

L'area ha destinazione di corridoio tecnologico ove è possibile ubicare gli impianti a rete per i servizi di interesse generale del porto e per le esigenze di collegamento impiantistico dei concessionari. Quali: Gasdotto, oleodotto, fognature, rete idriche, rete elettriche, compatibilmente con il rispetto delle regole tecniche in materia di sicurezza ed ambientali. In tale area è già ubicato il gasdotto della SNAM rete Gas.

Assetto plano-altimetrico

L'area risulta pianeggiante ed in tale area il piano non prevede la realizzazione di manufatti fuori terra ad eccezione di quelli connessi all'impianto a rete, ivi passante.

Tipi di intervento consentiti

Sono ammesse le realizzazioni di opere a rete di interesse generale del Porto e/o dei concessionari del porto.

Pertanto la fascia di 25 m individuata dal PRP recepito nella presente Variante al PRG contiene quella di 20m individuata da ENI nel proprio studio. Esaminati tutti i fattori emersi dall'analisi dell'ERIR, è possibile considerare che gli aspetti di sicurezza sono stati trattati con particolare attenzione nel rispetto della vigente normativa in materia. In particolare la variante al PRG risulta coerente con le disposizioni conclusive dell'ERIR in quanto le aree di danno relative ad alcuni scenari incidentali riguardanti l'unico stabilimento a rischio di incidente rilevante ENI S.p.A che ha effetti che fuoriescono dal confine dello stabilimento, seppur investendo aree oggetto della variante non limitano l'utilizzo delle stesse, come è possibile vedere in figura 5, mentre determina una non compatibilità della chiesa Santa Maria della Giustizia con l'area industriale, che è però al di fuori dell'ambito di Variante.

Nelle conclusioni dell'ERIR si legge che :

*"(...)La **Raffineria di Taranto della società ENI S.p.A**. – Divisione Refining & Marketing è la realtà industriale di maggior rilievo dal punto di vista della verifica della compatibilità territoriale in considerazione del fatto che è caratterizzata dalla presenza di diversi scenari incidentali parzialmente ricadenti all'esterno dei confini aziendali.*

L'analisi condotta in merito, ai sensi del DM 9 maggio 2001 ed altri pertinenti riferimenti normativi, ha evidenziato come la compatibilità territoriale sia pienamente verificata.

La presenza e la attività della Raffineria risultano essere compatibili con il territorio in quanto tutti i cerchi di danno ricadono all'interno di aree aventi destinazione industriale o in aree nelle quali non è prevista la presenza ordinaria di gruppi di persone.

Gli eventi incidentali, di fatto, potrebbero in taluni casi coinvolgere infrastrutture viarie e ferroviarie escluse dal D.M. 9 maggio 2001 n. 151 dalle attività di verifica di compatibilità territoriale ed ambientale. Tale problematica emergenziale risulta tuttavia gestibile nell'ambito dell'adozione di misure di pianificazione dell'emergenza esterna secondo quanto previsto dal corpo normativo in materia di prevenzione degli incidenti rilevanti. (...)".

La variante al PRG è dunque coerente con le scelte di Piano (PRP), l'ERIR e il RISP. In funzione della reale implementazione delle azioni e degli scenari del PRP con la realizzazione dei progetti dei singoli interventi gli strumenti e la pianificazione della sicurezza portuale e dell'area esterna potranno essere successivamente adeguati e, viceversa, il dettaglio degli interventi in ambito portuale terrà conto delle indicazioni della pianificazione di sicurezza.

Allo stato attuale dalle analisi sui rapporti di sicurezza non risultano interferenze con possibili necessarie limitazioni ai fini della sicurezza per particolari destinazioni d'uso e/o infrastrutture in aree contigue o prossime e non si rende necessario prevedere modifiche alla pianificazione proposta. >>

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE FINALI PER GLI ASPETTI AMBIENTALI E VINCOLI TERRITORIALI

A) Per quanto riguarda il tema della "**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**", con nota prot. 3029 del 15/03/19 la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha ripercorso il quadro normativo di settore e l'iter procedimentale, sia in ordine al nuovo Piano Regolatore Portuale (oggetto di Parere Motivato giusta DD n. 78 del 06/04/12 e di successivi adempimenti da parte dell'Autorità Portuale, con revisione del Rapporto Ambientale e Dichiarazione di Sintesi), sia in ordine alla Variante al PRG in argomento (oggetto di registrazione con dichiarazione della sussistenza delle condizioni di esclusione dalla procedura VAS, di cui all'art. 7.2a) - punto VIII del Regolamento Regionale 18/2013, giusta DD n. 149 del 22/04/15 assunta sulla scorta di attestazione comunale prot. 26222 del 14/02/14 e di nota istruttoria prot. 2330 del 17/03/15 del Servizio Urbanistica).

La citata nota prot. 3029/2019 si conclude nei termini di seguito riportati:
""(...) Stante tutto quanto sopra esposto, non ravvisano profili di competenza di questa Sezione, in quanto le attività tecnico-istruttorie poste in capo all'autorità competente VAS regionale, sia per il procedimento di approvazione del PRP che per il procedimento di approvazione della variante urbanistica al PRG del Comune di Taranto di che trattasi, risultano allo stato definitivamente compiute.""
Ciò stante, rientra peraltro nelle competenze del Comune di Taranto -in qualità di autorità procedente- il pieno adempimento, nella fase esecutiva/applicativa/gestionale della pianificazione urbanistica in argomento, alle osservazioni e rilievi complessivamente emersi nell'ambito dei procedimenti VAS giusti provvedimenti regionali innanzi richiamati, come riscontrati dal Comune stesso con la "Dichiarazione di sintesi" e allegato "Rapporto ambientale" rimessi con la nota comunale prot. 9972 del 23/01/19.

B) Per quanto riguarda inoltre il tema del "**RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI**", con nota prot. 3873 del 03/04/19 la Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR ha comunicato quanto segue:
"" Ad integrazione di quanto già rappresentato dalla Sezione Autorizzazione Ambientale con nota prot. 3029 del 15.03.2019 si riportano di seguito le considerazioni dello scrivente Servizio riguardanti il riscontro fornito dalla Direzione Pianificazione Urbanistica - Piano Mobilità del Comune di Taranto (rif. nota prot. 9972 del 23.01.2019) in merito al tema "rischio incidente rilevante".

A pag. 12 della Relazione datata 05.12.2018 la Direzione Pianificazione Urbanistica-Piano Mobilità nel richiamare le disposizioni conclusive dell'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidente Rilevante" (di seguito ERIR) riportate a pag. 245/248 del Documento n° 11ERIR27267 - Rev. 08 - 20 Luglio 2015, ha dichiarato che
"... le aree di danno relative ad alcuni scenari incidentali riguardanti l'unico stabilimento a rischio di incidente rilevante ENI S.p.A. che ha effetti che fuoriescono dal confine dello stabilimento, seppur investendo aree oggetto della variante non limitano l'utilizzo delle stesse,...", *confermando di fatto l'assenza di particolari limitazioni sull'utilizzo di dette aree e/o l'introduzione di eventuali "fasce di rispetto".*

A riguardo si ritiene utile rammentare che con Delibera n. 229 del 10.11.2015 il Consiglio Comunale di Taranto ha formalmente concluso la procedura di redazione dell'ERlR, prendendo atto ***"...delle risultanze emerse dal Documento dell'ERIR aggiornato a Luglio 2015..."*** *nonché* ***"del vincolo di arretramento graficizzato alla Tav. 12 b scaturente dal complessivo quadro di possibili eventi incidentali riguardanti Io stabilimento Basile Petroli; delle raccomandazioni e dei suggerimenti riportati dall'ERlR ai capitoli 8.1 e 8.2 della Relazione relativamente agli eventi incidentali riguardanti Ia raffineria ENI; della inibizione all'uso della Chiesa Santa Maria della Giustizia e relative pertinenze disposta dal CTR per attività concernenti assembramento di persone (attività di pubblico spettacolo, convegni, ecc.) che è da ritenersi incompatibile con Io stato dei luoghi".***

Con l'occasione si fa presente che con nota prot. 37617 del 14.03.2019 la Direzione Pianificazione Urbanistica - Piano Mobilità ha comunicato l'avvio da parte del Comune di Taranto del procedimento finalizzato alla revisione dell'ERIR datato 20 luglio 2015, le cui conclusioni ad oggi non sono note. ""

B) ASPETTI PAESAGGISTICI

PRESCRIZIONI REGIONALI DI CUI ALLA DGR 863/2018:
(di cui alla nota istruttoria prot. 2315 del 30/03/17 della Sezione Tutela e Valorizzazione del

Paesaggio, con parere favorevole di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 96.1.c delle NTA del PPTR, nei termini di seguito riportati)

<< (DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)
Premesso che con DGR n. 1918 del 15.10.2013 in vigenza del precedente piano paesaggistico PUTT/P, approvato con DGR n. 1748 del 15.12.2000, in relazione alla richiesta di parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, é stato espresso parere favorevole, con prescrizioni.
Il Comune di Taranto con Delibera di Consiglio Comunale n. 123/2014 ha adottato la Variante al PRG per il nuovo Piano Regolatore del Porto, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, e con Delibera di Consiglio Comunale n. 5/2016 ha controdedotto, previe pubblicazioni degli atti adottati, alle osservazioni e ricorsi pervenuti ai Comune stesso. Successivamente con nota n. 137350 del 09/09/2016 ha trasmesso gli atti alla Sezione Urbanistica regionale per l'approvazione della variante al PRG.
Ciò premesso con nota n. 8254 del 4.11.2016, acquisita al protocollo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con n. 972 del 02.02.2017, la Sezione Urbanistica regionale ha chiesto a codesta Sezione parere di compatibilità paesaggistica ex art 96 comma 1 lettera c delle NTA del PPTR in ordine alla variante al PRG adottata dal Comune di Taranto.

(TUTELE DI CUI AL DLGS 42/2004 -PARTE TERZA)
Il Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto ricade, cosi come già rappresentato DGR n. 1918 del 15.10.2013, su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

- *Territori Costieri ex art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera A.*
- *Corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche, area tutelata ex art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C. Nel dettaglio trattasi del "Fiume Tara, Gravina Gennarini, Le Caspide e Triglia".*

(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)
Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015, si rileva che l'intervento progetto, ricade nell'Ambito Paesaggistico "Arco Jonico Tarantino" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "L'anfiteatro e la Piana Tarantina". In particolare dalla consultazione degli elaborati 6) -Il sistema delle tutele: beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici- del PPTR si rappresenta che:
- <u>Struttura Idro - geomorfologica</u>:

- *Beni paesaggistici: le aree comprese nel sottoambito operativo e in quello di interfaccia territorio-porto sono interessate da beni paesaggistici del suddetto sistema, nel dettaglioda "Territori costieri" sottoposti agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art. 44, alle prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA. Le aree funzionali INT- 4, CON -1 sono interessate dal bene paesaggistico "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" sottoposti agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art. 44, alle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA.*
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): le aree comprese nel sottoambito operativo e in quello di interfaccia territorio-porto sono interessate da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio da "Aree soggette a vincolo Idrogeologico " sottoposti agli indirizzi di cui all'art. 43, alle direttive di cui all'art. 44 delle NTA.*

- <u>Struttura ecosistemica e ambientale</u>

- *Beni paesaggistici: l'area del Nuovo Piano Regolatore del Porto non é interessata da beni paesaggistici del suddetto sistema;*
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/O4): l'area funzionale INT-4 del Nuovo Piano Regolatore del Porto è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio da "Aree Umide" sottoposti agli indirizzi di cui all'art. 60, alle direttive di cui all'art. 61 e alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 65 delle NTA.*

- <u>Struttura antropica e storico-culturale</u>

- *Beni paesaggistici: l'area del Nuovo Piano Regolatore del Porto non è interessata da beni paesaggistici del suddetto sistema;*
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): le aree funzionali Vd0-2, IND-pro-ta, IND-2, LOG, PRO-1, MUL2, IND-1, MUL-1 sono interessate da ulteriori contesti paesaggistici della suddetta struttura, nel dettaglio da "strada a valenza paesaggistica" sottoposti agli indirizzi di cui all'art. 86, alle direttive di cui all'art. 87, alle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA.*

Si evidenzia inoltre che la sola area funzionale INT-1 è confinante con un ulteriore contesto paesaggistico della suddetta struttura, nel dettaglio dalla "Città Consolidata" sottoposta agli indirizzi di cui all'art. 77, alle direttive di cui all'art. 78 delle NTA.

(CONCLUSIONI)
In riscontro alla nota della Sezione Urbanistica n. 8254 del 4.11.2016 in relazione al parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art 96 comma 1 lettera c delle NTA del PPTR sulla variante al PRG adottata dal Comune di Taranto per il Nuovo Piano Regolatore del Porto di Taranto, si ritiene di esprimere il parere favorevole con prescrizioni già espresse con DGR n. 1918 del 15.10.2013 e di seguito riportate:
"Al fine di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale della variante al PRG nel contesto paesaggistico, in riferimento alla colmata del tratto costiero a Nord di Punta Rondinella, previsto nell'area funzionale IND-pro-tra e alla colmata dell'Isola S. Nicolicchio, prevista nell'area funzionale SPO-1, si prende atto e si condivide quanta già richiesto nel parere della Soprintendenza sul Nuovo Piano Regolatore del Porto prot. n. 16480 del 06.10.2011 che considerando "i tratti costieri meritevoli di conservazione e tutela" ha chiesto all'Autorita Portuale di "aggiornare la proposta di piano introducendo le soluzioni già approvate e concordate per i suddetti siti". Pertanto si ritiene necessario:

- *nell'area funzionale IND-pro-tra, così come rappresentato nelle fig. 5.13 a pag. 236 del Rapporto Ambientale, si provveda a definire compatibilmente con le funzioni ammesse nell'area, la ricomposizione paesaggistica della colmata anche attraverso scarpate ed eventuali rilevati con l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea, al fine di assicurare un profilo naturale della linea di costa tra la suddetta colmata e Punta Rondinella;*
- *nell'area funzionale Sp0-1 così come rappresentato della fig. 5.13 a pag. 236 del Rapporto Ambientale, si provveda a salvaguardare la parte emersa dell'isola di San Nicolicchio, sia per le componenti botanico vegetazionali presenti che per quelle geomorfologiche.*

In riferimento alla Normativa Tecnica di Attuazione acquisita (marzo 2013) é necessario provvedere:

- *a modificare il comma dell'Art. 5.1 INT -1: ("la fruizione pubblica é esaltata con la continuità pedonale e ricreativa tra le due zone della sotto-area tramite costruzione di passerella aerea con luci ed altezza idonee per consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio"), prevedendo che la continuità pedonale tra la zona di Porto Napoli e la Città Vecchia di Taranto, al fine di salvaguardare la valenza panoramica e identitaria del sito, sia garantita attraverso una passerella aerea o altro dispositivo progettuale in grado di consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio e in posizione tale da non interferire o alterare, con la sua forma, dimensione e matericità, con la visione dell'esistente ponte in pietra e del sua rapporto con la città e con il mare.*
- *ad integrare l'Art. 5.1 - "INT-1" con i seguenti indirizzi:*
  - *Gli interventi previsti nella darsena e nell'area INT-1 non devono comportare sostanziali modifiche allo skyline del sito, così come percepibile dal sistema di strade, assi e punti panoramici significativi presenti nel quartiere "Città Vecchia" e nel quartiere "Borgo". In particolare gli interventi non devono compromettere l'integrità visuale e la fruibilità visiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo. Tutti gli interventi devono dimostrare, attraverso l'uso di fotosimulazioni il corretto inserimento dell'intervento proposto nel contesto paesaggistico di riferimento.*
- *ad integrare l'Art. 5.3 - "MUL-1" con i seguenti indirizzi:*
  - *Gli interventi previsti nell'area MUL-1 non devono comportare sostanziali modifiche allo skyline del sito, cosi come percepibile dal sistema di strade, assi e punti panoramici significativi presenti nel quartiere "Città Vecchia" e nel quartiere "Borgo". In particolare gli interventi non devono compromettere l'integrità visuale e la fruibilità visiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo. Tutti gli interventi devono dimostrare, attraverso l'uso di fotosimulazioni il corretto inserimento dell'intervento proposto nel contesto paesaggistico di riferimento.*
- *ad integrare l'Art. 7.2 - "Tracciati stradali e ferroviari" con i seguenti indirizzi:*
  - *I piani e i progetti previsti per i tracciati stradali individuati nella Tav. C2.8 - Indicazione delle direttrici di viabilità interna - compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, devono*

salvaguardare le visuali panoramiche sul mare e sulle aree di interesse ambientale (INT-2, INT-4) nonché mitigare gli impatti visivi ed ecologici delle altre aree funzionali nell'ambito portuale secondo gli indirizzi e i criteri progettuali corrispondenti delle Linee guida per qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture (Linee Guida 4.4.5 - scenario strategico) del PPTR.

- *ad integrare l'Art. 7.9 - "Misure di salvaguardia ambientale" con i seguenti indirizzi:*
  - *I piani e i progetti previsti nelle aree funzionali a carattere produttivo/industriale/di servizio previsti nell'ambito portuale, devono garantire la qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture, secondo le direttive e gli indirizzi delle "Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA" (Linee Guida 4.4.2 - scenario strategico), del PPTR.*
- *ad integrare l'Art. 7.6 - "Prescrizioni per i Piani esecutivi Città-Porto" con i seguenti indirizzi:*
  - *I piani e i progetti previsti per i sotto-ambiti INT-2 (punta Rondinella) e INT-4 (foce Tara), devono stabilire regole di valorizzazione, di conservazione e di consolidamento-ricostruzione delle aree, al fine di considerarle in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale di cui all'Elaborato 4.2.1 La Rete Ecologica regionale - scenario strategico dell'adottato PPTR.*
- *ad integrare l'Art. 7.7- "Le aree verdi" con i seguenti indirizzi:*
  - *Ipiani e i progetti previsti delle aree verdi, devono a garantire la continuità ecologica con gli spazi aperti e con il territorio circostante e devono definire i criteri prestazionali e d'impianto costruttivi (densità e morfologia di impianto delle piantumazioni) in base al loro funzionamento specifico (barriere visive, antirumore e antipolveri, di compensazione all'inquinamento, ecc).*
- *ad integrare le NTA con specifici articoli relativi a:*
  - *Aree comuni e di servizio. Siano realizzati, compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, nelle aree comuni e di servizio come individuate nella Tav. C2.7 - Definizione delle aree comuni e di servizio - opere di forestazione, barriere verdi e aree tampone per la mitigazione e compensazione, anche al fine di rafforzare le funzioni del parco CO2, previsto nell'area interessata dal PRP, dalla scenario strategico del Patto Città Campagna del PPTR (Elaborato 4.2.2 - scenario strategico).*
  - *Aree dismesse. Siano realizzati, compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, nelle aree dismesse (parcheggi dismessi, aree dismesse nei fasci infrastrutturali stradali e ferroviari, aree marginali, aree residuali, ecc) interventi di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica"*

Si ricorda infine che i piani esecutivi e gli interventi previsti dal Piano Regolatore Portuale, sono da assoggettare, ove ne ricorrano i presupposti, alle autorizzazioni e ai pareri di cui agli artt. 89 e 96 delle NTA del PPTR. ""

Ciò stante, resta evidente che l'attuazione degli interventi urbanistico-edilizi e la realizzazione delle relative opere ed insediamenti nell'ambito territoriale oggetto della Variante al PRG in argomento, sono subordinate all'adeguamento (ove non già eseguito) degli elaborati scritto-grafici definitivi della Variante stessa alle prescrizioni complessive di cui alle più volte richiamate DGR 1918 del 15/10/13 ed alla nota istruttoria prot. 2315 del 30/03/17 della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, e/o comunque alla puntuale esplicitazione scritto-grafica degli adeguamenti eseguiti. >>

ADEGUAMENTI E PRECISAZIONI COMUNALI DI CUI ALLA DCC 219/2018:

(si omettono, in questa sede, le figure e i grafici riportati in detta Relazione)

<<

– nell'area funzionale IND-pro-tra, così come rappresentato nelle fig. 5.13 a pag. 236 del Rapporto Ambientale, si provveda a definire compatibilmente con le funzioni ammesse nell'area, la ricomposizione paesaggistica della colmata anche attraverso scarpate ed eventuali rilevati con l'insediamento di sistemi di macchia mediterranea, alfine di assicurare un profilo naturale della linea di costa tra la suddetta colmata e Punta Rondinella;

***RISPOSTA**: Gli elaborati grafici della presente Variante al PRG riportano il profilo naturale della linea di costa tra la suddetta colmata e Punta Rondinella, in quanto la Variante al PRG è stata presentata a seguito del recepimento del PRP alle richieste della Determina del Settore Ecologia n. DGR n. 1918 del 15.10.2013.*

– nell'area funzionale Sp0-1 così come rappresentato della fig. 5.13 a pag. 236 del Rapporto Ambientale, si provveda a salvaguardare la parte emersa dell'isola di San Nicolicchio, sia per le componenti botanico vegetazionali presenti che per quelle geomorfologiche.

***RISPOSTA**: Gli elaborati grafici della presente Variante al PRG riportano la parte emersa dell'isola di San Nicolicchio secondo quanto richiesto dalla Soprintendenza, in quanto la Variante al PRG è stata presentata a seguito del recepimento del PRP alle richieste della Determina del Settore Ecologia n. DGR n. 1918 del 15.10.2013.*

In riferimento alla Normativa Tecnica di Attuazione acquisita (marzo 2013) é necessario provvedere:
– a modificare il comma dell'Art. 5.1 INT -1: ("la fruizione pubblica é esaltata con la continuità pedonale e ricreativa tra le due zone della sotto-area tramite costruzione di passerella aerea con luci ed altezza idonee per consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio"), prevedendo che la continuità pedonale tra la zona di Porto Napoli e la Città Vecchia di Taranto, al fine di salvaguardare la valenza panoramica e identitaria del sito, sia garantita attraverso una passerella aerea o altro dispositivo progettuale in grado di consentire la navigazione al di sotto del ponte S. Egidio e in posizione tale da non interferire o alterare, con la sua forma, dimensione e matericità, con la visione dell'esistente ponte in pietra e del sua rapporto con la città e con il mare.

***RISPOSTA**: prescrizione ottemperata; si veda art. 5.1 INT -1: modificato con revisione 13.08.2018 dall'ADSP e allegate alla Variante del PRG comunale.*

– ad integrare l'Art. 5.1 - "INT-1" con i seguenti indirizzi:
Gli interventi previsti nella darsena e nell'area INT-1 non devono comportare sostanziali modifiche allo skyline del sito, così come percepibile dal sistema di strade, assi e punti panoramici significativi presenti nel quartiere "Città Vecchia" e nel quartiere "Borgo". In particolare gli interventi non devono compromettere l'integrità visuale e la fruibilità visiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo. Tutti gli interventi devono dimostrare, attraverso l'uso di fotosimulazioni il corretto inserimento dell'intervento proposto nel contesto paesaggistico di riferimento.

***RISPOSTA**: prescrizione ottemperata; si veda NTA del PRP art. 5.1 INT -1: modificato con revisione 13.08.2018 dall'ADSP e allegate alla presente Variante del PRG comunale. La presente variante come modificata risulta coerente con tale variazione.*

– ad integrare l'Art. 5.3 - "MUL-1" con i seguenti indirizzi:
Gli interventi previsti nell'area MUL-1 non devono comportare sostanziali modifiche allo skyline del sito, cosi come percepibile dal sistema di strade, assi e punti panoramici significativi presenti nel quartiere "Città Vecchia" e nel quartiere "Borgo". In particolare gli interventi non devono compromettere l'integrità visuale e la fruibilità visiva del paesaggio e dei peculiari valori identitari riconoscibili, con particolare riferimento al valore d'insieme delle relazioni tra le componenti antropiche, morfologiche, geologiche e di copertura del suolo. Tutti gli interventi devono dimostrare, attraverso l'uso di fotosimulazioni il corretto inserimento dell'intervento proposto nel contesto paesaggistico di riferimento.

***RISPOSTA**: prescrizione ottemperata; si veda NTA del PRP art. 5.3 "MUL-1": modificato con revisione 13.08.2018 dall'ADSP e allegate alla presente Variante del PRG comunale. La presente variante come modificata risulta coerente con tale variazione.*

– ad integrare l'Art. 7.2 - "Tracciati stradali e ferroviari" con i seguenti indirizzi:
I piani e i progetti previsti per i tracciati stradali individuati nella Tav. C2.8 - Indicazione delle direttrici di viabilità interna - compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, devono salvaguardare le visuali panoramiche sul mare e sulle aree di interesse ambientale (INT-2, INT-4) nonché mitigare gli impatti visivi ed ecologici delle altre aree funzionali nell'ambito portuale secondo gli indirizzi e i criteri progettuali corrispondenti delle Linee guida per qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture (Linee Guida 4.4.5 - scenario strategico) del PPTR

***RISPOSTA**: prescrizione ottemperata; si veda NTA del PRP art. 7.2 "Tracciati stradali e ferroviari": modificato con revisione 13.08.2018 dall'ADSP e allegate alla presente Variante del PRG comunale. La*

presente variante come modificata risulta coerente con tale variazione.

– ad integrare l'Art. 7.9 - "Misure di salvaguardia ambientale" con i seguenti indirizzi:
I piani e i progetti previsti nelle aree funzionali a carattere produttivo/industriale/di servizio previsti nell'ambito portuale, devono garantire la qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture, secondo le direttive e gli indirizzi delle "Linee Guida aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate APPEA" (Linee Guida 4.4.2 - scenario strategico), del PPTR

***RISPOSTA**: prescrizione ottemperata; si veda NTA del PRP art. 7.9 - "Misure di salvaguardia ambientale", modificato con revisione 13.08.2018 dall'ADSP e allegate alla presente Variante del PRG comunale. La presente variante come modificata risulta coerente con tale variazione.*

– ad integrare l'Art. 7.6 - "Prescrizioni per i Piani esecutivi Città-Porto" con i seguenti indirizzi:
I piani e i progetti previsti per i sotto-ambiti INT-2 (punta Rondinella) e INT-4 (foce Tara), devono stabilire regole di valorizzazione, di conservazione e di consolidamento-ricostruzione delle aree, al fine di considerarle in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale di cui all'Elaborato 4.2.1 La Rete Ecologica regionale - scenario strategico dell'adottato PPTR.

***RISPOSTA**: prescrizione ottemperata; si veda NTA del PRP art. 7.6 - "Prescrizioni per i Piani esecutivi Città-Porto", modificato con revisione 13.08.2018 dall'ADSP e allegate alla presente Variante del PRG comunale. La presente variante come modificata risulta coerente con tale variazione.*

– ad integrare l'Art. 7.7- "Le aree verdi" con i seguenti indirizzi:
I piani e i progetti previsti delle aree verdi, devono a garantire la continuità ecologica con gli spazi aperti e con il territorio circostante e devono definire i criteri prestazionali e d'impianto costruttivi (densità e morfologia di impianto delle piantumazioni) in base al loro funzionamento specifico (barriere visive, antirumore e antipolveri, di compensazione all'inquinamento, ecc).

***RISPOSTA**: prescrizione ottemperata; si veda NTA del PRP art. 7.7 - "Le aree verdi" , modificato con revisione 13.08.2018 dall'ADSP e allegate alla presente Variante del PRG comunale. La presente variante come modificata risulta coerente con tale variazione.*

– ad integrare le NTA con specifici articoli relativi a:
Aree comuni e di servizio. Siano realizzati, compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, nelle aree comuni e di servizio come individuate nella Tav. C2.7 - Definizione delle aree comuni e di servizio - opere di forestazione, barriere verdi e aree tampone per la mitigazione e compensazione,anche al fine di rafforzare le funzioni del parco C02, previsto nell'area interessata dal PRP, dalla scenario strategico del Patto Città Campagna del PPTR (Elaborato 4.2.2 - scenario strategico).

***RISPOSTA**: prescrizione ottemperata; si veda NTA del PRP art. 7.11 - "Opere di forestazione urbana in aree produttive o industriali", modificato con revisione 13.08.2018 dall'ADSP e allegate alla presente Variante del PRG comunale. La presente variante come modificata risulta coerente con tale variazione.*

Aree dismesse. Siano realizzati, compatibilmente con le esigenze di operatività dello scalo, nelle aree dismesse (parcheggi dismessi, aree dismesse nei fasci infrastrutturali stradali e ferroviari, aree marginali, aree residuali, ecc) interventi di rinaturalizzazione e ricomposizione paesaggistica" Si ricorda infine che i pioni esecutivi e gli interventi previsti dal Piano Regolatore Portuale, sono da assoggettare, ove ne ricorrano i presupposti, alle autorizzazioni e ai pareri di cui agli artt. 89 e 96 delle NTA del PPTR.""

***RISPOSTA**: prescrizione ottemperata; si veda NTA del PRP art. 7.11 - "Opere di forestazione urbana in aree produttive o industriali" , modificato con revisione 13.08.2018 dall'ADSP e allegate alla presente Variante del PRG comunale. La presente variante come modificata risulta coerente con tale variazione.*

Ciò stante, resta evidente che l'attuazione degli interventi urbanistico - edilizi e la realizzazione delle relative opere ed insediamenti nell'ambito territoriale oggetto della Variante al PRG in argomento, sono subordinate all'adeguamento (ove non già eseguito) degli elaborati scritto grafici definitivi della Variante stessa alle prescrizioni complessive di cui alle più volte richiamate DGR 1918 del

15/10/13 ed alla nota istruttoria prot. 2315 del 30/03/17 della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Paesaggio, e/o comunque alla puntuale esplicitazione scritto-grafica degli adeguamenti eseguiti.

***RISPOSTA**: gli elaborati scritto grafici definitivi della presente Variante sono adeguati alle prescrizioni complessive di cui alla DGR 1918 del 15/10/13 ed alla nota istruttoria prot. 2315 del 30/03/17 della Sezione Tutela e Valorizzazione dei Paesaggio; la puntuale esplicitazione scritto-grafica degli adeguamenti è stata riportata nelle risposte precedenti. >>*

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE FINALI PER GLI ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. 1374 del 20/02/19 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato quanto segue:

""(...) Dall'analisi della documentazione comunale pervenuta costituita dai seguenti elaborati:
- nota comunale prot. 9972 del 23/01/2019;
- DCC n. 219 del 28/12/2018;
- n. 7 elaborati scritto -grafici (elencati nella DCC 219/2018);
- nota di condivisione prot. 18182/TEC del 07/12/18 dell'Autorità Portuale;
risulta verificata la rispondenza dei contenuti del progetto di adeguamento di cui alla DCC n. 219 del 28/12/18 alle prescrizioni di carattere paesaggistico riportate nella DGR 863/2018.
Si ricorda infine che i piani esecutivi e gli interventi previsti dal Piano Regolatore Portuale, sono da assoggettare, ove ne ricorrano i presupposti, alle autorizzazioni e ai pareri di cui agli artt. 89 e 96 delle NTA del PPTR.""

C) ASPETTI URBANISTICI

1. PERIMETRAZIONE DEL COMPRENSORIO PORTUALE

PRESCRIZIONI REGIONALI DI CUI ALLA DGR 863/2018:

<< La DCC 123/2012 esclude dall'adozione *"le opere che interessano gli interventi 'Tempa Rossa' (prolungamento del pontile petroli, serbatoi ed ogni altra opera relativa), con conseguente revisione dell'Atto di intesa Città-Porto di cui alla delibera di C.S. n. 116/06, perfezionato con delibera di C.C. n. 41/07"*; negli elaborati trasmessi dette opere escluse dall'adozione non sono però individuate, come invece si ritiene necessario e si richiede al Comune in questa fase del procedimento, ai fini della esplicitazione univoca dei contenuti e degli effetti della Variante al PRG in argomento (fatto salvo l'esito dei correlati contenziosi e delle sentenze del TAR Lecce n. 2132/2015 e n. 2133/2015, nel prosieguo richiamati). >>

ADEGUAMENTI E PRECISAZIONI COMUNALI DI CUI ALLA DCC 219/2018
(v. "Relazione di ottemperanza alle prescrizioni" e chiarimenti integrativi forniti con la nota prot. 38043 del 14/03/19):

<< *In merito alla richiesta di specificare se l'intervento Tempa Rossa faccia parte del Piano Regolatore del Porto e di conseguenza della presente Variante, si espone quanto segue:*
In data 25/06/2016 con Delibera di C.C. n. 5/2016 il comune ha preso atto delle Sentenze passate in giudicato, pronunciate dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia, di Lecce - Sezione Prima n. 2132/2015 sul ricorso numero di registro generale 314 del 2015 proposto da Eni S.p.A. e n. 2133/2015, sul ricorso numero di registro generale 313 del 2015 proposto da Total E&P Italia S.p.A. (Total); Shell Italia E&P S.p.A. (Shell); Mitsui E&P Italia B S.r.l. ("Mitsui"), avverso la delibera di Consiglio Comunale n. 123 del 2014, per cui:

a) viene considerato indebito l'inserimento nella delibera n. 123/2014 di ogni riferimento riferito ai serbatoi ed alle opere accessorie del progetto "Tempo Rossa";

b) *é stata annullata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 123 del 2014 per illegittimità "nella parte in cui il Comune, ha escluso dalla variante al PRG di Taranto le opere relative al prolungamento del pontile relativo al progetto Tempo Rossa ed assorbito ogni altro profilo";*

Pertanto, non occorre individuare le opere oggetto di esclusione, né modificare gli elaborati già trasmessi, in quanto a tutti gli effetti le opere del progetto Tempa Rossa rimangono parte integrante della presente Variante al PRG. >>

PRESCRIZIONI REGIONALI DI CUI ALLA DGR 863/2018:

<< Si prende atto della specificazione del Comune di Taranto (nota prot. 111490/2017), circa la coincidenza delle superfici escluse dalla nuova perimetrazione portuale, dell'estensione di ha 77,05, a pregresse ipotesi del Piano Regolatore Generale del 1974 di ampliamento a mare per attività portuali, che nella nuova previsione di PRP non saranno più realizzate e pertanto soppresse. >>

ADEGUAMENTI E PRECISAZIONI COMUNALI DI CUI ALLA DCC 219/2018
(v. "Relazione di ottemperanza alle prescrizioni" e chiarimenti integrativi forniti con la nota prot. 38043 del 14/03/19):

<< *Per tale punto non sono previste azioni di ottemperanza. >>*

(specificazioni della nota comunale prot. 38043 del 14/03/19):

<< *Con riferimento al paragrafo 1 "Perimetrazione del comprensorio portuale", la quantità di Ha 77,05 relativa alle superfici escluse dalla nuova perimetrazione portuale è stata ripresa dai dati del PRG vigente riportati nella Relazione Generale della Variante (e riproposti nella DGR n. 863 del 23.05.2018 a pag. 9) e rinviene dal seguente calcolo: 664,47 Ha - 587,42 Ha = 77,05 Ha, da rettificare in 664,47 - 591,64 = 72,83 Ha come da tabella rettificata in prosieguo.*

Inoltre, la quantità 663,19 Ha, quale sommatoria delle superfici del vigente PRG di cui alla citata tabella riportata nella nota del Comune di Taranto al paragrafo 2. "Verifica degli standard per la residenza ex DM 1444/1968", è al netto della destinazione D1 (1,28 Ha), che è rimasta nella variante ma non era stata inserita in tabella perché non è uno standard; pertanto, nella tabella rettificata in prosieguo torna il totale di PRG di (663,19 Ha + 1,28 Ha =) 664,47 Ha. >>

2. VERIFICA DEGLI STANDARD PER LA RESIDENZA EX DM 1444/1968

PRESCRIZIONI REGIONALI DI CUI ALLA DGR 863/2018:

<< Dalla lettura dei dati (prodotti con la DCC 255/2012 e allegate "Relazione tecnica illustrativa" e "Schede informative", rimesse con la nota comunale prot. 111490/2017) e sulla scorta delle previsioni e norme del vigente PRG del Comune di Taranto, emerge quanto appresso:

- le zone "A2 - E2", "A3- E3", "A6 - E6" e "A7 - E7" sono caratterizzate propriamente come zone "E" (agricole-forestali) ex DM 1444/1968, interessate da vincoli speciali (archeologico; forestale; altri non indicati) e pertanto non utilmente computabili ai fini della verifica degli standard della residenza, ai sensi dell'art. 3 del medesimo DM 1444/1968;
- la zona "A8 - E8" (parco territoriale) e la zona "A15 - F5" (Salina Grande) sono caratterizzate propriamente come zone "F" ex DM 1444/1968 (art. 4, punto 5: parchi pubblici urbani e territoriali) e pertanto non utilmente computabili ai fini della verifica degli standard della residenza, ai sensi dell'art. 3 del medesimo DM 1444/1968;
- le zone "B1 - F6" e "B2 - F7" comprendono funzioni e destinazioni urbanistiche miste e disomogenee ed in particolare:
  - zona "B1 - F6": religiose (B1.1), culturali (B1.2), sociali (B1.3), sanitarie (B1.4), amministrative (B1.5), annonarie (B1.6), grande distribuzione commerciale, mercati, supermercati ed ipermercati anche con residenze (B1.7), poste e telegrafi (B1.8), cimiteri (B1.9), altre attrezzature non specificate (B1.10), attrezzature tecnologiche (B1.11);
  - zona "B2 - F7": universitarie (B2.1), scolastiche superiori (B2.2 e B2.3), ospedaliere (B2.4),

assistenziali (B2.5), protezione civile (B2.6), istituti di pena e rieducazione (B2.7), caserme (B2.8), autoporto (B2.9), porto (B2.10), servizi stradali, terminals, autostazioni ecc. (B2.11), altri servizi non specificati (B2.12);

pertanto dette zone sono solo parzialmente computabili utilmente ai fini della verifica degli standard della residenza, limitatamente alle aree con destinazioni propriamente corrispondenti ai servizi contemplati all'art. 3 del medesimo DM 1444/1968 (le relative specifiche superfici non sono indicate negli atti trasmessi);

- in prima approssimazione, computando unicamente le "zone libere" corrispondenti alle destinazioni propriamente conformi all'art. 3 del DM 1444/1968 (e cioè le zone: A10 - F1 = 337,67Ha; A11 - F2 = 24,70 Ha; A12 - F3 = 4,45 Ha; A14 - F4 = 107,12 Ha), risulta una superficie totale di Ha 473,94 di aree libere riservate a standard di previsione del PRG;
- d'altro canto, le "zone compromesse" -secondo quanto indicato in atti- comprenderebbero, oltre ad inficiamenti per edificazioni non conformi, anche standard già realizzati, di superficie non specificata.

Ciò rilevato, ai fini della compiutezza ed attendibilità della verifica degli standard per la residenza ex DM 1444/1968 (richiesta con la nota SUR prot. 8254/2016), da riferirsi necessariamente alla popolazione di previsione del vigente PRG pari a 365.000 abitanti, occorre determinare l'ammontare complessivo delle aree destinate a standard, quale sommatoria delle "zone libere", degli standard esistenti nell'ambito delle "zone compromesse" e degli standard previsti nell'ambito delle altre zone miste in precedenza indicate, detratte inoltre le aree oggetto di riclassificazione con la presente Variante al PRG.

Quanto sopra, allo scopo di accertare la "tenuta" del PRG, per quanto attiene al soddisfacimento degli standard per la residenza ai sensi dell'art. 3 del DM 1444/1968 (almeno nella misura quantitativa di 18,00 mq/ab). >>

ADEGUAMENTI E PRECISAZIONI COMUNALI DI CUI ALLA DCC 219/2018
(v. "Relazione di ottemperanza alle prescrizioni" e chiarimenti integrativi forniti con la nota prot. 38043 del 14/03/19):

<< *Per ottemperare a tale richiesta si è proceduto a rideterminare a standard di quartiere nuovamente le aree che possedevano medesime destinazioni nel PRG vigente (ante variante), ripianando così il deficit delle aree a standard sottratte.*

Le aree precedentemente detratte sono state reintegrate, questo non solo ai fini del calcolo degli standard per la residenza, ma per ripianare le quantità sottratte dalla precedente configurazione della variante.

La Variante iniziale, adottata dal C.C. con delibera n. 123 /2014, aveva previsto che tutta l'area oggetto di Variante fosse destinata a "Zona per servizi d'interesse pubblico B.2.10", mentre nella presente proposta sono state ritrovate le quantità di standard territoriali e di quartiere che il PRG aveva precedentemente e che, nella fase di variante, erano state inglobate come unica destinazione B2.10. In tal modo non si definiscono nuove aree a standard, ma si riconoscono quelle già previste prima della Variante, avendo preliminarmente verificato che queste ultime siano coerenti con le previsioni della variante al PRP già approvata dagli organi competenti. Pertanto la zonizzazione della presente proposta di Variante al PRG, in ottemperanza alle richieste regionali, prevede che alcune aree siano state riportate alle precedenti e vigenti destinazioni di PRG quali: A2, A3, A14, A8, B1, B3.

Di seguito si riporta la tabella con le destinazioni del PRG 1978 originario nell'area portuale, la destinazione di PRP individuata come compatibile e le relative quantità reperite all'interno della presente Variante al PRG: (...)>>

(specificazioni della nota comunale prot. 38043 del 14/03/19):

<< *Sempre con riferimento al paragrafo 2. "Verifica degli standard per la residenza ex DM 1444/1968", gli standard per la residenza e in particolare le destinazioni A8, A14 e B1 sono individuate nella tavola di PRG ante Variante. In estrema sintesi, l'adeguamento alle prescrizioni regionali effettuato dal Comune ha riconfermato, integrato e incrementato le aree destinate a standard dallo stesso PRG vigente, in quanto trattasi di aree tutte già nella completa disponibilità dell'Autorità Portuale, di cui si è verificata la coerenza con le previsioni del Piano Regolatore Portuale (PRP), per evitare di dover riavviare anche l'altro procedimento dell'Autorità di Sistema Portuale in un'ottica di interesse generale ed economia*

procedimentale. In ogni caso, per rendere ancora più chiaro quanto effettuato, le aree indicate nella tabella riportata nella nota del Comune di Taranto al paragrafo 2. "Verifica degli standard per la residenza ex DM 1444/1968", sono state identificate singolarmente con un numero progressivo nella Tavola integrativa allegata alla presente relazione.
La Tabella citata -rettificata- infine è la seguente:

Tipizzazioni di PRG vigente		Quantità PRG vigente	Tipizzazioni di PRP proposte coerenti con le tipizzazioni di PRG	Quantità proposta con la variante al PRG
A1	zona di verde di rispetto	11,56 Ha	-----	-----
A2	zona di verde vincolato	11,29 Ha	INT - 4	8,44 Ha
A3	zona speciale vincolata	7,84 Ha	INT - 4	3,71 Ha
A8	zona di Parco territoriale	15,29 Ha	INT - 2	17,90 Ha
A13	zona di verde per l'industria	0.01 Ha	-----	-----
A14	zona di aree a parcheggio	3,16 Ha	VDo -1 (campitura gialla)	1,11 Ha
			VDO -2 (campitura gialla)	2,30 Ha
			Tot.	3,41 Ha
B1	Zona per attrezzature d'interesse collettivo	23,86 Ha	SPo - 1	11,37 Ha
			SPo - 2	3,80 Ha
			VDo -1 (residuo)	7,24 Ha
			VDo -2 (residuo)	3,04 Ha
			Tot.	25,45 Ha
B2.10	Zona per servizi d'interesse pubblico	531,21 Ha	Tutte le restanti destinazioni (ESCLUSE INT-2, INT-4, VDo 1, VDo2, SPo 1, SPo2, LOG, ASe1)	502,55 Ha
B3	Zona ferroviaria	34,51 Ha	LOG	16,49 Ha
			ASe - 1	12,41 Ha
			Tot.	28,90 Ha
	Strade	24,46 Ha	-----	-----
	Totali generali	663,19 Ha		590,36 Ha
	D1	1,28 Ha		1,28 Ha
	Totale Superficie	664,47 Ha		591,64 Ha

Pertanto, la perimetrazione dell'ambito portuale B2.10 di PRG definita nella variante è di 543,60 Ha, al netto degli standard residenziali di PRG di 46,76 Ha (25,45 + 3,41 + 17,90) che rimangono disciplinati dal PRG vigente ante variante e oltre la Zona Territoriale Omogenea D1 (1,28 Ha). >>

<< *A1: Le aree A1 sono state create per garantire la formazione di distacchi a vario titolo, come definito dalle norme del PRG, e l'individuazione di tale zonizzazione è strettamente legata alla zonizzazione delle strade; nella variante proposta le strade non sono state inglobate nel disegno, ma fanno parte della sistemazione interna della destinazione generale del porto e pertanto non sono individuabili aree di rispetto stradale.*
A2: La perimetrazione originale della destinazione A2 in area portuale, definita dal PRG approvato nel 1978, era individuata a protezione dell'ansa originale del fiume Tara, il quale ha subito una deviazione per la costruzione del molo polisettoriale. La funzione prevista dalle norme di PRG era assicurare la tutela e la conservazione di valori paesaggistici ambientali.
Ormai non è più funzionale mantenere quella stessa impronta di verde vincolato, ma bensì ha senso ritrovare la definizione di verde vincolato nella equivalente destinazione A2, l'area INT-4 (con destinazione delle norme di PRP di salvaguardia ambientale) in quanto svolge la stessa funzione di protezione del contorno del fiume Tara, nella sua nuova configurazione attuale.
A3: Come per la A2, la destinazione A3 di PRG era funzionale alla precedente configurazione portuale, e vincolava una zona in prossimità della allora linea di costa, infatti le norme di PRG definivano tali aree assoggettate a vincoli speciali. Oggi, invece, oltre allo stravolgimento dell'impronta del fiume, è stato modificata anche la linea di costa con la costruzione del molo polisettoriale. Pertanto appare utile ritrovare la caratteristica di zona speciale vincolata in una diversa area e quindi con una diversa

morfologia e quantità; nella presente Variante si è individuato nella equivalente destinazione di INT – 4 - salvaguardia ambientale di PRP.
A8: Per ritrovare le quantità destinate alla creazione di parco territoriale A8 che le norme di PRG definiscono come un insieme organico d'interesse ecologico, paesaggistico, naturale, ambientale, è stata individuata l'area di Punta Rondinella che è equivalente alla destinazione portuale di INT – 2 normata dal PRP come oasi di protezione ambientale.
A13: La zonizzazione di PRG vigente A13 che ha carattere di verde di rispetto per l'industria, risulta essere una porzione di ridotte dimensioni utile alla cinturazione dell'area industriale prevista dal PRG originario. Attualmente l'area ricade all'interno dell'area portuale, e non in quella industriale e sia per quantità (circa 100 mq) che per funzione (non avrebbe lo stesso compito per cui è stata prevista) non si ritiene utile reinserirla nella nuova zonizzazione.
A14: Le zone di aree a Parcheggio, così definite dalle norme di PRG vigente, sono state ritrovate interamente nella nuova zonizzazione della Variante al PRG che le definisce come aree predisposte per dar luogo agli adempimenti di cui al D.M. 2 aprile 1968; in ambito portuale le stesse aree sono comprese nelle destinazioni di PRP VDo.1 - Sosta di veicoli commerciali e di servizio e VDo.2 - Sosta di veicoli commerciali e funzioni di servizio.
B.1: In particolare la destinazione fa riferimento alla classe B1.5. – amministrativa – per le quali il PRG ha previsto possano insediarsi le delegazioni comunali, le sedi di pubbliche amministrazioni, di enti, di istituti e di aziende di pubblico interesse (cerchio comprendente le lettere AM); tra le aree portuali con tale destinazioni sono state scelte le seguenti funzioni di PRP: SPo.1 - Mobilità portuale, parcheggi, impianti di servizio, servizi di manutenzione ad imbarcazioni di modeste dimensioni, SPo.2 - Funzioni amministrative e commerciali e VDo.1 - Sosta di veicoli commerciali e di servizio. VDo.2 - Sosta di veicoli commerciali e funzioni di servizio. In ogni caso nella seguente variante sono escluse le destinazioni di grande distribuzione commerciale, mercati, supermercati ed ipermercati anche con residenze, cimiteri.
B.2.10: Tale campitura prevede che l'area abbia funzione zona per servizi d'interesse pubblico con destinazione portuale; tale destinazione è stata ridotta rispetto al PRG vigente e anche rispetto alla precedente variante, pertanto le funzioni portuali compatibili con il PRP erano già state riconosciute e sono rimaste invariate rispetto alla precedente configurazione.
B.3: la destinazione B3 nel PRG prevede la realizzazione di edifici e le attrezzature connessi ed attinenti al traffico ferroviario per viaggiatori e merci, alle ripartizioni dei vincoli e delle attrezzature, ad deposito delle merci e all'alloggio temporaneo del personale viaggiante. Le destinazioni compatibili in area portuale sono quelle definite dal PRP come LOG - Servizi tecnici, amministrativi e commerciali connessi all'attività dell'area, stoccaggi merce, sosta dei veicoli commerciali, intermodalità ed ASe.1 - Movimentazioni ferroviarie, sosta di materiale rotabile, operazioni di carico e scarico.
Le strade: si è scelto di non riportare l'attuale configurazione delle strade portuali in quanto per flessibilità le stesse posso essere ridefinite in base alle esigenze portuali e pertanto sono ricomprese nella destinazione B2.10.
Alla luce delle nuove modifiche avendo riportato le aree destinate a standard alla residenza a quantità equivalenti a quelle del PRG vigente (prima della Variante adottata) si ritiene di aver ottemperato alle prescrizioni regionali.
Per la verifica degli standard territoriali si ritiene che le quantità ritrovate nella nuova variante al PRG rispondano alle prescrizioni e osservazioni della regione. >>

3. VERIFICA DEGLI STANDARD PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE EX ART. 5 DEL DM 1444/1968

PRESCRIZIONI REGIONALI DI CUI ALLA DGR 863/2018:

<< Con la presente Variante al PRG l'intero ambito portuale viene unitariamente classificato come *"Zona per servizi d'interesse pubblico - B2.10-Porto"*, disciplinata all'art. 29 delle NTA del vigente PRG ed alla corrispondente "scheda tecnica" contenente indici e parametri tecnici.
In particolare, il PRG prescrive *"un piano particolareggiato redatto dal Comune ovvero un progetto globale di esecuzione, redatto dall'ente preposto alla gestione del porto, da convenzionare a norma della legge 6/8/1967 n. 765"*, con le specifiche destinazioni d'uso elencate nel citato art. 29 (in precedenza riportato).
Circa la dotazione di aree a standard ex DM 1444/1968, la "scheda tecnica" prescrive:

- spazi a verde attrezzato: mq/mq 0,30;

- parcheggi pubblici: mq/mq 0,20.

Nella Variante al PRG detto ambito portuale è suddiviso in aree funzionali omogenee ("sotto-ambiti"), con corrispondenti norme di attuazione.
Le attività previste nei "sotto-ambiti" comprendono, in molti casi, attività produttive a carattere industriale, commerciale, direzionale e logistico.
Ciò stante, con riguardo alla richiesta regionale di verifica degli standard e di determinazione dei fabbisogni di spazi pubblici in funzione delle tipologie delle attività produttive insediate e proposte per ognuno dei "sotto-ambiti" previsti, non può ritenersi esaustivo il mero rinvio alla "scheda B2.10" del PRG (prospettato nella nota comunale prot. 111490/2017), richiedendosi viceversa, ai fini del rispetto del DM 1444/1968, fermo restando gli indici e parametri indicati nella citata scheda, che per ognuno dei predetti "sotto-ambiti", in ragione delle peculiari caratteristiche funzionali e fisiche e delle destinazioni presenti e previste, vengano specificati e prescritti univocamente sia lo strumento di attuazione (piano urbanistico di secondo livello, oppure attuazione diretta con permesso di costruire), sia la dotazione di aree a standard ex art. 5 del medesimo DM 1444/1968, punto 1 (per gli insediamenti industriali ed assimilabili) e punto 2 (per gli insediamenti commerciali e direzionali). >>

ADEGUAMENTI E PRECISAZIONI COMUNALI DI CUI ALLA DCC 219/2018
(v. "Relazione di ottemperanza alle prescrizioni" e chiarimenti integrativi forniti con la nota prot. 38043 del 14/03/19):

<< *Per quanto riguarda l'individuazione degli standard richiesti all'interno della destinazione B.2.10, in riferimento all'articolo 29 delle NTA del PRG, è necessario osservare quanto segue:*
poiché il comune sta redigendo una variante al PRG per pianificare in modo più aderente alle esigenze contemporanee le aree portuali che dimostrano l'esigenza di flessibilità d'uso e di una più adeguata configurazione degli standard in funzioni delle effettive destinazioni funzionali dei rispettivi sottoambiti portuali, verificate tali esigenze si propone di attenersi alle prescrizioni regionali e di modificare le NTA della ZTO "B2.10" del PRG vigente prescrivendo che gli standard di zona sono pari a quelli previsti dall'art. 5 del D.M. 1444/1968.
Pertanto la presente ha recepito all'interno della destinazione B2.10, la quota del 10% riferita alle aree portuali di carattere industriale, mentre per le aree a carattere commerciale e o direzionale il punto 2 prevede per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento, la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi.
Per definire a quali aree all'interno della destinazione di variante al PRG B2.10 abbinare gli standard richiamati al punto 1 e quali al punto 2, è necessario chiarire preliminarmente quali aree del porto sono definite a carattere industriale e quali di carattere commerciale direzionale.
Come noto il porto è stato suddiviso in due sotto ambiti: il "porto operativo" e il "porto di interfaccia" con la città; di conseguenza si ha che le aree del porto operativo con destinazione B2.10 possono essere definite come industriali e connesse ai criteri di cui al punto 1, mentre le aree commerciali e direzionali dei sottoambiti di interfaccia, rientranti sempre all'interno della destinazione B2.10 sono assimilabili al punto 2 dell'art. 5 del DM 1444/68.
Pertanto la destinazione B2.10, così come proposta, ha un'estensione complessiva pari a 499,31 Ha (rectius: 502,55 Ha).
Di seguito si caratterizzano le due aree, quella industriale del punto 1 e quella direzionale del punto 2:

- *<u>456,79 Ha, connessi al porto operativo e quindi facenti parte della categoria di cui al p.to 1 art.5 DM 1444/1968</u>*
  CON-1, Operazioni portuali su contenitori.
  IND-4, Operazioni portuali su prodotti siderurgici.
  PRO-2, Lavorazioni industriali varie e di logistica.
  CON-2, Operazioni portuali sui contenitori
  IND-3, Funzione industriale.
  IND pro tra, Attività industriali di produzione e/o di trasformazione
  IND-2, Impianti industriali e depositi.
  PET, Imbarco di prodotti petroliferi.
  PRO-1, Attività produttive di assemblaggio, manutenzione navale, costruzione carpenteria, ecc.

MUL-2, Operazioni portuali relative alle merci convenzionali e/o a merci specialistiche
IND-1, Operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di materie prime e prodotti siderurgici; operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di rinfuse solide.
MUL-1 Movimentazione di merci varie sia convenzionali e specializzate che su veicoli commerciali.

- *45,76 Ha di aree a carattere commerciale e direzionale di cui al p.to 2 art.5 DM 1444/1968 (INT-1-3, VDo-3, ASe-2 e CTe) più la funzione PAS di 5,68 ha che seppur rientrante nella categoria di porto operativo è destinata ad attività urbane come Terminal passeggeri*
  INT-1, Urbana, nautica da diporto, ormeggi di servizio, accoglienza;
  INT-3, Mobilità;
  VDo-3, Sosta di veicoli commerciali e funzioni di servizio.
  ASe-2, Servizi portuali, viabilità stradale e ferroviaria, parcheggi
  CTe, corridoio tecnologico per impianti a rete quali: Gasdotto, oleodotto, fognature, rete idriche, rete elettriche.

Da ognuna delle due superfici si dovranno reperire quindi gli standard definiti dall'ex art. 5 DM 1444/1968 punto 1 e punto 2:
***p.to 1**: 453.55 Ha x 10% = 45.35 Ha di aree destinate a verde pubblico e/o parcheggi;*
***p.to 2**: 45.76 Ha di nuovi interventi. Tali aree combaciano con le destinazioni di PRP INT-1-3, VDo-3, ASe-2, CTe e PAS.*

Pertanto relativamente al punto 1 la quota del 10% riservata a verde pubblico o a parcheggi all'interno della destinazione di PRG B 2.10 è possibile ritrovarla nelle destinazioni di PRP elencate in tabella:

Destinazione di PRP	Destinazione di PRG corrispondente	quantità
CTE	Verde interno B2.10	9.71 Ha
INT – 2 residuo	Verde interno B2.10	2.61 Ha
Rotonde all'interno delle strade	Verde interno B2.10	1.50 Ha
IND-PRO-TRA (solo colmata verde)	Verde interno B2.10	35.00 Ha
Tot.		48.82 Ha
Ase-2	Parcheggio interno B2.10	11.39 Ha
VDO-3	Parcheggio interno B2.10	3.16 Ha
A-14 residuo	Parcheggio interno B2.10	0.25 Ha
Tot.		14.80 Ha
		63.62 Ha > 45.35 Ha

Per gli interventi in questa area nella presente Variante al PRG si prevede l'attivazione tramite intervento diretto (ai sensi del DPR 380/2001 – PdC e similari).

Relativamente al punto 2, art. 5 DM 1444/1968, si elenca di seguito la metodologia utilizzata per il calcolo delle quote di standard richieste:

- *per l'area INT-1, in accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle norme tecniche di attuazione. Pertanto l'individuazione della quota di standard può essere rimandato alla suddetta fase di studio plano volumetrico;*
- *per l'area INT-3 il Piano Portuale recepisce le linee di progetto dell'infrastruttura strategica della strada dei moli approvato con delibere del CIPE n. 74/03 e 104/10. All'interno sono compresi i raccordi stradali e ferroviari con le reti nazionali e pertanto già la tipologia di opera può essere definita come standard; inoltre non sono previste opere fuori terra che necessitino di individuare nuove aree a standard.*
- *per l'area VDo-3 il piano prevede Varco doganale e viabilità stradale di accesso al Molo Polisettoriale. Pertanto non è necessario individuare nuove aree a standard essendo le stesse aree già destinate a tale scopo;*

- *per l'area ASe-2, in accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle norme tecniche di attuazione. Pertanto l'individuazione della quota di aree a standard può essere rimandato alla suddetta fase di studio plano volumetrico;*
- *per l'area CTe che ha destinazione di corridoio tecnologico ove è possibile ubicare gli impianti a rete per i servizi di interesse generale del porto e per le esigenze di collegamento impiantistico dei concessionari, non sono previsti interventi fuori terra per cui non è necessario prevedere quote a standard;*
- *per l'area PAS esiste già un progetto di sistemazione in corso di realizzazione attraverso diversi progetti già approvati dagli enti competenti di iniziativa dell'Autorità Portuale (ad es. l'edificio polivalente, la rettifica e allargamento molo S. Cataldo, la realizzazione di parcheggi seminterrati, lo spostamento del varco doganale alla radice del molo San. Cataldo, etc).*

  Dovendo calcolare gli standard per tale intervento è possibile considerare che la superficie utile dell'edificio polivalente, di nuova realizzazione nell'area PAS esistente, è di 3.461 mq mentre il volume è di circa 12.620 mc. Il calcolo della aree a parcheggio secondo il p.to 2 dell'art. 5 del D.M. 1444/1968 prevede che a 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, e pertanto l'area a parcheggio da riservare a tale scopo dovrà essere pari a 2.769 mq; inoltre lo stesso articolo prevede che vengano riservate delle aree a parcheggio aggiuntive, calcolate secondo l'art. 18 della legge n. 765. Tale articolo richiede che "Nelle nuove costruzioni ed anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse, debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore ad un metro quadrato per ogni venti metri cubi di costruzione". Pertanto si richiedono altri 730 mq di parcheggio (rectius: 1.262 mq, pari a 1 mq ogni 10 mc) *che in aggiunta ai 2.769 mq sommano 3.499 mq* (rectius: 4.031 mq). *Nei progetti portuali vi è il progetto del parcheggio seminterrato di servizio al Molo San Cataldo che misura 3.600 mq di superficie lorda. (...) >>*

(specificazioni della nota comunale prot. 38043 del 14/03/19):

<< *Con riferimento al paragrafo 3. "Verifica degli standard per le attività produttive ex art. 5 del DM 1444/1968" della nota del Comune di Taranto, occorre specificare che la zona omogenea "B2.10", così come riconfigurata negli elaborati tecnici della DCC 219/2018 (al netto delle aree per standard della residenza), ha un'estensione complessiva pari a 502,55 Ha (non 499,31 Ha) distinti in 456,79 Ha, connessi al porto operativo e quindi facenti parte della categoria di cui al p.to 1 art. 5 DM 1444/1968 oltre 45.76 Ha di aree a carattere commerciale e direzionale di cui al p.to 2 art. 5 DM 1444/1968 (INT-1-3, VDo-3, ASe-2 e CTe) più la funzione PAS di 5,68 Ha che seppur rientrante nella categoria di porto operativo è destinata ad attività urbane come Terminal passeggeri. In sintesi l'estensione complessiva di 502,55 Ha ricomprende le seguenti due destinazioni funzionali:*

1) *Aree con destinazione industriale per 456,79 Ha, connessi al porto operativo e quindi categoria di cui al p.to 1 art. 5 DM 1444/1968;*
2) *Aree con destinazione direzionale per 45,76 Ha, a carattere commerciale e direzionale di cui al p.to 2 art. 5 DM 1444/1968 (è compresa anche la funzione PAS di 5,68 Ha, che seppur rientrante nella categoria di porto operativo è destinata ad attività urbane come Terminal passeggeri).*

Per l'area cosiddetta PAS, esiste già un progetto di sistemazione in corso di realizzazione attraverso diversi progetti già approvati dagli enti competenti di iniziativa dell'Autorità Portuale (ad es. l'edificio polivalente, la rettifica e allargamento molo S. Cataldo, la realizzazione di parcheggi seminterrati, lo spostamento del varco doganale alla radice del molo San Cataldo, etc).

Per tale intervento è stata considerata la superficie utile dell'edificio polivalente, di nuova realizzazione nell'area PAS esistente, di 3.461 mq mentre il volume è di circa 12.620 mc; pertanto il calcolo delle aree a parcheggio secondo il p.to 2 dell'art. 5 del D.M. 1444/1968 ammonta a 2.769 mq.

Inoltre, i parcheggi richiesti a norma dell'art. 18 della legge n. 765/1967 e s.m.i. (1 mq ogni 10 mc: art. 2 della legge 122/1989) ammontano a 1.262 mq.

Nei progetti portuali vi è il progetto del parcheggio seminterrato di servizio al Molo San Cataldo che misura 3.600 mq di superficie lorda.

Risulta pertanto un deficit di (2.769 + 1.262 - 3.600 =) 431 mq, da ripianare in fase di pianificazione/progettazione esecutiva, che allo stato dell'arte appare facilmente ripianabile anche utilizzando una porzione della superficie scoperta antistante pari ad oltre 1.000 mq (attualmente già

utilizzato come parcheggio di pertinenza, come si nota dalla ortofoto di seguito riportata). >>

<< CONCLUSIONI
La presente Variante al PRG prevede come strumento urbanistico esecutivo il Piano Regolatore Portuale adottato dal Comitato Portuale con Delibera n. 12/07 del 30.11.2007 che costituisce quindi Piano Particolareggiato e Progetto Globale di Esecuzione previsto all'articolo 29 delle NTA del PRG.
Si allega la tavola n. 5 (01/02) di proposta del PRG IN VARIANTE con le suddette considerazioni.
Di seguito si riporta art. 29 delle NTA di PRG con la modifica delle destinazioni di piano, riportate in rosso **(in grassetto nel presente documento)**, *fedeli alle destinazioni di PRP:*

"B2.10 – porto – attrezzature, edifici e spazi liberi organizzati a disposizione del traffico marittimo e delle attività ammesse nell'area portuale. La struttura del porto e la destinazione d'uso delle aree portuali quali risultano in linea di massima individuate nella planimetria della Variante Generale, debbono essere ulteriormente previste in un piano particolareggiato redatto dal Comune ovvero in un progetto globale di esecuzione, redatto dall'Ente preposto alla Gestione del Porto, da convenzionare a norma della Legge 6/8/1967 n. 765. – Tuttavia il porto deve rispondere ai requisiti e prevedere solo le seguenti destinazioni d'uso:

- *sistema portuale integrato dentro e ad occidente della rada;*
- *dotazione di aree da garantire la plurifunzionalità della infrastruttura portuale in rapporto alle vocazioni industriali, agricole e terziarie del territorio jonico e alle interdipendenze interprovinciali e regionali;*
- *destinazione delle aree alle sole attività portuali e in particolare possono esservi installate le attrezzature e gli impianti relativi alle sole seguenti attività e all'immagazzinamento delle relative merci;*

Il settore in rada

- *INT-1 - Urbana, nautica da diporto, ormeggi di servizio, accoglienza, suddivisa in sotto ambiti autonomi e funzionali:*
  - *INT-1 Sub. A_Darsena Calata 1;*
  - *INT-1 Sub.B_Darsena Molo Sant'Eligio;*
  - *INT-1 Sub.C_Mar Grande Muraglia.*
- *PAS - Attracco, attesa e servizi ai traghetti; attracco e servizi alle crociere; gestione e servizi portuali; attività sociali e culturali*
- *MUL-1 - Movimentazione di merci varie sia convenzionali e specializzate che su veicoli commerciali.*
- *ASe-1 - Movimentazioni ferroviarie, sosta di materiale rotabile, operazioni di carico e scarico*
- *VDo-1 - Mobilità stradale e varco doganale*
- *IND-1 - Operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di materie prime e prodotti siderurgici; operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di rinfuse solide.*
- *MUL-2 - Operazioni portuali relative alle merci convenzionali e/o a merci specialistiche*
- *LOG - Logistica integrata*
- *SPo-1 - Servizi tecnici, commerciali e amministrativi; servizi alla nave (rimorchio, pilotaggio, ormeggio, sommozzatori, forniture di bordo, ecc.); servizi ecologici*
- *PRO-1 - Attività produttive di assemblaggio, manutenzione navale, costruzione carpenteria.*
- *PET - Imbarco di prodotti petroliferi*
- *IND-2 - Impianti industriali e depositi*
- *INT-2 - Sito ambientale ed archeologico destinato alla fruizione cittadina*

Il settore fuori rada

- *Ind pro Tra - Attività industriali di produzione e/o di trasformazione*
- *VDo-2 - Viabilità stradale.*
- *IND-3 - Funzione industriale*
- *INT-3 - Mobilità*
- *PRO-2 - Lavorazioni industriali varie e di logistica*
- *CON-2 - Operazioni portuali sui contenitori*
- *IND-4 - Operazioni portuali su prodotti siderurgici*
- *VDo-3 - Sosta di veicoli commerciali e funzioni di servizio*
- *CON-1 - Operazioni portuali su contenitori*
- *SPo-2 - Servizi portuali, viabilità stradale e ferroviaria, parcheggi*
- *ASe-2 - Servizi portuali, viabilità stradale e ferroviaria, parcheggi.*

- *INT-4 - L'area ha destinazione di salvaguardia ambientale*
- *CTE - corridoio tecnologico per impianti a rete quali: Gasdotto, oleodotto, fognature, rete idriche, rete elettriche.*

Il dimensionamento e la individuazione delle aree portuali a terra e risultanti da colmata a mare debbono soddisfare le suddette destinazioni d'uso e salvaguardare i valori ecologici e paesaggistici del territorio".

		INDICI DI FABBRICABILITA' TERRITORIALE	MC/MQ	1,2
ATTREZZATURE (D.M. 2.4.1968)		AREE PER L'ISTRUZIONE	MQ/MQ	——
		ATTREZZATURE D'INTERESSE COMUNE	MQ/MQ	——
		SPAZI A VERDE ATTREZZATE	MQ/MQ	Art.5 DM 444/68
		PARCHEGGI PUBBLICI	MQ/MQ	Art.5 DM 444/68
		INDICE DI FABBRICABILITA' FONDIARIA	Mc/MQ	5,0
		SUPERFICIE MINIMA DEL LOTTO	MQ	——
		INDICE DI COPERTURA	MQ/MQ	0,4
		ALTEZZA	MT	——
		VOLUME MASSIMO	Mc	——
		NUMERO DEI PIANI	N	——
DISTACCO MINIMO	DAGLI EDIFICI	IN RAPPORTO ALL'ALTEZZA	MT/MT	——
		ASSOLUTO	MT	——
	DAI CONFINI	IN RAPPORTO ALL'ALTEZZA	MT	1/2
		ASSOLUTO	MT	6,00
		ACCESSORI	Mc/Mc	——
		LUNGHEZZA MAX PROSPETTI	MT	——
		SPAZI INTERNI		SI
		INDICE DI PIANTUMAZIONE	N/Ha	100
		H MAX DI CUI ART. 56 DELLE NORME	MT	——
PRESCRIZIONI PARTICOLARI		OBBLIGO DI REDIGERE UN PROGETTO DI PIANO PARTICOLAREGGIATO O DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA (PUE) NELLE AREE DI PRP INT-1 INT-2, INT-4, ASe-2 MENTRE LE ALTRE AREE SONO SOGGETTE AD INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO		

Il PRP costituisce progetto globale di esecuzione attuativo del presente PRG e l'intesa città porto (Del. C.C. 116/06) convenziona i rapporti tra la città e il porto nella presente zona.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Interfaccia Città – Porto
Le previsioni di PRG, come rese attuative dal PRP, si attuano attraverso intervento urbanistico preventivo (PUE) per le aree
INT-1 - Urbana, nautica da diporto, ormeggi di servizio, accoglienza
INT-2 - Sito ambientale ed archeologico destinato alla fruizione cittadina
INT-4 - L'area ha destinazione di salvaguardia ambientale
ASe-2 - Servizi portuali, viabilità stradale e ferroviaria, parcheggi.
L'area INT-1 in particolare è suddivisa in sotto ambiti autonomi e funzionali:
INT-1 Sub. A_Darsena Calata 1;
INT-1 Sub.B_Darsena Molo Sant'Eligio;
INT-1 Sub.C_Mar Grande Muraglia.
Il PUE per l'intera area INT 1 o per ciascuno dei sotto ambiti può essere proposto o dall'ADSP o dal Comune con gli elaborati previsti dal DRAG/PUE approvati con Delibera GR n. 2753 del 14/12/2010 Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 7 del 14-01-2011, opportunamente identificati in funzione agli obiettivi del progetto. Il procedimento è quello previsto dalla L.R. 56/80 art. 21 e 27.

Porto Operativo
Le previsioni di PRG, come rese attuative dal PRP, si attuano attraverso intervento diretto ai sensi del DPR 380/2001 per le aree
PAS - Attracco, attesa e servizi ai traghetti; attracco e servizi alle crociere; gestione e servizi portuali; attività sociali e culturali
MUL-1 - Movimentazione di merci varie sia convenzionali e specializzate che su veicoli commerciali.
ASe-1 - Movimentazioni ferroviarie, sosta di materiale rotabile, operazioni di carico e scarico
VDo-1 - Mobilità stradale e varco doganale
IND-1 - Operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di materie prime e prodotti siderurgici; operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di rinfuse solide.
MUL-2 - Operazioni portuali relative alle merci convenzionali e/o a merci specialistiche
LOG - Logistica integrata
SPo-1 - Servizi tecnici, commerciali e amministrativi; servizi alla nave (rimorchio, pilotaggio, ormeggio, sommozzatori, forniture di bordo, ecc.); servizi ecologici
PRO-1 - Attività produttive di assemblaggio, manutenzione navale, costruzione carpenteria.
PET - Imbarco di prodotti petroliferi
IND-2 - Impianti industriali e depositi
Ind pro Tra - Attività industriali di produzione e/o di trasformazione
VDo-2 - Viabilità stradale.
IND-3 - Funzione industriale
INT-3 - Mobilità
PRO-2 - Lavorazioni industriali varie e di logistica
CON-2 - Operazioni portuali sui contenitori
IND-4 - Operazioni portuali su prodotti siderurgici
VDo-3 - Sosta di veicoli commerciali e funzioni di servizio
CON-1 - Operazioni portuali su contenitori
SPo-2 - Servizi portuali, viabilità stradale e ferroviaria, parcheggi
CTE - corridoio tecnologico per impianti a rete quali: Gasdotto, oleodotto, fognature, rete idriche, rete elettriche

Gli standard necessari sono già stati individuati per l'intera area. >>

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE FINALI PER GLI ASPETTI URBANISTICI

1. Perimetrazione del comprensorio portuale

Anche a fini riepilogativi, si prende atto delle specificazioni fornite dal Comune:

- circa la constatazione che le opere del "progetto Tempa Rossa" rimangono parte integrante della presente Variante al PRG, sulla scorta della DCC n. 5 del 25/06/2016 di presa d'atto delle Sentenze -passate in giudicato- del TAR Lecce n. 2132/2015 e n. 2133/2015 (con annullamento della DCC n. 123/2014, per illegittimità *"nella parte in cui il Comune ha escluso dalla variante al PRG di Taranto le opere relative al prolungamento del pontile relativo al progetto Tempo Rossa ed assorbito ogni altro profilo"*;
- circa la coincidenza delle superfici escluse dalla nuova perimetrazione portuale, dell'estensione di 72,83 Ha (in base alle precisazioni della nota comunale di chiarimenti prot. 38043 del 14/03/19), a pregresse ipotesi del Piano Regolatore Generale del 1974 di ampliamento a mare per attività portuali, che nella nuova previsione di PRP non saranno più realizzate e pertanto soppresse.

2. Verifica degli standard per la residenza ex DM 1444/1968

Per quanto riguarda le aree, all'interno della perimetrazione portuale, che nel vigente PRG hanno destinazione urbanistica a carattere di standard per la residenza ex DM 1444/1968 (zone "A8 - parco territoriale", "A14 - parcheggio", "B1 - attrezzature d'interesse collettivo"), si prende atto che il Comune ha riconfermato e reintegrato dette aree nelle destinazioni a standard del PRG vigente, riportate in tabella di cui agli elaborati tecnici della DCC 219/2018, rettificata nella nota comunale di chiarimenti prot. 38043 del 14/03/19, e individuate nelle due tavole planimetriche esplicative (elaborato 5 - tav. 1/2 e tav. 2/2, in scala 1.5000) allegate alla nota stessa, di seguito riassunte:

Tipizzazioni di PRG vigente		*Quantità PRG vigente*	*Tipizzazioni di PRP proposte coerenti con le tipizzazioni di PRG*	*Quantità proposta con la variante al PRG*
A8	*zona di parco territoriale*	*15,29 Ha*	*INT - 2 (area 3 tav. 1/2)*	*17,90 Ha*
A14	*zona di aree a parcheggio*	*3,16 Ha*	*VDo -1 (area 4 tav. 2/2)*	*1,11 Ha*
			VDO -2 (area 5 tav. 1/2)	*2,30 Ha*
			Tot.	*3,41 Ha*
B1	*zona per attrezzature d'interesse collettivo*	*23,86 Ha*	*SPo - 1 (area 6 tav. 2/2)*	*11,37 Ha*
			SPo - 2 (area 7 tav. 1/2)	*3,80 Ha*
			VDo -1 -residuo (area 8 tav. 2/2)	*7,24 Ha*
			VDo -2 -residuo (area 9 tav. 1/2)	*3,04 Ha*
			Tot.	*25,45 Ha*
sommano		*42,31 Ha*		*46,76 Ha*

Si prende atto che le aree reperite (46,76 Ha) risultano ampiamente superiori alle aree previste dal PRG (42,31 Ha).

3. Verifica degli standard per le attività produttive ex art. 5 del DM 1444/1968

La zona omogenea "B2.10", così come riconfigurata negli elaborati tecnici della DCC 219/2018, ha un'estensione complessiva di 502,55 Ha e ricomprende le seguenti due destinazioni funzionali:

1) Aree con destinazione industriale per 456,79 Ha, connesse al porto operativo e quindi categoria di cui al p.to 1 art. 5 DM 1444/1968

Sottoambiti:

CON-1, Operazioni portuali su contenitori
IND-4, Operazioni portuali su prodotti siderurgici
PRO-2, Lavorazioni industriali varie e di logistica
CON-2, Operazioni portuali sui contenitori
IND-3, Funzione industriale
IND pro tra, Attività industriali di produzione e/o di trasformazione
IND-2, Impianti industriali e depositi
PET, Imbarco di prodotti petroliferi
PRO-1, Attività produttive di assemblaggio, manutenzione navale, costruzione carpenteria, ecc.
MUL-2, Operazioni portuali relative alle merci convenzionali e/o a merci specialistiche
IND-1, Operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di materie prime e prodotti siderurgici; operazioni portuali relative a stoccaggio e movimentazione di rinfuse solide
MUL-1 Movimentazione di merci varie sia convenzionali e specializzate che su veicoli commerciali.

Per le suddette aree con destinazione industriale gli standard minimi necessari da reperire ai sensi dell'ex art. 5 - punto 1 del DM 1444/1968 ammontano al 10 % della superficie totale, pari a 45,68 Ha (da destinare a verde pubblico e parcheggi), nei termini puntuali di cui alla specifica tabella negli elaborati tecnici della DCC 219/2018.
In queste aree è previsto l'intervento diretto ai sensi del DPR 380/2001, tramite permesso di costruire (PdC) e similari.
Si prende atto che le aree reperite (63,62 Ha) risultano ampiamente superiori alla dotazione minima prescritta (45,68 Ha).

2) Aree con destinazione direzionale per 45,76 Ha, a carattere commerciale e direzionale di cui al p.to 2 art. 5 DM 1444/1968 (è compresa anche la funzione PAS di 5,68 Ha, che seppur rientrante nella categoria di porto operativo è destinata ad attività urbane come Terminal passeggeri)

Sottoambiti:

INT-1, Urbana, nautica da diporto, ormeggi di servizio, accoglienza
INT-3, Mobilità
VDo-3, Sosta di veicoli commerciali e funzioni di servizio
ASe-2, Servizi portuali, viabilità stradale e ferroviaria, parcheggi
CTe, corridoio tecnologico per impianti a rete quali: Gasdotto, oleodotto, fognature, rete idriche, rete elettriche.

Relativamente agli standard minimi necessari per le suddette aree, l'art. 5 - punto 2 del DM 1444/1968 prescrive che a 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà a parcheggi).
Al riguardo, negli atti comunali viene specificato:
""

- ***Per l'area INT-1**, in accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle norme tecniche di attuazione. Pertanto l'individuazione della quota di standard può*

essere rimandato alla suddetta fase di studio plano-volumetrico.

- ***Per l'area INT-3** il Piano Portuale recepisce le linee di progetto dell'infrastruttura strategica della strada dei moli approvato con delibere del CIPE n. 74/03 e 104/10. All'interno sono compresi i raccordi stradali e ferroviari con le reti nazionali e pertanto già la tipologia di opera può essere definita come standard; inoltre non sono previste opere fuori terra che necessitino di individuare nuove aree a standard.*
- ***Per l'area VDo-3** il piano prevede Varco doganale e viabilità stradale di accesso al Molo Polisettoriale. Pertanto non è necessario individuare nuove aree a standard essendo le stesse aree già destinate a tale scopo.*
- ***Per l'area ASe-2**, in accoglimento della prescrizione contenuta nell'atto di intesa comunale n. 116/06, preventivamente alla realizzazione degli interventi, è prescritta la redazione di piano esecutivo che tenga conto delle invarianti strutturali di PRP e degli indirizzi contenuti nelle norme tecniche di attuazione. Pertanto l'individuazione della quota di aree a standard può essere rimandato alla suddetta fase di studio plano volumetrico.*
- ***Per l'area CTe** che ha destinazione di corridoio tecnologico ove è possibile ubicare gli impianti a rete per i servizi di interesse generale del porto e per le esigenze di collegamento impiantistico dei concessionari, non sono previsti interventi fuori terra per cui non è necessario prevedere quote a standard.*
- ***Per l'area PAS** esiste già un progetto di sistemazione in corso di realizzazione attraverso diversi progetti già approvati dagli enti competenti di iniziativa dell'Autorità Portuale (ad es. l'edificio polivalente, la rettifica e allargamento molo S. Cataldo, la realizzazione di parcheggi seminterrati, lo spostamento del varco doganale alla radice del molo San. Cataldo, etc).(...)""*

  Per detti interventi in fase esecutiva, è stata verificata la dotazione di standard di specifica pertinenza.

Per i sottoambiti *"INT-1, Urbana, nautica da diporto, ormeggi di servizio, accoglienza"* e *"ASe-2, Servizi portuali, viabilità stradale e ferroviaria, parcheggi"* è prescritto il piano urbanistico esecutivo (PUE).

Si prende atto di quanto complessivamente sopra specificato dal Comune.

Disciplina normativa generale del comprensorio portuale

A livello di pianificazione urbanistica generale, per l'intero ambito portuale "B2.10", di cui alla presente Variante al PRG, è previsto come strumento urbanistico esecutivo il Piano Regolatore Portuale adottato dal Comitato Portuale con Delibera n. 12/07 del 30/11/2007, che costituisce quindi Piano Particolareggiato e Progetto Globale di Esecuzione previsto all'articolo 29 delle NTA del PRG.

Detto art. 29 -con modificazioni e integrazioni- è riportato nella *"Relazione di ottemperanza alle prescrizioni di cui alla delibera G.R. n. 863 del 23/05/2018 - Anno 2018"* allegata alla DCC n. 219 del 28/12/18 del Comune di Taranto (e in precedenza riproposto integralmente).

D) RICORSI E OSSERVAZIONI/OPPOSIZIONI

Per quanto riguarda i ricorsi e le osservazioni presentate a seguito dell'adozione della Variante al PRG ed esaminate in sede comunale con la DCC n. 5 del 25/01/16, detti ricorsi e osservazioni restano decisi nei termini di cui già alla DGR n. 863 del 23/05/18 e qui meramente ripetuti per completezza espositiva:

1. Per quanto attiene ai ricorsi al TAR Lecce segnalati, due dei quali già decisi con sentenze

definitive n. 2132/2015 e n. 2133/2015, non si è entrato nel merito degli stessi, in quanto afferenti a procedimenti giudiziari, non suscettibili di valutazioni in questa sede.

2. Per quanto attiene alle osservazioni, si è preso atto in toto di quanto responsabilmente determinato al riguardo dal Comune di Taranto giusta DCC 5/2016, che in particolare ha ritenuto:
   - le osservazioni 2/a (Total ecc., prot. 189890/2014) e 2/b (Autorità Portuale Taranto, prot. 104785/2015) superate, in quanto assorbite ed accolte nel contenuto delle sentenze TAR Lecce n. 2132/2015 e n. 2133/2015, e dunque non suscettibili di valutazioni in questa sede;
   - l'osservazione 2/c (Consorzio Area Sviluppo Industriale Taranto, prot. 115981/2015) non accoglibile, in quanto tesa a specificare e consolidare situazioni di fatto e di diritto non ancora definite sia sotto il profilo amministrativo che civilistico, non interessati dalla variante adottata e non rilevanti sotto il profilo urbanistico.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA FINALE REGIONALE

Sulla scorta della DCC n. 219 del 28/12/18 e degli atti ed elaborati del Comune di Taranto trasmessi con la nota prot. 9972 del 23/01/19 e con la nota prot. 38043 del 14/03/19, la Variante al PRG in oggetto risulta meritevole di approvazione, con le precisazioni finali dei precedenti punti A (per gli aspetti ambientali e vincoli territoriali), B (per gli aspetti paesaggistici) e C (per gli aspetti urbanistici).

Tutto ciò premesso, sulla scorta delle sopra esposte risultanze istruttorie, in toto condivise, si propone alla Giunta l'approvazione, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, della Variante al PRG per il nuovo Piano Regolatore Portuale, adottata con DCC n. 123 del 05/11/14, n. 5 del 25/01/16 (di controdeduzioni alle osservazioni e ricorsi) e n. 219 del 28/12/18 (di adeguamento alle prescrizioni regionali), fermo restando il parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1.c delle NTA del PPTR, già rilasciato con la DGR n. 863 del 23/05/18.""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR 28/2001 E S.M.I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;

- **DI APPROVARE**, ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980, per le considerazioni e motivazioni di cui alla relazione in premessa, la Variante al PRG del Comune di Taranto per il nuovo Piano Regolatore Portuale, adottata con DCC n. 123 del 05/11/14, n. 5 del 25/01/16 (di controdeduzioni alle osservazioni e ricorsi) e n. 219 del 28/12/18 (di adeguamento alle prescrizioni regionali), con le precisazioni finali dei precedenti punti A (per gli aspetti ambientali e vincoli territoriali), B (per gli aspetti paesaggistici) e C (per gli aspetti urbanistici), riportati nella stessa relazione in premessa e che qui si intendono per economia espositiva integralmente trascritti, e fermo restando il parere di compatibilità paesaggistica ex art. 96.1.c delle NTA del PPTR, già rilasciato con la DGR n. 863 del 23/05/18;

- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Taranto, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1385

DGR 161/2019 - Applicazione avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42 co. 8 DIgs 118/2011 e ss.mm.ii. - Variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale.

Assente l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e dal Direttore del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che

I Siti di Interesse Nazionale (SIN) sono riconosciuti dallo Stato italiano in funzione delle caratteristiche del sito, delle caratteristiche degli inquinanti e della loro pericolosità, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.

I SIN sono stati istituiti con la legge 9 dicembre 1998, n. 426, che ha previsto l'adozione del Programma Nazionale di bonifica identificando un primo elenco d'interventi dì bonifica approvato con il DM n. 468/2001 e n. 308/2006.

II SIN di Brindisi è stato perimetrato con Decreto di ministero dell'Ambiente del 10 Gennaio 2000, in attuazione dell'articolo 1, comma 4, della predetta Legge.

In data 18 dicembre 2007 tra il MATTM, la Regione Puglia, il Commissario delegato, la Provincia di Brindisi, il Comune di Brindisi e l'Autorità Portuale di Brindisi hanno sottoscritto *"Accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi"* (di seguito Accordo di Programma).

Con l'Accordo di Programma, sono stati individuati gli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel SIN riguardanti:

- Messa in sicurezza e bonifica delle acque di Falda;
- Messa in sicurezza e bonifica delle aree pubbliche;
- Messa in sicurezza e bonifica delle aree private in sostituzione dei soggetti obbligati
- Bonifica degli arenili e dei sedimenti delle aree marino costiere.

Il piano finanziario dell'Accordo di Programma definisce le fonti finanziarie necessarie all'attuazione degli interventi tra cui quelle riferite agli Accordi Transattivi sottoscritti dal Ministero dell'Ambiente con le aziende private, obbligate, perché responsabili del danno ambientale. I soggetti obbligati che hanno aderito all'Accordo sono liberati dagli obblighi riguardanti la messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda interne alle aree SIN mentre restano in capo agli stessi, in quota parte, gli oneri relativi al trattamento (TAF) delle acque emunte.

Le risorse dei contratti di transazione con le aziende private, sono di volta in volta trasferite dal MATTM alla Regione per essere programmate di concerto con il territorio per gli interventi previsti dall'Accordo di Programma;

Rilevato che

il capitolo 611111 avente declaratoria "SIN Brindisi attuazione interventi di messa in sicurezza APQ 18/12/2007" è privo dello stanziamento complessivo riveniente dai trasferimenti con MATTM, le risorse accreditate, da parte del ministero, devono essere registrate nelle scritture contabili entro l'esercizio finanziario di riferimento;

gli accrediti delle predette somme a fine esercizio finanziario, non hanno consentito di effettuare le registrazioni contabili, ivi compreso l'impegno di spesa, le somme non contabilizzate in entrata sono confluite nella quota dell'avanzo di amministrazione vincolato da applicarsi, ai fini dell'utilizzo, negli esercizi finanziari successivi;

Rilevato che

le risorse trasferite dal MATTM relative agli Accordi transattivi con il privato, incassate sul capitolo di entrata 2047035 negli esercizi precedenti, non sono state completamente impegnate sui pertinenti capitoli di spesa collegati e pertanto sono diventate economie vincolate confluite nell'avanzo di amministrazione come di seguito indicato:

ANNO	SOMME INCASSATE	SOMME IMPEGNATE	E.V. FORMATESI	SOMME REISCRITTE	E.V. ATTUALI
2011	499.961,98	0,00	499.961,98	0,00	499.961,98
2016	15.043.077,62	10.788.884,86	4.254.192,76	1.500.000,00	2.754.192,76
2017	627.526,10	627.526,10	0,00	0,00	0,00
2018	3.004.192,76	2.315.859,43	688.333,33	0,00	688.333,33
TOTALE	**19.174.758,46**	**13.732.270,39**	**5.442.488,07**	**1.500.000,00**	**3.942.488,07**

Rilevato altresì che

nell'esercizio finanziario 2015 il MATTM ha trasferito altre risorse degli Accordi transattivi per un totale di euro 557.526,10 incassate sul capitolo di entrata 4338010 anch'esse confluite nell'avanzo di amministrazione non essendo state riutilizzate negli esercizi precedenti;

Attesa l'intervenuta esigenza di dover provvedere al pagamento del saldo per l'intervento "Caratterizzazione del sito Vallone delle Macchie" di cui all'APQ "Tutela e risanamento ambientale del territorio della Regione Puglia", a valere sulle risorse della delibera CIPE 36/02, disposto con la Determinazione dirigenziale n. 129/2007, Il cui impegno 3116/2017 è stato erroneamente dichiarato insussistente nell'ambito del riaccertamento ordinario effettuato nel corso dell'anno 2017 e confluito nelle economie vincolate a valere sul capitolo di spesa 1146031;

Dato atto che il credito del Comune di Carlantino è certo ed esigibile, al fine di poter provvedere ai consequenziali adempimenti contabili, con la nota prot. 9266 del 8.07.2019 è stata comunicata al Direttore di Dipartimento la necessità di utilizzare la quota di euro 6.799,68 da erogare, a saldo del finanziamento, utilizzando lo spazio finanziario già autorizzato attribuito al capitolo 611111;

Viste

la Deliberazione di Giunta regionale n. 161 del 30.01.2019, con cui al punto 2 lett. f) sono stati autorizzati gli spazi finanziari per le spese, nel limite degli importi attribuiti a ciascun Assessorato, indicati nell'allegato B rimettendo l'individuazione degli interventi prioritari alla preventiva consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento;

la nota prot. 1739 del 14.03.2019 con cui il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ha comunicato la ripartizione dell'importo attribuito allo stesso Dipartimento tra cui quello imputato al capitolo 611111 "Trasferimento risorse MATTM-APQ del 18.12.2007 attuazione interventi di bonifica nel SIN di Brindisi per gli interventi da eseguire" pari a € 886.376,57;

Visti

il D.lgs n. 118/2011 come integrato dal D.lgs n. 126/2014 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 42/2009";

l'art. 51, comma 2 del D.lgs 118/2011 come integrato dal Digs n. 126/2014, prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 67 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e Bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia” (Legge di stabilità regionale 2019);

la Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021”;

la Deliberazione di Giunta regionale del 22 gennaio 2019, n. 95 “Bilancio di previsione e per l’esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021. Articolo 39, comma 10 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”

Tanto premesso e considerato è necessario apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2019, e al Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio Gestionale e Finanziario 2019-2021, le variazioni di cui all’Allegato E/1 del D.lgs. 118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla legge regionale n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (legge di Stabilità 2019) commi da 819 a 843;

Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta regionale di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Gestionale 2019, ai sensi dell’art. 51 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.i., così espressamente indicato nella sezione “Copertura finanziaria”;

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e smi

Il presente provvedimento comporta applicazione dell’avanzo di amministrazione, ai sensi dell’art. 42 co. 8 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., per l’importo di totale di **€ 886.379,57**, di cui € 6.799,68 derivante da economie vincolate a valere sul capitolo di spesa 1146031, € 322.050,79 relativo ad alle somme incassate sul capitolo di entrata 2047035 non interamente impegnate sui relativi capitoli di spesa collegati negli esercizi precedenti ed euro 557.526,10 a seguito dell’incasso delle reversali, come di seguito indicato in tabella:

Cap. Entrata	Cap. Spesa	Num. Reversale	Importo Reversale	Debitore	Importo da Reiscrivere	Capitolo di spesa di definitiva imputazione
4338100	1110140	8259/2015	€ 250.000,00	MATTM	€ 250.000,00	611111
4338100	1110140	13246/2015	€ 307.526,10	MATTM	€ 307.526,10	611111

L’Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95/2019, ai sensi dell’art. 51 co. 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO
VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO		M.P.T.	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2019 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2019 CASSA
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 886.379,57	0,00
66 03	**1110020**	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0,00	-€ 886.379,57

65 05	**611111**	*SIN BRINDISI - Attuazione interventi di messa in sicurezza APQ 18/12/2007*	9.1.2	U.2.03.01.02	+ € 879.576,89	+ € 879.576,89
65 05	**1146031**	*Intesa Istituzionale di Programma Stato-Regione Puglia. APQ Tutela e risanamento ambientale de! territorio della Regione Puglia. Del. CIPE 36/02*	9.9.2	U.2.04.21.02	+ € 6.799,68	+ € 6.799,68

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed in aderenza alle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018, commi 819 e 843.

La copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di spazi finanziari, con la nota prot. 1739 del 14.03.2019 del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio nei limiti stabiliti dall'allegato "B" della D.G.R. n. 161 del 31/01/2019.

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 886.376,57 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente Provvedimento dal Funzionario Responsabile, dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Ecologia e Opere Pubbliche e Paesaggio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di **approvare** l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e smi;
2. di **apportare** la variazione, in termini dì competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e smi, così come indicata nella sezione *"copertura finanziaria"* del presente atto;
3. Di **approvare** l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
4. di **incaricare**, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011;
5. di **dare atto** che la copertura finanziaria del presente provvedimento è stata autorizzata in termini di

spazi finanziari, con la nota prot. 1739 del 14.03.2019 del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio nei limiti stabiliti dall'allegato "B" della D.G.R. n. 161 del 31/01/2019, assicurando il rispetto dei vincoli di finanzia pubblica vigenti e garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018, commi 819 e 843;

6. di **incaricare** il dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche all'adozione di tutti gli atti consequenziali;
7. di **disporre** la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. delibera del .... *Organo* ... .del .....n. .....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
Disavanzo d'amministrazione			0,00			0,00
MISSIONE 9	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*					
Programma 1	*difesa de suolo*					
Titolo 2	*Spese in conto capitale*	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	879.576,89		0,00
		previsione di cassa	0,00	879.576,89		0,00
Totale Programma 1	*difesa de suolo*	residui presunti	0,00			
		previsione di competenza	0,00	879.576,89		
		previsione di cassa	0,00	879.576,89		
Programma 9	*Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente*					
Titolo 2	*Spese in conto capitale*	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	6.799,68		0,00
		previsione di cassa	0,00	6.799,68		0,00
Totale Programma 9	*Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente*	residui presunti	0,00			
		previsione di competenza	0,00	6.799,68		
		previsione di cassa	0,00	6.799,68		
TOTALE MISSIONE 9	*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	886.379,57		0,00
		previsione di cassa	0,00	886.379,57		0,00
MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**					
Programma 1	Fondo di riserva					
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00		886.379,57	0,00
Totale Programma 1	Fondo di riserva	residui presunti	0,00			
		previsione di competenza	0,00			
		previsione di cassa	0,00		886.379,57	
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00		886.379,57	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	886.379,57		0,00
		previsione di cassa	0,00	886.379,57	886.379,57	0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	886.379,57		0,00
		previsione di cassa	0,00	886.379,57	886.379,57	0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2019 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			0,00	886.379,57		0,00
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	Inserire importo		0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00	Inserire importo		0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1386

Atto di intesa regionale, ai sensi della Legge 9 aprile 2002 n. 55, per il progetto presentato da ENEL Produzione S.p.A. relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II - Progetto di realizzazione vasche per le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borracino, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con nota n. 6810 del 30/03/2018 la società Enel Produzione SpA ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Generale il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare Divisione III Produzione Elettrica - istanza di autorizzazione ai sensi della legge 9 aprile 2002 n. 55 articolo 1 comma 1, per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione delle vasche per le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" nella centrale termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II";
- con nota n. 11323 del 30.04.2018 il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare Divisione III Produzione Elettrica - ha avviato il procedimento autorizzativo per la realizzazione del progetto denominato "Realizzazione delle vasche per le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" nella centrale termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II"
- Nell'ambito del procedimento è stata indetta, a cura del MiSE, la conferenza di servizi semplificata ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. con richiesta dei pareri alle Amministrazioni coinvolte. In particolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) circa la compatibilità ambientale dell'iniziativa (quest'ultima parte integrante e condizione necessaria per la conclusione del procedimento ai sensi della legge n. 55/2002).

  Decorso il tempo limite previsto dalla normativa per l'espressione dei pareri di competenza con nota n. 58304 dell'8.08.2018 il MiSE ha trasmesso a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento, i pareri e le comunicazioni pervenute nell'istruttoria a quella data, tra cui il provvedimento direttoriale di esclusione dalla procedura di VIA del MATTM (n. 2781 del 7.06.2018). Con la medesima nota il MiSE, in considerazione dei pareri pervenuti, ha chiesto alla società Enel, alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto e al Servizio VIA e V.I.NC.A. della Regione Puglia di adempiere ad alcune richieste formulate.

  Al riguardo, con riferimento alle suddette richieste, sono pervenute:

  - la nota prot. n. 16007 del 14.08.2018 con cui l'Enel ha fornito alla Regione Puglia i chiarimenti richiesti in merito all'AIA;
  - la nota prot. n. 18024 del 28.09.2018 con cui l'Enel ha trasmesso i chiarimenti richiesti da ARPA Puglia ed Inail riguardanti le analisi di rischio sanitario dei lavoratori;
  - la nota prot. 22337 del 23.11.2018 con cui la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto ha espresso il parere favorevole nel rispetto di alcune prescrizioni.
- Alla luce dei pareri espressi e delle comunicazioni pervenute, con nota prot. 92750 del 10.12.2018, il MiSE ha concluso favorevolmente l'istruttoria procedimentale invitando la Regione Puglia a trasmettere il proprio atto di intesa propedeutico al rilascio della propria determinazione finale.

Considerato che:

- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 358 del 11/1/2019, ha trasmesso il contributo tecnico di competenza di cui alla Determinazione n. 163 del 11/9/2018 esprimendo parere regionale favorevole all'esclusione dalle procedure di VIA;

  In tale documento si determina *"..di esprimere, ai sensi dell'art 20, comma 3, LR. 11/2001 e s.m.i. nell'ambito del procedimento ministeriale di verifica di Valutazione di Impatto Ambientale, in conformità al giudizio*

reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 28/6/2018 ... parere favorevole condizionato all'esclusione della procedura di VIA per il progetto di realizzazione delle vasche per le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia per l'adeguamento al regolamento regionale 26/2013...";

- la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, con nota prot. n. 1142 del 12/2/2019, ha espresso il proprio parere, esprimendo valutazioni ai sensi del PPTR e della compatibilità paesaggistica ritenendo *"... il progetto presentato, per i soli aspetti paesaggistici non in contrasto con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale non comportando le opere una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati, ai soli fini della formalizzazione delle determinazioni regionali richiamate nella suddetta nota n. 144 dle 1471/2019*":
  La nota precisa infine che, *"... con riferimento alla competenza al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica,... la Giunta regionale con Deliberazione n. 1152 dell'11/05/2010, a seguito della ricognizione di cui all'art. 10 della LR. 20/2009 e s.m.i., ha attribuito la delega per le Autorizzazioni Paesaggistiche al Comune di Brindisi il quale risulta da tale data subdelegato al rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche e/o Accertamenti di Compatibilità Paesaggistica. Pertanto il soggetto richiedente è tenuto ad acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR da parte del Comune di Brindisi."*

Visti:

- la Legge n. 55 del 9 aprile 2002 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";
- il comma 30 dell'art. 27 della legge 23 luglio 2009, n.99 che ha modificato la legge n. 55/2002, prevedendo alla disposizione originaria dell'art. 1 comma 2 che "l'eventuale rifiuto regionale dell'intesa deve essere espresso con provvedimento motivato, che deve specificatamente tenere conto delle risultanze dell'istruttoria ed esporre in modo chiaro e dettagliato le ragioni del dissenso dalla proposta ministeriale di intesa"

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della legge Regionale n. 7/97 art. 4 c. 4 lettera K e della legge Regionale n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico,
vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente della Sezione Infrastrutture energetiche e Digitali,

a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

approvare l'intesa regionale, ai sensi della Legge 9 aprile 2002 n. 55, per il progetto presentato da ENEL Produzione S.p.A. relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud "Federico II" - ENEL Produzione S.p.A - Progetto di realizzazione vasche per le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia.

- di dare atto che, nell'ambito del procedimento è necessario acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 90 delie NTA del PPTR, di competenza del Comune di Brindisi delegato al rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche con DGR n. 1152 del 11/05/2010;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, all'indirizzo pec: dgmereen.div03@pec.mise.gov.it, per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, alla Società ENEL Produzione S.p.A. enelproduzione@pec.enel.it;
- di pubblicare il presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2019, n. 1387

PO FESR-FSE 2014-2020-Asse XI "Rafforzare la capacità istit. delle autorità" Az. 11.2 "Qualificazione ed empowermwnt delle istit. degli operatori, degli stakeholders della PA". Protocollo d'intesa tra la Reg. Puglia e la Guardia di Finanza-Comando region. della Puglia. Seguito DGR 1911/2018-variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile della Sub-Azione 11.2 e dalla Responsabile della PO Supporto al coordinamento della gestione contabile e finanziaria del Programma, confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Responsabile dell'Azione 11.2 del POR Puglia 2014-2020, riferisce quanto segue.

Visti:

- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione (2018) 598 dell'8/02/2018;
- Il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2029 del 15/11/2018 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018;
- il D.P.R. n. 22 del 05 febbraio 2018 che reca i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 agosto 2917, n. 483 Atto di organizzazione per

l'attuazione del POR Puglia FESR -FSE 2014-2020 che disciplina il sistema di gestione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia;
- la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 67 (legge di stabilità regionale 2019);
- la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009.

Premesso che:

- con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014-2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- in data 11 marzo 2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con Deliberazione n. 582 del 26 aprile 2016;
- con Delibera di Giunta regionale n. 1131 del 26 maggio 2015 (pubblicata in B.U.R.P. n. 98 del 13 luglio 2015) è stata individuata l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, nella persona del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, ora, a seguito del DPGR n. 316 del 17 maggio 2016, Sezione Programmazione Unitaria;
- con Delibera di Giunta regionale n. 970 del 13 giugno 2017 è stato approvato l'atto di organizzazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 7 giugno 2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di azione del POR Puglia 2014-2020 nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni; in particolare, il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria è stato individuato quale Responsabile, tra l'altro, dell'Azione 11.2;
- con Atto Dirigenziale n. 39 del 21 giugno 2017 e ss. mm. ed ii., il Dirigente della Sezione Programmazione unitaria, in qualità di Autorità di Gestione, ha adottato il documento descrittivo del Sistema di gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 redatto ai sensi degli artt.72,73 e 74 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Considerato che:

- il POR Puglia 2014-2020 promuove molteplici attività finalizzate a rendere il territorio regionale più competitivo ed attrattivo, più ambientalmente sostenibile, più inclusivo dal punto di vista sociale e della qualità della vita, e con un mercato del lavoro più ampio e qualificato;
- in questo ambito l'Asse XI "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità" è espressamente dedicato a rafforzare le competenze delle amministrazioni pubbliche a vario titolo coinvolte negli investimenti promossi dal Programma Operativo. Obiettivo generale dell'Asse è rappresentato infatti dal sostegno al rafforzamento delle capacità tecnico-amministrative delle istituzioni pubbliche necessarie per qualificare il ciclo degli investimenti promossi a valere sui fondi strutturali con lo specìfico intento di elevare la capacità di risposta a cittadini ed imprese;
- a tale riguardo l'obiettivo specifico del Programma RA 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione" si prefigge tra l'altro di promuovere attività di formazione mirata e specialistica sia sotto il profilo del rafforzamento delle competenze giuridico-amministrative, sia per quanto concerne l'adeguatezza delle procedure adottate, inclusi gli interventi per Io sviluppo delle competenze del personale della P.A. finalizzate a rafforzare la capacità dì prevenzione e contrasto dell'illegalità;

- in merito a tale aspetto, la Regione Puglia da tempo ha attivato proficue forme di collaborazione con la Guardia di Finanza volte a rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle frodi in danno del bilancio comunitario, nazionale e regionale. L'operato della Guardia di Finanza si contraddistingue per una costante e significativa azione di prevenzione e di contrasto alle frodi ed irregolarità che richiede competenze sempre più qualificate ed aggiornate;
- nell'ambito delle sistematiche relazioni di cooperazione la Regione Puglia intende supportare la Guardia di Finanza nello svolgimento delle proprie attività istituzionali attraverso una specifica azione formativa volta alla qualificazione delle competenze tecnico-amministrative nell'ambito degli obiettivi previsti a valere sull'Asse XI del POR Puglia 2014-2020;
- a tal fine con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1911 del 30/10/2018 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e la Guardia di Finanza - Comando Regionale della Puglia;
- attraverso il Protocollo di Intesa la Regione Puglia e la Guardia di Finanza - Comando Regionale della Puglia si sono impegnate a promuovere azioni finalizzate a favorire la qualificazione delle competenze giuridico-amministrative attraverso la realizzazione di attività formative in materia di Lingua Inglese rivolte ai militari operanti sul territorio pugliese e facenti capo al Comando Regionale Puglia, in relazione alle attribuzioni disciplinate dal Decreto Legislativo n. 68/2001;
- in data 04 dicembre 2018 è stato sottoscritto il suddetto Protocollo di Intesa;
- la spesa derivante dall'attuazione del suddetto Protocollo trova copertura a valere delle risorse del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 Asse XI - Azione 11.2 *"Qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori, degli stakeholders della pubblica amministrazione"*, capitoli 1165123, 1166123 e 1167123, così come da D.G.R. n. 1911/2018 di stanziamento delle relative somme.

Rilevato che:

- al fine di dare seguito alle attività oggetto del suddetto protocollo, con determinazione n. 109 del 08 aprile 2019, si è determinato a contrarre per l'affidamento del servizio di realizzazione di un corso di Lingua Inglese a favore del personale militare della Guardia di Finanza articolato in due edizioni, attraverso l'indizione di una procedura di gara da espletarsi mediante piattaforma telematica EmPULIA ai sensi dell'art. 36 co. 2 lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. previa pubblicazione di Avviso di manifestazione di interesse approvato con il medesimo provvedimento;
- con la suddetta Determinazione n. 109 dell'08 Aprile 2019 è stato approvato quindi l'Avviso di manifestazione di interesse, pubblicato in data 08 Aprile 2019 sulla piattaforma EmPULIA;
- così come stabilito dall'Avviso, entro le ore 12:00 del giorno 24 Aprile 2019, termine ultimo entro il quale tutti gli interessati potevano presentare domanda, sono pervenute n. 2 manifestazioni di interesse;
- con Determinazione Dirigenziale n. 148 del 28 maggio 2019 è stata indetta procedura negoziata sotto soglia ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del *"Servizio di realizzazione di un corso di Lingua Inglese a favore del personale militare della Guardia di Finanza nell'ambito del Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Comando Regionale Puglia della Guardia di Finanza"*, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95, comma 2, del medesimo decreto;
- in data 07 giugno 2019 è stata avviata la suddetta procedura di gara tramite piattaforma EmPULIA e, per l'effetto, trasmessa la lettera d'invito ai n. 2 operatori economici che, in esito all'Avviso di manifestazione d'interesse, avevano presentato regolare istanza di iscrizione alla piattaforma EmPULIA;
- i termini per la presentazione delle offerte sono scaduti alle ore 12:00 del giorno 21 giugno 2019;
- alla scadenza dei termini non è pervenuta alcun offerta da parte degli operatori invitati;
- presumibilmente, per gli operatori economici invitati l'importo posto a base di gara non è apparso adeguato rispetto alle caratteristiche del servizio richiesto.

Rilevato che

- Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

- L'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 67 (legge di stabilità regionale 2019);
VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 - 2021";
VISTA la D.G.R n. 95 del 22/01/2019 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale Finanziario e il Documento Tecnico di Accompagnamento 2019-2021 L.R. n. 68 del 28/12/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale del 2019-2021".

Sulla base di quanto suindicato, al fine di dare attuazione alle attività oggetto del Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Guardia di Finanza - Comando Regionale della Puglia, si propone alla Giunta regionale di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" dei presente provvedimento, onde stanziare ulteriori risorse stimate pari ad € 75.000,00, funzionali alla realizzazione delle attività formative di cui al suddetto Protocollo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera b) del D.Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

CRA **62** DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I.

Tipo Bilancio VINCOLATO E AUTONOMO

Parte I^- Entrata

Centro di responsabilità amministrativa: 62.06
Entrata ricorrente
Codice UE: 1 - Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in diminuzione	Variazione in aumento	
			Competenza e cassa e.f. 2019	Competenza e cassa e.f. 2019	competenza e.f. 2020
2052810	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	E.2.01.05.01.005	- € 37.500,00	+ € 12.500,00	+ € 25.000,00
2052820	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE.	E.2.01.01.01.001	- € 26.250,00	+ € 8.750,00	+ € 17.500,00

Il Titolo giuridico che supporta il credito: POR Puglia FESR FSE 2014-2020 approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

PARTE SPESA

SPESA : ricorrente / NON ricorrente	**RICORRENTE**

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 2

Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Competenza e cassa e.f. 2019	Competenza e.f. 2020
1165000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA UE. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	3	U.1.04.01.02	- € 37.500,00	
1166000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FSE. QUOTA STATO. TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	15.4.1	4	U.1.04.01.02	- € 26.250,00	
1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2	8	U.2.05.01.99	- € 3.750,00	- € 7.500,00
1165123	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 11. 2 "QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMENT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - QUOTA UE	15.4.1	3	U.1.04.04.01	+ € 12.500,00	+ € 25.000,00
1166123	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 11. 2 "QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMENT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - QUOTA STATO	15.4.1	4	U.1.04.04.01	+ € 8.750,00	+ € 17.500,00
1167123	POR 2014-2020. FONDO FSE. AZIONE 11. 2 "QUALIFICAZIONE ED EMPOWERMENT DELLE ISTITUZIONI, DEGLI OPERATORI E DEGLI STAKEHOLDERS DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - COFINANZIAMENTO REGIONALE	15.4.1	7	U.1.04.04.01	+ € 3.750,00	+ € 7.500,00

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederà il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, in qualità di Responsabile dell'Azione 11.2 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze svolte dalla Responsabile della Sub-Azione 11.2, dalla Responsabile della PO Supporto al coordinamento della gestione contabile e finanziaria del Programma e dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Responsabile dell'Azione 11.2 del POR puglia 2014-2020, sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi, con le quali tra l'altro attestano che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e dalla Deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio con delega alla programmazione comunitaria;
- viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, in qualità di Responsabile dell'Azione 11.2 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, a porre in essere gli adempimenti consequenziali;
- di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, costituente parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D. lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del GIU/DEL/2019/000__

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	3	Altri fondi					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza			-3.750,00	
				previsione di cassa			-3.750,00	
MISSIONE		***15***	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
	Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		25.000,00	-63.750,00	
				previsione di cassa		25.000,00	-63.750,00	
Totale Programma		**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
				previsione di competenza		25.000,00	-63.750,00	
				previsione di cassa		25.000,00	-63.750,00	
TOTALE MISSIONE		**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**25.000,00**	**-67.500,00**	
				previsione di cassa		**25.000,00**	**-67.500,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**25.000,00**	**-67.500,00**	
				previsione di cassa		**25.000,00**	**-67.500,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**25.000,00**	**-67.500,00**	
				previsione di cassa		**25.000,00**	-67.500,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		12.500,00	-37.500,00	
			previsione di cassa		12.500,00	-37.500,00	
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
			previsione di competenza		8.750,00	-26.250,00	
			previsione di cassa		8.750,00	-26.250,00	
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**21.250,00**	**-26.250,00**	
			previsione di cassa		**21.250,00**	**-26.250,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**21.250,00**	**-26.250,00**	
			previsione di cassa		**21.250,00**	**-26.250,00**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**21.250,00**	**-26.250,00**	
			previsione di cassa		**21.250,00**	**-26.250,00**	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato è composto

da n. DUE facciate

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti***					
	Programma	3	Altri fondi					
	Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			-7.500,00	
MISSIONE		***15***	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
	Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		50.000,00		
Totale Programma		**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		50.000,00		
TOTALE MISSIONE		**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		**50.000,00**	**-7.500,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		**50.000,00**	**-7.500,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**		**50.000,00**	**-7.500,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti** **previsione di competenza** **previsione di cassa**				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1391

Ente Autonomo Fiera di Foggia - Designazione del Commissario Straordinario.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borraccino, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario competente e confermata dalla Dirigente della *Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali*, riferisce quanto segue il Presidente:

Con DGR n. 2416 del 22/12/2015 la Giunta Regionale ha disposto di commissariare l'E.A. Fiera di Foggia ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto dell'Ente stesso, nonché in applicazione del comma 2 dell'art. 11 della L.R. n. 2/2009 e del comma 6 dell'art.11 del R.R. n.25/2013.

Con DPGR n°666 del 23/12/2015 è stato nominato l'ing. Giovanni Vitofrancesco quale Commissario Straordinario dell'E.A. Fiera di Foggia e con successivo DPGR n° 477 del 18/07/2016 l'incarico è stato confermato per ulteriori 3 mesi.

Con il DPGR n° 650 del 28/10/2016 è stato nominato quale Commissario Straordinario dell'E. A. Fiera di Foggia l'ing. Potito Belgioioso, prorogato con successivi Decreti del Presidente G.R. n° 184 del 30/03/2017, n° 502 del 06/09/2017 e n° 01 del 10/01/2018.

Con DPGR n° 729 del 20/12/2018 è stato nominato quale Commissario Straordinario dell'E. A. Fiera di Foggia il sig. Giovanni Pennisi per la durata di 6 mesi.

Il Commissario Straordinario dell'Ente Autonomo Fiera di Foggia, Giovanni Pennisi, alla scadenza dell'incarico, con nota prot. n° 779 del 21 giugno 2019, ha relazionato in merito al completamento del mandato di gestione commissariale evidenziando, in particolare, che *in merito al processo di privatizzazione dell'Ente, ai sensi della L.R. n. 2/2009, si sta procedendo all'adozione degli atti relativi all'Avviso pubblico per la manifestazione di interessi e di conseguenza si procederà alla pubblicazione dello stesso*.

Inoltre, il Commissario Straordinario ha precisato che relativamente all'ipotesi di privatizzazione dell'area fieristica, è stato definito un Protocollo d'Intesa tra gli Enti Fondatori e l'Ente Fiera a seguito del quale la Giunta Comunale di Foggia, con DGC n°53/2018, ha approvato la "Proposta di sviluppo sostenibile di rigenerazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione del Quartiere Fieristico".

Con comunicazione pec del 03/05 u.s., la Camera di Commercio di Foggia, socio fondatore dell'Ente, ha chiesto il ripristino degli organi statutari dell'Ente Fiera di Foggia ed il superamento della fase commissariale.

Preso atto della relazione prodotta dal Commissario Straordinario alla scadenza dell'incarico, nonché della richiesta di ripristino degli organi statutari inviata dal Presidente della CCIAA di Foggia, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 16 dello Statuto vigente, si reputa opportuno procedere alla nomina del Presidente dell'Ente Fiera, sulla base dell'attuale normativa vigente.

In particolare, l'articolo 7 dello Statuto dell'Ente, approvato con DGR n° 202 del 26/02/2014, disciplina il suddetto provvedimento di nomina disponendo che il Presidente dell'Ente sia nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di designare il Presidente dell'Ente Autonomo Fiera di Foggia.

COPERTURA FINANZIARIA

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L R. n.7/97 articolo 4, comma 4, lettera i).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;

A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in premessa;

- di designare quale Commissario straordinario dell'Ente Autonomo Fiera di Foggia l'avv. Massimiliano Arena nato a _____ il _____, con il compito di portare a termine le procedure di cui all'art. 11 co. 4 L.R. 2/2009 ovvero di valutare la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 16 co. 3 dello Statuto dell'Ente.

- di stabilire che, ai sensi della DGR n. 24 del 24/01/2017, la norma è subordinata all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, rese da parte del soggetto incaricato, entro 10 giorni dall'adozione della deliberazione di designazione, ai sensi della LR n.24/78 smi, della L. n.55/90 e del D.Lvo n. 39/2013;

- di stabilire che il commissariamento ha termine con il completamento della procedura di cui al co.4 art. 11 L.R. 2/2009 e comunque la durata dello stesso non potrà eccedere il mandato dell'attuale governo regionale.

- di stabilire che l'incarico di Commissario è gratuito.

- di demandare alla Direzione Amministrativa del Gabinetto del Presidente della G. R. gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P;

- di incaricare la Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali alla formale notifica del presente provvedimento ai soci fondatori: Comune, Provincia e Camera di Commercio di Foggia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1407

Reti europee per l'invecchiamento attivo ed in salute e partecipazione della Regione Puglia alla call dell'EIP-AHA - (Active and Healthy Aging) per il rinnovo del riconoscimento di Reference Sites.

Il Presidente della Giunta Regionale di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dalla Sezione Ricerca Industriale Innovazione, confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti ed dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che

- le politiche di ricerca e innovazione definite e attuate negli ultimi due cicli di programmazione hanno favorito un disegno organizzativo e relazionale ben strutturato del sistema dell'innovazione regionale, generando sintonia e sinergia tra gli attori fondamentali del sistema della conoscenza e del sistema produttivo, avviando una pratica sistematica di proposte di soluzioni di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e generando reti lunghe di connessione con i diversi attori dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, nazionali ed europei;
- in questo senso, la Strategia regionale per la ricerca e l'innovazione basata sulla Smart Specialìzation per il ciclo di programmazione 2014-2020 fonda le sue premesse nella consapevolezza delle enormi criticità sociali e ambientali e propone spunti di riflessione e leve su cui agire per l'individuazione di un nuovo modello di sviluppo economico responsabile, che realizzi un potenziamento progressivo e collettivo di capacità di dialogo e ascolto attraverso un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie;
- si tratta di un approccio che mette in stretta integrazione le politiche "trasversali" per la ricerca, l'innovazione, la competitività, l'internazionalizzazione, la formazione e il lavoro nonché un potenziamento delle connessioni con le politiche "verticali" dell'ambiente, dei trasporti, del welfare e della salute;
- nella "SmartPuglia 2020" è stata identificata tra le aree di innovazione prioritarie quella della "Salute dell'uomo e dell'ambiente" nel quadro di riferimento che incrocia le sfide sociali e le tecnologie abilitanti ed è previsto il monitoraggio di specifiche catene del valore globali e di iniziative di creazione di impresa, anche con la finalità di accompagnare lo sviluppo combinato di eccellenze tecnologiche, capitale umano qualificato e capacità industriali in settori di mercato strategici;
- in tema di salute, anche l'Agenda Digitale Puglia2020 prevede l'evoluzione del sistema della sanità elettronica della Regione Puglia, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della assistenza sanitaria e garantire la sostenibilità del Servizio Sanitario Regionale attraverso interventi mirati ad aumentare la sostenibilità del sistema attraverso l'innovazione di progetto, migliorare la gestione dei soggetti fragili e rafforzare una efficace prevenzione e promozione della salute;
- con DGR n. 1803/2018 è stato approvato il Piano regionale di Sanità Digitale per il Triennio 2018/2020 al fine di individuare le linee di intervento necessarie e condivise per l'evoluzione del sistema della sanità digitale della Regione Puglia a fronte di un'analisi dello stato attuale dello stesso e degli adempimenti nazionali e descrivere il "modello strategico di evoluzione della Sanità Digitale in Puglia" inteso come un quadro di riferimento normativo e progettuale all'interno del quale collocare i differenti interventi di informatizzazione previsti, sia a livello regionale sia a livello aziendale;

Considerato che

- una delle leve strategiche individuate è la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale;
- tra le diverse opportunità di connessione per facilitare la circolazione dei saperi, l'innovazione, la ricerca e la competitività anche oltre la dimensione territoriale, è possibile individuare quelle offerte a

livello Europeo dall'Istituto Europeo per la Tecnologia e l'Innovazione (EIT) e dalle Partnership Europee per l'Innovazione (EIP);

- l'Istituto Europeo per la Tecnologia e l'Innovazione (EU) ha introdotto lo strumento del Piano Regionale per l'Innovazione (EIT-RIS Regional Innovation Schema) come schema di sensibilizzazione che sostiene l'integrazione dell'ecosistema della conoscenza tra business, research ed education e aumenta la capacità di innovazione delle regioni europee che non beneficiano ancora direttamente del co-location center IET e delle sue Knowledge and Innovation Centres (KICs);
- le Partnership Europee per l'Innovazione (EIP) rappresentano un approccio alla ricerca e all'innovazione dell'UE, sono finalizzati alle sfide sociali e concentrandosi su benefici sociali e una rapida modernizzazione dei settori e dei mercati associati;
- gli EIP agiscono sull'intera catena della ricerca e dell'innovazione, che riunisce tutti i soggetti interessati a livello europeo, nazionale e regionali dell'UE ai fine di:
    a) intensificare gli sforzi di ricerca e sviluppo;
    b) coordinare gli investimenti su dimostratori e piloti;
    c) prevedere e velocizzare eventuali regolamentazioni e norme di standardizzazione
    d) mobilitare "la domanda", in particolare attraverso un migliore coordinamento del *public procurement for innovation* per facilitare il trasferimento al mercato dei risultati dell'innovazione;
- per queste ragioni e in forza di quanto realizzato in materia di ricerca e innovazione, nel corso del 2016, la Regione Puglia ha partecipato alla call lanciata dall'EIP per promuovere l'aggregazione di stakeholders europei attivi nel settore dell'invecchiamento Sano e Attivo nell'ambito dell'omonimo Partenariato (EIP AHA - Active and Healthy Aging), ottenendo il riconoscimento di **Reference Sites**;
- i n. 74 Reference Sites europei sono "ecosistemi regionali che comprendono diversi attori, tra cui le autorità regionali e/o locali, le città, gli ospedali/organizzazioni di assistenza integrati, organizzazioni industriali, PMI e/o start-up , organizzazioni di ricerca e innovazione, che implementano congiuntamente un approccio basato sull'innovazione per l'invecchiamento attivo e in buona salute, e dare dimostrazioni concrete dell'impatto di tale approccio;
- in totale, la rete di siti di riferimento rappresenta un impegno di investimento complessivo di oltre 4 miliardi di euro (2016-2018) nell'implementazione, e nell'ampliamento dell'innovazione digitale per un invecchiamento attivo e in buona salute, migliorando la vita di oltre 5 milioni di persone.
- i Reference Sites stanno sperimentando alcune delle soluzioni digitali innovative più avanzate che migliorano la vita delle popolazioni che invecchiano e hanno creato forti legami tra loro; questa collaborazione consente ai RS di condividere buone pratiche e sviluppare la collaborazione transfrontaliera in modo da massimizzare i risultati e ridurre i rischi associati agli investimenti nell'innovazione.

Valutato che

- l'EIP sull'AHA ha lanciato il terzo bando per i Reference Sites, allo scopo di fornire alle regioni e alle aree di tutta Europa l'opportunità di identificare ed esplorare esempi provati di innovazione e diventare esempi di buone politiche e pratiche relative all'invecchiamento attivo e in buona salute;
- questo nuovo ciclo richiede un coinvolgimento esteso, intenso e appropriato di tutte le parti interessate dell'AHA rappresentate nel modello della "Quadrupla Elica" (governance del sistema della cura e dell'assistenza/Università e ricerca/Industria/società civile) definito in questa call come caratteristica essenziale per un Reference Sites;
- questo approccio, coerente con le politiche regionali, chiama in causa tutti i governi regionali, i fornitori dì servizi sanitari, accademici, industriali e società a collaborare per guidare tutti i cambiamenti strutturali che vanno ben oltre lo scopo che una singola organizzazione potrebbe traguardare;
- ottenere il riconoscimento di Reference sites permette di concentrarsi sui benefici da ottenere attraverso l'adozione di pratiche e soluzioni innovative che portino a un modello in grado di valutare l'impatto rispetto ai risultati utili per pazienti e utenti dei servizi;
- le caratteristiche chiave richieste per valutare la maturità dei Reference Sites, che si rifletteranno nell'attribuzione del loro status di stella, sono in sintesi:

- il coinvolgimento di governo/salute/assistenza, ricerca e mondo accademico, industria, rappresentanti della società civile (quadrupla elica);
- le strategie in atto / in fase di sviluppo a sostegno di una popolazione attiva e in buona salute che invecchia;
- una risposta alle sfide sanitarie, sociali ed economiche da consegnare contro il PEI sugli obiettivi tripli di AHA;
- un allineamento con il PEI sulla strategia AHA;
- lo sviluppo di partnership con altre Regioni per il trasferimento e lo scambio di buone pratiche;
- un impegno a sostenere la trasformazione digitale della salute e dell'assistenza;
- contributo alla base di dati europei come il quadro di monitoraggio e valutazione per il partenariato europeo per l'innovazione sull'invecchiamento attivo e in buona salute (MAFEIP);
- l'impatto delle buone pratiche e la crescita di soluzioni intelligenti di assistenza sanitaria per un invecchiamento attivo e in buona salute.

Atteso che

- il prossimo futuro richiederà uno sforzo di visione ancora più ampio verso lo sviluppo dell'economia digitale sul concetto di "Silver Economy" a partire dalla definizione di una dimensione proattiva del cittadino/prosumer nei confronti dei servizi socio-sanitari in relazione a tre ambiti fondamentali di intervento corrispondenti ad altrettante frontiere tecnologiche utili ad una prospettiva di Active and Healthy Ageing (AHA) e sua volta correlabili ai tre pillar fondamentali dell'EIP AHA:
  a) Prevenzione delle patologie croniche con tecniche di early diagnosis corrispondenti al Pillar I: Prevention, Screening and Early Diagnosis;
  b) Trattamento della comorbilità con diagnostica per Network Medicine corrispondente al Pillar II: Care and Cure;
  c) Cura domiciliare tele-assistita con tecnologie AAL corrispondenti al Pillar III: Active Ageing and Indipendent Living;
- tali linee di azione sono coerenti con le strategie nazionali e regionali in materia di prevenzione, preso in carico delle cronicità e medicina diffusa anche con l'utilizzo delle tecnologie della Information communication technology e dei sistemi di telemedicina

Per tutto quanto sopra esposto si propone di candidare della Regione Puglia alla call 2019 dell'EIP-AHA per il riconoscimento di nuovi Reference Sites quale impegno necessario per garantire uno sviluppo compiuto in chiave europea delle politiche ad oggi attuate in termini di innovazione tecnologica per la sanità, relativamente all'ambito dell'Active Ageing.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera k) della LR. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale resa di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di condividere e fare propria la relazione istruttoria che qui si intende integralmente riportata;
2. di candidare la Regione Puglia alla call 2019 dell'EIP-AHA per il riconoscimento di nuovi Reference Sites;
3. di dare mandato al Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti di coordinare, con il supporto del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione formazione e lavoro, le azioni necessarie per l'utilizzo in sinergia dello schema EIT-RIS proposto dall'Istituto Europeo per la Tecnologia e l'Innovazione e di provvedere ad ogni adempimento tecnico-amministrativo per l'attuazione degli interventi previsti;
4. di dare atto che per le suddette attività i Dipartimenti interessati si avvalgono, nel rispetto delle diverse funzioni e mission istituzionali, del supporto tecnico, specialistico ed amministrativo dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (AReSS) e della società in house InnovaPuglia spa, a cui possono essere delegate specifiche attività operative;
5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1408

Monitoraggio intermedio Piano della Performance 2019 – Art. 10 del Decreto Legislativo n. 150/2009 - Aggiornamento schede obiettivi operativi.

Il Presidente della Giunta regionale Dott. Michele Emiliano di concerto con il Vicepresidente, Assessore al Personale e Organizzazione, Dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Segretario Generale della Presidenza Dott. Roberto Venneri con il supporto della struttura Controllo di Gestione, riferisce quanto segue:

Il d.lgs. n.150 del 27 ottobre 2009, recante *"Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n.15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni"*, stabilisce all'art. 15, comma 2, lett. b), che *"l'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione definisce in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano e la Relazione di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e b)"*.

La suddetta norma n.150/2009 così come riformata dal d.lgs. n.74 del 25 maggio 2017, ha inteso ottimizzare la produttività del lavoro pubblico, garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni, assicurare un maggior controllo dell'azione amministrativa. In tale ambito viene promossa una migliore semplificazione delle norme in materia di valutazione dei dipendenti pubblici, di riconoscimento del merito e della premialità, di razionalizzazione ed integrazione dei sistemi di valutazione, di riduzione degli adempimenti in materia di programmazione e di coordinamento della disciplina in materia di valutazione e controlli interni.

La Regione Puglia, successivamente all'emanazione del d.lgs.150/2009 ha approvato la legge regionale n. 1 del 4 gennaio 2011, al fine di promuovere il miglioramento della *performance* organizzativa e individuale del personale dipendente attraverso un sistema di proposizione degli obiettivi di performance e della conseguente misurazione e valutazione sul livello di raggiungimento degli stessi.

Con deliberazione n° 87 del 22 gennaio 2019 la Giunta Regionale ha provveduto ad adottare il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.), necessario ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 443 del 31 luglio 2015 all'art. 25, così come sostituito dal D.P.G.R. n° 224 del 20 aprile 2017, nel definire il ciclo della *performance*, individua il Piano della Performance Organizzativa quale documento di integrazione tra il Programma di Governo del Presidente e gli obiettivi strategici, operativi e risorse finanziarie e strumentali. Ciclo che si conclude con la misurazione e valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché con la verifica dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi assegnati al personale dirigenziale.

Il ciclo di gestione della performance 2019, in coerenza con le disposizioni normative appena citate, è stato avviato con l'adozione da parte della Giunta Regionale della deliberazione n. 86 del 22 gennaio 2019 con la quale si è provveduto ad un aggiornamento degli obiettivi strategici a valere per il triennio 2019-2021. Tali obiettivi strategici sono definiti, con il supporto del Segretario Generale della Presidenza e dei Direttori di Dipartimento, in coerenza con le dieci priorità politiche indicate nel Programma di Governo del Presidente della Giunta Regionale; essi rappresentano, nella logica dell'albero della performance, il punto di avvio per la successiva declinazione degli obiettivi operativi annuali da assegnare alle strutture -Centri di Responsabilità Amministrativa- della Regione Puglia.

Dopo l'adozione degli obiettivi strategici triennali, la Giunta Regionale con deliberazione n. 144 del 30.1.2019 ha approvato il Piano della Performance 2019.

Il S.Mi.Va.P. al § 4.4.1.2 prevede un monitoraggio intermedio in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi programmati, da effettuarsi entro il 31 luglio, a cura del Controllo di Gestione, finalizzato a ridefinire in corso di esercizio gli obiettivi di iniziale programmazione qualora eventi imprevedibili non il rendano più attuali.

Il Segretario Generale della Presidenza, per il tramite della struttura del Controllo di gestione, con nota n. A00_175 1891 DEL 2.7.2019, inviata ai Direttori di Dipartimento e ai Dirigenti di Sezione, ha fornito un'apposita scheda per la rilevazione del grado di raggiungimento dei target relativi agli indicatori degli obiettivi operativi del piano della performance 2019. La stessa nota, invita a segnalare, ove ne ricorrano le condizioni, eventuali proposte di rimodulazione degli obiettivi.

Dall'esame delle schede trasmesse dalle diverse strutture regionali è stato predisposto un report - allegato"A" del presente provvedimento- che riassume per singolo Dipartimento/Sezione la percentuale di avanzamento delle attività riconducibili agli obiettivi di competenza. Viene calcolato, inoltre, il valore percentuale del risultato complessivo di Struttura ponderato in rapporto al peso di ogni singolo obiettivo operativo, applicando la seguente formula:

$$\frac{\text{valore target conseguito al 30 giugno 2019}}{\text{valore target 2019}} \times 100 \times \frac{P \text{ (peso obiettivo)}}{100}$$

Sulla base dell'analisi delle risultanze inerenti lo stato d'avanzamento delle attività, alcuni Dipartimenti/ Sezioni, hanno proposto motivate richieste di rimodulazione degli obiettivi e/o indicatori di misurazione dei risultati, già approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 144 del 30.1.2019. Dette proposte sono state trasmesse alla Segreteria Generale della Presidenza- Controllo di Gestione e all'OIV.

Tutte le schede di monitoraggio pervenute dalle diverse Strutture regionali, nonché le richieste di rimodulazione di obiettivi operativi, indicatori e target, sono state oggetto di attento esame congiunto con l'OIV nel corso di numerose riunioni di cui l'ultima conclusiva si è tenuta in data 23 luglio 2019.

Sulla base della valutazione in merito alle argomentazioni rappresentate a supporto delle proposte pervenute, l'OIV ha espresso per ognuna di esse il proprio parere di ammissibilità. Dall'esito di tale valutazione, sono risultate ammissibili complessivamente n. 14 proposte di rimodulazione di obiettivi operativi, indicatori e target così come riportate nell'allegato "B" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Per quanto innanzi esposto e al fine di dare concreta attuazione alla fase del ciclo della performance relativo al monitoraggio e valutazione intermedi (§ 4.4.1.2 S.Mi.Va.P.), si propone l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, delle rimodulazioni degli obiettivi operativi riportati nell'allegato "B" quale conseguenza degli esiti del monitoraggio di cui innanzi, a modifica ed aggiornamento del Piano della Performance 2019 approvato con DGR n. 144 del 30.1.2019.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL d.lgs. n° 118/2011

Il presente provvedimento non comporta implicazioni dì natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente di concerto con il Vicepresidente, Assessore al Personale e Organizzazione dott. Antonio Nunziante, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi rappresentate, propongono alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 15, comma 2, lett. b), del d.lgs. n° 150/2009 e dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente e del Vicepresidente, Assessore al Personale é Organizzazione;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Segretario Generale della Presidenza Dott. Roberto Venneri e dalla PO Controllo di Gestione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge ;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate;

- di fare propria la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- di prendere atto dell'esito del monitoraggio intermedio sullo stato di attuazione al 30 giugno degli obiettivi operativi del Piano della Performance 2019, adottato con deliberazione di G.R. n. 144 del 30.1.2019, precisando, altresì, che lo stesso si compone dei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

  I - Allegato "A" : Report sullo stato di avanzamento degli obiettivi;

  II- Allegato "B": Obiettivi, indicatori e target rimodulati con il parere favorevole dell'OIV;
- di approvare, a modifica e aggiornamento del Piano della performance 2019 adottato con deliberazione di G.R. n. 144/2019, l'adeguamento degli obiettivi operativi come riportati nell'allegato "B" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che il procedimento di rimodulazìone attiene esclusivamente alle Strutture elencate nell'allegato "B", e che per le Strutture che non hanno proposto interventi correttivi o, se pur presentati non ritenuti ammissibili da parte dell'OIV, sono confermati gli obiettivi presenti nel Piano della Performance approvato con DGR n.144/2019;
- di stabilire che ad avvenuta esecutività del presente provvedimento i Soggetti competenti (Segretario Generale della Presidenza, Direttori di Dipartimenti e soggetti a questi equiparati) sono tenuti ad aggiornare le schede degli obiettivi operativi dei Dirigenti e del personale coinvolto dalle modifiche;
- di disporre che i Direttori di Dipartimento e i soggetti a questi equiparati assicurino l'attuazione del Piano della Performance, con le rimodulazioni apportate con la presente deliberazione, provvedendo a tutti gli adempimenti necessari ai fini della misurazione dei risultati finali che alimentano il sistema di reporting a base della valutazione delle prestazioni;
- di trasmettere il presente provvedimento ai Direttori di Dipartimento e ai soggetti loro equiparati, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, nella sezione "Deliberazioni della Giunta Regionale", nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato "A" alla deliberazione di G.R. n._____ del _____

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine	DIPARTIMENTO/SEZIONE		Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
	Diparimento 1 *AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE* *NARDONE Gianluca*		*NARDONE Gianluca*	Valore risultato = Media valori Sezioni			60
1	DIPARTIMENTO		*Nardone Gianluca*				50
	OBO	trasversale		100	50	50	
2	RISORSE IDRICHE		*ZOTTI Andrea*				
	OBO	6.6.1		15	65	9,75	
		6.6.2		10	50	5	
		6.6.3		25	80	20	63
		6.6.4		15	90	13,5	
		00.1		15	45	6,75	
		00.2		20	40	8	
3	ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA		*CAMPANILE Domenico*				
	OBO	6.2.1		30	83	24,9	
		6.2.2		25	9	2,25	
		6.2.3		20	36	7,2	40
		6.2.4		15	4	0,6	
		6.2.5		10	55	5,5	
4	GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI		*LIMONGELLI Luca*				
	OBO	6.4.1		15	50	7,5	
		6.4.2		15	50	7,5	
		6.4.3		10	98	9,8	80
		6.5.1		30	90	27	
		6.5.2		15	100	15	
		6.5.3		15	90	13,5	
5	COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI		*TROTTA Luigi*				
	OBO	00.3		5	21	1,05	
		6.3.1		25	100	25	86
		6.3.2		25	60	15	
		6.3.3		40	100	40	
		6.3.4		5	100	5	
6	COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI		*FIORE Rosa*				
	OBO	6.1.1		64	NV	0	
		6.1.2		6	20	1,2	
		6.2.1		6	85	5,1	26
		6.2.2		6	100	6	
		6.2.5		6	80	4,8	
		6.3.3		6	100	6	
		6.3.1		6	50	3	
7	OSSERVATORIO FITOSANITARIIO		*TEDESCHI Giuseppe*				
	OBO	6.7.1		15	13	1,95	
		6.7.2		15	100	15	
		6.7.3		30	100	30	73
		6.7.4		15	50	7,5	
		6.7.5		15	100	15	
		6.7.6		10	40	4	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine	DIPARTIMENTO/SEZIONE	Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
	Diparimento 2 SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	LAFORGIA DOMENICO	Valore risultato = Media valori Sezioni			60
1	AREE DI CRISI INDUSTRIALE	BIANCOLILLO Elisabetta				35
	OBO 2.1.4		70	50	35	
	2.2.9		30	0	0	
2	POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE	BERLINGERIO Gianna Elisa				95
	OBO 3.1.1		45	88	39,6	
	3.1.2		45	100	45	
	2.8.3		10	100	10	
3	RICERCA, INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	MARINO Crescenzo Antonio				75
	OBO 2.1.1		30	65	19,5	
	4.1.1		30	50	15	
	4.1.2		30	100	30	
	2.8.4		10	100	10	
4	PROGRAMMAZIONE UNITARIA	ORLANDO Pasquale				78
	OBO 2.1.2		10	100	10	
	2.2.2		10	40	4	
	4.1.8		50	98	49	
	4.1.9		20	73	14,6	
	4.1.10		10	60	6	
5	COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	BERLINGERIO Gianna Elisa				56
	OBO 4.1.11		30	40	12	
	4.1.12		40	67,5	27	
	4.2.1		20	60	12	
	4.2.2		10	50	5	
6	INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI	IADARESTA Carmela				35
	OBO 2.2.4		20	50	10	
	2.2.5		20	50	10	
	2.2.6		10	100	10	
	2.2.7		10	50	5	
	4.2.3		20	0	0	
	4.2.4		20	85	17	
7	ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI	ZAMPANO Francesca				81
	OBO 2.2.1		15	94	14,1	
	4.1.5		20	42	8,4	
	4.1.6		30	90	27	
	4.1.7		35	90	31,5	
8	ISTRUZIONE E UNIVERSITA'	LAMACCHIA Maria Raffaella				52
	OBO 3.2.2		30	58	17,4	
	3.3.3		30	79	23,7	
	3.2.4		30	18	5,4	
	2.8.2		10	50	5	
9	FORMAZIONE PROFESSIONALE	LOBOSCO Anna				72
	OBO 2.2.3		20	100	20	
	3.2.1		70	60	42	
	4.1.13		10	100	10	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine	DIPARTIMENTO/SEZIONE		Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
10	PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO		*FIORE Luisa Anna*				
	OBO	**3.3.1**		10	10	1	
		3.3.2		25	0	0	**16**
		4.1.3		35	3	1,05	
		4.1.4		20	69	13,8	
		2.2.31		10	74	7,4	
11	INTERNAZIONALIZZAZIONE		*PASTORE Giuseppe*				
	OBO	**2.1.3**		20	60	12	
		2.2.8		20	99	19,8	**65**
		4.1.14		30	69	20,7	
		4.1.15		20	58	11,6	
		4.1.16		10	10	1	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine	DIPARTIMENTO/SEZIONE		Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
	Diparimento 3 MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO		*VALENZANO Barbara*	Valore risultato = Media valori Sezioni			56
1	DIREZIONE DIPARTIMENTO		*VALENZANO Barbara*				
	OBO	7.2.1		15	NV	0	23
		7.1.1		30	NV	0	
		7.2.3		15	NV	0	
		00.5		10	100	10	
		00.6		5	40	2	
		00.7		10	80	8	
		00.8		5	60	3	
		00.9		10	NV	0	
2	TPL E GRANDI PROGETTI		*CAMPANILE Enrico*				
	OBO	4.2.8		40	30	12	60
		4.2.9		25	100	25	
		4.2.10		25	70	17,5	
		2.2.16		10	50	5	
3	MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TPL		*DI TRIA Irene*				
	OBO	7.2.4		15	50	7,5	55
		7.2.5		40	30	12	
		7.2.6		35	90	31,5	
		2.2.15		10	40	4	
4	INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'		*PACE Francesca*				
	OBO	4.2.5		35	65	22,75	72
		4.2.6		25	100	25	
		4.2.7		20	20	4	
		2.2.11		20	100	20	
5	CICLO RIFIUTI E BONIFICHE		*SCANNICCHIO Giovanni*				
	OBO	7.2.17		35	50	17,5	47
		7.1.2		30	48	14,4	
		7.2.18		20	0	0	
		2.2.14		15	100	15	
6	AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI		*RICCIO Antonietta*				
	OBO	7.2.14		70	83	58,1	78
		7.2.15		10	0	0	
		7.2.16		10	100	10	
		2.2.13		10	100	10	
7	LAVORI PUBBLICI		*PULLI Antonio*				
	OBO	2.2.18		15	50	7,5	55
		7.2.7		20	72	14,4	
		7.2.8		25	10	2,5	
		7.2.9		20	100	20	
		7.2.10		20	52	10,4	
8	DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO		*FORMISANO Gianluca*				
	OBO	7.2.11		50	100	50	70
		7.2.12		20	46	9,2	
		7.2.13		25	60	15	
		2.2.12		5	100	5	
9	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO		*LOCONSOLE Barbara*				
	OBO	2.2.19		10	100	10	73
		5.2.4		20	50	10	
		5.2.5		10	100	10	
		5.2.6		30	100	30	
		5.2.6		30	43	12,9	
10	URBANISTICA		*MAESTRI Giuseppe*				
	OBO	2.2.10		15	50	7,5	54
		5.2.1		35	50	17,5	
		5.2.2		25	40	10	
		5.2.3		25	75	18,75	

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine	DIPARTIMENTO/SEZIONE		Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
11	POLITICHE ABITATIVE		*BRIZZI Luigia*				
	OBO	5.2.8		20	69	13,8	48
		5.2.9		30	0	0	
		5.2.10		45	64	28,8	
		2.2.17		5	100	5	
12	VIGILANZA AMBIENTALE		*DIBITONTO Caterina*				
	OBO	7.2.19		55	60	33	33
		7.2.20		35	75	26,25	
		2.2.30		10	4	0,4	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine	DIPARTIMENTO/SEZIONE		Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
	Diparimento 4 *TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO*		*PATRUNO Aldo*	Valore risultato = Media valori Sezioni			66
1	Direzione di Dipartimento		*PATRUNO Aldo*				
	OBO	8.1.1		20	70	14	
		8.3.5		10	100	10	
		8.3.6		25	95	23,75	88
		8.4.4		20	76	15,2	
		8.5.1		15	100	15	
		trasversale		10	100	10	
2	ECONOMIA DELLA CULTURA		*BRUNO Mauro Paolo*				
	OBO	8.4.1		30	10	3	
		8.4.2		25	100	25	55
		8.4.3		20	20	4	
		8.5.5		25	90	22,5	
3	VALORIZZAZIONE TERRITORIALE		*PELLEGRINI Silvia*				
	OBO	8.3.1		55	40	22	
		8.3.2		10	100	10	42
		8.3.3		20	36	7,2	
		8.3.4		15	20	3	
4	TURISMO		*GIANNONE Patrizio*				
	OBO	8.2.1		15	70	10,5	
		8.2.2		30	40	12	
		8.2.3		15	100	15	78
		8.5.2		10	100	10	
		8.5.3		20	100	20	
		8.5.4		10	100	10	

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine		DIPARTIMENTO/SEZIONE	Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
		Diparimento 5 PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	*RUSCITTI Giancarlo*	Valore risultato = Media valori Sezioni			50
1		DIPARTIMENTO					0
	OBO	trasversale		100	NV	0	
2		INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI	*BAVARO Vito (interim)*				
	OBO	9.1.1		15	48	7,2	44
		9.1.2		5	92	4,6	
		10.1.1		20	51	10,2	
		10.1.2		15	2	0,3	
		10.2.1		10	49	4,9	
		10.2.2		15	18	2,7	
		10.3.1		20	72	14,4	
3		STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	*CAMPOBASSO Giovanni*				
	OBO	9.4.1		10	35	3,5	49
		9.4.2		15	75	11,25	
		9.4.3		15	50	7,5	
		9.4.4		10	25	2,5	
		9.4.5		10	50	5	
		9.4.6		10	50	5	
		9.4.7		10	50	5	
		9.4.8		10	25	2,5	
		9.4.9		10	70	7	
4		PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	*PACIFICO Benedetto Giovanni (interim)*				
	OBO	9.2.1		30	100	30	73
		9.2.2		30	50	15	
		9.2.3		30	70	21	
		10.2.3		10	70	7	
5		RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE	*BAVARO Vito*				
	OBO	9.3.1		15	0	0	60
		9.3.2		20	23	4,6	
		9.5.1		20	100	20	
		9.7.1		10	100	10	
		9.7.2		15	80	12	
		9.7.3		20	67	13,4	
6		AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO	*PACIFICO Benedetto Giovanni*				75
	OBO	9.4.10		50	50	25	
		9.4.11		50	100	50	

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine	DIPARTIMENTO/SEZIONE		Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
	Diparimento 6 RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI PERSONALE E ORGANIZZAZIONE		*ALBANESE Angelosante*	Valore risultato = Media valori Sezioni			60
1	AMMINISTRAZIONE E AFFARI GENERALI (Struttura di Staff)		ALBANESE Angelosante				
	OBO	2.7.1		25	50	12,5	55
		2.2.20		20	50	10	
		2.7.2		25	66	16,5	
		2.8.1		20	55	11	
		trasversale		10	50	5	
2	FINANZE		*SOLOFRIZZO Francesco*				
	OBO	2.3.1		30	100	30	65
		2.4.1		35	80	28	
		2.4.2		35	20	7	
3	BILANCIO E RAGIONERIA		*PALADINO Nicola*				
	OBO	2.4.6		30	40	12	60
		2.4.7		20	100	20	
		2.4.8		20	70	14	
		2.4.9		10	70	7	
		2.4.10		10	33	3,3	
		2.5.7		10	40	4	
4	PROVVEDITORATO -ECONOMATO		*LERARIO Antonio Mario*				
	OBO	2.3.2		25	50	12,5	67
		2.4.3		25	80	20	
		2.5.1		10	30	3	
		2.5.2		10	80	8	
		2.5.3		5	80	4	
		2.6.1		15	80	12	
		2.6.2		10	70	7	
5	PERSONALE E ORGANIZZAZIONE		*PALADINO Nicola*				
	OBO	2.3.3		10	70	7	69
		2.3.4		15	100	15	
		2.3.5		15	75	11,25	
		2.3.6		10	70	7	
		2.4.4		30	30	9	
		2.4.5		10	100	10	
		2.5.4		10	100	10	
6	DEMANIO E PATRIMONIO		*VITOFRANCESCO Giovanni*				
		2.6.3		15	80	12	65
		2.6.4		15	75	11,25	
		2.6.5		20	20	4	
		2.6.6		15	40	6	
		2.6.7		20	100	20	
		2.6.8		15	80	12	
7	CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO		SOLOFRIZZO Francesco				36
	OBO	2.3.7		70	30	21	
		2.3.8		30	50	15	

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine	DIPARTIMENTO/SEZIONE	Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
	Struttua equiparata a Dipartimento COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI	NOTARANGELO Bernardo	Valore risultato = Media valori Sezioni			82
1	DIREZIONE COORDINAMENTO	NOTARANGELO Bernardo				99
	OBO 1.3.6		90	100	90	
	trasversale		10	85	8,5	
2	COOPERAZIONE TERRITORIALE	RUBINO Giuseppe				47
	OBO 1.3.2		60	42	25,2	
	1.3.3		40	55	22	
3	RELAZIONI INTERNAZIONALI	RUGGIERO Pierluigi				80
	OBO 1.3.4		40	51	20,4	
	1.3.5		60	100	60	
4	STRUTTURA DI STAFF DI SUPPORTO AL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI	CASALINO Paolo				100
	OBO 1.3.1		100	100	100	
	STRUTTURE AUTONOME DELLA GIUNTA					
	STRUTTURE DELLA PRESIDENZA		Valore risultato = Media valori Sezioni			60
1	SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	LOPANE Nicola				50
	OBO 2.2.29		10	50	5	
	10.1.3		30	50	15	
	10.1.4		30	50	15	
	10.1.5		30	50	15	
2	PROTEZIONE CIVILE	LERARIO Antonio Mario				74
	OBO 1.2.7		30	20	6	
	5.1.1		20	100	20	
	5.1.2		25	90	22,5	
	5.1.3		25	100	25	
3	COORDINAMENTO HEALTH MARKETPLACE	UNGARO Felice				56
	OBO 9.8.1		30	50	15	
	9.8.2		25	75	18,75	
	9.8.3		15	50	7,5	
	9.8.4		15	50	7,5	
	9.8.5		5	50	2,5	
	9.8.6		10	50	5	
	GABINETTO DEL PRESIDENTE	STEFANAZZI Claudio Michele	Valore risultato = Media valori Sezioni			48
1	DIREZIONE AMMINISTRATIVA	RUGGIERO Pierluigi				55
	OBO 1.1.3		40	50	20	
	1.1.4		20	50	10	
	1.1.5		20	50	10	
	1.1.6		10	100	10	
	1.1.7		10	50	5	
2	GABINETTO DEL PRESIDENTE	STEFANAZZI Claudio Michele				41
	OBO 1.1.1		15	80	12	
	2.1.1		15	100	15	
	2.2.23		20	20	4	
	1.1.2		20	20	4	
	1.2.4		20	20	4	
	1.3.7		10	20	2	

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine	DIPARTIMENTO/SEZIONE	Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
	AVVOCATURA REGIONALE	*LANZA Rossana*	Valore risultato = Media valori Sezioni			58
2	AVVOCATURA REGIONALE	*LANZA Rossana*				58
	OBO 1.2.1		40	87	34,8	
	2.2.21		20	72	14,4	
	2.2.22		40	23	9,2	
	SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	*VENNERI Roberto*	Valore risultato = Media valori Sezioni			57
1	STRUTTURA DI STAFF COMUNICAZIONE ESTERNA	*BISCEGLIA Antonella*				56
	OBO 1.1.15		80	60	48	
	1.1.16		20	40	8	
2	AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI	*PIEMONTE Silvia*				70
	OBO 1.1.8		30	50	15	
	2.2.24		25	100	25	
	2.2.25		25	50	12,5	
	2.2.26		10	100	10	
	2.2.27		10	70	7	
3	GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI	*LOPANE Nicola*				33
	OBO 1.1.9		25	33	8,25	
	1.1.10		25	100	25	
	1.1.11		25	0	0	
	2.2.28		25	0	0	
4	RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE	*LOPANE Nicola (Interim)*				68
	OBO 1.1.12		20	70	14	
	1.1.13		20	50	10	
	1.1.14		20	50	10	
	1.2.5		20	70	14	
	1.2.6		20	100	20	
	STRUTTURE AUTONOME DELLA GIUNTA					
	SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE		Valore risultato = Media valori Sezioni			53
1	CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA					50
	OBO 1.2.2		100	50	50	
2	SUPPORTO LEGISLATIVO					55
	OBO 1.2.3		100	55	55	

VALUTAZIONE RISULTATI di Performance 2019

N° d'ordine		DIPARTIMENTO/SEZIONE	Direttore/Dirigente	PESO OBIETTIVI % (Σ peso obiettivi =100)	Monitoraggio intermedio al 30.06.2019	% di raggiungimento dei risultati in relazione al peso	% CONSEGUIMENTO RISULTATI PER SEZIONE
		CONSIGLIO REGIONALE	*GATTULLI Domenica*	Valore risultato = Media valori Sezioni			59
Annuale 1							
	OBO	**1.1**		15	70	10,5	
		1.2		10	100	10	
		1.3		10	100	10	
		1.4		10	100	10	
		1.5		15	50	7,5	**73**
		1.6		10	50	5	
		1.7		10	50	5	
		1.8		10	70	7	
		1.9		15	50	7,5	
Annuale 2							
	OBO	**2.1**		15	67	10,05	
		2.2.		15	70	10,5	
		2.3		20	50	10	**51**
		2.4		15	40	6	
		2.5		15	30	4,5	
		2.6		20	50	10	
Annuale 3							
	OBO	**3.1**		20	50	10	
		3.2		10	53	5,3	
		3.3		15	100	15	
		3.4		15	70	10,5	**54**
		3.5		15	50	7,5	
		3.6		15	30	4,5	
		3.7		10	10	1	

ALLEGATO "B" alla Deliberazione di G.R. n____ del_____

ELENCO DELLE MODIFICHE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2019 (DGR n.)

N.	SEZIONE	COD OBO	TITOLO	PESO	INDICATORE		TARGET	NOTE
					FONTE DI VERIFICA	DESCRIZIONE		
1	Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale	4.1.1					400	Valore target in aumento rispetto alla previsione
					Valutazione in itinere di monitoraggio della S3			
		4.1.2						
					Nuove Iniziative Pilota di Ricerca			
2	Infrastrutture Energetiche e digitali	4.2.3					35.000.000,00	S.Mi.Va.P. § 4.4.1.2 - Cause imprevedibili
3	Promozione e tutela del lavoro	4.1.3					1) non inferiore al 95% 2))non inferiore al 30%	Valore target in aumento rispetto alla previsione
4	Internazionalizzazione	4.1.14						
							400	Valore target in aumento rispetto alla previsione
5	LL.PP	7.2.7					50%	S.Mi.Va.P. § 4.4.1.2 - Cause imprevedibili
		7.2.8	Chiusura esecuzione lavori nuova sede del Consiglio e avvio lavori per la realizzazione degli archivi presso la nuova sede unica regionale				entro il 31/12/2019	S.Mi.Va.P. § 4.4.1.2 - Cause imprevedibili
6	Politiche abitative	5.2.8					60	Valore target in aumento rispetto alla previsione
7	Strategie e governo dell'offerta	9.4.1						
					ELIMINATO	ELIMINATO	ELIMINATO	S.Mi.Va.P. § 4.4.1.2 - Cause imprevedibili
8	Amministrazione Finanza e Controllo	9.4.11				Aziende da avviare alla sperimentazione entro il 1 settembre	10	Nuovo indicatore
						Aziende che adotteranno il sistema NSO a regime entro il 1 ottobre 2019	10	Nuovo indicatore
9	Demanio e Patrimonio	2.6.5	Redazione del Documento Regionale di Valorizzazione (art. 15 L.R. 4/2013)			Predisposizione proposta di D.G.R. contenente le lineeguida per la redazione del Documento Regionale di Valorizzazione		

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

ELENCO DELLE MODIFICHE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2019 (DGR n.)								
N.	SEZIONE	COD OBO	TITOLO	PESO	INDICATORE		TARGET	NOTE
					FONTE DI VERIFICA	DESCRIZIONE		
10	Contenzioso Amministrativo			40				
				10				
		NUOVO OBO	Realizzazione Sistema Informativo Regionale del Contenzioso Amministrativo (Progetto CONAM)	50	Predisposizione n. documenti di analisi	Modelli di Flusso dell'attività gestionale	15	NUOVO OBO
11	Gestione Integrata Acquisti	1.1.11	Predisposizione linee guida per la funzione "gestione Acquisti"					
12	Tutela e Valorizzazione del paesaggio	5.2.4			N. Zone speciali di conservazione in tutto o in partre con Ente Gestore individuato	Provvedimenti amministrativi (DGR e AD)		
		5.2.6					30	Valore target in aumento rispetto alla previsione
13	Osservatorio Fitosanitario	6.7.1					70	S.Mi.Va.P. § 4.4.1.2 - Cause imprevedibili
14	Inclusione Sociale Attiva	10.1.2					20	S.Mi.Va.P. § 4.4.1.2 - Cause imprevedibili

IL PRESENTE ALLEGATO (A e B)
È COMPOSTO DA 13 FACCIATE

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1409

Approvazione del Programma triennale di rotazione ordinaria del personale.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, di concerto con il Vice-Presidente Dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Trasparenza e Anticorruzione, nonché Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici, avv. Silvia Piemonte, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), dott. Roberto Venneri, e condivisa con il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, dott. Angelosante Albanese e il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, dott. Nicola Paladino, riferisce quanto segue:

Premesso che

- Con DGR n.1518 del 31.07.2015 è stato adottato l'Atto di Alta Organizzazione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA";
- Con DPGR n. 304 del 10 maggio 2016 sono state adottate modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale" MAIA";
- Con DPGR n.316 del 17 maggio 2016 sono state definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni in attuazione del modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443;
- DGR n.2043 del 16 novembre 2015, è stata prevista la Nomina del Responsabile della Trasparenza e Prevenzione della Corruzione in capo al Segretario Generale del Presidente (art.7. comma1. Legge n. 190/2012 e art. 43, comma 1, D.Lgs. n.33/2013);
- Con DGR n.457 del 08.02.2016 la Giunta regionale ha modificato ed integrato l'allegato 3 alla deliberazione n.1518/2015;
- Con DGR n. 1176 del 29.07.2016 sono stati conferiti gli incarichi di Direzione di Sezione in attuazione al DPGR n.443 del 31.07.2015;
- Con determina n. 72 del 06.02.2017 sono stati istituiti i servizi afferenti il Gabinetto e la Presidenza della Giunta Regionale.

Rilevato che

- La Legge n. 190/2012 prevede, nei settori maggiormente a rischio, la rotazione in via ordinaria di dirigenti e funzionari;
- La Legge 124/2015 "Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche", ai Capo III, art. 11 Dirigenza Pubblica, comma 1, lett. h, ha previsto, con riferimento alla durata degli incarichi, un periodo di quattro anni e contempla la facoltà di rinnovo per ulteriori due senza procedura selettiva per una sola volta, purché sorretta da idonea motivazione;
- Con deliberazione n. 831 del 03.08.2016 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione in cui, al paragrafo 7.2, dedica particolare attenzione alla rotazione del personale quale misura organizzativa preventiva della corruzione stabilendo tra l'altro che per quanto riguarda i dirigenti la rotazione ordinaria venga programmata e sia prevista nell'ambito di un "Atto generale", approvato dall'organo di indirizzo politico, contenente i criteri e le modalità di rotazione degli incarichi dirigenziali. L'ANAC precisa, altresì, che tale "atto generale" ha anche Io scopo di "... evitare che la rotazione possa essere impiegata in modo poco trasparente, limitando l'indipendenza della dirigenza";
- Con DGR n. 69 del 31.01.2017 è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2017-2019 comprensivo del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, pubblicato sul BURP n. 17 dell'8.2.2017, aggiornato con DGR n. 89 del 2018 per l'anno 2018 e con DGR n.143 del 31 gennaio 2019 per l'anno 2019.

Considerato che

- Già in attuazione del PTPC aggiornato al 2016, il quale richiamava espressamente l'obbligo di legge della rotazione del personale, lo strumento della rotazione è stato utilizzato dalla Regione in modo da

contemperare le esigenze di prevenzione poste dalla I. n. 190/2012 con quelle connesse al buon andamento dell'Amministrazione e alla continuità amministrativa;
- In particolare in sede di monitoraggio del PTPC è emerso, sulla base di quanto riportato nella nota del 22.5.2017 prot. n. 9229 della Sezione Personale e organizzazione, che "il nuovo modello organizzativo cosiddetto MAIA ha ridistribuito funzioni e competenze di Sezioni e Servizi secondo le politiche strategiche di questa Giunta regionale, operando un vero e proprio stravolgimento strutturale rispetto al precedente";
- A fine 2016 erano state attuate le misure del PTPC relative alla rotazione in maniera allineata e sincrona degli incarichi di Dirigente di Sezione, tale attività è proseguita nel 2017 per quanto riguarda gli incarichi di direzione delle strutture amministrative denominate Servizi. Difatti con determinazione n. 16 del 31 marzo 2017 del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione sono stati conferiti da ultimo gli incarichi di direzione dei Servizi regionali. All'attuazione del nuovo modello organizzativo MAIA è conseguita dunque una generale riallocazione del personale dirigenziale, fatto salvo per alcune strutture amministrative laddove sono state conservate le precedenti funzioni e titolarità di incarichi;
- Il PTPCT 2017-2019, approvato con DGR n. 69 del 31.1.2017, prevede nella Parte Ili dedicata a "La Gestione del rischio", la necessità di effettuare la rotazione del personale in base ai livelli di rischio dei procedimenti amministrativi;
- L'aggiornamento del PTPCT per il 2018 di cui alla DGR n. 89 del 2018 prevede che "in una logica di evoluzione del modello e di necessaria complementarietà della rotazione con le altre misure di prevenzione della corruzione, sarà compito del RPCT nel corso del 2018 proporre all'organo di Governo l'adozione di linee guida tese altresì a proporre la misura della formazione come strettamente funzionale alla crescita professionale dei dipendenti ed alla valorizzazione delle loro capacità lavorative";
- La struttura del RPCT, in raccordo con la Sezione Personale e organizzazione, tenuto conto dei criteri sulla rotazione elaborati dal gruppo di lavoro dei RPCT delle regioni cui ha partecipato anche il RPCT della Regione Puglia, esaminati dalla Conferenza dei Presidenti in data 13.06.2018, ha provveduto pertanto a predisporre le "Linee guida per la rotazione del personale della Regione Puglia", approvate dalla Giunta regionale con DGR n.1359 del 24.07.2018, che costituiscono un aggiornamento del PTPCT e integrano l'aggiornamento del PTPCT per il 2019 di cui alla DGR n.143 del 31 gennaio 2019;
-In attuazione delle Linee guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia, allegate alla DGR n.1359/2018, i Referenti del RPCT, coordinati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e con il supporto della Sezione personale e organizzazione propongono per quali incarichi dirigenziali o di responsabilità (PO e ad esse equiparate) e per il personale di quali Sezioni e Dipartimenti o altre Strutture equiparate debba essere prevista la misura della rotazione nel triennio successivo.

Dato atto che
-in data 12 luglio 2019, presso la sede della Presidenza della Regione Puglia, Lungomare N. Sauro n.33, si è riunito il Coordinamento dei Direttori di Dipartimento,che ha approvato all'unanimità la Proposta dì Programma Triennale di Rotazione presentata dal RPCT, elaborata di concerto con la Sez. Affari Istituzionali e Giuridici e la Sez. Personale e Organizzazione, allegata alla presente per farne parte integrante (Allegato A);
- con nota prot. n.0002095 del 23.07.2019 della Segreteria Generale della Presidenza recante" Proposta di modifica di rideterminazione delle Sezioni e relative funzioni, della Segreteria Generale della Presidenza e della Sezione Sicurezza del Cittadino alla diretta dipendenza della Presidenza della Giunta Regionale, attribuite con DGR n. 458/2016 e ss.mm.ii.", ad integrazione della nota prot. AOO_175/1672 del 18/06/2019, è stata proposta la rideterminazione delle strutture amministrative incardinate nel Segretariato;
- che la Sezione Personale e Organizzazione ha stilato la " tabella di equiparazione e individuazione delle posizioni ricoperte da più di 6 anni" , allegata al verbale del Coordinamento del 12 luglio 2019 e alla presente per farne parte integrante (Allegato B);
- con separato provvedimento saranno prorogati gli incarichi dirigenziali in scadenza al 31.07.2019 al fine di consentire l'avvio del programma triennale di rotazione.

Tutto ciò premesso, si rende necessario adottare Programma Triennale di Rotazione allegato che stabilisce gli

indirizzi applicativi della rotazione ordinaria degli incarichi dirigenziali, con specifico riferimento ai Dirigenti di Sezione.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N.118/2011 E S. M. I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett.k della L.R. n.7/1997 nonché dell'art. 44, comma 1, della LR. n. 7/2004 "Statuto della Regione Puglia".

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente, di concerto con il Vice-Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Trasparenza e Anticorruzione, nonché Dirigente della Sezione Affari istituzionali e giuridici, avv. Silvia Piemonte, dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT), dott. Roberto Venneri, dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, dott. Angelosante Albanese e dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, dott. Nicola Paladino;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA:

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il "Programma Triennale della Rotazione della Regione Puglia", allegato A alla presente deliberazione e la "Tabella di equiparazione e individuazione delle posizioni ricoperte da più di 6 anni", allegato B alla presente deliberazione, entrambi facenti parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre che il richiamato Programma costituisca un'integrazione dell'aggiornamento del PTPCT per il 2019 di cui alla DGR n.143 del 31 gennaio 2019;
- di trasmettere il presente atto all'ANAC per il tramite del RPCT;
- di dare mandato alla Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Segretario generale del Consiglio regionale e alle OO.SS.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia
- Sezione Amministrazione Trasparente - Disposizioni Generali, ad esclusione della tabella di cui all'allegato B.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

Allegato A

Oggetto: Programma triennale di rotazione

Il Programma

- Per consentire l'attuazione del Programma triennale di rotazione, senza rallentare l'attività ordinaria dell' Amministrazione regionale, tutti gli incarichi dirigenziali, in scadenza al 31.07.2019, sono prorogati al 31.10.2019;

- Entro il 15.09.2019 saranno pubblicati i bandi per il conferimento dei precitati incarichi dirigenziali – nelle more scaduti - al fine di consentire la più ampia rotazione possibile, senza imposizioni verticistiche : ciascun Dirigente potrà scegliere per quali incarichi proporre la propria candidatura e i Direttori di Dipartimento selezioneranno le figure più idonee al conseguimento degli obiettivi, tenuto conto delle competenze e dell'esperienza professionale maturata;

- Alla luce del **criterio della Temporaneità degli incarichi,** a tenore del quale *"per gli incarichi dirigenziali (di Sezione e di Servizio o di facenti funzioni) la durata dell'incarico non può superare quella legale (ossia 4 anni più eventuali altri 2 anni di proroga) e non può essere attribuito, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dirigente per più di nove anni di seguito",* i Dirigenti possono svolgere lo stesso incarico per un periodo massimo di nove anni dopodiché devono necessariamente ruotare e non possono proporre la propria candidatura a ricoprire il precedente incarico per un periodo pari ad almeno 3 anni.
Coloro i quali ricoprono il medesimo incarico da un periodo superiore a sei anni e inferiore a nove, possono proporre la propria candidatura per rinnovare l'incarico, tenendo conto che la durata del rinnovo sarà determinata nel rispetto del limite complessivo dei 9 anni;

- Il periodo di permanenza nell'incarico è computato sulla base di un criterio di equiparazione sostanziale tra vecchie e nuove denominazioni : Il Dirigente non può ricoprire lo stesso ruolo nel medesimo ambito per più di nove anni.
Diversamente infatti, attenendosi ad un criterio rigidamente formalistico, si svilirebbe la funzione principale della rotazione, che è quella di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione;

REGIONE PUGLIA

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

-Qualora il Dirigente di un Servizio, diventato successivamente Dirigente di Sezione, avesse mantenuto l'incarico ad *interim* sul medesimo Servizio, la durata dell'incarico di Dirigente di Servizio deve essere cumulata alla durata dell'incarico di Dirigente di Sezione . In caso di superamento del limite dei 9 anni, Il Dirigente di Sezione deve rinunciare all'incarico di Dirigente di Servizio *ad interim*;

-Tenuto conto del **criterio della Continuità**, a tenore del quale "*la rotazione ordinaria non può trovare applicazione per gli incarichi dirigenziali o di posizioni di responsabilità nel caso in cui in base a disposizioni europee o nazionali debba essere assicurata la continuità e la stabilità nello svolgimento di determinate funzioni per periodi superiori a quelli sopra previsti per la rotazione (ad es: nell'attività di gestione o di controllo del PO a valere su fondi strutturali)*" ,il criterio della temporaneità degli incarichi non si applica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit.

REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

COORDINAMENTO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
VERBALE

Il giorno 12 luglio 2019, alle ore 14.20, presso la stanza n. 44 del Plesso della Presidenza Lungomare N. Sauro si è tenuta la riunione del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento, convocata dal Capo di Gabinetto con e-mail del 9 luglio 2019 con il seguente ordine del giorno:
1) Piano di rotazione degli incarichi dirigenziali.

Sono presenti:

- Roberto Venneri, Segretario Generale della Presidenza;
- Angelosante Albanese, Direttore Dipartimento Risorse finanziarie, Organizzazione e Personale;
- Tiziana Crudele su delega del dott. Gianluca Nardone, Direttore Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e ambientale;
- Vito Montanaro, Direttore Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti;
- Antonella Bisceglia, Responsabile della Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale;
- Felice Ungaro, Responsabile Struttura Speciale Coordinamento Health Marketplace.

È collegato in teleconferenza Domenico Laforgia, Direttore Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;

Assume le funzioni di Segretario del Coordinamento dei Direttori il dott. Roberto Tricarico.

Roberto Venneri apre i lavori e relaziona sull'unico argomento inserito nell'o.d.g., presentando la proposta di Programma di Rotazione, definita di concerto dalle Sezioni Affari Giuridici-Istituzionali e Personale. Fa presente che:

in attuazione delle Linee guida sulla rotazione del personale della Regione Puglia, allegate alla DGR n.1359/2018, i Referenti del RPCT, coordinati dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e con il supporto della Sezione personale e organizzazione propongono per quali incarichi dirigenziali o di responsabilità (PO e ad esse equiparate) e per il personale di quali Sezioni e Dipartimenti o altre Strutture equiparate debba essere prevista la misura della rotazione nel triennio successivo.

Tenuto conto della recente rideterminazione di tutti gli incarichi di posizione organizzativa in applicazione della D.G.R. n. 357/2019, il Programma triennale di rotazione ordinaria, in sede di prima applicazione, interesserà i Dirigenti, in

REGIONE PUGLIA

particolare i Dirigenti di Sezione, in ragione dell'imminente scadenza dell'incarico prevista per il 31.07.2019.

Al fine di evitare che nelle aree di rischio ruotino sempre le stesse persone, la rotazione coinvolgerà tutte le Strutture, non solo i settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.

Il dott. Venneri, prosegue l'intervento chiarendo il Programma da seguire nei mesi a venire:

- Per consentire l'attuazione del Programma triennale di rotazione, senza rallentare l'attività ordinaria dell'Amministrazione regionale, tutti gli incarichi dirigenziali, in scadenza al 31.07.2019, sono prorogati al 31.10.2019;

- Entro il 15.09.2019 saranno pubblicati i bandi per il conferimento dei precitati incarichi dirigenziali – nelle more scaduti - al fine di consentire la più ampia rotazione possibile, senza imposizioni verticistiche: ciascun Dirigente potrà scegliere per quali incarichi proporre la propria candidatura e i Direttori di Dipartimento selezioneranno le figure più idonee al conseguimento degli obiettivi, tenuto conto delle competenze e dell'esperienza professionale maturata;

- Alla luce del **criterio della Temporaneità degli incarichi,** a tenore del quale *"per gli incarichi dirigenziali (di Sezione e di Servizio o di facenti funzioni) la durata dell'incarico non può superare quella legale (ossia 4 anni più eventuali altri 2 anni di proroga) e non può essere attribuito, neppure a seguito di procedura di selezione, al medesimo dirigente per più di nove anni di seguito"*, i Dirigenti possono svolgere lo stesso incarico per un periodo massimo di nove anni dopodiché devono necessariamente ruotare e non possono proporre la propria candidatura a ricoprire il precedente incarico per un periodo pari ad almeno 3 anni.
Coloro i quali ricoprono il medesimo incarico da un periodo superiore a sei anni e inferiore a nove, possono proporre la propria candidatura per rinnovare l'incarico, tenendo conto che la durata del rinnovo sarà determinata nel rispetto del limite complessivo dei 9 anni;

- Il periodo di permanenza nell'incarico è computato sulla base di un criterio di equiparazione sostanziale tra vecchie e nuove denominazioni: Il Dirigente non può ricoprire lo stesso ruolo nel medesimo ambito per più di nove anni.
Diversamente infatti, attenendosi ad un criterio rigidamente formalistico, si svilirebbe la funzione principale della rotazione, che è quella di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione;

- Qualora il Dirigente di un Servizio, diventato successivamente Dirigente di Sezione, avesse mantenuto l'incarico ad *interim* sul medesimo Servizio, la durata

REGIONE PUGLIA

dell'incarico di Dirigente di Servizio deve essere cumulata alla durata dell'incarico di Dirigente di Sezione. In caso di superamento del limite dei 9 anni, Il Dirigente di Sezione deve rinunciare all'incarico di Dirigente di Servizio *ad interim*;

- Tenuto conto del **criterio della Continuità**, a tenore del quale *"la rotazione ordinaria non può trovare applicazione per gli incarichi dirigenziali o di posizioni di responsabilità nel caso in cui in base a disposizioni europee o nazionali debba essere assicurata la continuità e la stabilità nello svolgimento di determinate funzioni per periodi superiori a quelli sopra previsti per la rotazione (ad es: nell'attività di gestione o di controllo del PO a valere su fondi strutturali)"*, il criterio della temporaneità degli incarichi non si applica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Audit.

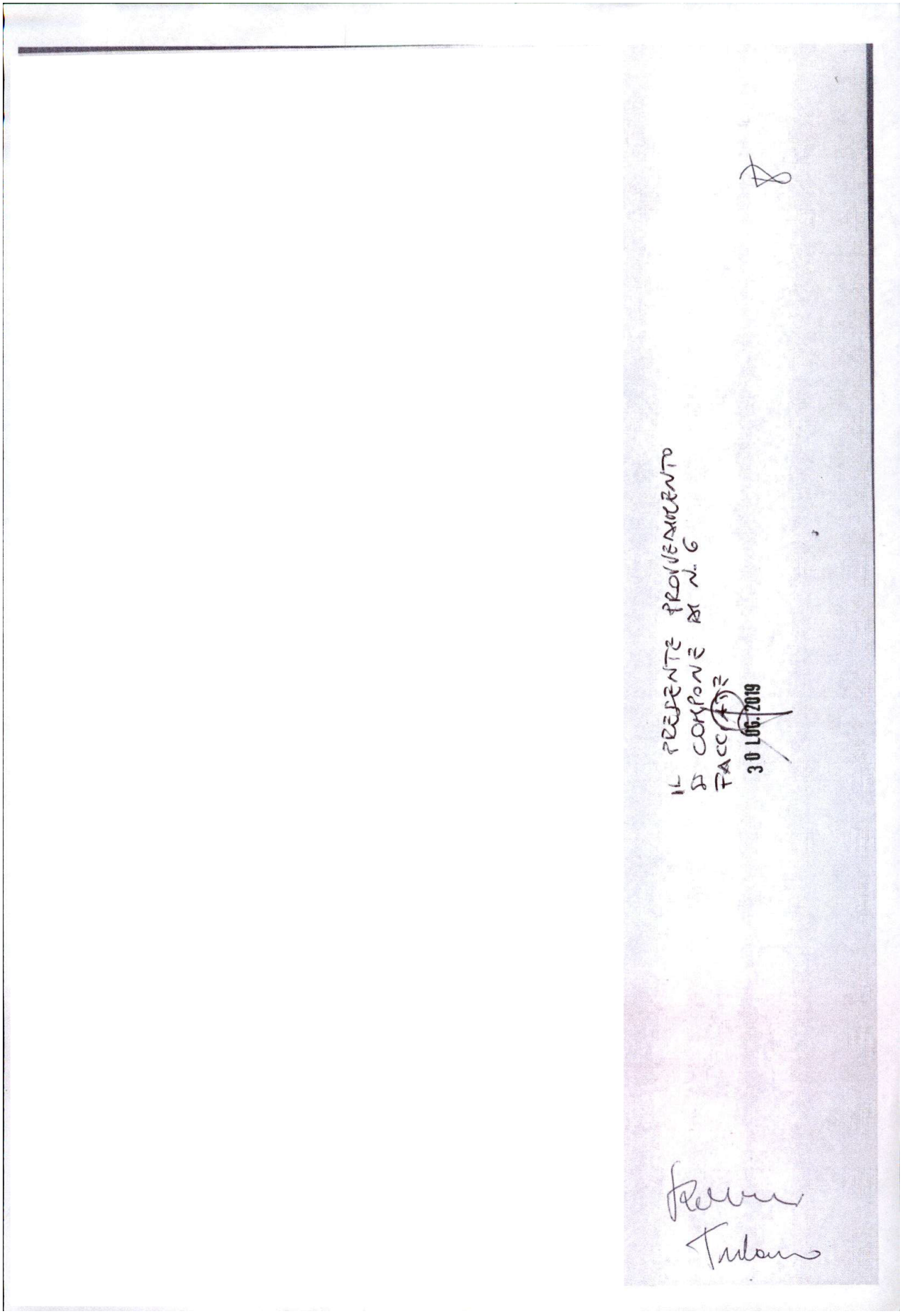
Infine, per quanto concerne i Dirigenti in servizio presso il Consiglio Regionale, proposte analoghe, a quanto innanzi esposto, sono state anticipate dal Segretario Generale al Direttore del Dipartimento Risorse finanziarie, Organizzazione e Personale e al Segretario Generale della Presidenza e verranno formalizzate coerentemente a quelle in discussione in data odierna e, successivamente, entrambe proposte all'approvazione della Giunta Regionale.

Terminata l'illustrazione del documento dopo aver dato risposte alle richieste di chiarimenti dei presenti, i Direttori e Responsabili delle strutture speciali, sentito la relazione del Segretario Generale, **approvano all'unanimità il programma di rotazione degli incarichi.**

Alle ore 14:50, non essendoci altri punti in discussione, il Coordinamento termina i lavori.

Roberto Tricarico

Roberto Venneri


IL PRESENTE PROVVEDIMENTO
SI COMPONE DI N. 6
FACCIATE
30 LUG. 2019

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1414
Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali.

Il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O Centro Funzionale Decentrato e dalla P.O. Responsabile di Sub-Azione POR Puglia 14-20 della Sezione Protezione Civile confermata dal Dirigente della Sezione e dal Dirigente del Servizio Previsione e Prevenzione dei Rischi e Gestione Post-Emergenza, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Il decreto legislativo n. 1 del 02.01.2018 "Codice della Protezione Civile" raccoglie e riordina la normativa in materia di protezione civile, recependo e abrogando le disposizioni legislative antecedenti. In particolare si è intervenuto sulle due leggi di riferimento del settore: la legge n. 225 del 24.02.1992 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" abrogata e la legge n. 100 del 12.07.2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", di cui sono stati abrogati l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis.

Il nuovo "Codice della Protezione Civile" agli artt. 1 e 2 definisce il Servizio Nazionale di Protezione civile quale servizio di pubblica utilità e identifica come attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento, per la tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, degli animali e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Sono componenti del Servizio nazionale di Protezione civile;

a) il Dipartimento della Protezione Civile, di cui si avvale il Presidente del Consiglio dei Ministri nell'esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento del Servizio nazionale e per assicurare l'unitaria rappresentanza nazionale;
b) le Regioni, titolari della potestà legislativa concorrente in materia di protezione civile, e le Province Autonome di Trento e Bolzano;
c) i Comuni, anche in forma aggregata, le città metropolitane e le province in qualità di enti di area vasta.

Nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, i soggetti su indicati provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile, secondo i rispettivi ordinamenti e competenze:

- Il Presidente del Consiglio dei Ministri detiene i poteri di ordinanza in materia di protezione civile, che può esercitare per il tramite dei Capo del Dipartimento della Protezione Civile, e determina le politiche di protezione civile per la promozione e il coordinamento delle attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle città metropolitane, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione e organizzazione pubblica o privata presente sul territorio nazionale (art. 5);
- Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nell'esercizio delle rispettive potestà legislative ed amministrative, disciplinano l'organizzazione dei sistemi di protezione-civile nell'ambito dei rispettivi territori, assicurando, tra le altre cose, le modalità di predisposizione ed attuazione delle attività volte alla previsione e prevenzione dei rischi e gli indirizzi per la predisposizione dei piani comunali di protezione civile, nonché per la loro revisione e valutazione periodica (art. 11);
- Funzione fondamentale dei Comuni è lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza (art. 12).

Come sancito dall'art. 16, l'azione del Servizio nazionale si esplica in relazione ai rischi sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi, da deficit idrico e da incendi boschivi (comma 1); ma anche per i rischi chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali, a supporto dei soggetti ordinariamente individuati (comma 2).

La Regione Puglia ha individuato le funzioni amministrative riservate alla competenza della Regione e quelle attribuite o delegate a Province, Comuni, Comunità montane e altri enti locali e funzionali, in materia di protezione civile e lotta agli incendi boschivi, con la legge regionale n. 18 del 30.11.2000, in recepimento del decreto legislativo n. 112/1998, adottato in attuazione della legge n. 59/1997, con cui sono state trasferite le funzioni amministrative in materia di protezione civile alle Regioni e agli enti locali. Successivamente la legge regionale n. 7 del 10.03.2014 ha regolamentato il "Sistema regionale di Protezione Civile" e ha ridefinito le funzioni dei singoli componenti, compresi gli enti locali. In attuazione della legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", con le leggi regionali n. 31 del 30.10.2015 "Riforma dei sistema di governo regionale e territoriale" e n. 9 del 27.05.2015 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31", la Regione Puglia ha trasferito ai Comuni e alla Città metropolitana di Bari le funzioni amministrative in materia di protezione civile attribuite alle Province e la gestione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio, lasciando alle Province il governo delle funzioni di media prossimità.

Dato atto che:
In materia di pianificazione d'emergenza, il decreto legislativo n. 1/2018 all'art. 18 disciplina la "Pianificazione di protezione civile", definendola quale attività di prevenzione non strutturale, basata sulle attività di previsione e di identificazione degli scenari finalizzata, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza:

a) alla definizione delle strategie operative e del modello di intervento contenente l'organizzazione delle strutture per lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di protezione civile e della risposta operativa per la gestione degli eventi calamitosi previsti o in atto, garantendo l'effettività delle funzioni da svolgere con particolare riguardo alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità;
b) ad assicurare il necessario raccordo informativo con le strutture preposte all'allertamento del Servizio nazionale;
c) alla definizione dei flussi di comunicazione tra le componenti e strutture operative del Servizio nazionale interessate;
d) alla definizione dei meccanismi e delle procedure per la revisione e l'aggiornamento della pianificazione, per l'organizzazione di esercitazioni e per la relativa informazione alla popolazione, da assicurare anche in corso di evento.

Come previsto dall'art. 12, i Comuni sono tenuti alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, approvati con deliberazione consiliare, la quale disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini. Anche il volontariato di protezione civile partecipa alla predisposizione ed attuazione di piani di protezione civile ed alle attività di previsione, prevenzione, gestione e superamento delle situazioni di emergenza (art. 32, comma 5, lett. b), così come possono partecipare alla pianificazione i cittadini, singoli e associati, anche mediante formazioni di natura professionale (art. 31, comma 1). In coerenza con quanto stabilito dal decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000 e successive modificazioni, l'art. 12 affida ai Sindaci il compito di provvedere, al verificarsi delle situazioni di emergenza, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze, attuando quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile. Inoltre i Comuni sono tenuti ad organizzare attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.

Spetta alle Regioni (art. 11, comma 1, lett. b) dettare gli indirizzi per la redazione di tali piani e per la loro revisione e valutazione periodica. La Regione Puglia, recependo gli artt. 107 e 108 del decreto legislativo n. 112/1998 e la legge n. 225/1992, abrogati dal decreto legislativo n. 1/2018, ha approvato con D.G.R. n. 255

del 07.03.2005 le prime “Linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza provinciali e comunali”, fornendo specifici indirizzi per la predisposizione e l’attuazione dei programmi di previsione e prevenzione, in relazione alle varie ipotesi di rischio e gestióne delle tipologie di eventi più ricorrenti sul territorio regionale, specificando i ruoli, i compiti e le funzioni delle strutture coinvolte nelle attività di intervento a sostegno delle popolazioni interessate dagli eventi avversi.

Con il “Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o Intercomunale di Protezione Civile” dell’ottobre 2007, redatto al sensi dell’O.P.C.M. n. 3606 del 28.08.2007, il Dipartimento di Protezione Civile ha fornito indicazioni pratiche per l’elaborazione dei Piani di emergenza a livello locale, affinché i Comuni possano definire scenari di rischio, con particolare riferimento agli incendi di interfaccia e agli eventi di natura idrogeologica e idraulica, e illustrare i principali obiettivi da perseguire e il modello d’intervento con le attività da predisporre per l’efficace gestione dell’emergenza. Con la Direttiva del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31.03.2015 sono state dettate le indicazioni operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza”.

Successivamente con gli artt. 5 e 7 della legge regionale n. 7 del 10.03.2014 “Sistema regionale di Protezione Civile” si attribuisce ai Comuni la predisposizione e l’attuazione, sulla base delle linee guida predisposte dalla Regione, dei piani comunali o intercomunali di emergenza. Con gli artt. 10 e 11 della legge regionale n. 38 del 12.12.2016 “Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia”, vengono fornite indicazioni su modalità e tempi di aggiornamento dei piani in funzione delle perimetrazioni relative al rischio incendi di interfaccia.

Considerato che:
La Protezione Civile regionale ha redatto le nuove “Linee guida per la redazione dei piani di protezione civile comunale” (di seguito Linee Guida) al fine di fornire ai Comuni uno strumento per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile che li agevoli nella stesura di un documento snello, facilmente consultabile e completo delle procedure e informazioni necessarie in caso di emergenza e garantisca a livello regionale una pianificazione omogenea e unitaria.

Le Linee Guida sono suddivise in 5 macro-sezioni di cui la prima, la terza e la quinta restano costanti per tutti i rischi, la seconda e la quarta invece variano in funzione della tipologia di rischi che riguardano il territorio comunale. Le macro sezioni corrispondono alla struttura del Piano e sono così articolate:
1) Inquadramento generale
2) Scenari di evento e di rischio
3) Struttura organizzativa
4) Modello di intervento
5) Struttura dinamica del piano

Le macro-sezioni sono articolate in sezioni e moduli collegati ma indipendenti tra loro, per consentire il facile aggiornamento dei singoli moduli ogni qualvolta ce ne sia necessità per effetto di avanzamenti dello stato della conoscenza, approfondimenti tecnico-scientifici e modifiche territoriali, organizzative o del numero di uomini, materiali e mezzi a disposizione.

Le macro-sezioni 1-3-5 sostituiscono le Linee Guida approvate con D.G.R. n. 255 del 07 marzo 2005 mentre le macro sezioni 2-4 aggiornano le succitate Linee Guida limitatamente al rischio meteo- idrogeologico ed idraulico, al rischio maremoto e al rischio incendi boschivi e di interfaccia.

La prima macro-sezione descrive i contenuti dell’inquadramento generale del Piano di Protezione Civile comunale, dal quadro normativo di base alle informazioni utili a comprendere le caratteristiche territoriali del contesto, oltre all’inquadramento storico degli eventi calamitosi verificatisi su quel territorio, in modo da costruire un quadro completo di conoscenze di base.

La seconda macro-sezione contiene gli scenari di rischio e di evento che, sulla base della conoscenza del territorio, devono essere individuati e analizzati con riferimento alle tipologie di evento potenzialmente verificabili e ai rischi associati. Gli scenari di evento rappresentano la descrizione della dinamica del fenomeno e dei possibili effetti al suolo; gli scenari di rischio sono definiti come l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, tenendo conto della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

La terza macro-sezione descrive la struttura organizzativa in cui il Sistema di Protezione Civile (nazionale, regionale e comunale) si articola per rispondere all'emergenza e comprende l'indicazione del numero, tipologia e organizzazione di uomini, materiali e mezzi a disposizione, l'articolazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), delle Funzioni di supporto, le strutture e le aree strategiche e le misure attivate per il presidio e il monitoraggio del territorio in tempo di pace e in emergenza.

La quarta macro-sezione descrive il modello d'intervento che costituisce la parte operativa del Piano di protezione Civile comunale. Esso, mettendo a sistema tutte le Informazioni relative all'inquadramento generale, agli scenari di rischio, alla struttura organizzativa locale e sovralocale e al sistema di allettamento, deve definire le azioni da attivare per ciascuna fase operativa, chi le deve svolgere e il flusso di comunicazione che deve essere attivato per garantire la trasmissione di informazioni all'interno del Sistema di Protezione Civile e tra questo e la popolazione.

La quinta macro-sezione relativa alla Struttura Dinamica del Plano è descrittiva della attività non strutturali da svolgere in tempo di pace per prevenire il rischio e preparare la comunità all'evento potenzialmente verificabile, dettagliando le modalità di redazione, di coinvolgimento della popolazione per la pianificazione partecipata, di verifica e aggiornamento periodico del Piano, di informazione, pubblicizzazione e promozione della cultura di Protezione Civile e di organizzazione delle esercitazioni.

Le Linee Guida indirizzano in maniera metodica i Comuni nella raccolta e sistematizzazione delle informazioni, garantendo loro la possibilità di implementare ed integrare i Piani nel tempo, in base all'avanzamento della conoscenza, grazie a una struttura articolata in macro-sezioni, sezioni e moduli collegati tra loro, ma indipendenti l'uno dall'altro. La redazione del Piano di protezione civile comunale avverrà attraverso l'utilizzo della piattaforma informatica S.IN.A.P.S.I., già in uso presso la protezione Civile regionale, la cui compilazione si basa su semplici form e su un sistema cartografico su base GIS, seguendo le indicazioni della "Guida all'inserimento del Piano nella Piattaforma S.IN.A.P.S.I." che sarà disponibile sulla piattaforma stessa.

Nel processo di redazione delle Linee guida, sono stati coinvolti in un percorso partecipato, attraverso l'ANCI, n. 5 Comuni pilota appartenenti a diversi ambiti territoriali e rappresentativi di diverse casistiche e tipologie di scenari di rischio idraulico. In via sperimentale i Comuni pilota hanno testato gli strumenti e le schede predisposte, fornendo feedback e indicazioni utili a costruire uno strumento tarato sulle reali esigenze dei territorio.

Le attività di redazione sono state realizzate con il supporto delle attività previste nel programma *"Protezione Civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio"*, realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, in particolare tale supporto ha riguardato la definizione della struttura del Piano di Protezione Civile comunale, e per il rischio idrogeoiogico ed idraulico la definizione degli scenari di evento e di rischio e l'organizzazione del presidio territoriale.

Le Linee Guida potranno essere successivamente aggiornate ed integrate con riferimento alle diverse tipologie di rischio.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della legge regionale n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale

Il Presidente della Giunta Regionale d'intesa con l'Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.r. 4.2.1997, n.7

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale e dell'Assessore alla Protezione Civile;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento da parte della P.O. "Centro Funzionale Decentrato regionale", della P.O. Responsabile di Sub-Azione POR Puglia 14-20, del Dirigente del Servizio Previsione e Prevenzione dei Rischi e Gestione Post-Emergenza e del Dirigente della Sezione Protezione Civile che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi nei modi di legge:

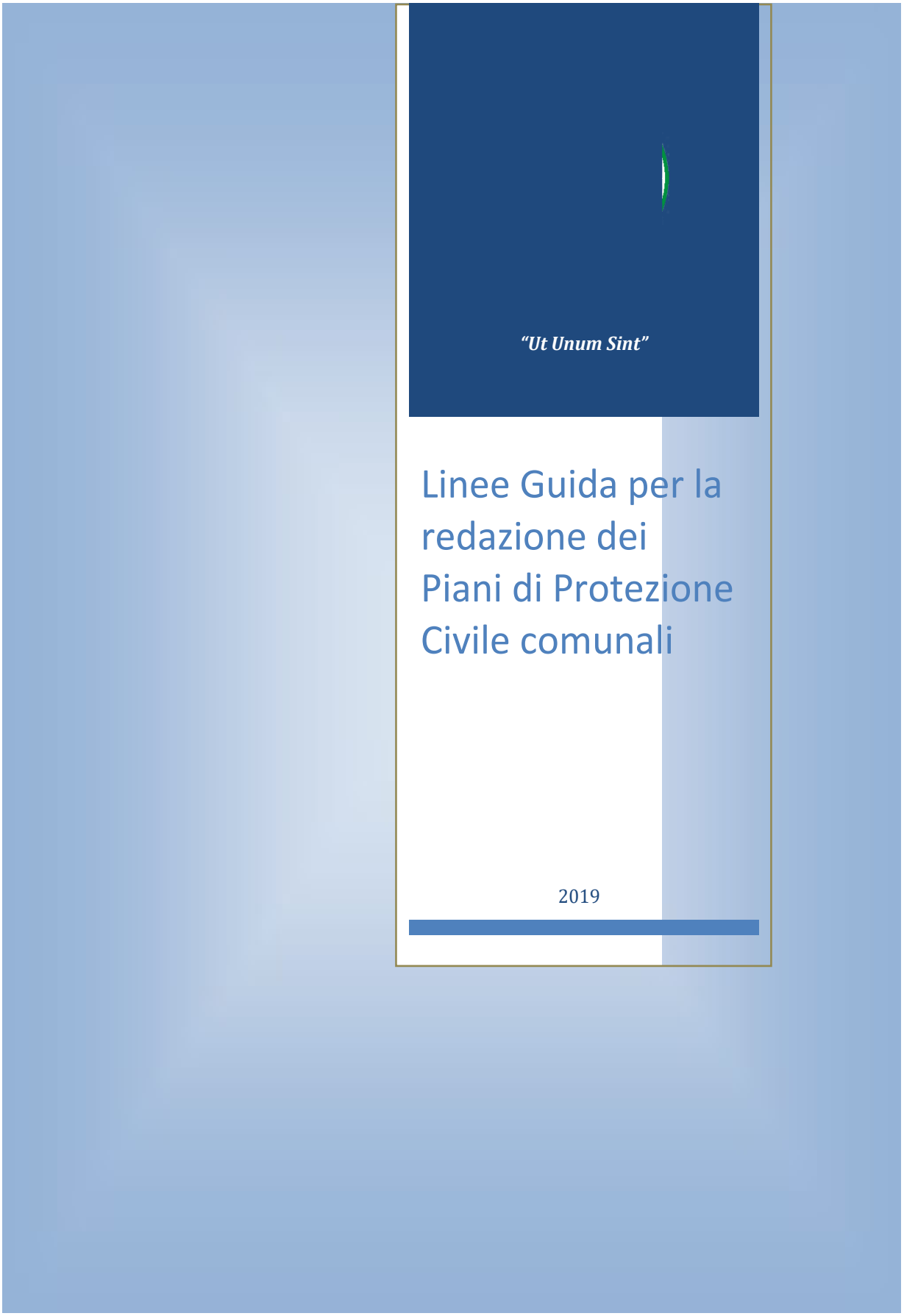
DELIBERA

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto,

- di approvare e adottare il documento, completo nelle sue parti e allegati, concernente le "Linee Guida per la Redazione dei Piani di Protezione Civile Comunali";
- di stabilire che il documento al cui capo precedente sostituisce e integra la D.G.R.. n. 255 del 07.03.2005 "Linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza provinciali e comunali" così come dettagliato nel documento stesso;
- di dare mandato alla Sezione Protezione Civile di approvare due avvisi pubblici in coerenza con le presenti Linee Guida per un sostegno economico ai Comuni, al fine di aggiornare i Piani di protezione civile comunali relativamente al rischio idraulico e al rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- di incaricare la Sezione Protezione Civile di notificare copia del presente provvedimento al Capo del Dipartimento della Protezione Civile e a tutte le componenti operative del sistema di allertamento regionale;
- di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art.6 della L.r. 13/1994;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO


"Ut Unum Sint"
Linee Guida per la redazione dei Piani di Protezione Civile comunali
2019

Gruppo di lavoro

Dott. Antonio Mario Lerario (Dirigente della Sezione Protezione Civile)

Ing. Pierluigi Loiacono (Dirigente del Servizio Previsione e Prevenzione dei Rischi e Gestione Post Emergenza)

Ing. Tiziana Bisantino (Responsabile del Centro Funzionale Decentrato)

Dott. Franco Intini (Responsabile Gestione Reti di Monitoraggio)

Dott. Francesco Vito Ronco (Responsabile di Sub-Azione POR Puglia 14-20)

Dott. Marco Greco (Responsabile Struttura Operativa Territoriale Salento)

Ing. Maria Antonia Pedone (Esperto Junior – Gruppo di Lavoro DPC - PON Governance 14-20)

Ing. Rocco Masi (Esperto Junior – Gruppo di Lavoro DPC - PON Governance 14-20)

Dott. Luca Pisano (Esperto Junior – Gruppo di Lavoro DPC - PON Governance 14-20)

Sommario

Introduzione

Genesi ed evoluzione normativa dei Piani Comunali di Protezione Civile

Struttura del Piano

1. Inquadramento generale
   - 1.1 Normativa generale
   - 1.2 Inquadramento territoriale
   - 1.3 Analisi storica
   - 1.4 Elaborati da produrre
2. Scenari di evento e di rischio
   - 2.1 Rischio idrogeologico e idraulico
     - 2.1.1 Tipologie di corsi d'acqua presenti nel territorio regionale
     - 2.1.2 Scenario di evento da alluvione
     - 2.1.3 Scenario di rischio da alluvione
   - 2.2 Rischio meteorologico
     - 2.2.1 Scenari di evento meteorologico
     - 2.2.2 Scenari di rischio meteorologico
   - 2.3 Rischio maremoto
     - 2.3.1 Scenario di evento da maremoto
     - 2.3.2 Scenario di rischio da maremoto
   - 2.4 Rischio incendi boschivi e di interfaccia
     - 2.4.1 Scenario di evento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia
     - 2.4.2 Scenario di rischio incendi boschivi
     - 2.4.3 Scenario di rischio incendi di interfaccia urbano-rurale
3. Struttura Organizzativa
   - 3.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile
   - 3.2 Sistema regionale di Protezione Civile
     - 3.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività
     - 3.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile
   - 3.3 Sistema locale di Protezione Civile
     - 3.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile
     - 3.3.2 Risorse strategiche del sistema locale di Protezione Civile
     - 3.3.3 Elaborati da produrre
4. Modelli di intervento
   - 4.1 Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico
     - 4.1.1 Sistema di allertamento regionale

4.1.2 Sistema di allertamento locale
4.1.3 Modello d'intervento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico
4.1.4 Elaborati da produrre
4.2 Rischio maremoto
4.2.1 Sistema di allertamento nazionale
4.2.2 Sistema di allertamento locale
4.2.3 Modello di intervento per rischio maremoto
4.2.4 Elaborati da produrre
4.3 Rischio incendi boschivi e di interfaccia
4.3.1 Sistema di allertamento regionale
4.3.2 Modello di intervento per rischio incendi boschivi e di interfaccia
4.3.3 Elaborati da produrre
5. Struttura dinamica del Piano
5.1 Informazione
5.2 Formazione ed esercitazioni
5.3 Ciclo di redazione e aggiornamento del Piano
5.3.1 Pianificazione partecipata
5.3.2 Approvazione
5.3.3 Verifica e aggiornamento del Piano
5.4 S.IN.A.P.S.I.
Allegati

Introduzione

Le presenti Linee Guida regionali nascono con l'obiettivo di fornire ai Comuni uno strumento per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, che, da un lato, li agevoli nella stesura di un documento snello, facilmente consultabile e completo delle procedure e informazioni necessarie in caso di emergenza e, dall'altro, garantisca a livello regionale una pianificazione omogenea e unitaria, rapidamente interpretabile e comprensibile da tutti i soggetti che a vario titolo e in circostanze diverse si interfacciano con il Piano; il tutto per ottenere una pianificazione regionale completa e non frammentaria. Al fine di rendere i Piani di Protezione Civile:

- aggiornati ed attuali;
- esaurienti e facilmente comprensibili;
- completi di scenari di rischio coerenti con le reali caratteristiche del contesto;
- dotati di modelli d'intervento dettagliati e contestualizzati rispetto alle risorse disponibili e alle peculiarità del territorio;
- contenenti il censimento di risorse e mezzi adatti alle necessità legate allo specifico evento;

la Protezione Civile regionale ha coinvolto, nel processo di redazione delle Linee Guida, n. 5 Comuni pilota appartenenti a diversi ambiti territoriali e rappresentativi di diverse casistiche e tipologie di scenari di rischio. In via sperimentale i Comuni pilota hanno testato gli strumenti e le schede predisposte, fornendo feedback e indicazioni utili a costruire uno strumento tarato sulle reali esigenze del territorio.

L'esito del lavoro è un documento che guida in maniera metodica i Comuni nella raccolta e sistematizzazione delle informazioni, garantendo loro la possibilità di implementare ed integrare i Piani nel tempo, in base all'avanzamento della conoscenza, grazie a una struttura articolata in macro-sezioni, sezioni e moduli collegati tra loro, ma indipendenti l'uno dall'altro.

Le Linee Guida sono suddivise in 5 macro-sezioni, corrispondenti alla struttura del Piano:

1) *Inquadramento generale*
2) *Scenari di evento e di rischio*
3) *Struttura organizzativa*
4) *Modello di intervento*
5) *Struttura dinamica del piano*

Le macro-sezioni 1-3-5 sostituiscono le Linee Guida approvate con D.G.R. n. 255 del 07 marzo 2005 mentre le macro-sezioni 2-4 aggiornano le succitate Linee Guida limitatamente al rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, al rischio maremoto e al rischio incendi boschivi e di interfaccia.

Per quanto attiene al Rischio Sismico la Sezione Protezione Civile ha fornito ai Comuni, con nota prot. N. AOO_026_687 del 22.01.2016 prime indicazioni riguardanti la pianificazione di protezione civile. Con successiva nota AOO_026_6724 del 24.06.2016 ha fornito, inoltre, indicazione in merito all'aggiornamento della stessa pianificazione con riferimento alle risultanze degli Studi di Microzonazione Sismica (MS) di I livello e delle analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE). Dette indicazioni si intendono richiamate integralmente nel presente documento.

Con riferimento al Rischio Frana la definizione dello scenario di evento può essere in prima istanza costruita attraverso le perimetrazioni del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Il Centro Funzionale ha provveduto ad elaborare le soglie pluviometriche regionali di allertamento per rischio frana in corso di continuo aggiornamento. Si è avviata contestualmente la sperimentazione del Sistema Allertamento Regionale Frane (SARF) che consentirà la diramazione di messaggi di allerta al superamento dei valori di soglia come sopra definiti.

Per quanto attiene agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante la pianificazione comunale dovrà recepire i contenuti dei relativi Piani di Emergenza Esterni (PEE).

Le attività di redazione delle presenti Linee Guida sono state realizzate con il supporto delle attività previste nel programma "*Protezione Civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio*", realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. In particolare tale supporto ha riguardato la definizione della struttura del Piano di Protezione Civile comunale, e per il rischio idrogeologico ed idraulico la definizione degli scenari di evento e di rischio e l'organizzazione del presidio territoriale.

Genesi ed evoluzione normativa dei Piani Comunali di Protezione Civile

La pianificazione dell'emergenza in Italia nasce con la Legge n. 225 del 1992, che all'art. 14 ha introdotto per le Prefetture il compito di redigere un "piano per fronteggiare le emergenze su tutto il territorio provinciale", lasciando ai Comuni solo la possibilità di dotarsi di una "struttura di Protezione Civile".

Nel 1998, per la prima volta, con il Decreto Legislativo n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali", artt. 107 e 108, parte delle competenze in materia di Protezione Civile vengono trasferite dallo Stato alle Regioni e ai Comuni, nello specifico il comma c) dell'art. 107 attribuisce ai Comuni le funzioni relative alla predisposizione dei Piani Comunali e/o Intercomunali di Emergenza, senza però definirne l'obbligo. A seguito degli eventi calamitosi avvenuti nel maggio 1998 nei Comuni di Sarno, Siano, Bracigliano, Quindici e San Felice al Cancello, viene emanata la Legge n. 267 del 1998, che all'art.1, comma 4, prevede che gli organi di

protezione civile individuati dalle leggi succitate provvedano alla predisposizione di piani urgenti di emergenza contenenti le misure per la salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, compreso il preallertamento, l'allarme e la messa in salvo preventiva, anche utilizzando i sistemi di monitoraggio, per le aree a rischio idrogeologico, con priorità assegnata a quelle in cui la maggiore vulnerabilità del territorio si lega a maggiori pericoli per le persone, le cose e il patrimonio ambientale.
L'obbligo per tutti i Comuni viene introdotto solo con la Legge n. 100 del 2012, recante disposizioni per il riordino della Protezione Civile, che all'art. 15 sancisce il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa norma per l'approvazione, con Delibera del Consiglio Comunale, dei Piani Comunali di Protezione Civile, redatti seguendo criteri e modalità di cui alle indicazioni operative emanate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali. La stessa legge stabilisce, inoltre, che i Comuni provvedano periodicamente a verificare e aggiornare il proprio Piano Comunale di Protezione Civile, a trasmetterne copia a Regione, Prefettura e Provincia territorialmente competenti e all'art. 3-ter prescrive che "i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di Protezione Civile, con particolare riferimento a quelli previsti all'articolo 15, comma 3-bis, e a quelli deliberati dalle regioni mediante il piano regionale di Protezione Civile", introducendo in questo modo un principio di fondamentale importanza: la necessità di coordinamento tra le previsioni degli strumenti urbanistici e di tutela e gestione del territorio e quelle della pianificazione in materia di protezione civile.
Attualmente, il Decreto Legislativo n. 1 del 2018 "Codice della Protezione Civile", che all'art. 18 norma la Pianificazione di Protezione Civile, ribadisce all'art. 12 "Funzioni dei Comuni ed esercizio della funzione associata nell'ambito del Servizio nazionale della Protezione Civile", che lo svolgimento dell'attività di pianificazione di Protezione Civile in ambito comunale è funzione fondamentale dei Comuni e conferma le modalità di approvazione, revisione e aggiornamento degli stessi secondo quanto previsto dalla Legge n. 100 del 2012.
A livello regionale, fino alla data di approvazione delle presenti Linee Guida, i Piani di Protezione Civile comunali sono stati regolamentati dalle "Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza provinciali e comunali" approvate con D.G.R. n. 255 del 07 Marzo 2005, dalla Legge Regionale n. 7 del 10 Marzo 2014, che regolamenta "il sistema regionale di Protezione Civile", e dalla Legge Regionale n. 38 del 2016 "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia", che agli artt. 10 e 11 fornisce indicazioni su modalità e tempi di aggiornamento dei piani in funzione delle perimetrazioni relative al rischio incendi di interfaccia e del catasto delle aree percorse dal fuoco.

Struttura del Piano

La struttura del Piano di Protezione Civile comunale è costituita da 5 macro-sezioni, di cui la prima, la terza e la quinta restano costanti per tutti i rischi, la seconda e la quarta invece variano in funzione della tipologia di rischi che riguardano il territorio comunale.

L'*inquadramento generale* rappresenta la parte propedeutica al Piano, descrittiva del quadro normativo di base e di tutte le informazioni utili a comprendere le caratteristiche territoriali del contesto, oltre ad un inquadramento storico degli eventi calamitosi verificatisi su quel territorio, in modo da costruire un quadro completo di conoscenze di base.

Negli *scenari di rischio e di evento*, sulla base della conoscenza del territorio costruita, devono essere individuate e analizzate tutte le tipologie di evento potenzialmente verificabili e i rischi associati. Innanzitutto vanno elencati e studiati gli scenari di evento, di cui si deve descrivere la dinamica del fenomeno e rappresentare la dimensione e i possibili effetti al suolo; queste informazioni devono poi essere intersecate con il danno potenziale, censendo gli esposti ovvero le persone, gli immobili e le infrastrutture ricadenti nelle aree a rischio con la relativa vulnerabilità, ovvero la propensione dei singoli elementi a subire danni al verificarsi dell'evento.

Nella terza macro-sezione deve essere descritta la *struttura organizzativa* in cui il Sistema di Protezione Civile si articola a livello comunale per rispondere all'emergenza, quindi si devono dettagliare il numero, la tipologia e l'organizzazione di uomini, materiali e mezzi a disposizione, l'articolazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), delle Funzioni di supporto, le strutture e le aree strategiche e le misure attivate per il presidio e il monitoraggio del territorio in tempo di pace e in emergenza.

Il *modello d'intervento* costituisce la parte operativa del Piano, a cui fare riferimento in caso di evento in corso, e deve essere schematico, chiaro ed esaustivo. Esso, mettendo a sistema tutte le informazioni relative all'inquadramento generale, agli scenari di rischio, alla struttura organizzativa locale e sovralocale e al sistema di allertamento, deve definire le azioni da attivare per ciascuna fase operativa, chi le deve svolgere e il flusso di comunicazione che deve essere attivato per garantire la trasmissione di informazioni all'interno del Sistema di Protezione Civile e tra questo e la popolazione.

L'ultima macro-sezione relativa alla *Struttura Dinamica del Piano* è una sezione descrittiva della attività non strutturali da svolgere in tempo di pace per prevenire il rischio e preparare la comunità all'evento potenzialmente verificabile, dettagliando le modalità di redazione, di coinvolgimento della popolazione per la pianificazione partecipata, di verifica e aggiornamento periodico del Piano, di informazione, pubblicizzazione e promozione della cultura di Protezione Civile e di organizzazione delle esercitazioni.

Le macro-sezioni e i contenuti appena descritti saranno articolati in sezioni contenenti moduli collegati ma indipendenti tra loro, per consentire il facile aggiornamento dei singoli moduli ogni

qualvolta ce ne sia necessità per effetto di avanzamenti dello stato della conoscenza, approfondimenti tecnico-scientifici e modifiche territoriali, organizzative o del numero di uomini, materiali e mezzi a disposizione.

Figura 1.1. Schema di struttura del Piano

I Piani di Protezione Civile comunale dovranno essere redatti secondo uno *Schema di Piano*, ovvero un template di riferimento con tabelle, schede e riferimenti per la cartografia da elaborare. Lo *Schema di Piano* è implementato nella piattaforma informatica S.IN.A.P.S.I.-NetRisk (Sistema Integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione) alla quale ciascun Comune avrà accesso mediante accreditamento. Dalla piattaforma sarà poi possibile, se necessario, estrapolare il Piano nella forma di una relazione tecnica descrittiva, contenente schede, tabelle e rubriche, e le cartografie. All'interno della piattaforma è disponibile il *Manuale* per l'inserimento dei dati e delle informazioni.

1. Inquadramento generale

Il primo passo da compiere per la redazione del Piano di Protezione Civile comunale è predisporre l'inquadramento generale, definendo da un lato il *quadro normativo* e i *riferimenti metodologici* utilizzati per redigere il documento, dall'altro un *inquadramento del territorio* utile a contestualizzare l'ambito in cui si interviene. I dati raccolti, restituiti mediante relazioni, cartografie e schede, consentiranno di avere un quadro conoscitivo completo del Comune e una base per la pianificazione, su cui costruire gli scenari di evento e di rischio e il modello d'intervento. Questa parte risulta di fondamentale importanza per le situazioni in cui è necessario l'intervento coordinato di soggetti diversi da quelli coinvolti a livello comunale, per cui è importante disporre di dati generali e sintetici che illustrino in maniera rapida ed efficace i caratteri amministrativi, territoriali, ambientali, paesaggistici, demografici, infrastrutturali e socio-economici del contesto.

Per completare la conoscenza di base, infine, è importante inserire in questa parte la descrizione degli *eventi calamitosi occorsi* su quel territorio e di eventuali interventi strutturali e non strutturali predisposti per la riduzione del rischio.

È discrezione del Comune inserire in questa parte tutte le informazioni utili ai fini della gestione dell'emergenza, tuttavia si rammenta che, essendo il Piano uno strumento operativo i cui contenuti devono trovare applicazione pratica per le finalità di protezione civile, le informazioni in esso contenute devono essere il più possibile schematiche e contestualizzate alle finalità del Piano stesso.

1.1 Normativa generale

Il Piano deve essere redatto tenendo conto delle norme, delle direttive e delle circolari esistenti in materia di protezione civile o riguardanti materie correlate, di livello europeo, nazionale e regionale. I riferimenti considerati devono essere esplicitati nella parte di inquadramento generale della relazione. Di seguito si riportano in maniera indicativa e non esaustiva i principali riferimenti di livello nazionale e regionale di cui tener conto nella fase di redazione del Piano, precisando che quelli di settore, specifici per ciascuna tipologia di rischio, verranno richiamati nei relativi capitoli.

Livello Nazionale:

- **Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018** ***"Codice della Protezione Civile"***

  Raccoglie e riordina la normativa nazionale e le disposizioni nazionali in materia di protezione civile.

- **Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 02 ottobre 2018** ***"Indicazioni alle Componenti ed alle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto"***

  Fornisce alle componenti ed alle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile le Indicazioni per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto, anche con riferimento all'individuazione speditiva delle aree costiere potenzialmente esposte ad eventi di maremoto sismoindotti e delle relative zone di allertamento.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017** ***"Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma – SiAM"***

  Viene istituito, sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, il Sistema di allertamento nazionale per i maremoti (SiAM) dedicato ai maremoti generati da eventi sismici nel Mar Mediterraneo.

- **Nota del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 10 febbraio 2016** ***"Indicazioni Operative recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"***

  Nota emanata in attuazione delle Direttive P.C.M. del 27.02.2004 e P.C.M. del 03.12.2008.

- **Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1099 del 31 marzo 2015** ***"Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza"***

La Direttiva viene emanata vista l'esigenza di determinare specifici criteri di individuazione delle sedi dei centri del coordinamento nonché delle aree di emergenza, previsti nei documenti di pianificazione di protezione civile, al fine di favorire la risposta, in emergenza, del Servizio nazionale di protezione civile, sia sotto il profilo strutturale che logistico-funzionale.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 febbraio 2015** ***"Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE"***

Indirizzi operativi che il Dipartimento della Protezione Civile ha rivolto a tutte le Regioni per la predisposizione della parte dei Piani di gestione sul sistema di allertamento nazionale (statale e regionale) per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2014** ***"Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico"***

Il Programma nazionale di soccorso persegue l'obiettivo del coordinamento e della direzione unitaria dell'intervento del Servizio nazionale della protezione civile, attraverso gli indirizzi per la predisposizione delle pianificazioni di emergenza, sia del Dipartimento della protezione civile che delle componenti e delle strutture operative, nel rispetto delle loro competenze. Vengono fornite le indicazioni per l'aggiornamento e la verifica della pianificazione di emergenza, anche mediante periodiche esercitazioni, nonché individuati i soggetti preposti alla promozione di percorsi formativi e di azioni finalizzate alla crescita della conoscenza di protezione civile.

- **Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 novembre 2013** ***"Aggiornamento degli indirizzi comuni per l'applicazione del controllo sanitario ai volontari di protezione civile contenuti nell'allegato n. 3 al decreto del Capo del dipartimento della protezione civile del 12 gennaio 2012"***

Aggiorna gli indirizzi per il controllo sanitario dei volontari appartenenti alle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, alla Croce Rossa Italiana, al Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, alle organizzazioni equivalenti esistenti nelle Province autonome di Trento e di Bolzano.

- **Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012** ***"Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile"***

Con questa Direttiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile vedono assicurata la loro piena partecipazione alle attività di previsione, prevenzione e soccorso. E' prevista

l'emanazione di un regolamento, adottato con Dpr n. 194/2001, che tutela la partecipazione delle organizzazioni di volontariato a tutte le attività di protezione civile e ne disciplina ogni aspetto.

- **Legge n. 100 del 12 luglio 2012 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*"**

Tale legge risponde all'urgenza di emanare disposizioni per il riordino del Servizio nazionale di protezione civile ed il rafforzamento della sua capacità operativa, nonché di garantire il corretto impiego e reintegro del Fondo nazionale di protezione civile, al fine di rendere più incisivi gli interventi di protezione civile da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato l'art. 1, commi 1 e 3, e l'art. 1-bis del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59.

- **Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012 *"Adozione dell'intesa tra il Dipartimento della protezione civile e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano e la Regione autonoma della Valle d'Aosta prevista dall'art. 5 del decreto del 13 aprile 2011 e condivisione di indirizzi comuni per l'applicazione delle altre misure contenute nel medesimo decreto"***

Vengono dettati gli indirizzi comuni per l'individuazione degli scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari appartenenti alle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, alla Croce Rossa Italiana, al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, e per lo svolgimento delle attività di formazione, informazione ed addestramento dei volontari.

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011 *"Approvazione del modello per il rilevamento dei danni, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica e del relativo manuale di compilazione"***

Vengono approvati la scheda Aedes di rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari ed il relativo manuale. Si stabilisce che a supporto delle campagne di sopralluogo post-sisma, le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano si potranno dotare di elenchi di tecnici che abbiano seguito idonei percorsi formativi con verifica finale e aggiornamenti periodici, concordati con il Dipartimento della Protezione Civile.

- **Circolare del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 maggio 2010 *riguardante la programmazione e l'organizzazione delle attività addestrative di protezione civile***

Fornisce indicazioni per uniformare le attività addestrative sull'intero territorio nazionale.

- **Decreto Legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 *"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni"***

Disciplina le attività di valutazione e di gestione dei rischi di alluvioni, al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali derivanti dalle stesse alluvioni. Assegna il compito di predisporre i Piani di gestione del rischio alluvione alle Autorità di Bacino distrettuali e alle Regioni, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento della Protezione Civile. I Piani di gestione del rischio di alluvioni devono riguardare anche la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale, devono comprendere la promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo e l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità.

- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3843 del 19 gennaio 2010** ***"Ulteriori interventi urgenti diretti a fronteggiare gli eventi sismici verificatisi nella regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e altre disposizioni di protezione civile"***

All'art. 13 viene istituita una Commissione di esperti del rischio sismico, che ha il compito di definire obiettivi e criteri generali di un'efficace azione di prevenzione da attuare con i fondi messi a disposizione dall'art.11, Legge n. 77 del 24 giugno 2009.

- **Legge n. 77 del 24 giugno 2009** ***"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile"***

Con l'art. 11 viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze un Fondo per la prevenzione del rischio sismico, per finanziare interventi per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale. L'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018 ha abrogato gli artt. 4, comma 9-bis, e 15, commi 2-3 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 "***Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze"*

Direttiva finalizzata alla definizione di procedure operative per ottimizzare le capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del Servizio nazionale di protezione civile. Tali procedure operative disciplinano la gestione del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti, l'attivazione e il coordinamento delle componenti del Servizio nazionale di protezione civile, la descrizione del modello organizzativo per la gestione dell'emergenza con l'indicazione degli interventi prioritari da disporre a livello nazionale per supportare ed integrare adeguatamente la risposta locale di Protezione Civile.

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 luglio 2008** ***"Modifiche all'organizzazione del Dipartimento della Protezione civile"***

Vengono apportate modifiche al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2002, così come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 ottobre 2006.

- **Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008** ***"Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni"***

Approvato dal Ministro delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Interno e con il Capo Dipartimento della Protezione Civile.

- **Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007** ***relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni***

La Direttiva ha l'obiettivo di creare un quadro di riferimento omogeneo a scala europea per la gestione delle alluvioni. Essa sancisce l'opportunità che tutti gli Stati membri si dotino di Piani di gestione per il rischio alluvione, nei quali devono essere contenuti tutti gli aspetti della gestione del rischio tra cui le misure di prevenzione, protezione e preparazione all'evento.

- ***"Manuale operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile"*** **dell'ottobre 2007**

Redatto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007, fornisce indicazioni pratiche per l'elaborazione dei Piani di emergenza a livello locale, affinché i Comuni possano definire scenari di rischio, con particolare riferimento agli incendi di interfaccia e agli eventi di natura idrogeologica e idraulica, illustra i principali obiettivi da perseguire e il modello d'intervento con le attività da predisporre per l'efficace gestione dell'emergenza.

- **Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007** ***"Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione"***

Dispone all'art. 1 che i sindaci delle Regioni interessate predispongano piani comunali di emergenza che tengano conto delle strutture esposte al rischio incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2007** ***"Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale"***

Il documento è uno strumento tecnico-operativo indirizzato ai sindaci dei Comuni in cui sorgono stabilimenti industriali o che, per prossimità, potrebbero essere coinvolti in caso di incidente rilevante. I Comuni, in base all'art. 22, comma 4, del D.Lgs. n. 334/99, hanno il compito di "portare

tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore" dello stabilimento, attraverso una scheda informativa. È dovere del Sindaco elaborare una campagna informativa che renda i cittadini consapevoli dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante, adottando norme di autoprotezione e mettendo in pratica le misure di sicurezza indicate nel Piano di Emergenza Esterna (PEE).

- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006** ***"Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone"***

Ai fini dell'individuazione delle zone sismiche e della formazione e dell'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone sono approvati i criteri generali e la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006** ***"Direttiva per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose"***

Vengono emanati indirizzi per definire ed illustrare l'organizzazione, il funzionamento e l'operatività delle strutture del Dipartimento della protezione civile preposte all'attività di gestione delle emergenze; per individuare e divulgare le procedure operative finalizzate a consentire il continuo scambio di informazioni sugli accadimenti di pertinenza della protezione civile registrati dalle strutture e componenti territoriali in modo da porre in condizioni il Dipartimento di garantire con assoluta tempestività ed efficacia la capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del Servizio nazionale di protezione civile.

- **Decreto Legislativo n. 238 del 21 settembre 2005** ***"Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"***

Aggiorna la normativa in materia di incidenti rilevanti, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999.

- **Legge n. 152 del 26 luglio 2005** ***"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile"***

Legge approvata vista la necessità di incrementare la funzionalità e l'efficienza operativa del Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito della gestione delle emergenze e degli interventi a tutela della popolazione dalle varie ipotesi di rischio, tenuto conto dei rilevanti ed accresciuti

compiti istituzionali a esso attribuiti dalla normativa. L'art. 4 "Disciplina e potenziamento del Dipartimento della protezione civile" e l'art. 8 "Indirizzi operativi in materia di volontariato" sono stati abrogati dall'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018.

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005** ***"Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334"***

Il Dipartimento della Protezione Civile approva lo strumento operativo per l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza esterni (PEE).

- **Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile"***

La Direttiva individua le autorità a cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della protezione civile ai diversi livelli, statale e regionale, e nelle diverse fasi dell'eventuale manifestarsi, nonché del manifestarsi, di calamità, catastrofi e altri eventi che possano determinare o che determinino situazioni di rischio. Inoltre vengono definiti i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza, nonché i loro legami funzionali ed organizzativi.

- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003** ***"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"***

L'intero territorio nazionale viene riclassificato in quattro zone a diversa pericolosità, eliminando le zone non classificate. Nessuna area del nostro Paese può ritenersi non interessata dal problema sismico.

- **Legge n. 286 del 27 dicembre 2002** ***"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile"***

Ridefinisce poteri e compiti del Capo Dipartimento della Protezione Civile in situazioni emergenziali. L'art. 3 è stato abrogato dall'art. 48 del D.Lgs. n. 1/2018.

- **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2001** ***"Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"***

Linee guida di cui all'art. 3 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000.

- **Legge n. 401 del 9 novembre 2001** ***"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile"***

Risponde alla necessità di attribuire ad un'unica struttura centrale il coordinamento delle attività in materia di protezione civile, per assicurare la continuità del coordinamento e la concreta funzionalità delle strutture preposte, alla luce della mancata conclusione delle procedure finalizzate all'operatività dell'Agenzia di protezione civile prevista dall'art. 79 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. L'art. 5 "Competenze del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di protezione civile" è stato abrogato dall' art. 48 del D.Lgs n. 1/2018.

- **Legge n. 353 del 21 novembre 2000 "*Legge quadro in materia di incendi boschivi"***

Attribuisce alle Regioni la competenza in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, nonché la redazione del piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, mentre allo Stato attribuisce il concorso alle attività di spegnimento con i mezzi della flotta aerea antincendio di Stato.

- **Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999** ***"Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"***

Al fine di prevenire incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose e di limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, si indicano gli obblighi del gestore tra cui la redazione del Piano di emergenza interno e del Rapporto di sicurezza, mentre spetta al Prefetto, d'intesa con le Regioni e gli enti locali interessati, previa consultazione della popolazione, la redazione del Piano di emergenza esterno allo stabilimento e il coordinamento in fase di attuazione.

- **Legge n. 267 del 3 agosto 1998** ***"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"***

Le Autorità di Bacino e le Regioni devono approvare i piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico, che contengano in particolare l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico. Dovranno essere adottate anche le misure di salvaguardia. La legge prevede il potenziamento delle strutture tecniche per la difesa del suolo e la protezione dell'ambiente.

<u>Livello Regionale:</u>

- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1571 del 03 ottobre 2017** ***"Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico e Idraulico"***

Recependo le indicazioni operative del Capo della Protezione Civile del 10 febbraio 2016, aggiorna le precedenti procedure regionali di allertamento che individuano le zone di allerta, i sistemi di soglie pluviometriche e idrometriche corrispondenti ai diversi livelli di criticità, e sancisce la corrispondenza biunivoca tra livelli di criticità e livelli di allerta e l'attivazione delle fasi operative in base ai livelli di allerta.

- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1930 del 21 novembre 2017** ***"Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli incendi boschivi" con validità 2018-2020***

Fornisce indicazioni per l'organizzazione e lo svolgimento delle azioni di contrasto e contenimento degli incendi boschivi o degli incendi di interfaccia, con finalità di mitigazione del rischio incendi boschivi sul territorio regionale.

- **Legge Regionale n. 38 del 12 dicembre 2016** ***"Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia"***

Promulgata con la finalità di prevenire e contrastare l'innesco e la propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia, al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità e gli ecosistemi agricoli e forestali e favorire la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1439 del 13 settembre 2016 "*Documento di gestione del rischio idraulico del fiume Fortore a valle della diga di Occhito e costituzione dell'Unità di Comando e Controllo (U.C.C.)"***

Vengono definite le procedure per la gestione operativa del Piano di laminazione preventivo della diga di Occhito finalizzata al governo delle piene, le soglie di criticità idraulica dell'alveo a valle della diga, le fasi di allerta per rischio idraulico a valle della diga nonché le condizioni di attivazione e la composizione dell'U.C.C. e, in particolare, della Funzione tecnico-scientifica.

- **Regolamento Regionale n. 1 del 11 febbraio 2016 "*Disposizioni relative al Volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia"***

Recante disposizioni relative alle modalità di iscrizione, diniego di iscrizione e cancellazione delle organizzazioni di volontariato dall'elenco regionale del volontariato di protezione civile, alle modalità di impiego e di intervento del volontariato nelle attività di protezione civile e all'erogazione di contributi e rimborsi.

- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1119 del 26 maggio 2015** ***"Piano di gestione del rischio alluvioni – Sezione B (D.lgs. n. 49/10, art. 7, comma 3, lettera b) – Sistema di allertamento per il rischio idraulico ai fini di Protezione Civile della Regione Puglia"***

Fornisce un quadro delle azioni del sistema di protezione civile regionale, con particolare riferimento al rischio idraulico, svolte nell'ambito delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza, allertamento, regolazione dei deflussi, sintesi dei contenuti e supporto all'attivazione dei piani di emergenza e adozione di misure non strutturali volte alla riduzione del rischio.

- **Legge Regionale n. 7 del 14 marzo 2014** ***"Sistema regionale di Protezione Civile"***

Disciplina il riordino delle funzioni della Regione Puglia in materia di Protezione Civile.

1.2 Inquadramento territoriale

Come premesso, il Piano deve contenere una parte generale utile a fornire un quadro di base funzionale sia alla definizione degli scenari di rischio e del modello d'intervento, che alla immediata conoscenza delle caratteristiche del territorio da parte di tutti. Questa conterrà informazioni di due tipi: le prime relative alle caratteristiche amministrative, demografiche, geomorfologiche e climatologiche del Comune, le seconde alla mappatura e descrizione sintetica di edifici e infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile. Il dettaglio dei contenuti dell'inquadramento territoriale è riportato nel capitolo 2.4.

1.3 Analisi storica

A completamento del quadro di conoscenze utile all'inquadramento generale del Comune, deve essere condotta un'analisi storica del territorio. Tale analisi deve riguardare gli eventi calamitosi storicamente occorsi, di cui si deve descrivere la tipologia, gli effetti, il periodo di accadimento, interventi e attività di prevenzione strutturale e non strutturale attuati per la mitigazione del rischio.
Questa parte è utile per la definizione degli scenari di rischio e degli interventi strutturali di Protezione Civile da porre in essere.

1.4 Elaborati da produrre

Relazione

Questa sezione del Piano dovrà contenere, sotto forma di relazione, una parte descrittiva suddivisa secondo le tre sezioni: Inquadramento normativo, Inquadramento territoriale e Analisi storica; ciascuna di queste sezioni potrà essere suddivisa in sottosezioni.
La sezione relativa all'*Inquadramento normativo* sarà composta dai seguenti sottocapitoli:

- *Riferimenti normativi*, contenente le principali leggi, direttive e norme nazionali e regionali di riferimento del Piano;
- *Metodologia utilizzata*, che descriva sinteticamente la metodologia utilizzata per la redazione e la struttura del Piano;
- *Coordinamento con altri Piani e Programmi*, contenente una breve cronistoria della pianificazione comunale di emergenza, l'elenco dei principali piani e programmi di gestione, risanamento e tutela del territorio e degli altri strumenti di pianificazione strategica

territoriale, e la descrizione delle modalità di coordinamento di questi con il redigendo Piano di Protezione Civile comunale, secondo quanto definito all'art.18, comma 3, del D.Lgs n. 1 del 2018.

La sezione relativa all'*Inquadramento territoriale* sarà composta da:

1) descrizione dei caratteri territoriali del Comune che dovrà contemplare almeno i seguenti sottocapitoli:
   - *Caratteri climatici, con pluviometria e termometria del Comune*;
   - *Caratteri geologici;*
   - *Caratteri geomorfologici*;
   - *Caratteri idrografici*;
   - *Caratteri ed elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico*;
2) descrizione degli *Edifici e infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile*. Si intendono **edifici e infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile**, da un lato, gli edifici aventi funzioni di interesse pubblico o caratterizzati da un elevato affollamento, dall'altro tutte le infrastrutture utili a garantire le normali condizioni di vita e lavoro. Entrambi risultano rilevanti perché caratterizzati da un elevato affollamento e/o dalla presenza di soggetti vulnerabili (anziani, bambini, diversamente abili).

   Di seguito sono elencate le principali tipologie di *Edifici sensibili* ai fini di Protezione Civile e il relativo ID:
   - *Servizi Sanitari e assistenziali*, identificati dal **codice ID "SS"**: ospedali, case e cliniche di cura, ambulatori, postazioni ordinarie ambulanze, postazioni 118, postazioni mobili, assistenza disabili, assistenza tossicodipendenti, igiene mentale, ospizi;
   - *Scuole*, identificate dal **codice ID "SC"**: materne, primarie, secondarie di primo e secondo grado, università, pubbliche e private;
   - *Servizi Sportivi*, identificati dal **codice ID "SP"**: stadi, piscine, impianti sportivi al chiuso, impianti sportivi all'aperto, palestre;
   - *Servizi alla collettività*, identificati dal **codice ID "SE"**: poste, banche, ipermercati, centri commerciali, ecc.;
   - *Strutture ricettive e di ristorazione*, identificate dal **codice ID "SR"**: ristoranti, agriturismi, alberghi, b&b, affittacamere, ostelli, campeggi.

   Le principali tipologie di *Infrastrutture sensibili*, identificate dal **codice ID "IR"** si distinguono in:
   - *Stazioni, porti e aereoporti*;

- *Rete viaria*, da suddividere in autostrade, strade statali, strade provinciali e strade comunali;
- *Rete ferroviaria* e servizio di *trasporto pubblico su gomma*;
- *Centrali elettriche, di depurazione, di smaltimento rifiuti, discariche, serbatoi*, ecc.;
- *Rete di distribuzione di acqua, luce, gas, fogna, telecomunicazioni, ecc*.

La sezione dell'*Analisi storica,* infine, dovrà contenere l'elenco e la descrizione sintetica dei principali eventi, rilevanti ai fini di Protezione Civile, verificatisi sul territorio comunale nel corso degli anni. Di ciascun evento, coerentemente con le fonti storiche e le testimonianze presenti, si dovranno riportare almeno: il periodo in cui si è verificato; la tipologia di evento secondo quanto definito all'art.7, comma 19, del D.Lgs. n. 1 del 2018; i danni provocati in termini di perdita di vite umane e di integrità fisica di beni, insediamenti e animali; la descrizione delle attività di prevenzione non strutturale (art. 2, comma 4, del D.Lgs. n. 1 del 2018) eventualmente attuate o programmate in seguito all'evento, riportante almeno la tipologia, le finalità e il periodo di realizzazione di ciascuna attività; la descrizione degli interventi di prevenzione strutturale (art. 2, comma 5, lettera c, del D.Lgs. n. 1 del 2018) eventualmente attuati o programmati in seguito all'evento, riportante almeno la tipologia, le finalità, l'epoca di realizzazione, il committente e la localizzazione di ciascun intervento, il riferimento agli atti amministrativi prodotti quali a titolo esemplificativo il Catasto delle aree percorse dal fuoco.

Tabelle

Questa sezione del Piano sarà corredata dalle seguenti tabelle:

- Tabella di *Inquadramento generale del Comune* con i caratteri amministrativi, demografici e territoriali, caratterizzata dal codice identificativo "codice ISTAT Comune"_"IG"_"numero progressivo a 3 cifre";
- Tabella degli *Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile*, da compilare con i dati di ciascuno degli edifici elencati al paragrafo 2.4 presenti nel Comune, a cui deve essere attribuito un codice identificativo univoco definito come di seguito: "codice ISTAT Comune"_"ID" "Tipologia di Edificio Sensibile"_"numero progressivo a 3 cifre", rappresentati nell'omonima cartografia;
- Tabella delle *Infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile*, da compilare con i dati di ciascuna delle infrastrutture elencate al par. 2.4 presenti nel Comune, a cui deve essere attribuito un codice identificativo univoco definito come di seguito: "codice ISTAT Comune"_"IR"_"numero progressivo a 3 cifre", rappresentate nell'omonima cartografia;
- Tabella degli *Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico*, a cui deve essere attribuito un codice identificativo univoco definito come di seguito: "codice ISTAT Comune"_"EP"_"numero progressivo a 3 cifre", rappresentati nell'omonima cartografia.

Cartografie di Inquadramento Generale

Questa sezione del Piano sarà corredata dalle seguenti cartografie:

- Carta di *Inquadramento amministrativo*, contenente i limiti amministrativi del Comune e dei Comuni ad esso confinanti, le principali strutture strategiche, le principali infrastrutture di accesso e uscita dal Comune e di collegamento ai principali nodi di accesso esterno;
- Carta di *Inquadramento della mobilità*, contenente le principali infrastrutture viarie e ferroviarie, le linee di trasporto pubblico su gomma e la perimetrazione dei centri urbani;
- Carta degli *Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile*, contenente gli edifici di cui al par. 2.4, elencati nella omonima scheda;
- Carta delle *Infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile*, contenente le principali infrastrutture di cui al par. 1.4, elencate nella omonima scheda; si specifica che per quanto riguarda il censimento dei campeggi e dei villaggi turistici insistenti nel territorio comunale, dovrà essere riportato anche il perimetro degli stessi.
- In fase di compilazione della Tabella degli Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile, invece, dovranno essere riportate le coordinate dei campeggi e dei villaggi turistici riferite al baricentro del poligono definito.
- Carta degli *Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico*, per i Comuni in cui sono presenti uno o più di questi elementi;
- Carta dell'*uso del suolo*, rappresentativa dello stato d'uso attuale del suolo con riferimento al Progetto CORINE Land Cover;
- Cartografia del *catasto delle aree percorse dal fuoco*.

2. Scenari di evento e di rischio

Con il termine ***Scenario di evento*** si intende l'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità. Andando più in dettaglio, essi descrivono i fenomeni che possono verificarsi e ne definiscono quantitativamente le caratteristiche essenziali, localizzando in primo luogo le **aree vulnerabili**, quelle cioè che possono essere colpite dall'evento, l'**intensità**, misurata in scala adeguata alla tipologia di fenomeno, la **direzione** di propagazione e i **punti singolari** in cui il fenomeno s'innesca o può subire evoluzioni significative.

Con il termine ***Scenario di rischio*** si intende la valutazione preventiva degli **effetti** (ossia i danni) sul territorio, sulle persone, sulle cose e sui servizi essenziali a seguito di un evento calamitoso. Lo scenario di rischio viene anche definito come l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, tenendo conto della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto. La definizione di scenario di rischio, diversamente dalla definizione di scenario di evento, fa riferimento esplicito agli effetti al suolo causati dall'evento.

2.1 Rischio idrogeologico e idraulico

In ambito di Protezione Civile con il termine ***rischio idrogeologico*** si intendono gli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Eventi meteorologici localizzati e intensi combinati con particolare caratteristiche del territorio (ad esempio bacini idrografici generalmente di piccole dimensioni) possono dare luogo a fenomeni violenti caratterizzati da cinematiche anche molto rapide (colate di fango e flash floods).

Andando più in dettaglio, per **rischio idrogeologico** si intende la probabilità di subire conseguenze dannose per persone, cose e animali in seguito a:

- instabilità di versanti, localmente o in maniera profonda, in contesti geologici particolarmente critici;
- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;
- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;
- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (area contribuente < 25 km^2), con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);
- sinkhole;
- caduta massi.

Si fa presente che fenomeni di instabilità di versante sono spesso innescati da precipitazioni intense o prolungate e che quindi la pioggia può essere considerata come un precursore di evento.

Con il termine ***rischio idraulico*** si intende il rischio correlato agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici lungo i corsi d'acqua principali a regime fluviale e torrentizio, a seguito di forti precipitazioni o cedimento di dighe. Il rischio idraulico considera le conseguenze indotte da fenomeni di trasferimento di onde di piena nei tratti di fondovalle e di pianura che non sono contenute entro l'alveo naturale o gli argini. L'acqua invade le aree esterne all'alveo naturale con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio. Tali effetti sono rappresentativi di eventi alluvionali. La misura delle precipitazioni e dei livelli idrometrici possono permettere la previsione della possibilità o meno che si possa verificare un evento alluvionale.

Il rischio idrogeologico ed idraulico è inoltre fortemente condizionato anche dall'azione antropica. La progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno aumentato il rischio.

2.1.1 Tipologie di corsi d'acqua presenti nel territorio regionale

Al fine di consentire un'analisi del rischio più dettagliata, basata sulla dinamica di evento definita in funzione delle caratteristiche geolitologiche, idrauliche, idrologiche e geomorfologiche dell'ambiente in cui si sviluppano i corsi d'acqua, il territorio regionale è stato suddiviso in 5 contesti caratteristici per tipologia di corso d'acqua:

1) corsi d'acqua a valle di invasi artificiali
2) corsi d'acqua a carattere fluviale
3) corsi d'acqua in ambiente carsico
4) corsi d'acqua a carattere torrentizio
5) corsi d'acqua di tipo endoreico.

2.1.1.1 Corsi d'acqua a valle di invasi artificiali

Nel territorio regionale sono presenti 9 "grandi dighe" (figura 2.1.1 e tabella 2.1.1) così classificate secondo la normativa vigente, che le individua in quelle la cui altezza supera i 15 metri o che determinano un volume superiore al 1.000.000 di metri cubi, gestite da diversi Enti.

Nella redazione del Piano di Protezione Civile i Comuni, sul cui territorio è localizzata una diga o un corso d'acqua a valle della stessa, dovranno:

- recepire quanto riferito dalla normativa vigente riportata di seguito nel presente capitolo;
- descrivere le caratteristiche del bacino dal punto di vista litologico, geomorfologico e idrogeologico;
- descrivere le caratteristiche dell'invaso;
- descrivere le caratteristiche dell'alveo a valle dell'invaso;
- descrivere le caratteristiche delle opere idrauliche principali dell'invaso e la funzionalità dell'opera.

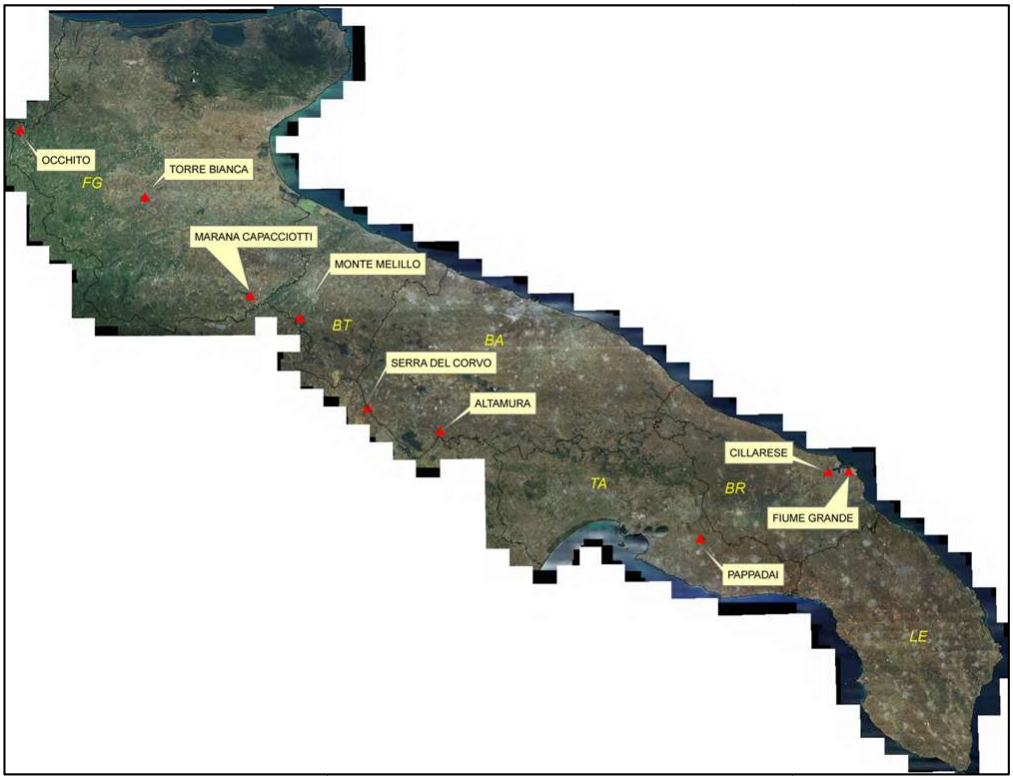


Figura 2.1.1 Localizzazione delle 9 "grandi dighe" presenti all'interno del territorio della Regione Puglia

Tabella 2.1.1 Elenco delle 9 "grandi dighe" presenti all'interno del territorio della Regione Puglia e loro caratteristiche. Con il termine "volume utile di regolazione" si intende il volume compreso fra la quota massima di regolazione e la quota minima del livello d'acqua alla quale può essere derivata, per l'utilizzazione prevista, l'acqua invasata

NOME DIGA	CORSO D'ACQUA/BACINO PRINCIPALE	VOLUME UTILE REGOLAZIONE (Milioni m^3)	COMUNE (PROVINCIA)	ENTE GESTORE
SERRA DEL CORVO	BASENTELLO/BRADANO	28.1	Gravina di Puglia (BA)	Ente Irrigazione
MONTE MELILLO	LOCONE/OFANTO	108.6	Minervino Murge (BAT)	Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
ALTAMURA	TORRENTE SAGLIOCCIA	1.3	Altamura (BA)	Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia

FIUME GRANDE	FIUME GRANDE/FIUME GRANDE	1.0	Brindisi	Enichem
CILLARESE	CILLARESE/CILLARESE	4.0	Brindisi	Consorzio Sviluppo Industriale Brindisi
OCCHITO	FORTORE/FORTORE	247.5	Carlantino (FG)	Consorzio per la Bonifica della Capitanata
MARANA CAPACCIOTTI	MARANA CAPACCIOTTI/OFANTO	48.2	Cerignola (FG)	Consorzio per la Bonifica della Capitanata
TORRE BIANCA	CELONE/CANDELARO	18.7	Lucera (FG)	Consorzio per la Bonifica della Capitanata
PAPPADAI	PAPPADAI/PAPPADAI	13.3	Monteparano (TA)	Consorzio Bonifica Arneo

Di seguito si riporta la normativa vigente riguardo la pianificazione di Protezione Civile per le dighe:

- **Circolare P.C.M. 19.03.1996, n. DSTN/2/7019** ***"Disposizioni inerenti l'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti dighe".*** Il testo definisce gli obblighi del Gestore della diga in ordine al "documento di Protezione Civile", che individua le condizioni che devono verificarsi sull'impianto di ritenuta, quale complesso costituito dallo sbarramento e dal serbatoio, perché si debba attivare il sistema di Protezione Civile e le procedure da porre in atto.
- **D.Lgs. 31.03.1998, n. 112, art. 89**, che trasferisce alle Regioni il servizio di piena e pronto intervento idraulico; tale servizio, qualora non sia stato definito nell'ambito di piani e programmi delle Autorità di bacino territorialmente competenti, né altrimenti regolato e organizzato dalle Regioni, dovrà venire predisposto all'interno di una più generale attività di presidio territoriale idraulico, secondo la normativa regionale in materia, sia di Protezione Civile che di difesa ed uso del suolo e delle acque, in armonia con le indicazioni della Direttiva P.C.M. del 27.02.2004 e ss.mm.ii. e con i criteri di massima per la pianificazione d'emergenza già emanati dal Dipartimento della Protezione Civile.
- **Direttiva P.C.M. 27.02.2004** ***"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile"***, **modificata dalla Direttiva P.C.M 25.02.2005**, secondo cui le Regioni, con il concorso del Dipartimento della Protezione Civile, devono assolvere al Governo delle Piene. Le attività previste riguardano:

- la previsione, il monitoraggio e la sorveglianza poste in essere attraverso i Centri Funzionali;
- il presidio territoriale idraulico, posto in essere attraverso adeguate strutture e/o soggetti regionali e/o provinciali, che ingloba le attuali attività dei servizi di piena e di pronto intervento idraulico estendendone l'efficacia a tutti corsi d'acqua di qualsiasi categoria che presentino criticità tali da originare aree a rischio elevato o molto elevato;
- la regolazione dei deflussi dagli invasi artificiali presenti sul bacino, per concorrere a limitare gli effetti della piena e salvaguardare l'incolumità della vita umana, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente territorialmente interessati dall'evento.

La Direttiva prevede che l'Autorità responsabile del governo delle piene - con il concorso dei Centri Funzionali, delle Autorità di Bacino, del Registro Italiano Dighe, degli Uffici territoriali di Governo, delle Autorità responsabili dei piani d'emergenza provinciali, dei soggetti responsabili del presidio territoriale ed attraverso i gestori di opere idrauliche - assicuri la massima laminazione dell'evento di piena, atteso o in atto, e lo sversamento in alveo di portate non pericolose per i tratti del corso d'acqua a valle.

La Direttiva, inoltre, prevede che nei bacini di interesse interregionale e nazionale in cui insistono grandi dighe, la gestione dei deflussi durante un evento di piena debba essere perseguita con il concorso delle amministrazioni statali, regionali e locali afferenti, attraverso l'Unità di Comando e Controllo (UCC) che rappresenta l'autorità di Protezione Civile per il governo delle piene. L'UCC, sulla base degli scenari in atto e previsti, assume decisioni sulle possibili azioni necessarie a fronteggiare e, se possibile, ridurre gli effetti determinati dall'evento di piena, al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente attraverso l'attività di regolazione dei deflussi dagli invasi artificiali presenti sul bacino.

- **D.Lgs. 23.02.2010, n. 49** ***"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni"*** che richiama la necessità di assicurare un'attenta e organizzata attività di regolazione dei deflussi.
- **Direttiva P.C.M 08.02.2013** ***"Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene"*** rende operativo il "governo" degli eventi di piena che coinvolgono e interessano più regioni attraverso l'Unità di Comando e Controllo. Viene definito il ruolo della Segreteria Tecnica dell'UCC e del centro previsionale per l'asta principale, nonché viene ribadita la funzione del sistema di modellistica idraulica come strumento di riferimento dell'intero bacino.
- **Direttiva P.C.M. 08.07.2014** ***recante "Indirizzi operativi inerenti l'attività di Protezione Civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe"*** che stabilisce le condizioni

di attivazione delle Fasi di Allerta per la gestione del "rischio diga" e "rischio idraulico a valle della diga" e le conseguenti azioni in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l'allertamento e l'attivazione del sistema di Protezione Civile. La disciplina dei rilasci dalla diga è governata dal Piano di Emergenza Diga e dal Documento di Protezione Civile, ai sensi della Circolare PCM – DSTN 19.03.1996 n.2/7019.

2.1.1.2 Corsi d'acqua a carattere fluviale

L'ambito dei corsi d'acqua a carattere fluviale si estende da NO a SO per una superficie interregionale di circa 12.570 km^2 nei territori provinciali di Foggia, Barletta-Andria-Trani e Taranto, includendo in parte quelli di Avellino, Potenza e Matera, fuori dai confini pugliesi. I maggiori bacini idrografici che interessano questo ambito sono a Nord il Tavoliere di Puglia, il Candelaro, il Cervaro, il Carapelle, l'Ofanto e a Sud i bacini del Bradano e del Lato.
I bacini appartenenti a questo ambito geomorfologicamente sono caratterizzati da pendenze medio-elevate lungo le aste a basso ordine di gerarchizzazione, e da pendenze molto blande lungo la parte terminale delle aste principali, in prossimità della foce. Le maggiori criticità sono legate ad eventi di carattere di esondazione delle aste principali.

2.1.1.3 Corsi d'acqua in ambiente carsico

I corsi d'acqua in ambiente carsico si sviluppano lungo gran parte delle aree costiere regionali meridionali a partire dal Comune di Barletta fino al Comune di Castellaneta Marina, includendo anche parte delle aree interne della provincia di Bari fino ai piedi dell'Alta Murgia e dell'asse Taranto-Brindisi. Essi ricadono prevalentemente nelle province di BAT (Barletta-Andria-Trani), Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, con una maggiore estensione nelle province di Bari e Taranto.
I corsi d'acqua in ambiente carsico presentano terreni prevalentemente permeabili, in grado di drenare le acque in falda. Nel caso di forzanti atmosferiche, caratterizzate da eventi di breve durata e intensi, le acque non riescono ad infiltrarsi completamente e per defluire verso il mare utilizzano i solchi erosivi presenti sul territorio. In queste condizioni le gravine e le lame si trasformano in veri e propri torrenti con elevate velocità ed importanti capacità di trasporto solido. Tali fenomeni sono contraddistinti da tempi di ritorno lunghi, di conseguenza negli anni i terreni all'interno o limitrofi alle gravine e/o lame sono stati utilizzati ai fini agricoli, produttivi e residenziali. Tale fattore incide notevolmente nell'aumento dell'esposizione e della vulnerabilità e di conseguenza del rischio.

2.1.1.4 Corsi d'acqua a carattere torrentizio

I corsi d'acqua a carattere torrentizio si estendono su di una superficie complessiva di circa 1017 km^2 e sono localizzati sul promontorio del Gargano a Nord-Est e nel sub-Appennino Dauno a Nord-Ovest, ricadendo solo nella provincia di Foggia.

Sono caratterizzati da elevate variazioni altimetriche e da importanti pendenze con sezioni prevalentemente incise. Questi fattori geomorfologici portano ad avere tempi di corrivazione ridotti e di conseguenza il regime idrologico di questa tipologia di corsi d'acqua è tipicamente "torrentizio", con importanti contributi energetici tali da indurre notevoli fenomeni di erosione e trasporto solido. In questo ambito possono verificarsi, per le condizioni già esposte precedentemente, anche colate di fango e colate di detrito.

2.1.1.5 Corsi d'acqua di tipo endoreico

I corsi d'acqua ricadenti nell'ambito dei bacini endoreici sono distribuiti in 3 macro-aree: Gargano, Murge e Salento, localizzate in direzione NO-SE, a monte dei laghi Lesina e Varano e, scendendo sulla Murgia, a partire dall'entroterra della provincia Barletta-Andria-Trani (BAT), lungo le province di Bari e Brindisi, con un'interruzione lungo l'asse Taranto-Brindisi per riprendere nell'entroterra Salentino fino al mare. Maggiormente estese sono le aree che ricadono nelle province di Bari, Brindisi e Lecce, mentre risulta limitata quella ricadente nelle province BAT e Foggia.

Le fenomenologie endoreiche caratterizzano ambiti territoriali contraddistinti dalla presenza di depressioni di origine carsica quali: vore, doline, voragini, inghiottitoi, pozzi di crollo. Le criticità nelle aree ricadenti in questo ambito riguardano soprattutto la possibilità di allagamenti in prossimità delle tipiche depressioni carsiche. Ciò avviene quando il flusso derivante da eventi di pioggia di breve durata ed elevata intensità viene rallentato dallo scarso drenaggio epigeo, a cui si può aggiungere, nel caso delle vore, l'esondazione provocata dall'innalzamento degli strati poco profondi della falda, capace di generare esondazioni temporalmente differite rispetto all'evento meteorico. Inoltre, gli eventi meteorici estremi possono innescare l'attivazione o la riattivazione di inghiottitoi con relativo rischio di sprofondamento del suolo, fenomeno che può manifestarsi repentinamente e minacciare attività e opere anche di una certa rilevanza.

2.1.2 Scenario di evento da alluvione

Lo scenario di evento da alluvione descrive le caratteristiche del fenomeno atteso, individuando le aree allagabili, l'intensità del fenomeno e i punti singolari. Pertanto, a seconda del livello di dettaglio

delle informazioni deducibili dall'analisi delle fonti esistenti e degli studi condotti sull'area, nel Piano devono essere indicati:

- descrizione delle caratteristiche essenziali del bacino idrografico di interesse, del reticolo idrografico;
- descrizione degli eventi storici riconducibili a questa tipologia di evento che hanno interessato il territorio comunale e le informazioni riguardanti la forzante generatrice e i relativi danni;
- individuazione degli indicatori di evento, con eventuale riferimento alle soglie definite per il sistema di monitoraggio e allertamento;
- perimetrazione delle aree alluvionabili delimitate dal PAI e dal PGRA, mappe di esondazione per aree a valle di invasi e mappe di suscettività;
- punti singolari individuati secondo quanto indicato al par. 3.1.6.2.

Inoltre, laddove esistano o siano commissionabili studi di dettaglio del fenomeno, dovranno essere riportati anche:

- mappe d'intensità che indichino la magnitudo del fenomeno in termini di velocità per tirante idraulico;
- perimetrazione di dettaglio realizzata mediante modellistica idraulica che consenta la simulazione mono o bidimensionale del fenomeno;
- indicazione delle principali direzioni di propagazione.

2.1.2.1. Fonte dei dati per l'analisi

Per la redazione dei Piani di Protezione Civile si dovrà tenere conto di diverse tipologie di informazioni, alcune a carattere sovralocale, altre a carattere locale. Le prime provenienti da documenti ufficiali quali delibere di giunta, leggi regionali, direttive e circolari esplicative, emesse da Regione Puglia, Autorità di Bacino, Sezione regionale e Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, disponibili sulla piattaforma S.IN.A.P.S.I.; le seconde provenienti sia da atti ufficiali del Comune, come documenti urbanistici o particolari studi di settore, che dall'analisi sul territorio dei "punti singolari" ovvero quei punti appartenenti ad aree vulnerabili e meritevoli di particolare attenzione.

Fonte dei dati a carattere sovralocale

Per quanto riguarda i dati a carattere sovralocale, per la definizione degli scenari di evento si dovranno consultare:

- **Piani di Assetto Idrogeologico**

Il PAI, strumento tecnico-operativo di pianificazione territoriale (legge n. 183/1989, D.L. n. 180/1998), contiene la rappresentazione delle aree a diversa probabilità di accadimento, con tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni, secondo la seguente classificazione (tab. 2.1.2).

Tempo di ritorno	Classe di Pericolosità
30 anni	Alta pericolosità
200 anni	Media pericolosità
500 anni	Bassa pericolosità

Tabella 2.1.2 Tempo di ritorno e relativa Classe di pericolosità

In esso sono presenti perimetrazioni di natura storico/morfologica, nonché derivanti da studi idrologico-idraulici condotti secondo le esigenze di definizione della pericolosità idraulica che si sono manifestate nel tempo, con priorità legata al livello di rischio (centri urbani, tessuti industriali).

- **Piani di Gestione del Rischio Alluvione**

Le mappe di pericolosità e rischio sono state redatte ai sensi del D.Lgs. n. 49/2010, di recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, e trasferite agli organi nazionali nel giugno 2013.

Le mappe di pericolosità (art. 6, c. 2 e 3, del D.Lgs n. 49/2010) contengono:

- Perimetrazioni del PAI vigente a giugno 2013 con tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni;
- Perimetrazioni derivanti da studi in corso a giugno 2013, con almeno un passaggio di condivisione (Comitato Tecnico o Comune), con tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni;
- Fasce fluviali definite mediante un buffer, variabile in funzione dell'area di drenaggio, sul reticolo idrografico principale (con area contribuente maggiore di 25 km^2) o nei tratti di reticolo idrografico a collegamento tra aree perimetrate;
- Individuazione di sezioni rappresentative con indicazione di portate, tiranti idrici e velocità di scorrimento.

Le mappe di rischio (art. 6, c. 5, del D.Lgs n. 49/2010), sulla base degli esposti individuati dalle carte di uso del suolo (scala 1:5000), contengono la rappresentazione di quattro classi di rischio, secondo la matrice sottostante (tab. 2.1.3).

CLASSI DI RISCHIO		CLASSI DI PERICOLOSITA'		
		AP	MP	BP
CLASSI DI DANNO	D4	R4	R3	R2
	D3	R3	R3	R2
	D2	R2	R2	R1
	D1	R1	R1	R1

Tabella 2.1.3 Classi di Rischio

Sono inoltre presenti, con idonea legenda, i seguenti elementi:

- numero indicativo degli abitanti potenzialmente interessati, individuati sulla base della distribuzione media delle celle censuarie ISTAT 2001;
- infrastrutture e strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, scuole, ecc.);
- beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse presenti nell'area potenzialmente interessata;
- distribuzione e tipologia delle attività economiche insistenti sull'area potenzialmente interessata;
- impianti di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 18.02.2005, che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione e aree protette potenzialmente interessate, individuate all'allegato 9 alla parte terza del decreto legislativo n. 152 del 03.04.2006;
- altre informazioni considerate utili, come le aree soggette ad alluvioni con elevato volume di trasporto solido e colate detritiche o informazioni su fonti rilevanti di inquinamento.

➢ **Mappe di suscettività al rischio idraulico**

Le mappe di suscettività da alluvione coprono (attualmente in forma sperimentale) l'intero territorio regionale e sono state sviluppate nel contesto del progetto "PON Governance 2014-2020 Rischio idrogeologico e idraulico". Si intende per suscettività da alluvione la propensione di un territorio ad essere inondato per le sue caratteristiche geolitomorfologiche e climatiche. L'analisi di suscettività si basa sull'individuazione di fattori predisponenti, quali la distanza o la quota relativa di un sito rispetto alla più vicina sezione di reticolo idraulicamente connesso. I fattori, una volta individuati, vengono verificati nella loro significatività statistica e nell'assenza di reciproca correlazione. I dati di eventi storici consentono la calibrazione del modello che provvede così alla perimetrazione delle aree su quattro classi.

Il modello è aperto e in grado di addestrarsi nel tempo assimilando i dati di successivi eventi. Si precisa subito che l'approccio è tutt'altro che alternativo, o peggio sostitutivo, rispetto alle tradizionali carte di pericolosità dei PAI/PGRA: infatti, la mappa di suscettività costituisce un ulteriore punto di vista che individua aree da sottoporre ad una specifica attenzione da parte del pianificatore di protezione civile, al netto degli strumenti già in uso.

La risoluzione spaziale delle mappe di suscettività è quella data dal DEM utilizzato e, operando a scala urbana, può risultare in alcuni casi eccessivamente grossolana. L'utilizzo deve pertanto essere gestito con attenzione in ambienti fortemente antropizzati e caratterizzati da elevata variabilità territoriale. Alla stessa scala sono valutati automaticamente 3 dei 4 parametri predisponenti (pendenza locale, distanza ed elevazione rispetto al reticolo), mentre la litologia è portata a scala più estesa come d'uso per questa tipologia di temi.

Il modello di suscettività è peraltro sensibile alla disponibilità di dati osservati di inondazione. Questi, come è facile intuire, non sono distribuiti con uniformità sul territorio e l'assenza di record storici non è di per sé legata necessariamente a un'assenza di fenomeni. Per tale ragione è opportuno un uso critico delle mappe, eventualmente con ulteriori considerazioni di carattere storico inventariale, geomorfologico e toponomastico.

- **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale**

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ha l'obiettivo di tutelare il paesaggio quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni e garantire la gestione attiva dei paesaggi e l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche territoriali, urbanistiche e settoriali, come ad esempio la pianificazione di protezione civile.

Esso contiene tra gli elaborati la Carta Idrogeomorfologica della Puglia, suddivisa in Componenti Idrologiche e Componenti Geomorfologiche, articolata in 54 fogli secondo le "sezioni" della cartografia IGMI a scala 1:50000 con la rappresentazione dei seguenti temi:

- Elementi geologico-strutturali (suddiviso in sottotemi "litologia del substrato" e "tettonica");
- Pendenza;
- Orografia;
- Batimetria;
- Forme di versante;
- Forme di modellamento di corso d'acqua;
- Forme ed elementi legati all'idrografia superficiale;
- Bacini idrici;
- Forme carsiche;
- Forme ed elementi di origine marina;

- Forme ed elementi di origine antropica;
- Singolarità di interesse paesaggistico;
- Limiti amministrativi.

➢ **Piani di riferimento invasi artificiali (Piani di Laminazione, Documenti di Protezione Civile, Piani di emergenza dighe)**

➢ **Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico e Idraulico**

Le Procedure di Allertamento fornisco informazioni in merito a: livelli di criticità e di allerta e relativi scenari di evento e danni attesi, fasi operative ed azioni, soglie pluviometriche ed idrometriche, assetti istituzionali ed organico, reti strumentali, catene modellistiche e dotazioni software, modulistica previsionale e di allertamento. Nello specifico delle informazioni utili alla definizione degli scenari di evento e di rischio idraulico, il documento definisce:

- Zone di Allerta per il territorio pugliese con l'elenco dei Comuni ricadenti in ciascuna zona e la descrizione dei criteri utilizzati per definirle;
- Soglie Pluviometriche puntuali con T_r paria a 2, 5, 20 anni e durata di 1, 6, 12, 24 h;
- Soglie Pluviometriche per Zone di Allerta con T_r paria a 2, 5, 20 anni e durata di 6, 12, 24, 48, 72 h;
- Soglie idrometriche e livelli di allerta associati;
- Descrizione della rete strumentale di monitoraggio e sorveglianza regionale.

➢ **Annali idrologici**

I dati rilevati sul territorio regionale attraverso la rete meteo-idrometrica di monitoraggio di proprietà regionale, appositamente elaborati ed aggregati, vengono pubblicati sugli Annali idrologici Parte I e Parte II e sono consultabili sul sito della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia nella sezione "Analisi/Elaborazione Dati".

Il lavoro di raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati pubblicati viene svolto dal Centro Funzionale Decentrato regionale, che ha ereditato le competenze dall'Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari per i bacini con foce al litorale adriatico e jonico dal Candelaro al Lato.

In occasione di eventi meteorologici significativi, inoltre, il Centro Funzionale Decentrato sulla base dello studio, rilevamento e analisi dei fenomeni fisici e delle informazioni di carattere meteo-climatico, idrologico e idraulico, provvede alla pubblicazione di un rapporto d'evento che descrive le caratteristiche meteo-idrometriche dell'evento stesso.

Fonte dei dati a carattere locale

Per quanto riguarda i dati a carattere locale, i Comuni dovranno consultare:

- Strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica vigenti (PUG, PUT, PUM, ecc.);
- Studi idraulici e idrogeologici pregressi o svolti contestualmente alla redazione del Piano, al fine di approfondire situazioni emerse dai sopralluoghi dei punti singolari (cfr. par. 3.1.7) o dallo studio delle fonti di carattere sovralocale;
- Eventuali decreti sindacali, delibere di giunta o altri atti amministrativi riferiti a richieste di intervento a seguito di eventi calamitosi.

2.1.2.2 Punti Singolari

I Punti Singolari, suddivisi in Punti Critici, Punti di Osservazione e Opere Idrauliche e di sistemazione in alveo, dovranno essere riportati sulla rispettiva cartografia dello scenario di evento, contraddistinti da un codice identificativo univoco, caratterizzati dall'apposita simbologia e descritti all'interno delle relative Schede, secondo quanto definito nel paragrafo relativo alle Schede della sezione "Scenari di Rischio e di Evento".

Punti Critici

Questi punti indicano le aree dove il processo inizia o si trasforma o cambia direzione, nonché i punti dove sono da temere fenomeni localizzati connessi a situazioni specifiche (cantieri, discariche, fonti inquinanti, vegetazione in alveo, ecc.). Di seguito sono elencate le principali tipologie di punti critici:

- Tratto tombato/obliterato;
- Argine mancante/rotto/discontinuo;
- Punti di possibile esondazione e/o rottura;
- Area allagabile;
- Sponde non protette potenzialmente erodibili;
- Fenomeni erosivi in alveo;
- Presenza di fitta vegetazione in alveo;
- Presenza di sedimenti o altro materiale in alveo;
- Discariche in alveo;
- Attraversamenti a raso;

- Attraversamenti in quota;
- Tratto di alveo pensile;
- Brusca variazione di pendenza;
- Brusco cambio di direzione;
- Restringimento dell'alveo naturale;
- Pianoro a ridotta pendenza con fenomeni di "spagliamento" delle portate;
- Tratto di asta fossile/paleoalveo.

Punti di Osservazione

Sono i punti da cui è possibile esaminare l'evento e monitorarne la dinamica, i fenomeni in atto e l'evoluzione. L'evento viene osservato per capirne l'evoluzione e sviluppare iniziative utili per contrastarlo e impedire che situazioni di pericolo possano aggravarsi. Sono distinti in:

- punti di osservazione diretta, in cui l'operatore può svolgere visivamente attività di sopralluogo e/o di osservazione dell'evento. La collocazione di tali punti deve essere stabilita tenendo conto, in modo prioritario, della sicurezza degli osservatori. Le strade che collegano le aree non a rischio e i punti di osservazione devono essere scelte sulla base di un'analisi della loro sicurezza e dei tempi necessari per allontanarsi e raggiungere posizioni protette.
- punti di osservazione strumentata, in cui sono installati strumenti di misura, apparecchiature e infrastrutture installate e gestite dal Comune ai fini del monitoraggio del territorio e dei fenomeni che vi si possono innescare. A titolo esemplificativo si elencano di seguito alcune tipologie di sistemi di monitoraggio:
  - idrometro;
  - pluviometro;
  - termometro;
  - infrastruttura di videosorveglianza;
  - strutture di avvistamento con sensori o telecamere.

  Per gli strumenti non in telemisura è necessario individuare il tracciato di almeno un percorso in totale sicurezza o che comunque consenta di raggiungere agevolmente e in tempi brevissimi zone sicure.

Opere Idrauliche e di sistemazione in alveo

Le opere, realizzate nel corso del tempo, in grado di mitigare il rischio idraulico durante gli eventi di piena, possono essere rappresentate come punti o poligoni. Il censimento e la localizzazione di tali opere risulta fondamentale per avere un quadro delle conoscenze aggiornato, omogeneo e disponibile anche a chi non ha una conoscenza approfondita del territorio, al fine di poter attuare eventuali interventi in corso di evento.

Le opere sono classificate in tre tipologie:

- Opere di regimazione della portata, quali canali scolmatori/deviatori, arginature, serbatoi/casse di espansione, canali di bonifica, tratti inalveati e/o incanalati con muretti d'argine, ecc.;
- Opere di controllo del trasporto solido e dell'erosione, quali briglie, piazze di deposito, opere spondali;
- Opere di regimazione della falda, quali canali di bonifica, sistemi di pompaggio acqua, vasche di accumulo, canali scolmatori.

2.1.2.3 Elaborati da produrre

Relazione

Questa sezione del Piano dovrà contenere, sotto forma di relazione, la descrizione degli scenari di evento da alluvione potenzialmente verificabili sul territorio.
Per ciascuno scenario di evento dovranno essere descritti:

- le caratteristiche essenziali del bacino idrografico di interesse e delle forme carsiche eventualmente influenti sul fenomeno;
- gli eventi storici occorsi e riconducibili a questa tipologia di fenomeno, con l'indicazione delle forzanti che li hanno generati e degli indicatori di evento, con l'eventuale riferimento alle misure dei livelli pluviometrici e idrometrici, nel caso della presenza di corsi d'acqua sul territorio comunale.

Schede

Questa sezione del Piano sarà corredata dalle schede descrittive dei Punti Singolari contenenti l'anagrafica del punto o dell'opera, la descrizione del bacino, corso idrico o forma carsica di appartenenza, la localizzazione tramite coordinate, al fine di consentire la rappresentazione cartografica dei punti, la descrizione delle vie di accesso e di fuga, e una parte specifica distinta per tipologia di punto singolare.

Ad ognuno dei punti censiti dovrà essere associato un codice identificativo univoco come di seguito descritto:

- *Scheda del Punto Critico*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_PC_numero progressivo a 3 cifre" (ad es. per il Comune di Sannicandro Garganico "071049_PC_001");
- *Scheda del Punto di Osservazione*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_PO_numero progressivo a 3 cifre" (ad es. per il Comune di Sannicandro Garganico "071049_PO_001");
- *Scheda delle Opere Idrauliche e/o di sistemazione in alveo*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_OI_numero progressivo a 3 cifre" (ad es. per il Comune di Sannicandro Garganico "071049_OI_001").

Cartografie degli scenari di evento da alluvione

Per ogni scenario di evento dovrà essere redatta una *Cartografia dello scenario di evento da alluvione*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_EA_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- perimetrazione delle aree alluvionabili individuate dall'analisi di PAI e dal PGRA, mappe di esondazione per aree a valle di invasi e mappe di suscettività;
- punti singolari individuati secondo quanto indicato al par. 3.1.6.2 e geolocalizzati mediante le informazioni contenute nelle relative schede.

Laddove esistano o siano commissionabili studi di dettaglio del fenomeno:

- mappe d'intensità che riportino la magnitudo del fenomeno in termini di velocità per tirante idraulico;
- perimetrazione di dettaglio realizzata mediante modellistica idraulica che consenta la simulazione mono o bidimensionale del fenomeno;
- indicazione delle principali direzioni di propagazione.

2.1.3 Scenario di rischio da alluvione

In questa sezione i Comuni dovranno in primo luogo **individuare gli elementi esposti** agli scenari di evento da alluvione, definiti sovrapponendo l'area allagabile agli esposti, individuabili attraverso l'ortofoto e/o altri strati informativi (fogli catastali, CTR ecc.).

Una volta individuati gli esposti, per migliorare la gestione delle azioni di Protezione Civile, si dovranno definire le **Macroaree di Rischio** ovvero aree circoscritte del territorio comunale in cui l'evento da alluvione può generare danni per effetto della presenza di esposti. Per tali aree diviene necessario un approfondimento della conoscenza attraverso il censimento della popolazione, degli edifici e delle infrastrutture localizzati al loro interno.

La Macroaree di rischio sonoindividuate da rettangoli definiti sulla base della presenza di esposti vulnerabili, localizzati in:

- aree allagabili, perimetrate nel relativo scenario di evento;
- aree lungo il reticolo principale o minore.

La dimensione delle stesse deve essere definita in modo da raggruppare gli esposti per:

- densità/vicinanza spaziale;
- omogeneità (tessuto industriale, tessuto urbano, ecc.).

2.1.3.1 Elaborati da produrre

Schede delle Macroaree di Rischio da Alluvione

Questa sezione del piano sarà corredata dalle *Schede delle Macroaree di Rischio*, una per ciascuna macroarea definita, in cui riportare le informazioni relative all'anagrafica e alla localizzazione della macroarea, alle caratteristiche idrografiche del territorio in cui ricade e a popolazione, edifici, infrastrutture e abitazioni esposte. Ad ogni Macroarea inoltre, dovrà essere associato un codice identificativo univoco come di seguito descritto: "CODICE ISTAT_MRA_numero progressivo a 3 cifre".

Cartografie degli scenari di rischio da alluvione

Per ogni scenario di evento e dovrà essere redatta una *Cartografia dello scenario di rischio da alluvione*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_RA_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- carta dello scenario di evento relativo allo scenario di rischio oggetto della cartografia;
- macroaree di rischio relative allo scenario di rischio oggetto della cartografia;
- strato informativo più aggiornato tra CTR e ortofoto;
- stralcio della carta di Inquadramento della mobilità;
- stralcio della carta degli Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile, laddove ce ne siano tra gli esposti;
- stralcio della carta delle Infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile, laddove ce ne siano tra gli esposti;

- stralcio della carta degli Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico, laddove ce ne siano tra gli esposti.

2.2 Rischio meteorologico

Il rischio meteorologico è legato possibilità che, su un determinato territorio, eventi atmosferici di particolare intensità, quali vento e nevicate, fenomeni temporaleschi, trombe d'aria, grandinate, provochino danni alle persone, alle infrastrutture e alle attività produttive. Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti e a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

I fenomeni meteorologici prevedibili sono:

- vento forte e mareggiate;
- nevicate abbondanti, anche a bassa quota;
- anomalie termiche (ad es. ondate di calore nei mesi estivi).

2.2.1 Scenari di evento meteorologico

Gli **scenari di evento da vento forte** sono riportati nella tabella delle allerte e delle criticità meteorologiche allegata alle "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico" (DGR n. 1571/2017) e sono articolati per intensità del vento crescente.

I possibili effetti e danni connessi al **vento forte** sono rappresentati da: danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari, coperture di tetti; circolazione pedonale impossibilitata e gravi disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, ecc.); possibile crollo di padiglioni non ben ancorati; rottura di rami e sradicamento alberi; gravi problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi. Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Gli **scenari di evento da nevicate** sono riportati nella tabella delle allerte e delle criticità meteorologiche allegata alle "Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico" (DGR n. 1571/2017) e sono articolati per altezze del manto nevoso crescenti.

I possibili effetti e danni connessi alle **nevicate** sono rappresentati da: disagi alla viabilità stradale e ferroviaria, a causa della difficoltà di sgombero neve e della possibile presenza di ghiaccio, con probabili interruzioni di strade, linee ferroviarie e accessi ai servizi primari (scuole, presidi sanitari, aerostazioni, stazioni ferroviarie, ecc.); probabili danni alle coperture dei capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve; possibilità di isolamento di abitazioni nelle zone rurali e danni alle attività antropiche (agricoltura, allevamento, servizi); possibile interruzione dell'erogazione

dei servizi di approvvigionamento elettrico e idrico. Pericolo per la sicurezza delle persone (necessità di soccorso e trasporto di anziani, disabili, emodializzati) con possibili perdite di vite umane.

2.2.2 Scenari di rischio meteorologico

Gli **scenari di rischio da vento forte** dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, e andranno valutati tenendo conto delle caratteristiche degli esposti vulnerabili.
Lo **scenario di rischio da nevicata** sarà rappresentato dalla mappatura delle strade a rischio medio-alto (contenente anche gli itinerari alternativi, le aree e le reti di servizio, le autorimesse, i depositi di sale), dalla ricognizione della popolazione e degli insediamenti maggiormente esposti (case isolate, malati cronici, aziende a rischio isolamento, ecc.), oltre che delle costruzioni le cui coperture potrebbero rivelare problematiche di ordine alla staticità in conseguenza di un eccessivo carico neve.
Il **rischio da ondate di calore** durante la stagione estiva è associato a condizioni meteorologiche caratterizzate da temperature al di sopra dei valori medi stagionali, che possono durare per diversi giorni consecutivi. Gli effetti del caldo estremo differiscono notevolmente a seconda dei parametri di salute della persona esposta e dei fattori ambientali. Lo stato di inquinamento dei luoghi o la presenza di "isole di calore" nelle città, così come diversi fattori socio-economici quali le condizioni dell'ambiente lavorativo, la possibilità di vivere in ambienti climatizzati o di trasferirsi in zone più fresche, sono tutti elementi che contribuiscono a determinare l'effetto finale del calore sulla salute.
I possibili effetti e danni connessi alle **ondate di calore** sono rappresentati da: disturbi lievi, come crampi, svenimenti, edemi, o di maggiore gravità, come congestione, colpo di calore, disidratazione. Condizioni di caldo estreme, inoltre, possono determinare un aggravamento delle condizioni di salute di persone con patologie croniche preesistenti.

2.2.2.1 Elaborati da produrre

Schede delle Macroaree di Rischio Meteorologico

Questa sezione del piano sarà corredata dalle *Schede delle Macroaree di Rischio*, una per ciascuna macroarea definita, in cui riportare le informazioni relative all'anagrafica e alla localizzazione della macroarea, alle caratteristiche idrografiche del territorio in cui ricade e a popolazione, edifici, infrastrutture e abitazioni esposte. Ad ogni Macroarea inoltre, dovrà essere associato un codice identificativo univoco come di seguito descritto: "CODICE ISTAT_MRME_numero progressivo a 3 cifre".

Cartografie degli scenari di rischio meteorologico

Per ogni scenario di evento e dovrà essere redatta una *Cartografia dello scenario di rischio meteorologico*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_RME_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- eventuale perimetrazione, anche su base storica, delle aree potenzialmente interessate dallo scenario di evento meteorologico;
- macroaree di rischio relative allo scenario di rischio oggetto della cartografia;
- strato informativo più aggiornato tra CTR e ortofoto;
- stralcio della carta di Inquadramento della mobilità;
- stralcio della carta degli Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile, laddove ce ne siano tra gli esposti;
- stralcio della carta delle Infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile, laddove ce ne siano tra gli esposti;
- stralcio della carta degli Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico, laddove ce ne siano tra gli esposti.

2.3 Rischio maremoto

Il maremoto, in giapponese tsunami, è una serie di onde marine prodotte dal rapido spostamento di una grande massa d'acqua. In mare aperto le onde si propagano molto velocemente percorrendo grandi distanze, con altezze quasi impercettibili (anche inferiori al metro), ma con lunghezze d'onda (distanza tra un'onda e la successiva) che possono raggiungere alcune decine di chilometri. Avvicinandosi alla costa, la velocità dell'onda diminuisce mentre la sua altezza aumenta rapidamente, anche di decine di metri. La prima onda può non essere la più grande e tra l'arrivo di un'onda e la successiva possono passare diversi minuti.

Le cause principali sono i forti terremoti con epicentro in mare o vicino alla costa. I maremoti possono essere generati anche da frane sottomarine o costiere e da attività vulcanica in mare o vicina alla costa.

Il maremoto si manifesta come un rapido innalzamento del livello del mare o come un vero e proprio muro d'acqua che si abbatte sulle coste, causando un'inondazione. A volte si osserva un iniziale e improvviso ritiro del mare, che lascia in secco i porti e le spiagge. Le onde di maremoto hanno molta più forza rispetto alle mareggiate e sono in grado di spingersi nell'entroterra anche per diverse centinaia di metri (addirittura chilometri, se la costa è molto bassa), trascinando tutto ciò che trovano lungo il percorso: veicoli, barche, alberi, serbatoi e altri materiali, che ne accrescono il potenziale distruttivo.

Con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 3976 del 10.10.2018 contenente "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto, ai sensi del punto 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017" (di seguito "Indicazioni"), vengono fornite indicazioni alle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, utili all'elaborazione o all'aggiornamento delle pianificazioni di protezione civile ai vari livelli territoriali ed istituzionali, ai fini della salvaguardia della popolazione presente lungo le coste in caso di maremoto.

2.3.1 Scenario di evento da maremoto

Il Piano di Protezione Civile comunale si basa sugli elementi conoscitivi descritti nel Capitolo 1 delle "Indicazioni", e in particolare, sul modello di pericolosità da maremoti generati di cui all'Allegato 1. Sulla base di tale modello, sul territorio costiero sono state individuate due zone di riferimento sia per l'allertamento sia per la pianificazione. Nello specifico, è stata individuata una zona 1 in cui pianificare in funzione di un'allerta di tipo Arancione (Advisory) e una zona 2 in cui pianificare in funzione di

un'allerta di tipo Rosso (Watch); in caso di allerta di tipo Rosso l'allontanamento della popolazione dovrà riguardare entrambe le zone 1 e 2.

2.3.1.1 Fonte dei dati

Le mappe di inondazione e le relative zone di allertamento preliminari sono state definite dall'ISPRA, facendo ricorso ad una metodologia empirica, riconosciuta, validata e utilizzata a livello internazionale e sono consultabili al seguente link http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/.
Le due zone sono utili ai fini dell'allertamento e sono collegate ai due livelli di allerta. L'allertamento può infatti interessare le zone 1 e 2 in caso di livello di allerta Rosso o solo quella 1 (più prossima alla costa) in caso di livello di allerta Arancione. Ai fini della pianificazione di protezione civile per il rischio maremoto, le azioni operative sono equivalenti in entrambe le zone, considerato il fatto che le uniche misure possibili di salvaguardia della popolazione consistono nell'allontanamento della stessa dalla costa.

2.3.1.2 Elaborati da produrre

Relazione

Questa sezione del Piano dovrà contenere, sotto forma di relazione, la descrizione degli scenari di evento da maremoto potenzialmente verificabili sul territorio.

Cartografie degli scenari di evento da maremoto

Per ogni scenario di evento dovrà essere redatta una Cartografia dello scenario di evento da maremoto, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_EM_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- perimetrazione delle aree allagabili da maremoto individuate al link http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/.

2.3.2 Scenario di rischio da maremoto

Il Piano comunale deve prevedere le azioni e le misure da adottare in fase di allertamento e nella fase di eventuale risposta all'evento in corso, al conseguente impatto sulla costa e al rientro alla normalità, in caso di revoca dell'allerta maremoto o a fine evento. Per consentire l'allontanamento della popolazione e la gestione dell'emergenza, il livello comunale, nell'ambito della propria pianificazione, a partire dalle zone di allertamento elaborate da ISPRA e consultabili al seguente link http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/, provvede a:

- suddividere l'area costiera a rischio in macroaree di rischio, sulla base delle caratteristiche morfologiche e urbanistiche del territorio, al fine di rendere più funzionale la strategia di allontanamento della popolazione dalla costa e associare ad ogni settore un adeguato numero di aree di attesa ubicate in zone sicure, così da garantire la prima assistenza alla popolazione;
- individuare gli esposti e definirne la vulnerabilità nell'ambito dell'area costiera a rischio, in particolare attraverso l'identificazione e, laddove possibile, la caratterizzazione (anche ai fini dell'individuazione di possibili vie di fuga verticali) degli edifici privati e pubblici (quali scuole, ospedali, chiese, uffici, strutture turistico-alberghiere) e le infrastrutture di viabilità stradale e ferroviaria, nonché le reti dei servizi;
- effettuare il censimento della popolazione residente presente nell'area a rischio (distinta per macroarea di rischio), delle persone vulnerabili. Tali dati andranno integrati, per i periodi di maggiore afflusso turistico, con quelli disponibili presso gli uffici del turismo regionale e/o provinciale relativamente al numero delle presenze turistiche.

2.3.2.1 Elaborati da produrre

Schede delle Macroaree di Rischio da Maremoto

Questa sezione del Piano sarà corredata dalle *Schede delle Macroaree di Rischio*, una per ciascuna macroarea definita, in cui riportare le informazioni relative all'anagrafica e alla localizzazione della macroarea, alle caratteristiche idrografiche del territorio in cui ricade e a popolazione, edifici, infrastrutture e abitazioni esposte. Ad ogni macroarea dovrà essere associato un codice identificativo univoco come di seguito descritto: "CODICE ISTAT_MRM_numero progressivo a 3 cifre".

Cartografie degli scenari di rischio da maremoto

Per ogni scenario di evento dovrà essere redatta una *Cartografia dello scenario di rischio da maremoto*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_RM_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- carta dello scenario di evento relativo allo scenario di rischio oggetto della cartografia;
- macroaree di rischio relative allo scenario di rischio oggetto della cartografia;
- strato informativo più aggiornato tra CTR e ortofoto;
- stralcio della carta di Inquadramento della mobilità;
- stralcio della carta degli Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile, laddove ce ne siano tra gli esposti;

- stralcio della carta delle Infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile, laddove ce ne siano tra gli esposti;
- stralcio della carta degli Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico, laddove ce ne siano tra gli esposti.

2.4 Rischio incendi boschivi e di interfaccia

In materia di Protezione Civile, in riferimento al rischio incendi si distinguono gli *incendi boschivi* dagli *incendi di interfaccia*.

Come definito all'Art.2 della Lg. 353 del 2000, per incendio boschivo "si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree" , mentre, secondo quando definito dal "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile", gli incendi di interfaccia sono quelli riguardanti aree o fasce con una stretta interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali, tali da poter venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Per la seconda fattispecie di incendi gli scenari possono essere di due tipi: possono innescarsi nelle aree vegetate e propagarsi fino ad interessare gli insediamenti civili, o essere innescati dalle attività svolte negli insediamenti (o in loro prossimità) e propagarsi alle aree vegetate. Pertanto, gli incendi di interfaccia, soprattutto per la parte di prevenzione, possono essere affrontati come incendi civili oppure forestali.

La Puglia è, tra le Regioni italiane, quella meno provvista di boschi e secondo i dati forniti dall'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2005), il suo patrimonio forestale è di 145.889,00 ha, cui si aggiungono 33.151,00 ha che rientrano nella categoria "altre terre boscate" per complessivi 179.040,00 ha. Il coefficiente di boscosità, stando a tale fonte, è pari al 9,3% circa della superficie regionale, ossia al 7,5% se si considera solo la superficie assimilabile al "Bosco". Con tale valore, sensibilmente inferiore al valore medio nazionale, la Puglia si posiziona all'ultimo posto come regione meno ricca di copertura boschiva, anche se di contro figura tra le regioni con maggiore percentuale di boschi di origine naturale (31,9%). Inoltre, rispetto al grado di mescolanza del soprassuolo, in Puglia, come su quasi tutto il territorio nazionale, prevale il bosco puro di latifoglie seguito dal bosco puro di conifere.

Il rischio da incendio boschivo o di interfaccia in Puglia è rilevante perché queste formazioni boschive sono intensamente frequentate nel periodo estivo da gitanti, bagnanti, campeggiatori, ed essendo costituite, soprattutto lungo le coste, da specie resinose ad alta infiammabilità, in caso di incendio possono rappresentare una facile preda per le fiamme. Il problema della loro salvaguardia si pone quindi come una priorità, e va considerato di particolare rilievo anche il pericolo potenziale per la pubblica incolumità e sicurezza, considerando che in molte di esse l'edificazione ha determinato innumerevoli condizioni di interfaccia.

Per questa serie di ragioni si rende necessario, attraverso le linee guida, dare ai comuni indicazioni volte all'inserimento nei piani di tutte le informazioni, reperibili a carattere locale, e utili al contenimento degli incendi boschivi e di interfaccia.

2.4.1 Scenario di evento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

Nel piano devono essere analizzati e riportati gli scenari di evento da incendio boschivo e/o di interfaccia mediante la descrizione del fenomeno potenzialmente verificabile. Devono essere fornite le informazioni utili a comprendere le cause potenziali di innesco e le modalità di propagazione, in termini di intensità del fronte e velocità di propagazione, al fine di effettuare una corretta analisi del rischio e predisporre le opportune misure di previsione, prevenzione e lotta attiva.
Nel Piano pertanto, nella sezione relativa agli scenari di evento da incendio boschivo e di interfaccia, devono essere indicati:

- descrizione delle aree vegetate insistenti sul territorio comunale: boschi, canneti, colture agrarie, sterpaglie, incolti, pascoli;
- descrizione dell'orografia delle suddette aree e della relativa esposizione ai venti;
- descrizione degli eventi storici riconducibili a questa tipologia di evento che hanno interessato il territorio comunale e le informazioni riguardanti le cause d'innesco e i relativi danni;
- perimetrazione e tipizzazione delle aree vegetate sulla base della Carta di Uso del Suolo, secondo le classi vegetali (Corine Land Cover, livello 4);
- perimetrazione delle aree percorse dal fuoco (catasto incendi ai sensi del comma 2 art.10 Lg. n.353 del 2000 e della L.R. n.38 del 2016);
- punti e aree singolari individuati secondo quanto indicato al Par. 3.2.1.2;

e, tutte le altre informazioni potenzialmente utili alla definizione dello scenario di vento esistenti sulla base di studi di dettaglio effettuati a livello locale.

2.4.1.1 Fonte dei dati per l'analisi

Le informazioni necessarie alla redazione dei piani di Protezione Civile, possono essere sia di carattere sovra locale, che di carattere locale. Le prime provenienti da documenti ufficiali quali delibere di giunta, leggi regionali, direttive e circolari esplicative, emesse da Istituti di Ricerca, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e Regione Puglia, disponibili sulla piattaforma S.IN.A.P.S.I., le seconde provenienti invece, sia da atti ufficiali del Comune come documenti urbanistici o particolari studi di

settore, che dall'analisi sul territorio degli "elementi" rilevanti per la prevenzione ed il contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia, meritevoli di particolare attenzione.

Fonte dei dati a carattere sovralocale

Per quanto riguarda i dati a carattere sovralocale, per la definizione degli scenari di evento si dovranno consultare:

- **Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi**

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 3 della Lg. 353 del 2000, la Regione Puglia redige e approva con cadenza triennale il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, i cui obiettivi sono: migliorare la sensibilizzazione; ridurre i tempi di intervento sul fuoco; realizzare un sistema di allertamento incendi; geolocalizzare le squadre AIB; formare il maggior numero di operatori AIB (anche operatori ARIF); migliorare gli strumenti di previsione e prevenzione fornendo dei veri e propri Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) da fornire ai DOS e all'analista presente in SOUP; diminuire le superfici percorse dal fuoco; realizzare gli interventi selvicolturali finalizzati alla diminuzione del carico di combustibile sul territorio.
Esso contiene una parte di analisi del territorio, del patrimonio forestale regionale e degli incendi boschivi verificatisi, con la statistica delle cause d'innesco, la valutazione e zonizzazione del rischio, effettuata a scala comunale, riportante i criteri utilizzati per la classificazione e la descrizione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi messe in campo dalla regione.
L'Allegato C del piano riporta, per ciascun Comune, i valori degli indici di rischio normalizzati e il valore dell'indice complessivo.

- **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – PPTR**

Nelle sezioni "Atlante del PPTR" e "Il Sistema delle Tutele" del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale sono reperibili informazioni per l'approfondimento della conoscenza del territorio sotto il profilo botanico-vegetazionale, costiero, delle aree protette e dei siti naturalistici e dell'articolazione del territorio urbano, rurale e silvo-pastorale, utile all'analisi per la definizione degli scenari di evento per il rischio di incendio boschivo e di interfaccia.
Pertanto, si consiglia in particolare la consultazione di:

- Carta della naturalità (Atlante del PPTR - Descrizioni strutturali di sintesi, indice 3.2.2.1);
- Carta delle morfotipologie rurali (Atlante del PPTR - Descrizioni strutturali di sintesi, indice 3.2.7);
- Carta della articolazione del territorio urbano-rurale-silvo-pastorale–naturale (Atlante del PPTR - Descrizioni strutturali di sintesi, indice 3.2.9);
- Carta de i paesaggi costieri della Puglia (Atlante del PPTR - Descrizioni strutturali di sintesi, indice 3.2.13);
- Componenti botanico-vegetazionali (Il sistema delle tutele – Struttura eco sistemica e ambientale, indice 6.2.1);
- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Il sistema delle tutele – Struttura eco sistemica e ambientale, indice 6.2.2).

➢ **Carta degli Usi del Suolo – Corine Land Cover – ISPRA**

Al fine di conoscere e soprattutto monitorare le trasformazioni delle caratteristiche di copertura e uso del territorio, per esigenze di tutela ambientale e non solo, negli anni ’90 è nato a livello europeo il progetto Corine Land Cover (CLC), a cui l’Italia ha aderito. Questo ha consentito la realizzazione di un mosaico Europeo da cui è stata derivata la cartografia digitale di uso/copertura del suolo basata sulla fotointerpretazione di immagini satellitari, seguendo una metodologia e una nomenclatura standard, articolata secondo 3 livelli tematici, 11 classi al secondo livello e 44 classi al terzo livello gerarchico.
I prodotti del CLC sono gli unici che garantiscono un quadro europeo e nazionale completo, omogeneo e con una serie temporale che assicura informazioni dal 1990 al 2018.
Uno dei livelli tematici riguarda i territori boscati e gli ambienti semi-naturali ed è strutturato come segue:

- Zone boscate
  - Boschi di latifoglie
  - 3.1.2. Boschi di conifere
  - 3.1.3. Boschi misti di conifere e latifoglie
- Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
  - Aree a pascolo naturale e praterie
  - Brughiere e cespuglieti
  - Aree a vegetazione sclerofilla
  - Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
- Zone aperte con vegetazione rada o assente
  - Spiagge, dune e sabbie

- Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- Aree con vegetazione rada
- Aree percorse da incendi
- Ghiacciai e nevi perenni

Fonte dei dati a carattere locale

Per quanto riguarda i dati a carattere locale, i comuni dovranno consultare:

- Strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica vigenti (PUG, PUT, PUM, etc…);
- Il catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco redatto dall'amministrazione comunale ai sensi della L. 353/2000 e della L.r. n. 38/2016;
- Eventuali Decreti Sindacali, Delibere di Giunta o altri atti amministrativi riferiti a richieste di intervento a seguito di eventi calamitosi.

2.4.1.2 Elementi territoriali rilevanti per la prevenzione e il contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia

Gli elementi territoriali rilevanti per la prevenzione e il contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia possono essere suddivisi in:

- punti di approvvigionamento idrico;
- punti e sistemi di avvistamento (torrette, sistemi di videosorveglianza, ecc..);
- viabilità forestale;
- viali tagliafuoco attivi e/o passivi;
- Aree critiche.

Essi dovranno essere riportati sulla cartografia dello scenario di evento, contraddistinti da un codice identificativo univoco, caratterizzati dalla apposita simbologia e descritti all'interno delle relative Schede, secondo quanto definito nel paragrafo relativo alle Schede della sezione "Scenari di Rischio e di Evento".

Punti di approvvigionamento idrico

Indicano, sul territorio comunale, i punti in cui sono situate fonti di approvvigionamento idrico fruibili per i fini di antincendio boschivo e di interfaccia, costituite dal mare, da invasi naturali o artificiali, da corsi d'acqua, da vasche mobili e da idranti. A seconda del loro impiego prevalente i punti di approvvigionamento possono essere distinti in:

- punti per il rifornimento di mezzi aerei (Canadair, AT-802 o elicotteri Erickson);
- punti per il rifornimento degli elicotteri di tipo leggero;
- punti per il rifornimento dei mezzi a terra.

Con riferimento ai punti di approvvigionamento idrico per mezzi terrestri, nella scheda devono essere indicate le seguenti caratteristiche:

- attacco tubo irrigazione;
- idrante attacco UNI 45;
- idrante attacco UNI 70;
- rubinetto semplice;
- cisterna;
- pozzo;
- vasca (fissa e/o mobile).

Punti e sistemi di avvistamento

L'avvistamento è l'azione di sorveglianza, attivata a fini preventivi, che deve permettere una rapida individuazione dei focolai di incendio e l'attivazione della struttura di estinzione. Esso consente di individuare prontamente i focolai d'incendio e di fornire le prime informazioni alle sale operative. Si tratta di un servizio insostituibile, che se ben organizzato e attuato con personale esperto può contribuire a ridurre notevolmente il tempo di intervento e l'estensione delle superfici percorse dagli incendi. Il servizio di avvistamento può essere impiegato anche per il controllo e il monitoraggio a distanza del fronte di fiamma e delle operazioni di estinzione.

Le modalità di avvistamento previste a livello comunale possono essere delle seguenti tipologie:

- punti panoramici presidiati da cui è possibile sorvegliare il territorio con riferimento al rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- torrette di avvistamento di altezza variabile, rispondenti alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche;
- sistemi di videosorveglianza;
- pattuglie mobili costituite da associazioni di volontariato, gruppi comunali e/o polizia locale.

Viabilità forestale

La viabilità forestale può essere distinta in due tipologie, in funzione delle caratteristiche geometriche e del fondo strada e della tipologia d'impiego:

- *viabilità pubblica e rete viabile forestale principale*, costituita da strade camionabili o trattorabili a fondo migliorato, con la funzione prevalente di consentire un rapido avvicinamento di uomini e mezzi al luogo dell'incendio e creare punti di rifornimento idrico in prossimità del fronte di fuoco, utilizzando autobotti;
- *rete viabile forestale secondaria*, costituita prevalentemente da piste trattorabili a fondo naturale, per il rapido accesso di mezzi leggeri alle aree prossime al fronte di fuoco, fondamentale per l'estinzione.

La presenza di una buona rete viabile sia pubblica, sia rurale-forestale è fondamentale sia ai fini della prevenzione, che nella fase operativa per l'estinzione del fuoco e la messa in sicurezza della popolazione. In sintesi, le funzioni principali della viabilità forestale ai fini AIB sono:

- consentire un rapido accesso agli uomini e ai mezzi destinati all'attività di sorveglianza e di estinzione, nonché ai mezzi di soccorso;
- consentire agli uomini e ai mezzi terrestri di esprimere la loro potenzialità operativa sia nelle attività di arresto, sia in quelle di bonifica;
- costituire un'interruzione della vegetazione, quindi del combustibile;
- accedere alle opere di prevenzione e alle infrastrutture specifiche per la lotta agli incendi boschivi.

Viali tagliafuoco attivi e/o passivi

I viali tagliafuoco (anche detti parafuoco) sono opere di prevenzione fondamentali per la loro funzione di contenimento dell'avanzamento del fronte di fiamma. Essi interrompono la continuità della superficie boscata attraverso la modificazione o l'eliminazione del combustibile vegetale, possono essere tracciati sia seguendo le curve di livello, sia secondo le linee di massima pendenza, a seconda delle situazioni orografiche e di acclività in cui si opera.

A seconda che la loro funzione sia solo fermare l'incendio per mancanza di combustibile o, che sia anche agevolare l'opera delle squadre a terra si possono distinguere in:

- *passivi*, per i quali è prevista l'eliminazione di ogni componente della vegetazione, arborea, arbustiva ed erbacea e una larghezza dimensionata in funzione della biomassa e della distanza raggiungibile dalle faville, questo tipo di viali comporta un'elevata spesa di

costruzione e manutenzione, oltre ad avere un notevole impatto negativo sotto il profilo paesaggistico;

- *attivi verdi*, con funzione di penetrazione e di difesa, per i quali si attua una riduzione del combustibile con interruzione della continuità orizzontale e verticale, in presenza di vie di accesso per i mezzi terrestri, in modo da favorire l‟attività di estinzione delle squadre antincendio, la larghezza può essere inferiore rispetto a quelli passivi perché hanno lo scopo di modificare il comportamento del fronte di fuoco, riducendone l'intensità e favorendo il passaggio da incendio di chioma a incendio radente.

I viali attivi o passivi possono svolgere anche funzione di viabilità sia ai fini AIB, che ai fini selvicolturali, pertanto nella compilazione delle relative schede di censimento, laddove il viale abbia anche funzione di viabilità si deve compilare la scheda relativa alla viabilità.

Aree critiche

Per aree critiche si intendono quelle aree in cui è presente vegetazione combustibile che può determinare l'innesco e/o la propagazione di un incendio boschivo o di interfaccia urbano/rurale.

Per quanto riguarda la caratterizzazione delle aree critiche con specifico riferimento agli incendi boschivi, si richiama la definizione di cui all'art. 2 della L. 353/2000 "*per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree*".

Per il rischio incendi di interfaccia, invece, si intendono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l‟interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; ovvero quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d‟incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell‟insediamento (ad es. dovuto all‟abbruciamento di residui vegetali o all‟accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

2.4.1.3 Elaborati da produrre

Relazione

Questa sezione del Piano dovrà contenere, sotto forma di relazione, la descrizione degli scenari di evento da incendi boschivi e di interfaccia potenzialmente verificabili sul territorio comunale.
Per ciascuno scenario di evento dovranno essere descritti:

- le caratteristiche territoriali che determinano la pericolosità territoriale per gli incendi boschivi (superficie forestale con descrizione della tipologia vegetazionale prevalente per ogni complesso boscato ai sensi del d.lgs 227/2001 e ss.mm.ii., superficie a macchia mediterranea, superficie a pascolo);
- le caratteristiche che determinano la pericolosità territoriale per gli incendi di interfaccia (tipo di vegetazione, densità di vegetazione, pendenza, tipo di contatto, incendi pregressi), applicando la metodologia indicata nel "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di Protezione Civile" redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Capo Dipartimento della Protezione Civile - Ottobre 2007.

Schede

Questa sezione del piano sarà corredata dalle schede descrittive degli elementi territoriali rilevanti per la prevenzione e il contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia.
Ad ognuno degli elementi censiti dovrà essere associato un codice identificativo univoco come di seguito descritto:

- punti e sistemi di avvistamento (torrette, sistemi di videosorveglianza, ecc..);
- viabilità forestale;
- viali tagliafuoco attivi e/o passivi;
- Aree critiche.

- *Scheda dei punti di approvvigionamento idrico*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_PI_numero progressivo a 3 cifre";
- *Scheda dei punti e sistemi di avvistamento*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_PAV_numero progressivo a 3 cifre";
- *Schede delle viabilità forestali*, caratterizzate dal codice identificativo "CODICE ISTAT_VF_numero progressivo a 3 cifre" e associate al singolo tracciato censito nonché alla geometria contenuta nella cartografia;
- *Schede dei viali tagliafuoco*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_VT_numero progressivo a 3 cifre" e associati al singolo tracciato censito nonché alla geometria contenuta nella cartografia;

- *Schede delle aree critiche*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_AC_numero progressivo a 3 cifre" e associati al singolo poligono censito nonché alla geometria contenuta nella cartografia;

Cartografie degli scenari di evento da incendio boschivo e/o di interfaccia

Per ogni scenario di evento dovrà essere redatta una *Cartografia dello scenario di evento da incendio boschivo e/o di interfaccia*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_EAIB_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi, come descritto al Par. 3.2.1.2:

- perimetrazione delle aree critiche individuate;
- punti di approvvigionamento idrico e di avvistamento;
- tracciati della viabilità forestale e dei viali tagliafuoco.

2.4.2 Scenario di rischio incendi boschivi

La modellizzazione del rischio incendi è complessa e articolata poiché deve tener conto di un'enorme mole di fattori fra loro interdipendenti, legati sia alle caratteristiche antropogeniche sia a quelle territoriali, morfologiche, vegetazionali e climatiche. Ciascuno dei fattori determinanti il rischio deve essere analizzato separatamente e successivamente i fattori devono essere integrati alla scala d'interesse. In letteratura inoltre, esistono numerosi metodi di valutazione del pericolo incendi sviluppati in relazione alle condizioni e alle esigenze specifiche delle zone in cui sono stati elaborati.
Per queste ragioni, attraverso il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi la regione supporta l'attività di pianificazione comunale in materia di rischi incendi boschivi mediante la zonizzazione del rischio a scala comunale espressa in termini di indice di rischio complessivo calcolato su base comunale, come di seguito riportato.
La classificazione del rischio complessivo a livello comunale viene calcolata esprimendo sottoforma di indici, pesati e normalizzati i seguenti fattori di rischio: la boscosità, il rischio potenziale, il rischio reale, la densità delle strade, la presenza di pascoli e la variabilità climatica. I suddetti indici sono stati così definiti:

- indice di Boscosità (IB), calcolato come rapporto tra la superficie forestale e quella complessiva del comune considerato;
- indice di Macchia (IM), calcolato come rapporto tra la superficie con presenza di macchia e quella complessiva del comune considerato;

- indice di rischio potenziale (IRP): calcolato attribuendo un peso diverso alle formazioni vegetali presenti, secondo il metodo proposto da Vicente et al. (2000), secondo 6 livelli;
- indice di rischio reale (IRR): calcolato come rapporto tra le superfici complessivamente percorse dal fuoco e le rispettive superfici comunali totali, corretto per un parametro C, relativo alla classe di numerosità degli incendi verificatisi;
- indice di rischio climatico (RC), determinato sulla base delle variabili di temperatura massima e precipitazione minima, analizzate singolarmente per l'elaborazione dell'indice;
- indice di densità di strade (DS), calcolata attraverso il metodo "Kernel density", indica la distribuzione delle reti stradali e spazi accessori, reti ferroviarie comprese le superfici annesse della Regione;
- indice di presenza di pascoli (IPAS), stima la presenza di pascoli presenti sul territorio regionale utilizzando le classi 231, 244, 314 e 321 dell'Uso del Suolo e viene calcolato come rapporto tra la sommatoria delle superfici delle classi d'uso del suolo sopraindicate e le rispettive superfici comunali totali.

La carta del rischio incedi boschivi, aggregata su scala comunale sarà disponibile sulla piattaforma dedicata S.IN.A.P.S.I..

2.4.2.1 Elaborati da produrre

Cartografie degli scenari di rischio da incendio boschivo

Per il rischio da incendio boschivo dovrà essere redatta una *Cartografia dello scenario di rischio da incendio boschivo*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_RAIB_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- carta dello scenario di evento da incendio boschivo e/o di interfaccia;
- classe di rischio complessivo per il comune.

2.4.3 Scenario di rischio incendi di interfaccia urbano-rurale

Tenendo conto dell'elevata presenza di insediamenti civili turistici e residenziali in prossimità di aree boscate in Puglia, risulta di fondamentale importanza la corretta valutazione del rischio incendi di interfaccia mediante la stima della pericolosità e della vulnerabilità degli esposti. Pertanto, come anticipato, per l'analisi del rischio incendi di interfaccia i comuni devono fare riferimento alla metodologia introdotta dal "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e

Intercomunale di Protezione Civile", contenente le indicazioni utili alla stima del rischio incendi nelle aree di interfaccia urbano/foresta.

Perimetrazione delle aree e fasce di interfaccia

Secondo la definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFCP) del 1987, con interfaccia urbano/foresta si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana, si incontrano e interferiscono reciprocamente, mentre per *area di interfaccia* si intende una fascia, di larghezza variabile tra i 25 e i 50 m, in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia, di contiguità tra le strutture antropiche esposte al contatto con possibili fronti di fuoco e la vegetazione ad essa adiacente.

L'area di interfaccia può essere di tre tipologie:

- interfaccia classica (figg. 2.4.1-2.4.2), costituita da insediamenti di piccole e medie dimensioni formati da strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non;

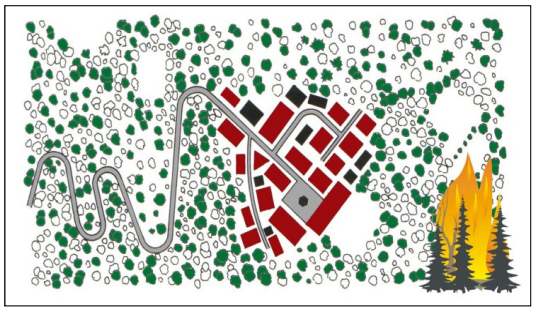


Figura 2.4.1 Interfaccia classica (Grafica Cesti)

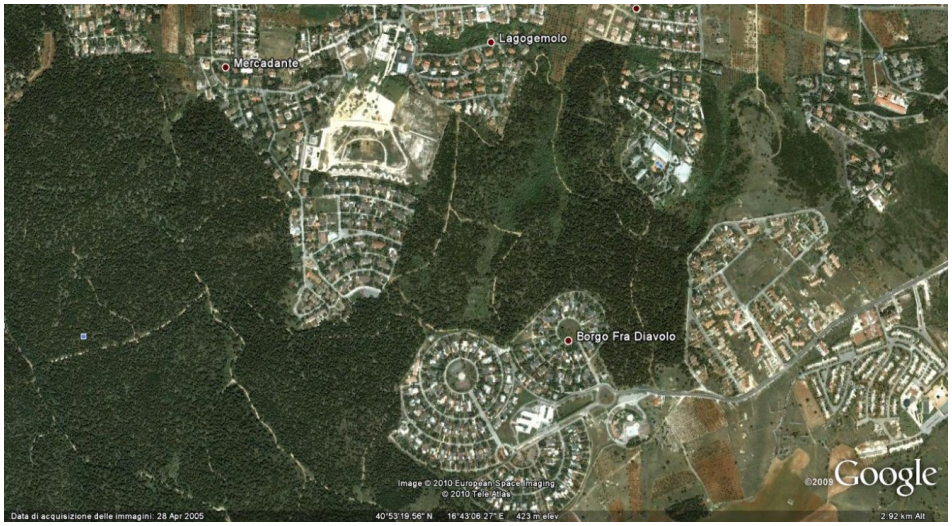


Figura 2.4.2 Esempio di interfaccia classico: gli insediamenti periferici di Cassano Murge (Foresta Mercadante)

- interfaccia occlusa (fig. 2.4.3), costituita da di zone più o meno vaste di vegetazione circondate da aree urbanizzate;

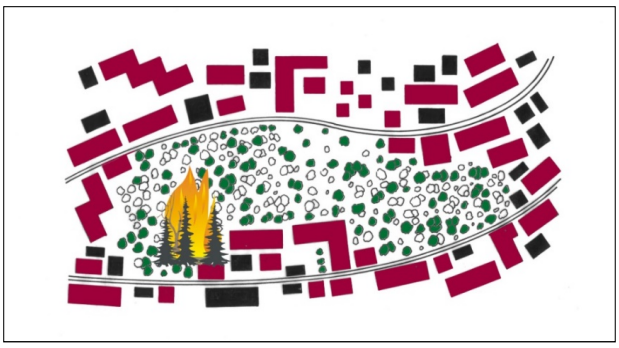
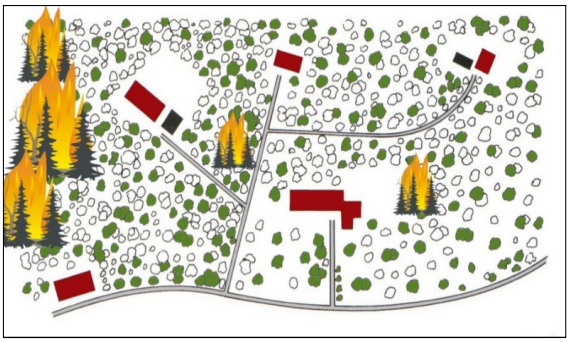


Figura 2.4.3 Interfaccia occlusa (Grafica Cesti)

- interfaccia mista (figg. 2.4.4-2.4.5), costituita da strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone caratterizzate dalla presenza di vegetazione arbustiva ed arborea.



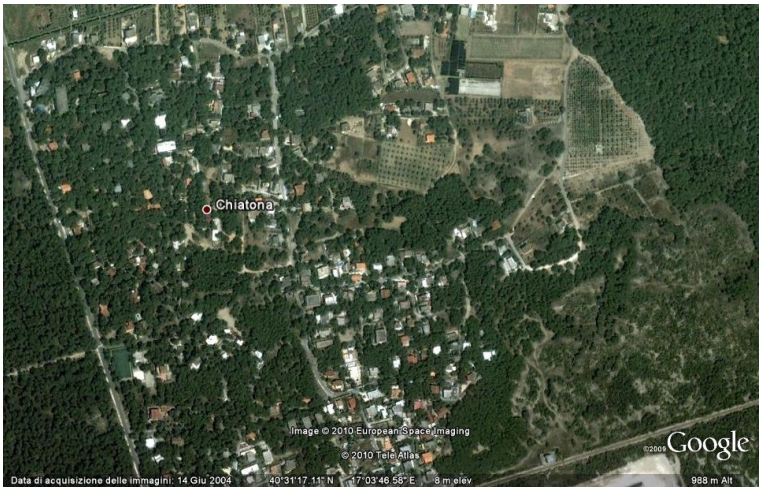


Figura 2.4.4 Interfaccia mista (Grafica Cesti)

Figura 2.4.5 Interfaccia classico e misto: Castellaneta Marina (Ta)

Le aree e/o fasce di interfaccia devono essere perimetrate intorno alle aggregazioni di fabbricati la cui distanza relativa reciproca non sia superiore ai 50 metri. Introno a questi perimetri si può procedere poi a individuare

una fascia di contorno (fascia perimetrale) larga circa 200 m, per la valutazione sia della pericolosità, che delle fasi di allerta. Per calcolare il rischio all'interno della fascia perimetrale è necessario ed opportuno procedere separatamente alla stima della pericolosità.

Stima della pericolosità per le aree e/o fasce di interfaccia

Le aree e/o fasce individuate devono essere classificate per grado di pericolosità (tab. 2.4.1), per farlo possono essere a loro volta suddivise in sotto-aree caratterizzate dall'omogeneità di alcuni dei fattori utilizzati per la stima della pericolosità e di seguito elencati:

- *Tipo di vegetazione*, condiziona l'evoluzione dell'incendio per effetto del diverso comportamento delle specie, viene individuata secondo le classi vegetali della Carta di Uso del Suolo;
- *Densità della vegetazione*, rappresenta il carico di combustibile presente e deve essere stimata confrontando la Carta di Uso del Suolo, le ortofoto e le evidenze da sopralluoghi diretti;
- *Pendenza*, influisce sulla velocità di propagazione e la risalita dell'incendio verso l'alto, è individuata attraverso l'analisi delle curve di livello della carta topografica.
- *Tipo di contatto*, sulla propagazione influiscono la presenza o assenza di soluzione di continuità, la localizzazione della linea di contatto (a monte, laterale o a valle) e la pericolosità di interfaccia occlusa attorno ad insediamenti isolati, viene valutato tramite l'ausilio di ortofoto e sopralluoghi in situ;
- *Incendi pregressi,* la pericolosità è funzione della della distanza dagli insediamenti, si valuta mediante la sovrapposizione delle aree percorse dal fuoco alle fasce e aree di interfaccia;
- *Classificazione del piano AIB,* ai sensi della 353/2000.

Tabella 2.4.1 Punteggi da adottare per la pericolosità

Fattore	Criterio	Valore
1. Vegetazione	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	4
2. Densità Vegetazione	Rada	2
	Colma	4
3. Pendenza	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	2
4. Contatto interfaccia	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo o limitato	1
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle, nucleo circondato	4
5. Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	8

6. Classificazione di pericolosità	Bassa	0
	Media	2
	Alta	4

Il valore della pericolosità per ciascuna area è pari alla somma dei valori attribuiti a ciascun fattore (X) e può essere classificata secondo 3 livelli:

- Bassa: X ≤10
- Media: 11 ≤ X ≤ 18
- Alta: X ≥19

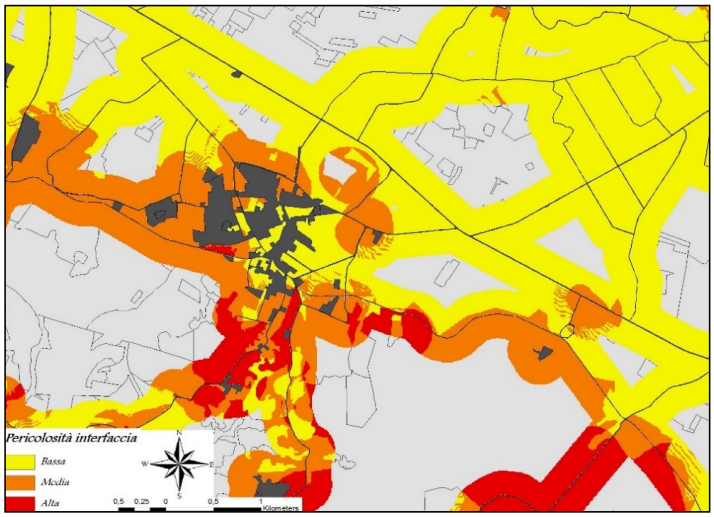


Figura 2.4.6 Esempio di classi di pericolosità all'interno della fascia perimetrale
(Fonte Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e Intercomunale di Protezione Civile)

Analisi della vulnerabilità degli esposti

Per analizzare la vulnerabilità, dovranno essere presi in considerazione gli esposti presenti sul perimetro dell'area e/o fascia di interfaccia, che potrebbero essere interessati direttamente dal fronte di fuoco. Il perimetro potrà essere suddiviso in tratti a pericolosità omogenea e per ciascun tratto la vulnerabilità può essere calcolata in maniera speditiva o analitica.
In entrambi i casi ad ogni edificio, a seconda della sensibilità, deve essere attribuito un valore su una scala da 2 a 10, crescente all'aumentare della sensibilità (tab. 2.4.2).

Tabella 2.4.2 Punteggi da adottare per la sensibilità degli esposti

Bene esposto	Sensibilità
edificato continuo, edificato discontinuo	10
ospedali, scuole, caserme, edifici strategici (sede Regione, Prefettura, Comune, PC,…)	10
centrali elettriche, viabilità principale	10
viabilità secondaria, infrastrutture per le telecomunicazioni, infrastrutture per il monitoraggio meteorologico,	8
edificato industriale, commerciale, artigianale, edifici di interesse culturale, aree per deposito e stoccaggio	8
aeroporti, stazioni ferroviarie	8
impianti sportivi, luoghi ricreativi	*8*
depuratori, discariche, verde attrezzato	5
Cimiteri, aree per impianti zootecnici, aree in trasformazione/costruzione, aree nude, cave ed impianti di lavorazione	2

Nel *calcolo speditivo* la vulnerabilità è data dalla somma degli esposti presenti per ciascuna classe di sensibilità, moltiplicata per il valore della sensibilità della classe, utilizzando i valori riportati nella tabella x.x.

Per il *calcolo analitico* invece, oltre alla sensibilità dell'esposto vengo presi in considerazione due ulteriori fattori:

- l'incendiabilità del manufatto esposto, in funzione della struttura del manufatto e della presenza di possibili fonti di criticità, assegnando valore 1 a strutture in calcestruzzo armato lontane da fonti combustibili, valore 2 a strutture in calcestruzzo armato o muratura situate nei pressi di fonti combustibili, valore 3 a strutture in legno;
- la presenza di vie di fuga, con attribuzione di valore 1 per 3 o più vie di fuga, valore 2 per 2 vie di fuga e valore 1 per una sola via di fuga.

In questo secondo caso, per ogni esposto sarà fatta la somma dei valori assegnati a ciascun fattore di vulnerabilità: sensibilità, incendiabilità e vie di fuga, al fine di ottenere la vulnerabilità dell'esposto e classificare la vulnerabilità tra bassa, media, alta in funzione dei valori emersi.

Valutazione del rischio

Il calcolo del rischio da incendio di interfaccia per la fascia perimetrale e per l'area ad essa sottesa è dato dall'incrocio della pericolosità assegnata all'area/fascia oggetto di analisi e la vulnerabilità del tratto perimetrale corrispondente (tab. 2.4.3).

Tabella 2.4.3 Valutazione del Rischio

		Pericolosità		
		Alta	*Media*	*Basa*
Vulnerabilità	*Alta*	R4	R4	R3
	Media	R4	R3	R2
	Bassa	R3	R2	R1

Così facendo, ad ogni area/fascia di interfaccia urbano/foresta corrisponderà un perimetro suddiviso in tratti omogenei per classe di rischio, rappresentato in cartografia secondo la scala cromatica riportata in tabella.

2.4.3.1 Elaborati da produrre

Relazione

Questa sezione del Piano dovrà contenere, sotto forma di relazione, la descrizione della metodologia di calcolo e i parametri utilizzati per la valutazione della classe di rischio di ciascun tratto di perimetro omogeneo dell'area/fascia di interfaccia, dettagliando le modalità di calcolo della pericolosità e la tipologia di calcolo utilizzata per la vulnerabilità, tra speditivo e analitico, specificando nel secondo caso i range scelti per le classi di vulnerabilità.

Schede delle aree/fasce di interfaccia

Questa sezione del piano sarà corredata dalle *Schede delle Aree/Fasce di interfaccia urbano/foresta*, una per ciascuna area o fascia definita, in cui riportare le informazioni relative all'anagrafica e alla localizzazione della area o della fascia, alla tipologia di interfaccia e alle caratteristiche dell'insediamento esposto con tutte le informazioni utili al calcolo della pericolosità e vulnerabilità. Ad ogni *Area/Fascia di interfaccia* inoltre, dovrà essere associato un codice identificativo univoco come di seguito descritto: "CODICE ISTAT_RAFI_numero progressivo a 3 cifre".

Cartografie degli scenari di rischio da incendio di interfaccia

Per ogni scenario di evento dovrà essere redatta la corrispondente *Cartografia dello scenario di rischio da incendio di interfaccia*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_RII_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- cartografia dello scenario di evento da incendio boschivo e/o di interfaccia;
- perimetro dell'area/fascia di interfaccia;
- stralcio della carta di Inquadramento della mobilità;
- stralcio della carta degli Edifici rilevanti ai fini di Protezione Civile, laddove ce ne siano tra gli esposti;
- stralcio della carta delle Infrastrutture rilevanti ai fini di Protezione Civile, laddove ce ne siano tra gli esposti;
- stralcio della carta degli Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico, laddove ce ne siano tra gli esposti;
- rappresentazione della classe di pericolosità dell'area/fascia di interfaccia;
- rappresentazione delle classi di vulnerabilità del perimetro di interfaccia;
- rappresentazione delle classi di rischio del perimetro di interfaccia.

3. Struttura Organizzativa

3.1 Sistema Nazionale di Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le autorità di Protezione Civile che, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono l'unitarietà dell'ordinamento esercitando, in relazione ai rispettivi ambiti di governo, le funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile e che sono:

a) il Presidente del Consiglio dei Ministri, in qualità di autorità nazionale di Protezione Civile e titolare delle politiche in materia;

b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;

c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di Protezione Civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Il Servizio Nazionale si articola in componenti, strutture operative statali e regionali nonché oggetti concorrenti. Le strutture operative statali sono:

a) il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, che opera quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile;

b) le Forze armate;

c) le Forze di polizia;

d) gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di Protezione Civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il Consiglio Nazionale delle Ricerche;

e) le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;

f) il Volontariato organizzato di Protezione Civile di rilievo nazionale, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico;

g) il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;

h) le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

3.2 Sistema regionale di Protezione Civile

3.2.1 Ruoli e responsabilità nel Sistema Regionale di Protezione Civile e attività

Il Presidente della Regione Puglia è autorità territoriale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 3 comma b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", e svolge le proprie funzioni anche mediante delega all'Assessore della Protezione Civile.

La Regione, nell'esercizio delle proprie potestà legislative ed amministrative e nel proprio ambito territoriale, disciplina l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile assicurando lo svolgimento delle attività di Protezione Civile secondo quanto stabilito dal Codice della Protezione Civile ed in particolare dall'art. 11.

Sono attività del Sistema Regionale di Protezione Civile:

- il preannuncio, ove possibile e sulla base delle conoscenze disponibili, il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale degli eventi e della conseguente evoluzione degli scenari di rischio;
- l'organizzazione e la gestione delle reti di monitoraggio strumentale e dei dati acquisiti, nonché delle attività connesse alla idrologia operativa (campagne di misura delle portate, definizione delle scale di deflusso, modellistica previsionale);
- l'allertamento degli enti e delle strutture operative di Protezione Civile per i rischi di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 1/2018;
- le attività finalizzate allo spegnimento degli incendi boschivi, in conformità a quanto previsto dalla legge 21 novembre 2000 n. 353, e successive modificazioni e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177;
- l'elaborazione e aggiornamento del quadro conoscitivo e valutativo dei rischi presenti sul territorio regionale necessario per le attività di previsione e prevenzione con finalità di protezione civile;
- la pianificazione dell'emergenza, con l'indicazione delle procedure per la gestione coordinata degli interventi degli enti e delle strutture operative preposti, nonché delle risorse umane e strumentali necessarie;
- la formazione del volontariato operativo e del personale impegnato nelle attività di presidio delle sale operative, della rete dei Centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
- l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile;

- l'attuazione degli interventi urgenti e allo svolgimento dei servizi di emergenza in caso di emergenze di cui all'art. 7, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 1/2018;
- il soccorso alle popolazioni colpite mediante interventi volti ad assicurare ogni forma di prima assistenza;
- le attività volte a fronteggiare e superare l'emergenza (interventi di somma urgenza e interventi urgenti di primo ripristino dei beni e delle infrastrutture danneggiati; iniziative e interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita; concorso agli interventi per la riduzione e la mitigazione dei rischi ai fini di Protezione Civile, nei limiti della normativa e delle direttive nazionali di riferimento);
- l'integrazione delle conoscenze e delle competenze tra strutture pubbliche o private regionali, e non, cui è demandata la difesa del suolo, la pianificazione dell'assetto del territorio, l'urbanistica, l'ambiente.

3.2.2 Strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile

3.2.2.1 Il Centro Funzionale Decentrato (CFD)

Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) e il Centro Operativo Regionale (COR) sono incardinati nella Sezione Protezione Civile regionale.

Le attività del CFD sono disciplinate dalla D.G.R. n. 1571/2017e la struttura è organizzata in tre aree funzionali:

1) area di raccolta, concentrazione, elaborazione, archiviazione e validazione dei dati rilevati in tempo reale sul territorio regionale attraverso la rete meteo-idrometrica di monitoraggio;
2) area di interpretazione e utilizzo integrato dei dati rilevati dalla rete in telemisura e delle informazioni prodotte dai modelli previsionali;
3) area di gestione del sistema di scambio informativo.

La prima area svolge le attività dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico di Bari, così come riportate all'art. 22 del D.P.R. n. 85 del 24.01.1991.

La seconda area gestisce le attività di valutazione, in termini di criticità idrogeologica e idraulica, degli effetti al suolo associati ad eventi potenzialmente pericolosi per la popolazione e il territorio. In particolare le attività del Centro Funzionale si esplicano in una fase di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale e nell'allertamento alle strutture del Sistema di Protezione Civile regionale. A dette fasi si aggiunge quella di analisi e studio nel tempo differito.

La terza area è dedicata all'interscambio dei dati – strumentali e non (informazioni pervenute dal territorio), anche in forma grafica – tra CFD, Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) e Centro Funzionale Centrale (CFC), oltre che alla redazione/trasmissione dei documenti previsionali e della messaggistica di allertamento.

3.2.2.2 Il Centro Operativo regionale (COR)

La Sala Operativa Integrata Regionale (SOIR) annessa al COR, di cui alla D.G.R. n. 1762 del 23.09.2008, svolge, all'interno della Sezione Protezione Civile regionale, attività di coordinamento e gestione delle emergenze in riferimento a tutti i rischi che possono interessare il territorio regionale. In particolare la SOIR:

- acquisisce e diffonde le informazioni circa le situazioni di emergenza, la natura degli eventi calamitosi in raccordo funzionale e operativo con componenti istituzionali della Protezione Civile e delle strutture operative presenti sul territorio;
- coordina le azioni per la salvaguardia della pubblica incolumità durante gli eventi calamitosi, gestisce il volontariato, i materiali e i mezzi della colonna mobile regionale in emergenza;
- assicura lo scambio informativo con la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con tutte le strutture operative di Protezione Civile (Comuni, Prefetture, Province, ecc.);
- presidia H24 la struttura;
- riceve aggiornamenti sulla situazione pluvio-idrometrica rilevata dal CFD attraverso la rete di monitoraggio in telemisura e contatta gli Enti territoriali per un riscontro della situazione strumentale osservata e comunica al CFD ogni informazione pervenuta dal territorio circa l'evoluzione del fenomeno in atto e dei suoi effetti al suolo;
- attiva le risorse regionali inserite nei moduli europei;
- fornisce supporto al coordinamento del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) e alla dichiarazione degli stati d'emergenza.

Sono componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile anche il Comitato Regionale Permanente di Protezione Civile (art. 8, L.r. n. 7/2014) e il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) (art. 9, L.r. n. 7/2014).

Per l'espletamento delle attività di Protezione Civile, mediante la stipula di specifiche intese e/o convenzioni a titolo oneroso, e non, la Regione Puglia può avvalersi della collaborazione delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

3.2.2.3 SOUP – Sala Operativa Unificata Permanente

La SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) regionale coordina le attività sul territorio per la lotta attiva agli incendi boschivi, è strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con operatività H24 di norma tra giugno e settembre, in relazione al Decreto del Presidente della Giunta Regionale che definisce il "periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi" emanato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale.

La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove devono pervenire tutte le segnalazioni e le informazioni relative all'attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. devono transitare tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell'attività informativa delle risorse da impiegare.

In particolare la S.O.U.P., attraverso il personale presente, provvede a:

- Analizzare e valutare le informazioni raccolte sugli eventi in atto provenienti per il tramite del numero verde di pubblica utilità 115 e da fonte qualificata;
- Mantenere i contatti con gli Enti Pubblici ed i soggetti privati a vario titolo interessati e/o coinvolti negli eventi in atto;
- Garantire contatti costanti con le Sale Operative del sistema Regionale A.I.B. (C.O.R., Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F.) nonché il flusso di informazioni in entrata/uscita con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (D.P.C.) - Sala Situazioni Italia e A.R.I.F.;
- Raccogliere e archiviare in formato elettronico tutte le informazioni in entrata ed in uscita dalla S.O.U.P. attraverso la compilazione del database presente su ogni postazione sotteso al sistema informatizzato "SINAPSI" della S.O.U.P.;
- Tenere aggiornati, in caso di situazioni particolarmente gravi, fornendo ogni utile informazione relativamente a danni arrecati a persone o cose, gli Organi di Governo Nazionale e Regionale e comunque costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- Inviare giornalmente a conclusione del turno 08:00-20:00 il "Report di Giornata", prodotto automaticamente dal gestionale SINAPSI a cura del Coordinatore contenente dati e notizie statistiche sugli interventi giornalieri alla Sala Situazioni Italia – D.P.C. Nazionale, ai Carabinieri Forestali, alla Direzione Regionale C.N.VV.F., all' A.R.I.F., al Responsabile S.O.U.P., al Vice Responsabile S.O.U.P. ed al Dirigente della Sezione.

- Valutare le priorità d'intervento dei mezzi aerei regionali A.I.B. da impiegare sul territorio regionale, sulla base delle richieste che i D.O.S. rivolgeranno direttamente alla S.O.U.P.-, nonché del concorso aereo della "Flotta di Stato" attivabile su richiesta inoltrata dalla S.O.U.P. al C.O.A.U., come previsto dai relativi indirizzi operativi;
- Dichiarare la chiusura delle operazioni di spegnimento sulla scorta delle informazioni provenienti dalle forze operative che hanno operato direttamente sul luogo dell'evento.

3.2.2.4 La Colonna mobile regionale (CMR)

La Colonna mobile regionale è costituita da mezzi, attrezzature e squadre operanti in emergenza, al fine di garantire, con indispensabile prontezza ed efficienza, un'adeguata risposta sia alle situazioni critiche di livello locale che alle grandi catastrofi che interessano l'intero territorio regionale.
È costituita dalle dotazioni strumentali e dalle risorse umane delle Organizzazioni di Volontariato/Gruppi comunali e Coordinamenti iscritti nell'Elenco Regionale e dalle dotazioni della Protezione Civile regionale, in uso presso la stessa Sezione o affidate ai Comuni.

3.2.2.5 Il Volontariato di Protezione Civile

Il Volontariato costituisce una componente fondamentale del Sistema regionale, ed è un sistema pubblico di risorse, attività e mezzi che sinergicamente collaborano in maniera organizzata per fronteggiare e gestire le emergenze, operando per la sicurezza delle persone in caso di calamità o catastrofi.

L'organizzazione del Volontariato di Protezione Civile è disciplinata dal D.Lgs. n. 1/2018, dalla Direttiva PCM 09.11.2012 "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile" e dai Regolamenti regionali vigenti.

Al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento svolto dalla SOIR, la Regione Puglia programma le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi coordinando le risorse messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco regionale di protezione civile, dotate di idonei mezzi, di volontari con adeguata formazione in materia e certificata idoneità fisica nonché di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) secondo le normative vigenti.

L'attivazione delle squadre convenzionate viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla SOIR; esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre forze operative in campo (VV.F. e A.R.I.F.).

Per tutto ciò che riguarda il Volontariato, si fa riferimento al Regolamento Regionale n° 1/2016 consultabile al seguente link: http://www.protezionecivile.puglia.it/archives/9556.

3.2.2.6 ARIF – Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali

L'ARIF è stata istituita con legge regionale del 25 febbraio 2010 n° 3, e ha tra le sue competenze "l'attività di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verifichino nel territorio della Regione" (comma 1 – lett. d). Tra i compiti dell'Agenzia rientrano anche "gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale" (comma 2 lett. a). Il personale ARIF, a seguito della stipula di convenzioni o altri accordi con la Sezione regionale di Protezione Civile, può essere impiegato nello svolgimento delle attività di presidio territoriale.
L'A.R.I.F, prima dell'avvio della stagione di massima pericolosità A.I.B., al fine di garantire una gestione ottimale del servizio sul territorio ed una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione e pronto intervento, concorda, in collaborazione con tutti gli altri Enti e Strutture Regionali (Protezione Civile, VV.F. ecc..) coinvolti, l'assetto delle sue risorse in campo.
L'organizzazione consolidata che ARIF mette in campo è approvata annualmente con Deliberazione di Giunta Regionale all'interno del Programma di azione Operativo per la stagione, redatto unitamente al Servizio di Protezione Civile Regionale.
L'A.R.I.F.: assicura la presenza costante di squadre operative AIB organizzate sul territorio per l'attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi, sulla base delle indicazioni dei propri funzionari sotto il coordinamento della S.O.U.P.
L' Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi garantisce la presenza sul territorio regionale pugliese anche presso le aree più critiche, oltre a quelle demaniali.

3.2.2.7 ARPA Puglia – Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

L'ARPA Puglia - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente è organo tecnico della Regione Puglia, istituito e disciplinato con Legge Regionale n. 6 del 22.01.1999, così come modificata dalla Legge Regionale n. 27 del 04.10.2006. Essa è preposta all'esercizio di attività e compiti in materia di prevenzione e tutela ambientale, come individuate dall'art. 4 della legge istitutiva, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali, soprattutto in relazione alla tutela della salute dei cittadini e della collettività.
Con riferimento alle attività connesse alla Protezione Civile, l'ARPA promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, iniziative di ricerca sugli

elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, sul corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'ecosistema; presta supporto alla Regione nella predisposizione e attuazione del Programma regionale per la tutela dell'ambiente, nella redazione dei Piani mirati alla tutela dell'ambiente di interesse regionale e fornisce il supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi alle attività produttive.

3.2.2.8 Regione Puglia - Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo, Rischio sismico del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Il Dipartimento regionale di Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio attraverso le Sezioni Lavori Pubblici, Difesa del suolo e Rischio sismico supporta la Sezione Protezione Civile mediante la pianificazione, programmazione e gestione rispettivamente: degli interventi riguardanti opere e lavori pubblici di interesse regionale, in particolare viabilità provinciale e regionale, porti, manutenzione di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali; degli interventi strutturali per la riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali rilevanti; degli interventi strutturali in materia di difesa del suolo relativi alla sistemazione dei versanti, all'efficienza del reticolo idrografico e alla protezione delle coste dal degrado e dai processi erosivi nell'ambito del territorio regionale.
La Sezione Lavori Pubblici, inoltre, assume funzioni operative in materia di Protezione Civile a supporto delle Prefetture, nonché tecnica per ogni esigenza cognitoria finalizzata alla concessione di finanziamenti, effettuando verifiche tecniche, accertamenti e stima di interventi e fabbisogni in caso di dissesti, eventi alluvionali e sismici e danni ad immobili in generale. La Sezione Difesa del Suolo, a sua volta, contribuisce alla pianificazione in materia di difesa del suolo, partecipando alla pianificazione di bacino, ai procedimenti relativi all'attuazione dei Piani di Assetto Idrogeologico, di concerto con le Autorità di Bacino competenti, ed ai procedimenti preordinati all'adozione del Piano di Gestione del rischio di alluvioni e dei successivi aggiornamenti.

3.2.2.9 ASSET – Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio

L'ASSET, istituita con L.r. n. 41 del 02.11.2017, è un organismo tecnico operativo a supporto della Regione per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, per la prevenzione e la salvaguardia del territorio e del rischio idrogeologico e sismico. L'ASSET dà il suo contributo per la pianificazione strategica, la programmazione integrata e la progettazione e attuazione di opere pubbliche.

Tra i suoi compiti vi sono la prevenzione e salvaguardia del territorio dai rischi idrogeologici e sismici al fianco di Protezione Civile, enti regionali, enti locali e concessionari di opere pubbliche, e il supporto tecnico agli interventi regionali per la mitigazione del rischio idrogeomorfologico attuati dalla Sezione Lavori Pubblici e dall'apposita struttura Commissariale regionale.

3.2.2.10 Servizio Sanitario Regionale

Il Servizio Sanitario Regionale è organizzato in Aziende Sanitarie Locali, una per ogni provincia, e altre organizzazioni sanitarie ovvero le Aziende Ospedaliere Universitarie Consortili, gli I.R.C.C.S. - Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, sia pubblici che privati convenzionati, e gli Enti Ecclesiastici. Esso racchiude il complesso delle funzioni e delle attività assistenziali volte a garantire la tutela della salute e opera, in coordinamento con le altre strutture regionali, allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile.

I responsabili del Servizio regionale competente in materia di sanità pubblica e di quello competente in materia di presidi ospedalieri possono essere chiamati a far parte del Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM), in occasione del manifestarsi di eventi calamitosi di particolare rilevanza, che mettono a rischio l'incolumità della popolazione in relazione alla natura del rischio connesso.

3.2.2.11 Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Con il D.Lgs. n. 152/2006, in recepimento della Direttiva 2000/60/CE, sono stati istituiti in Italia 8 Distretti Idrografici, tra cui quello dell'Appennino Meridionale di cui la Regione Puglia fa parte. A questa ha fatto seguito la Direttiva 2007/60 sulla "Gestione rischio alluvioni", il cui recepimento con D.Lgs. n. 49/2010 e ss.mm.ii. affida alle Autorità di Distretto il compito di elaborare il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).

I P.G.R.A. riguardano tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale, e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. Per la redazione del Piano di Gestione delle Alluvioni, l'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale ha individuato l'Autorità di Bacino della Puglia quale Competent Authority per la Unit of Management coincidente con il territorio di propria competenza.

3.2.2.12 Acquedotto Pugliese S.p.A.

L'Acquedotto Pugliese (AQP) è la società che in Puglia si occupa della gestione del ciclo integrato dell'acqua e, in particolare, della captazione, adduzione, potabilizzazione, distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue.

In caso di eventi calamitosi avversi, l'AQP è coinvolto con le altre strutture regionali nelle attività connesse all'esercizio delle funzioni di competenza della Regione in materia di Protezione Civile, adoperandosi per l'attuazione di tutte le possibili azioni di prevenzione e ripristino finalizzate a garantire la distribuzione dell'acqua ai cittadini e il corretto funzionamento degli impianti di depurazione e fognari.

3.2.2.13 Altre strutture operative

Sono strutture operative del Sistema Regionale di Protezione Civile i destinatari dei messaggi di allerta così come individuati nelle Procedure di allertamento di cui alla D.G.R. n. 1571/2017.

3.3 Sistema locale di Protezione Civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile deve definire le componenti principali per ottenere, limitatamente al territorio locale, una sistema di Protezione Civile con un'organizzazione di uomini, strutture, materiali e mezzi tali da consentire il pieno svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 2 dell'art.12 del D.Lgs. n. 1/2018. I Comuni in particolare provvedono:

- all'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi;
- all'adozione di tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina delle procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa, per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività, utili ad assicurare prontezza operativa e risposta in caso di evento;
- alla disciplina delle modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri Comuni;
- all'attivazione e direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in caso di evento;
- all'impiego del Volontariato di Protezione Civile a livello comunale o di ambito.

3.3.1 Ruoli e responsabilità nel sistema locale di Protezione Civile

3.3.1.1 Il Sindaco e la funzione del Comune

Dall'art. 12 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. n. 1/2018) si evince che "lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di Protezione Civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, è funzione fondamentale dei Comuni". Il Sindaco è responsabile per finalità di Protezione Civile nello specifico:

- dell'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di Protezione Civile;
- dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di Protezione Civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

- del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di Protezione Civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Per garantire il coordinamento delle attività di Protezione Civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di Protezione Civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

A tal fine nel Piano deve essere individuata chiaramente la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento. Tale struttura potrà avere una configurazione iniziale anche minima - un presidio operativo organizzato nell'ambito del Centro Operativo Comunale – C.O.C. (di seguito Centro Operativo) composto ad esempio dalla sola funzione tecnica di valutazione e pianificazione - per poi assumere via via la configurazione completa del Centro Operativo Comunale oppure una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti e amministrazioni esterni al Comune.

3.3.1.2 Il Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale è la struttura organizzativa centrale per la gestione di un'emergenza a livello locale e il coordinamento di interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione comunale. Come stabilito dal DPCM n. 1099 del 31.03.2015 Indicazioni operative circa "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza", il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale attivato con le funzioni di supporto necessarie alla gestione delle emergenze, nelle quali sono rappresentate le diverse componenti e strutture operative che a livello locale fanno parte del sistema di Protezione Civile.

Il Presidio Operativo è l'assetto organizzativo minimo che il Comune deve realizzare nella condizione di criticità ordinaria ed è attivato mediante la convocazione della funzione tecnica di valutazione e

pianificazione per garantire un rapporto costante con Regione, Prefettura-UTG, Polizia Municipale e le altre strutture deputate al monitoraggio dei fenomeni in corso. Se necessario, e in caso di peggioramento delle condizioni meteo oppure a seguito di valutazioni su criticità locali provenienti dal Presidio Territoriale Locale, il Comune provvede a riunire il Centro Operativo Comunale costituito dalle altre funzioni di supporto per definire le strategie di intervento.

Il Piano deve contenere l'indicazione della struttura individuata come sede del C.O.C., tale struttura dovrà essere, ove possibile, diversa dalla sede comunale per far sì che le attività di gestione dell'emergenza non interferiscano con le attività ordinarie amministrative del sistema comunale. Nel Piano deve essere indicata anche la sede alternativa del Centro Operativo Comunale.

Per i criteri di individuazione della sede del Centro Operativo Comunale si può fare riferimento al D.P.C.M. n. 1099 del 31.03.2015 che definisce i criteri per l'idoneità di localizzazione in base all'analisi delle caratteristiche geomorfologiche al contorno, le caratteristiche strutturali per la stima della vulnerabilità sismica dell'edificio, gli impianti e le dotazioni minime di cui l'edificio deve essere dotato e le funzioni minime che devono essere garantite e secondo cui dimensionare gli spazi.

La Regione, sulla base degli stessi indirizzi operativi, ha identificato i seguenti requisiti:

- struttura antisismica appartenente alla classe d'uso IV, con riferimento alle vigenti "Norme Tecniche per le Costruzioni" e alla D.G.R. n. 1214 del 31.05.2011;
- ubicazione in aree non soggette a rischio;
- accessibilità garantita da almeno due percorsi distinti;
- piazzale attiguo che consenta almeno il parcheggio dei mezzi di Protezione Civile del centro stesso;
- sala riunioni;
- sala operativa con le postazioni delle singole funzioni di supporto;
- ufficio con postazione pc, telefono, stampanti e plotter;
- dormitorio per gli operatori;
- sistema di alimentazione energetica alternativo alla rete cittadina;
- sistema di comunicazione interna ed esterna su più linee telefoniche;
- locale o postazione da adibire a sala radio con un'infrastruttura tecnologica basata o su comunicazioni in simplex o mediante l'utilizzo di ponti ripetitori, avendo così almeno 2 canali di comunicazione a garanzia della ridondanza del sistema stesso.

In merito all'infrastruttura per le comunicazioni radio, il Comune potrà stabilire convenzioni e/o protocolli di intesa con associazioni radioamatoriali per assicurare le comunicazioni sia all'interno del territorio comunale, che con i Comuni limitrofi e il Centro Coordinamento Soccorsi.

Per il C.O.C. si potranno utilizzare, per il periodo strettamente necessario al superamento dell'emergenza, anche strutture ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, padiglioni fieristici, palestre, ecc.), purché attrezzabili e configurabili per la gestione dell'emergenza in un tempo non superiore ad 1 ora.

3.3.1.3 Le Funzioni di Supporto

L'organizzazione di base del C.O.C. prevede la definizione delle Funzioni di Supporto e l'attribuzione dei relativi compiti e responsabilità. Per ciascuna Funzione di Supporto è individuato un Responsabile, che cura anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative alla Funzione stessa. L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato una comune esperienza di gestione, insieme alla reciproca conoscenza personale, delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti afferenti alla funzione stessa, al fine di porre in atto tutte le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi per essa definiti.

Attraverso l'istituzione delle Funzioni di Supporto e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1) avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni pubbliche e private che concorrono alla gestione dell'emergenza;
2) affidare ad un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

Di seguito vengono elencate le Funzioni di Supporto che possono essere attivate nel C.O.C. dividendo i compiti e le attività in condizioni ordinarie e di emergenza (tab. 3.3.1).

Tabella 3.3.1 Compiti e responsabilità delle Funzioni di Supporto

LE FUNZIONI DI SUPPORTO	
FUNZIONE 1: Tecnica e di Pianificazione	
Ordinario	**Emergenza**
1. Redazione e aggiornamento del Piano di Emergenza (definizione degli elementi della pianificazione, organizzazione del presidio operativo e territoriale, definizione delle procedure di evacuazione, aggiornamento della cartografia) 2. Ricezione dei Messaggi di allertamento 3. Individuazione dei punti critici (zone in cui si possono manifestare situazioni di pericolo rispetto ai vari rischi del territorio) 4. Ricezione ed aggiornamento della cartografia e dei dati territoriali in particolare di pericolosità, rischio, rete delle infrastrutture, catasto, zone di smaltimento temporaneo dei rifiuti, dei fanghi e/o delle macerie	1. Gestione del Presidio Operativo precedentemente all'attivazione del C.O.C. 2. A seguito di attivazione del C.O.C., organizzazione delle squadre del Presidio Territoriale Locale, disponendole nei vari "punti critici" e stabilendo con esse un continuo flusso di informazioni 3. Individuazione delle situazioni di pericolo 4. Controllo dell'evoluzione della situazione 5. Determinazione delle risorse necessarie 6. Gestione e smaltimento dei rifiuti (R.S.U. fanghi e/o macerie) 7. Messa in atto, anche attraverso interventi di somma urgenza, di interventi, strutturali e non strutturali, necessari a garantire la pubblica e privata incolumità
FUNZIONE 2: Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	
Ordinario	**Emergenza**
1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento del Data Base (disabili, dializzati, infermi legati a dispositivi salva-vita) 3. Verifica della disponibilità dei mezzi di soccorso (strutture sanitarie e posti letto) 4. Conoscenza dei Piani di emergenza delle strutture sanitarie sul territorio 5. Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza 6. Pianificazione dell'assistenza sanitaria nelle aree di attesa e nei centri di assistenza	1. Individuazione delle esigenze di assistenza sanitaria 2. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare presso le abitazioni degli infermi e/o disabili 3. Coordinamento delle attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico 4. Coordinamento delle attività di sanità pubblica (potabilità dell'acqua, sicurezza degli alimenti, disinfestazioni delle aree di assistenza) 5. Informazione per la prevenzione sanitaria
FUNZIONE 3: Volontariato	
Ordinario	**Emergenza**
1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento elenco dei referenti per ogni associazione disponibile H24 3. Conoscenza delle attività svolte da ogni associazione 4. Organizzazione di corsi di formazione ed addestramento 5. Controllo del funzionamento dei sistemi di comunicazione via radio 6. Controllo del sistema di filodiffusione	1. Coordinamento delle squadre di volontari da inviare lungo le vie di fuga, nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione 2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione 3. Informazione alla popolazione 4. Supporto ad altre funzioni
FUNZIONE 4: Materiali e Mezzi	
Ordinario	**Emergenza**
1. Aggiornamento delle procedure 2. Inventario delle risorse disponibili tramite la realizzazione di elenchi materiali e mezzi e ditte 3. Gestione area di stoccaggio risorse 4. Stipula convenzioni con società e ditte per erogazione di servizi 5. Verifica della disponibilità funzionale delle aree di emergenza	1. Invio e sistemazione dei materiali per l'assistenza alla popolazione presso i centri e le aree di assistenza 2. Allestimento e gestione delle aree e dei centri per l'assistenza alla popolazione 3. Gestione del trasporto 4. Gestione magazzino/area stoccaggio di risorse 5. Gestione delle donazioni

FUNZIONE 5: Servizi essenziali ed Attività scolastiche	
Ordinario	**Emergenza**
1. Aggiornamento delle procedure 2. Monitoraggio della rete dei servizi 3. Conoscenza dei Piani di emergenza degli edifici scolastici 4. Organizzazione di esercitazioni di Protezione Civile presso le scuole	1. Scambio di informazioni con i dirigenti scolastici 2. Scambio di informazioni con i gestori della rete dei servizi 3. Gestione delle forniture dei servizi 4. Controllo della funzionalità dei servizi
FUNZIONE 6: Censimento danni a persone e cose	
Ordinario	**Emergenza**
1. Aggiornamento delle procedure 2. Predisposizione della modulistica (schede di rilevamento danni) 3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso	1. Raccolta delle richieste di sopralluogo e segnalazioni di danno da parte dei cittadini 2. Supporto alla valutazione speditiva del danno e dell'agibilità degli edifici 3. Distribuzione e raccolta della modulistica 4. Indicazione degli interventi urgenti per l'eliminazione delle situazioni di pericolo
FUNZIONE 7: Strutture operative locali, Viabilità	
Ordinario	**Emergenza**
1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento del Piano della viabilità tramite la definizione di cancelli, vie di fuga, percorsi alternativi per i mezzi di soccorso e punti di gestione locale degli interventi (es. Unità Comando Locale per squadre USAR o SAR) 3. Acquisizione dei dati relativi alle strutture ed infrastrutture che potrebbero essere coinvolte in caso di evento calamitoso	1. Attivazione e presidio dei cancelli (posti di blocco) 2. Delimitazione delle zone pericolose 3. Informazione alla popolazione 4. Attuazione delle ordinanze 5. Verifica dell'evacuazione delle aree a rischio 6. Controllo del trasferimento della popolazione dalle aree a rischio verso i centri di accoglienza o le aree di accoglienza 7. Controllo dei trasporti e raccordo con le altre forze di polizia
FUNZIONE 8: Telecomunicazioni	
Ordinario	**Emergenza**
1. Aggiornamento delle procedure 2. Verifica periodica delle comunicazioni radio 3. Aggiornamento di contatti con enti di gestione della rete di telefonia fissa e mobile 4. Progettazione e verifica del sistema di comunicazioni alternativo di emergenza all'interno del C.O.C.	1. Mantenimento del collegamento radio con le squadre sul territorio comunale 2. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) con Prefettura e Sala Operativa Integrata Regionale 3. Mantenimento delle comunicazioni fonia e dati (radio, telefono, internet) nel C.O.C . e dei collegamenti nelle aree di emergenza
FUNZIONE 9: Assistenza alla popolazione	
Ordinario	**Emergenza**
1. Aggiornamento delle procedure 2. Aggiornamento dei dati inerenti alle strutture ricettive limitrofe 3. Stipula di convenzioni con associazioni di categoria per l'erogazione di pasti	1. Organizzazione del trasporto e dell'accoglienza nelle strutture ricettive 2. Distribuzione dei pasti 3. Censimento popolazione assistita 4. Raccolta richieste per l'assistenza 5. Coordinamento per le attività dei ricongiungimenti familiari
FUNZIONE 10: Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	
Ordinario	**Emergenza**
1. Aggiornamento della modulistica (ordinanze) 2. Stipula di convenzioni e contratti da attuare in emergenza	1. Protocollo dei documenti 2. Gestione amministrativa (qualora non sia prevista una funzione specifica) 3. Coordinamento delle Funzioni (assegnazione delle segnalazioni e delle pratiche alle Funzioni)

	4. Acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle Funzioni (report Funzione) 5. Trasmissione del report sulla situazione agli altri Centri Operativi 6. Trasmissione delle informazioni all'ufficio/addetto stampa o comunicazione

Il numero di Funzioni di Supporto da attivare in emergenza sarà valutato sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità e sulle risorse a disposizione del Comune.

Tenendo conto delle risorse umane a disposizione del Comune, le Funzioni possono essere anche accorpate. Per ogni Funzione deve essere indicato il responsabile di Funzione e, ove possibile, il rispettivo sostituto.

Nell'ottica di una risposta efficiente ed efficace del sistema locale di Protezione Civile potrebbero essere individuate delle procedure di turnazioni tra i vari responsabili di Funzione, consentendo l'utilizzo delle professionalità e del personale a disposizione nel modo più idoneo possibile, fissando degli intervalli orari di impiego. È fondamentale che l'organizzazione interna al C.O.C., i responsabili di Funzione, i sostituti, le turnazioni e le reperibilità siano riportate all'interno del Piano.

3.3.1.4 Il Presidio Territoriale

Il Presidio Territoriale comunale ha il compito di svolgere le attività di ricognizione e sopralluogo nelle aree esposte al rischio in tempo di pace, durante la fase di allertamento e di evento mediante il monitoraggio e il presidio dei punti singolari (cfr. par. 3.1.2) individuati in sede di pianificazione comunale.

Le attività di vigilanza, sorveglianza e verifica dell'evoluzione dell'evento in atto si attuano attraverso l'osservazione, il controllo e la ricognizione in punti preventivamente definiti sensibili. Tale attività viene espletata mediante l'osservazione sistematica e programmata di parametri fisici dei processi in atto, che rappresentano indicatori dello stato di criticità in atto. L'osservazione può essere diretta strumentata e non strumentata o a distanza.

Al Presidio, come si evince della D.P.C.M. del 27.02.2004, "possono partecipare i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia". Dunque, il Comune può realizzare un presidio territoriale comunale composto, oltre che da dipendenti comunali e dal volontariato locale, da altre forze sovracomunali presenti sul territorio stabilendo, con opportuni protocolli di intesa, le modalità e la tempistica di partecipazione alle attività di monitoraggio. Per le attività di presidio territoriale comunale, è necessario che i Piani di Protezione Civile comunale riportino indicazione delle attività

garantite da ciascuno dei soggetti, i punti singolari presidiati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo.

L'azione del Presidio Territoriale locale o comunale è coordinata dal Responsabile della Funzione "Tecnica e di Pianificazione" o dal Responsabile della Funzione "Viabilità e Strutture Operative". Il Presidio Territoriale comunale opera a scala comunale mentre il Presidio Territoriale regionale alla scala di bacino.

Il responsabile del Presidio Territoriale può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato di Protezione Civile, rispettivamente.

Altro aspetto fondamentale riguarda la codifica delle informazioni che gli operatori di presidio devono trasmettere al C.O.C. In particolar modo, nel Piano dovranno essere definite le informazioni relative a:

- "Sopralluogo", presenza di cantieri o materiali ingombranti in alveo, condizioni del traffico, addensamento delle persone, presenza di manifestazioni, condizioni di opere di difesa;
- "Monitoraggio", stato dei tombini stradali, acqua in strada, livello dell'acqua in alveo. Per questa classe di informazioni, tenendo conto che il Presidio potrebbe essere composto da personale volontario e non tecnico, possono essere utili una serie di indicazioni utili ai presidianti semplici per comprendere il livello di rischio:
    - "Rischio Alto", se l'acqua in strada è al livello del sottoscocca dei veicoli, oppure se esiste una difficoltà di deambulazione delle persone, galleggiamento di materiale pesante ed elevata torbidità, espulsione dei chiusini oppure rigurgito di acqua da opere di raccolta;
    - "Rischio medio", acqua alla spalla degli pneumatici o alla caviglia dei pedoni e molto intorbidita con caditoie ostruite;
    - "Rischio basso", ristagni o pozzanghere con deflusso insufficiente delle acque superficiali.

In alveo potrebbe essere utile segnare i livelli di tirante idrico corrispondenti ai livelli di soglia oppure al livello di rischio tramite un codice colore: verde per livello di magra, giallo per rischio basso, arancione per medio e rosso per rischio alto.

Con la codifica delle informazioni si potranno stabilire flussi comunicativi tra presidianti (volontari e non tecnici) e tecnici del C.O.C. in modo da avere la giusta visione della situazione, con aggiornamenti periodici che potranno avvenire via radio, via telefono oppure con apposite app.

I punti singolari individuati dovranno essere riportati nella cartografia degli scenari di evento, di rischio, dei siti e presidi di Protezione Civile e del modello di intervento.

3.3.2 Risorse strategiche del sistema locale di Protezione Civile

3.3.2.1 Strutture operative

Sono strutture operative tutte quelle ospitanti funzioni di rilievo per le attività di Protezione Civile, utili ad assicurare prontezza operativa, attivazione e direzione dei soccorsi alla popolazione e tutti gli interventi necessari a fronteggiare le fasi di gestione e superamento dell'emergenza.
Nel Piano dovranno essere indicate le strutture operative di riferimento per il Comune tra quelle di seguito elencate e i contatti dei relativi referenti/responsabili:

- Comune;
- Polizia Locale;
- Centro Operativo Misto (C.O.M.);
- Associazioni di Volontariato di Protezione Civile e Gruppi Comunali;
- Gestori dei servizi essenziali di riferimento per il territorio comunale (rete energia elettrica, rete gas, rete idrica, trasporti);
- Strutture sanitarie locali;
- Servizi cimiteriali, servizi di smaltimento rifiuti;
- Sedi dei comandi stazione VV.F., P.S., C.C., e altri corpi dello Stato attivabili in emergenza.

3.3.2.2 Aree strategiche

Le Aree di Emergenza sono luoghi destinati ad uso di Protezione Civile per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse necessari al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Si dividono in:

- *Aree di Attesa*, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento;
- *Aree di Accoglienza o di Ricovero*, nelle quali installare i primi insediamenti abitativi o le strutture per l'accoglienza della popolazione colpita;
- *Aree di Ammassamento soccorritori e risorse*, nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione se il Comune è anche sede C.O.M.;
- *Elisuperfici e Zone di Atterraggio in Emergenza*, dove in condizioni di emergenza gli elicotteri possono atterrare e decollare per prestare attività di soccorso o assistenza.

Secondo quanto prescritto dal D.P.C.M. n. 1099 del 31.03.2015, il Piano di Emergenza Comunale deve preventivamente individuare tali aree, assicurando il controllo periodico della loro funzionalità. A tal fine, è preferibile che le stesse abbiano caratteristiche polifunzionali, in modo da poter svolgere sia

una funzione in regime ordinario, che ne garantirebbe la continua manutenzione, sia una funzione in fase d'emergenza attraverso la immediata riconversione a fini di Protezione Civile. Inoltre, soprattutto per i piccoli Comuni, potrebbe essere utile stabilire accordi con le Amministrazioni confinanti per condividere, se necessario, centri/aree di accoglienza secondo un principio di mutua solidarietà, nonché stipulare convenzioni con ditte specializzate per assicurarne la manutenzione.

Il numero delle aree da scegliere è in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. Preliminarmente all'identificazione dell'area deve essere verificata l'idoneità del sito, per cui si può fare riferimento alla "scheda sulla caratterizzazione dell'area" allegata al D.P.C.M. n. 1099/2015. La funzionalità di un'area deve essere valutata tenendo conto anche dei seguenti criteri generali:

- morfologia dell'area (possibilmente aree regolari e pianeggianti);
- ubicazione in zone non soggette a rischio (aree alluvionali, in prossimità di aziende a rischio di incidente rilevante, in prossimità di versanti instabili, di crollo di strutture attigue, di incendi boschivi, ecc.);
- ubicazione nelle vicinanze di reti idriche, elettriche e di smaltimento di acque reflue;
- ubicazione in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso ,facilmente raggiungibili;
- assenza di interferenze con reti di alta tensione;
- compatibilità con le destinazioni d'uso del Piano urbanistico comunale che dovrebbe recepirle;
- idonea segnaletica identificativa.

Aree di Attesa

Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie. Si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, ecc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro segnalato sulla cartografia. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di accoglienza o ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Aree di Accoglienza o di Ricovero della popolazione

Sono luoghi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita. Il numero e l'estensione di tali luoghi è in funzione della popolazione da assistere. Per alcune tipologie di evento, per esempio in caso di un grave evento sismico, la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, può coincidere,

indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel Comune. Il ricovero della popolazione può essere assicurato all'interno di strutture coperte pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento (alberghi, residence, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi, ecc.), come nel caso di rischio idrogeologico, oppure può essere garantito in aree nelle quali allestire alloggi temporanei (tende, roulotte, moduli abitativi provvisori, ecc)., come nel caso di rischio sismico. Tali aree vanno individuate in zone non soggette a rischio (inondazioni, frane, crollo di ammassi rocciosi, ecc.), ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie per lo smaltimento di acque reflue. È opportuno, inoltre, che abbiano nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento.

Aree di Ammassamento soccorritori e risorse

Sono le aree ricettive nelle quali far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso garantendo il razionale intervento nelle zone di emergenza. Pertanto tali aree, in particolare quelle che devono servire l'ambito territoriale di un C.O.M., devono avere i seguenti requisiti:

- dimensioni sufficienti assimilabili ad aree per l'accoglienza di almeno due campi base (circa 6.000 metri quadrati e circa 500 operatori);
- ubicazione in zone dove non ci sono elettrodotti e tralicci per permettere l'atterraggio e il decollo degli elicotteri.

Nei Comuni che ospitano la sede del Centro Operativo Misto (C.O.M.), queste aree devono essere in grado di rispondere alle esigenze dell'ambito territoriale afferente al C.O.M. perché in esse confluiranno gli aiuti e partiranno i soccorsi per tutti i Comuni afferenti al C.O.M. Nei Comuni sede di C.O.M., l'area di ammassamento generalmente coinciderà con quella di supporto al C.O.C., fatto salvo il caso di grandi centri urbani per i quali si rende necessario reperire aree esclusive di supporto al C.O.C.
Le Aree di Ammassamento dei soccorritori e risorse possono essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche settimane e qualche mese.

Elisuperfici e Zone di atterraggio in Emergenza (Z.A.E.)

Per elisuperfici si intendono le aviosuperfici destinate all'uso esclusivo degli elicotteri, non formalmente designate come eliporto, mentre le Z.A.E. consentono il raggiungimento, con mezzi ad ala rotante, di luoghi del territorio difficilmente accessibili e possono permettere anche le attività di soccorso tecnico urgente e sanitario.

Nella pianificazione di Protezione Civile risulta molto importante ai fini della gestione dell'emergenza e del soccorso tecnico urgente, identificare i luoghi dove gli elicotteri possono atterrare e decollare per prestare attività di soccorso o assistenza, per questo è richiesto ai Comuni di censire le aree, eventualmente adatte a tali scopi, presenti sul proprio territorio e indicarne la categoria antincendio ai fini A.I.B.

Le caratteristiche di tali aree variano in relazione alla tipologia di velivolo e alle finalità dell'operazione, per la loro definizione si può fare riferimento al Regolamento ENAC, al D.M. 01.02.2006 "Norme di attuazione della legge 2 aprile 1968, n. 518, concernente la liberalizzazione dell'uso delle aree di atterraggio" e al D.P.C.M. n. 1099/2015 Indicazioni operative inerenti "La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza".

I criteri di massima per definire le zone da destinare a tale funzione sono:

- dimensione minima pari ad almeno 1,5 volte la distanza tra i punti estremi dell'elicottero con i rotori in moto;
- area distante da tralicci, cavi ed altri ostacoli fissi e/o mobili presenti nelle vicinanze del sito che potrebbero causare problematiche nelle fasi di atterraggio decollo ed hovering;
- andamento plano-altimetrico e fondo tali da resistere alle sollecitazioni indotte dalle manovre in superficie e da quelle di atterraggio e decollo;
- presenza di viabilità con le sedi dei centri di coordinamento e con gli altri edifici strategici.

A carattere puramente indicativo si riportano due esempi di schemi di elisuperifici.

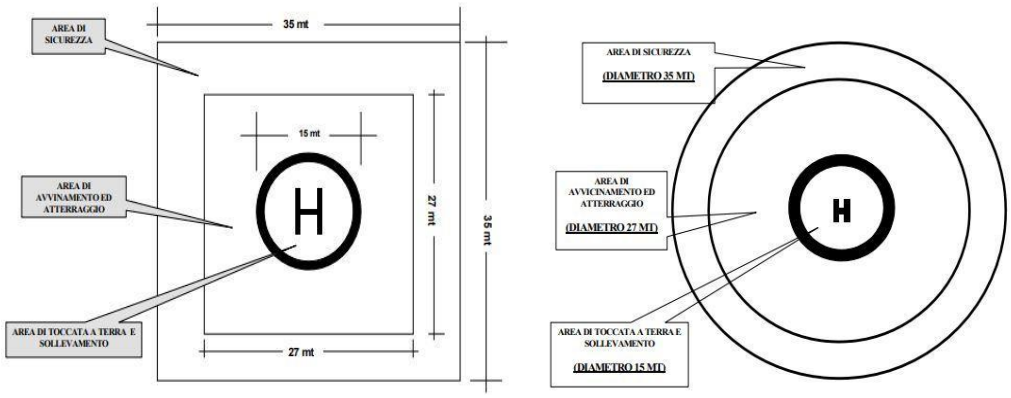


Figura 3.3.1. Schemi di elisuperfice a pianta quadrata e circolare

3.3.2.3 Strutture di Accoglienza (scuole, palestre, convitti)

Oltre alle Aree di Emergenza, in fase di pianificazione si deve provvedere a selezionare tra gli *edifici rilevanti ai fini di Protezione Civile* (cfr. par.2.2) quelli che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, ecc.), mentre in ordinario svolgono un'altra funzione. È possibile che anche edifici privati, dotati delle necessarie caratteristiche funzionali e di sicurezza possano essere utilizzati come strutture di accoglienza, previa la stipula di una convenzione con il soggetto detentore dell'edificio stesso. Dovrà essere pianificato l'approvvigionamento dei materiali necessari all'allestimento delle strutture, indicando i soggetti o gli enti operativi, comunali o extra-comunali, responsabili della fornitura, dell'allestimento e della gestione delle strutture. In caso di permanenza prolungata della popolazione al di fuori delle proprie abitazioni sarà necessario prevedere delle soluzioni alternative, quali l'affitto o l'assegnazione di altre abitazioni, oppure la costruzione di insediamenti di emergenza.
In ogni caso per questi edifici, siano essi pubblici o privati, la loro integrità deve essere comprovata da una verifica tecnica rispetto al rischio sismico, idrogeologico e da incidente rilevante; tale verifica sarà parte integrante del Piano. Senza tale verifica l'edificio non può assurgere alla funzione di struttura di accoglienza.

3.3.2.4 Sistema di allertamento locale

Il Piano di Protezione Civile deve riportare le modalità con le quali le informazioni relative all'allertamento in fase previsionale e agli effetti al suolo in atto, comprensivi di norme di autoprotezione, vengono comunicate alla popolazione. A titolo esemplificativo si elencano i possibili sistemi di comunicazione utilizzabili:

- comunicati stampa diramati tramite giornali e media locali;
- messaggi attraverso app e sistemi informativi;
- SMS e messaggistica tramite i social più diffusi;
- siti web istituzionali e dedicati;
- messaggi sui cartelli stradali a messaggio variabile;
- altoparlanti;
- sirene e/o campane;
- informazione porta a porta;
- contatto telefonico.

3.3.2.5 Sistema di comunicazione locale

In uno scenario di intervento avere un sistema di comunicazione affidabile risulta strategico per il corretto ed adeguato trasferimento di informazioni tra le componenti del sistema e le altre strutture operative come ad esempio C.O.C. di altri Comuni, C.O.M., C.C.S., Presidi territoriali e SOIR.

Esiste una rete radio regionale utile alla gestione delle emergenze, impostata su due frequenze: una assegnata al canale istituzionale per le comunicazioni tra e con Regione, Prefetture, Comuni e altri Enti; l'altra assegnata al canale volontariato per le comunicazioni con le associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Pertanto, i Comuni dovranno avvalersi della rete radio regionale per le comunicazioni tra i soggetti istituzionali e dei propri canali di comunicazione per le comunicazioni tra i soggetti della struttura locale, e all'interno del Piano dovranno indicare:

- le frequenze radio della polizia locale;
- le frequenze radio delle Associazioni di Volontariato;
- le frequenze dei ponti ripetitori utilizzati dalle associazioni radioamatoriali anche limitrofe;
- le frequenze radio per poter stabilire i contatti con C.O.M. e C.C.S.

In assenza di tali strumentazioni il Comune potrà stabilire idonee convenzioni e/o protocolli di intesa con le associazioni radioamatoriali per la gestione delle comunicazioni, cercando di essere sempre più ridondanti possibili sia con i sistemi analogici, che con i digitali.

3.3.2.6 Cancelli e viabilità alternativa

In sede di pianificazione il Comune ha il compito di prevedere la viabilità alternativa, da attivare in caso di emergenza, e i relativi cancelli, al fine di favorire l'evacuazione e inibire l'accesso della popolazione dalle e alle aree a rischio interessate dall'evento in atto. I punti di presidio della viabilità possono essere di 2 tipi:

1) *Cancelli di regolazione di afflussi e deflussi* dalle aree a rischio interessate dall'evento in atto;
2) *Cancelli di presidio dei punti critici per la viabilità,* quali ad esempio i sottopassi, gli attraversamenti a raso, gli attraversamenti in quota, ecc.

La viabilità alternativa è costituita dall'insieme dei *percorsi sicuri*, predefiniti e opportunamente segnalati mediante apposita cartellonistica, utili all'evacuazione delle aree a rischio e al raggiungimento delle aree strategiche da parte della popolazione.

I cancelli devono essere tutti elencati nell'apposita scheda, contenente le coordinate e l'eventuale indicazione dello scenario e della macroarea di rischio di riferimento, in modo da consentire

l'attivazione di tutti o solo di alcuni, a seconda dell'evento in atto. I cancelli e la viabilità alternativa devono essere indicati nella cartografia di riferimento.

Inoltre si dovrà predisporre la programmazione di adeguati itinerari di sgombero della neve, da articolare preferibilmente secondo percorsi primari (interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, strade di penetrazione, circonvallazioni e strade di accesso ai servizi primari, cavalcavia, sottopassi, viabilità che conduce ai centri di accoglienza, ecc) e percorsi secondari (viabilità residenziale, viabilità minore). Si dovranno infine individuare aree all'interno dell'abitato o nell'immediato intorno sulle quali potere accumulare temporaneamente la neve rimossa in occasione degli interventi di spalatura.

3.3.2.7 Cartellonistica di Protezione Civile

Il Comune all'atto della formazione, redazione ed approvazione del Piano di Protezione Civile dovrà dotarsi di apposita cartellonistica per vari elementi del sistema locale di Protezione Civile quali: aree di attesa, accoglienza, ammassamento, percorsi sicuri verso le aree strategiche. Anche in questo caso sarebbe buona prassi associare alle aree di attesa la capienza e le zone, quartieri e strade.

3.3.2.8 Materiali e mezzi

Con il termine "materiali" si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento e fanno parte di questo gruppo, a titolo di esempio:

- bocchette antincendio dislocate in ambito urbano da utilizzarsi come presa per lo spegnimento;
- pannelli a messaggio variabile per le comunicazioni alla popolazione;
- eventuali sistemi di filodiffusione audio oppure sirene nelle zone a rischio;
- semafori per indicare i livelli di criticità e/o allerta;
- punti di approvvigionamento di carburante;
- provviste di acqua o di cibo;
- brande e coperte per il ricovero;
- Medicinali;
- Sacchi di sale.

Per "mezzi" si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per:

- rimuovere i danni fisici generati da un evento (pick up attrezzati, autobotti, camion, escavatori, idrovore, ecc.);
- assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Garantendo la facoltà di ciascun Comune di dotarsi di materiali e mezzi idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, tali risorse possono essere acquisite mediante la stipula di convenzioni con ditte che garantiscano l'utilizzo in "somma urgenza", in caso di emergenza. Tali ditte dovranno essere censite e inserite in un apposito elenco, da aggiornarsi periodicamente a cura del Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi. L'Amministrazione comunale deve verificare costantemente la disponibilità e l'idoneità effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza.

3.3.3 Elaborati da produrre

Schede

Questa sezione del Piano sarà corredata dalle schede elencate di seguito:

- *Scheda del Centro Operativo Comunale*: contenente planimetrie e informazioni in merito alla localizzazione della struttura, ai responsabili, all'accessibilità, alle caratteristiche dell'immobile e delle dotazioni in esso contenute e all'uso in ordinario, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_COC_numero progressivo a 3 cifre";
- *Scheda del Centro Operativo Misto (da compilare solo se il Comune è sede di C.O.M.)*: contenente planimetrie e informazioni in merito alla localizzazione della struttura, ai responsabili, all'accessibilità, alle caratteristiche dell'immobile e delle dotazioni in esso contenute e all'uso in ordinario, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_COM_numero progressivo a 3 cifre";
- *Scheda delle Aree strategiche (Attesa, Accoglienza, Ammassamento, Elisuperficie)*: contenente planimetrie, foto e informazioni in merito alla localizzazione, ai responsabili, all'accessibilità e alle caratteristiche dell'area e all'uso in ordinario, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_AST_numero progressivo a 3 cifre";
- *Scheda delle Strutture di Accoglienza*: contenente planimetrie e informazioni in merito alla localizzazione della struttura, ai responsabili, all'accessibilità, alle caratteristiche dell'immobile e delle dotazioni in esso contenute e all'uso in ordinario, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_SAC_numero progressivo a 3 cifre";

Tabelle

Questa sezione del Piano sarà corredata dalle seguenti tabelle:

- *Tabella Sindaco e Funzione Comune* contenente i riferimenti del Sindaco e dei referenti aventi compiti e responsabilità in materia di Protezione Civile per la Funzione, caratterizzata dal codice identificativo "codice ISTAT Comune"_SFC_"numero progressivo a 3 cifre";

- *Tabella delle Funzioni di Supporto* contenente i riferimenti dei soggetti in capo a ciascuna funzione di supporto, caratterizzata dal codice identificativo "codice ISTAT Comune"_SFC_"numero progressivo a 3 cifre";
- *Tabella Strutture Operative* contenente il nome della sede, le coordinate, i riferimenti dei soggetti in capo a ciascuna struttura, caratterizzata dal codice identificativo "codice ISTAT Comune"_SO_"numero progressivo a 3 cifre";
- *Tabella del Presidio Territoriale Comunale* contenete l'elenco dei riferimenti dei tecnici e degli operatori coinvolti nelle attività di presidio territoriale e quello dei principali mezzi e materiali a disposizione dello stesso, caratterizzata dal codice identificativo "codice ISTAT Comune"_PTC_"numero progressivo a 3 cifre";
- *Tabella dei Sistemi di Allertamento Locale* contenente l'elenco completo dei sistemi di allertamento del sistema locale di Protezione Civile e comunicazione alla popolazione, la localizzazione di ciascuno, la tipologia di strumento o apparecchiatura, a ciascuno strumento e/o apparecchiatura sarà associato il codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_SAL_"numero progressivo a 3 cifre";
- *Tabella delle Frequenze Radio* contenente l'elenco completo delle frequenze radio utilizzate dal Comune in caso di emergenza e le relative caratteristiche, caratterizzata dal codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_FR_"numero progressivo a 3 cifre";
- *Tabella dei Cancelli* contenente l'elenco completo dei cancelli, la relativa localizzazione, lo scenario di rischio, l'eventuale macroarea di rischio di riferimento e il codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_CA_"numero progressivo a 3 cifre";
- *Tabella dei Materiali* contenente l'elenco dei materiali a disposizione del Comune (di proprietà e non), la specifica del referente per l'uso, della proprietà e della convenzione (se non sono di proprietà del Comune), del deposito e dei tempi di attivazione per ciascun materiale, caratterizzata dal codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_MAT_"numero progressivo a 3 cifre";
- *Tabella dei Mezzi* contenente l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune (di proprietà e non), la specifica del referente per l'uso, della proprietà e della convenzione (se non sono di proprietà del Comune), della localizzazione e dei tempi di attivazione per ciascun mezzo, caratterizzata dal codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_MZ_"numero progressivo a 3 cifre";
- *Tabella delle ditte convenzionate* contenente l'elenco delle ditte private che hanno stipulato convenzioni per la fornitura di materiali, mezzi e/o servizi, caratterizzata dal codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_DC_"numero progressivo a 3 cifre";

Cartografie delle Risorse Strategiche del Sistema locale di Protezione Civile

Questa sezione del Piano sarà corredata dalla *Cartografia delle Risorse Strategiche del Sistema locale di Protezione Civile*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_RS_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- Aree Strategiche;
- Strutture di Accoglienza;
- Strutture Operative;
- Sistemi di allertamento locale;
- Cancelli e Viabilità alternativa.

4. Modelli di intervento

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone ed animali. Esso descrive quali siano le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

- attivazione della fase operativa;
- attivazione dell'apparato di comando e controllo;
- verifica della situazione in atto;
- emanazione delle disposizioni.

Nel modello di intervento, si possono individuare due condizioni ben distinte:

1) "*condizione di normalità*" (o "periodo ordinario" o ancora "tempo di pace"), in cui vengono svolte quelle attività di Protezione Civile che non comportano un costante interagire con la popolazione;
2) "*condizione di intervento*" (o "periodo di intervento"), in cui vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui vanno coinvolte progressivamente le strutture operative di Protezione Civile.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia prevedibile o non prevedibile. Per i *fenomeni prevedibili* le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su attività di controllo e di monitoraggio:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

Per i *fenomeni non prevedibili* si attiva direttamente la fase di Allarme.

4.1 Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

4.1.1 Sistema di allertamento regionale

Il Sistema di allertamento regionale per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico (D.G.R. n. 1571/2017) si basa:

- sulla suddivisione del territorio regionale in ambiti territoriali omogenei, denominati "Zone di allerta", così come definite nella Direttiva P.C.M. del 27.02. 2004;
- sulla definizione di sistemi di soglie pluviometriche e idrometriche - corrispondenti a predefiniti scenari di rischio - articolate su tre livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata), a ciascuno dei quali è associato un codice colore (giallo, arancione e rosso);
- sulla corrispondenza biunivoca tra i livelli di criticità valutati dal Centro Funzionale Decentrato (Bollettino di criticità regionale) e i livelli di allerta associati ad un codice colore, dichiarati dal Sistema regionale di Protezione Civile nel Messaggio di allerta;
- sull'attivazione, alla dichiarazione di uno stato di allerta, di una "fase operativa" del Sistema regionale di Protezione Civile, anch'essa dichiarata nel Messaggio di allerta, e l'attivazione delle fasi operative - intese come sintesi delle azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza, che i soggetti preposti mettono in campo in base al livello dell'allerta e alla capacità di risposta del sistema locale - previste nei Piani di emergenza ai vari livelli territoriali.

4.1.1.1 Fase previsionale

Il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) della Regione Puglia acquisisce quotidianamente le previsioni meteorologiche elaborate dall'Area Meteo del Centro Funzionale Centrale (C.F.C.) del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ed in particolare:

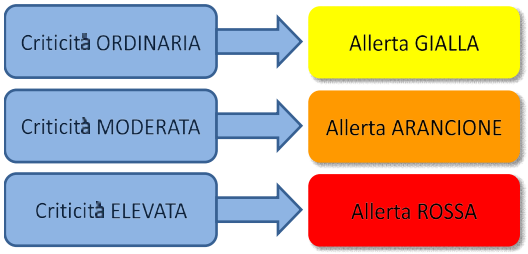
- la Previsione sinottica sull'Italia e la Previsione quantitativa delle precipitazioni (QPF);
- se del caso, l'Avviso di condizioni meteorologiche avverse.

Sulla base di tali documenti il C.F.D. stima i possibili effetti al suolo - con dettaglio su scala di Zona di allerta, anche alla luce della situazione idrologica pregressa e di eventuali riscontri acquisiti dal territorio - e ne valuta il grado di criticità, ove presente, articolandolo su tre livelli: criticità ordinaria/moderata/elevata.

A ciascuno scenario è associabile un livello di criticità assegnato in funzione dell'impatto, in termini di danni e/o perdite, che l'evento è potenzialmente in grado di avere sulla popolazione e sui beni.

Ad ogni livello di criticità è associato un codice colore, ovvero un livello di allerta (tab. 4.1.1). La correlazione criticità/allerta è biunivoca, ossia ai livelli di criticità ordinaria/moderata/elevata corrispondono rispettivamente l'allerta gialla/arancione/rossa.

Tabella 4.1.1 Corrispondenza tra livelli di criticità e livelli di allerta



Per ciascuna tipologia di rischio sono adottati le seguenti allerte/codici colore:

- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE/ROSSA IDROGEOLOGICA
- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE/ROSSA IDRAULICA
- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE PER TEMPORALI
- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE PER VENTO
- ALLERTA GIALLA/ARANCIONE PER NEVE

La classificazione dei livelli di criticità/allerta per ciascun rischio, la definizione dei relativi scenari d'evento e l'indicazione dei corrispondenti effetti e danni attesi sono riportati nella tabella 4.1.2.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	*Criticità*		*Scenario di evento*	*Effetti e danni*
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.
gialla	ordinaria	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; - caduta massi. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita d vite umane per cause incidentali.** **Effetti localizzati:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vi potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamen civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorriment superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimit di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamen stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenome franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attivit agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materia a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree c comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefoni elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	
arancione	moderata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.) - caduta massi in più punti del territorio. **Anche in assenza di precipitazioni**, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane** **Effetti diffusi:** - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vi potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifi e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati d frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità d reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento d corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamen civili e industriali situati in aree inondabili. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materia a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree c comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	
rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. - caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi**: - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, pon e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materia a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree c comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Tabella 4.1.2 Tabelle delle allerte

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEOROLOGICHE

Allerta	*Criticità*		*Scenario di evento*	*Effetti e danni*
verde	assenza di fenomeni significativi prevedibili	vento	Sono previsti venti fino a moderati/localmente forti: velocità < 30 nodi (55 Km/h – 15 m/s).	Nessun danno particolare se non la possibile caduta di oggetti incustoditi da balconi o qualche disagio alla viabilità sui viadotti o per i mezzi telonat furgonati e caravan.
		neve	Possono verificarsi precipitazioni nevose deboli o non rilevanti: altezza del manto nevoso < 5 cm.	Nessun danno particolare a meno di possibili disagi alla viabilità.
gialla	ordinaria	vento	Sono previsti venti da forti a burrasca (velocità da 30 a 40 nodi – 55÷73 Km/h - 15÷20 m/s) per un periodo di tempo sufficientemente lungo, tali da poter provocare danni, anche importanti.	Danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; disagi per la circolazion pedonale e per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravar autocarri, etc.); rottura di rami, problemi per la sicurezza dei voli e alt generici disagi.
		neve	Possibilità di nevicate, anche di forte intensità, con altezze del manto nevoso fino a 20 cm.	Disagi, anche forti, alla viabilità a causa della difficoltà di sgombero neve della possibile formazione di ghiaccio. Possibili danni alle coperture de capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve e cose/persone per la caduta di neve dai cornicioni.
arancione	moderata	vento	Sono previsti venti persistenti da burrasca a tempesta (velocità > 40 nodi – 73 Km/h - 20 m/s), tali da provocare danni importanti e diffusi.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane** Gravi danni a persone o cose, con particolare riferimento a struttur provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari e coperture tetti; circolazion pedonale impossibilitata e gravi disagi per la viabilità (in particolare pe furgonati, telonati, caravan, autocarri, etc.); possibile crollo di padiglioni no ben ancorati, rottura di rami e sradicamento alberi, gravi problemi per l sicurezza dei voli e altri generici disagi.
		neve	Previste nevicate intense e persistenti, con altezze del manto nevoso superiori a 20 cm.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane** Forti disagi alla viabilità stradale e ferroviaria, a causa della difficoltà d sgombero neve e della possibile presenza di ghiaccio, con probabi interruzioni di strade e linee ferroviarie e conseguente paralisi del traffic Probabili danni alle coperture dei capannoni o ai tetti delle abitazioni i relazione al peso della neve. Possibilità di isolamento di abitazioni nelle zon rurali e danni alle attività antropiche (agricoltura, allevamento, servizi Possibile interruzione dell'erogazione dei servizi di approvvigionament elettrico e idrico.

Quotidianamente viene pubblicato un Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico (fig. 4.1.1), in cui vengono riepilogate le valutazioni in merito ai possibili effetti al suolo stimati anche, se del caso, in raccordo con le valutazioni del C.F.C. e dei C.F.D. delle regioni confinanti. Il Bollettino è pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it.

Nel caso di dichiarazione di una criticità arancione/rossa per una delle tipologie di rischio introdotte viene emesso un Avviso di criticità regionale (fig. 4.1.2), anch'esso pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it, rappresentativo della previsione di effetti al suolo di significativa entità.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

BOLLETTINO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

N° 097 Prot. AOO_026_3835 del 07.04.2019

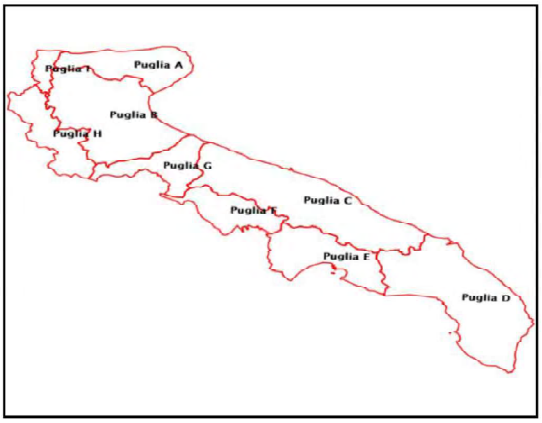
RIFE/./ D.P.C.M. 27 febbraio 2004 - 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile'.
Legge n. 100 del 12 Luglio 2012 - 'Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile'.
D.G.R. n. 1571 del 03/10/2017 - 'Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico'.

SITUAZIONE METEOROLOGICA PREVISTA PER OGGI

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia centro-meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Venti: nessun fenomeno significativo.

SITUAZIONE METEOROLOGICA PREVISTA PER DOMANI

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia centro-settentrionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio regionale, con quantitativi cumulati deboli.
Temperature: senza variazioni di rilievo.
Venti: nessun fenomeno significativo.



ZONE DI ALLERTA	ID
Gargano e Tremiti	Puglia A
Tavoliere e Bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle	Puglia B
Puglia Centrale Adriatica	Puglia C
Salento	Puglia D
Bacini del Lato e del Lenne	Puglia E
Puglia Centrale Bradanica	Puglia F
Basso Ofanto	Puglia G
Sub-Appenninno Dauno	Puglia II
Basso Fortore	Puglia I

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE:
- NON SONO IN CORSO AVVISI DI CRITICITÀ
IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO REGIONE PUGLIA
- SULLA BASE DELLA PREVISIONE SINOTTICA E DELLA QPF EMESSE IN DATA ODIERNA
- TENUTO CONTO DELLE PRECIPITAZIONI REGISTRATE NELLE ULTIME 24 ORE, DELLO STATO DI SATURAZIONE DEI SUOLI, DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA E DEGLI INVASI REGISTRATI
VALUTA:

Livello di criticità previsto per oggi

ZONE DI ALLERTA	TIPO DI RISCHIO				
	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDRAULICO	VENTO	NEVE
Puglia A	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia B	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia C	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia D	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia E	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia F	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia G	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia H	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia I	ORDINARIA	ORDINARIA			

Livello di criticità previsto per domani

ZONE DI ALLERTA	TIPO DI RISCHIO				
	IDROGEOLOGICO	IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI	IDRAULICO	VENTO	NEVE
Puglia A	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia B	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia C	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia D	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia E	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia F	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia G	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia H	ORDINARIA	ORDINARIA			
Puglia I	ORDINARIA	ORDINARIA			

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

CORRISPONDENZA TRA INTENSITÀ DEL FENOMENO E LIVELLO DI CRITICITÀ

PRECIPITAZIONI (mm)							
ZONA DI ALLERTA	DENOMINAZIONE	1 h	3 h	6 h	12 h	24 h	Livello di criticità
Puglia A	Gargano	27	38	46	58	70	ORDINARIA
Puglia B	Tavoliere	22	29	34	41	49	
Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	26	34	41	50	60	
Puglia D	Salento	32	43	50	58	69	
Puglia E	Bacini Lato e Lenne	29	39	45	53	62	
Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	25	32	37	45	55	
Puglia G	Basso Ofanto	23	29	35	42	52	
Puglia H	Subappennino Dauno	24	32	39	48	59	
Puglia I	Basso Fortore	23	30	36	44	52	
Puglia A	Gargano	38	53	64	78	97	MODERATA
Puglia B	Tavoliere	32	40	46	54	65	
Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	36	47	54	65	78	
Puglia D	Salento	44	60	70	82	96	
Puglia E	Bacini Lato e Lenne	42	57	68	78	88	
Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	33	42	49	58	70	
Puglia G	Basso Ofanto	33	41	48	57	70	
Puglia H	Subappennino Dauno	35	44	52	62	78	
Puglia I	Basso Fortore	33	42	49	59	70	
Puglia A	Gargano	52	74	86	104	133	ELEVATA
Puglia B	Tavoliere	44	55	62	72	86	
Puglia C	Puglia Centrale Adriatica	50	63	72	85	101	
Puglia D	Salento	60	83	96	113	132	
Puglia E	Bacini Lato e Lenne	59.	81	97	110	121	
Puglia F	Puglia Centrale Bradanica	45	56	64	74	89	
Puglia G	Basso Ofanto	46	56	65	77	94	
Puglia H	Subappennino Dauno	48	60	69	81	102	
Puglia I	Basso Fortore	45	59	66	78	93	

VENTI	Velocità (m/s)	Livello di criticità
Fino a moderati/localmente forti	v < 15	ASSENTE
Da forti a burrasca	15 <= v <= 20	ORDINARIA
Da burrasca a tempesta	v >= 20	MODERATA
NEVICATE	**Cumulati (cm)**	**Livello di criticità**
Deboli e non rilevanti	h < 5	ASSENTE
Moderate	5 <= h <= 20	ORDINARIA
Abbondanti	h >= 20	MODERATA

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
f.to Ing. Tiziana Bisantino
(Firma autografa sostituita a mezzo dell'Art.3, C.2 D.Lgs 12/02/1993 n.39)

Pagina 3 di 3

Figura 4.1.1 Bollettino di criticità

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Estensione

RIFE/ / D.P.C.M. 27 febbraio 2004 - 'Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile'.
Legge n. 100 del 12 Luglio 2012 - 'Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile'.
D.G.R. n. 1571 del 03/10/2017 - 'Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico'.

N° 2 Prot. AOO_026_966 del 25.01.2019	ALLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE AL CENTRO FUNZIONALE CENTRALE AI RESPONSABILI DEI CENTRI FUNZIONALI DECENTRATI DI: Basilicata, Campania, Molise, Calabria

PREMESSO CHE:

- ☑ È stato emesso l'avviso di condizioni meteorologiche avverse del 24.01.2019 N° 19013 Prot. PRE/3980
- ☑ È in corso di validità l'avviso di criticità regionale del 24.01.2019 N° 1 Prot. AOO_026_911

SULLA BASE:

- Della previsione sinottica e QPF
- Delle caratteristiche spazio-temporali delle precipitazioni osservate nelle ultime 24 ore
- Dei livelli dei corsi d'acqua e degli invasi registrati nelle ultime 24 ore

IL CENTRO FUNZIONALE VALUTA QUANTO SEGUE:

DALLE ORE 10:00 DEL 25.01.2019 E PER LE SUCCESSIVE 22 ORE SI PREVEDE:
MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDROGEOLOGICO LOCALIZZATO SU:
Puglia B (Tavoliere, Bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle);
Puglia H (Sub-Appennino Dauno)

MODERATA CRITICITA' PER RISCHIO IDRAULICO SU:
Puglia B (Tavoliere, Bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle);
Puglia G (Basso Ofanto).

IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO REGIONALE SEGUIRÀ L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE.
PER AGGIORNAMENTI SI RIMANDA ALLA CONSULTAZIONE DEI SUCCESSIVI AVVISI/BOLLETTINI DI CRITICITÀ E/O BOLLETTINI DI AGGIORNAMENTO

IL RESPONSABILE DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO
f.to Ing. Tiziana Bisantino
(Firma autografa omessa ai sensi dell'Art.3, C.2 D.Lgs 12/02/1993 N.39)

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA) - Tel .080 580 2261/540 1549 - Fax. 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it

Pagina 1 di 1

Figura 4.1.2 Avviso di criticità

4.1.1.2 Fase di monitoraggio

La fase di monitoraggio e sorveglianza si realizza attraverso l'osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento meteo-idrologico in atto. L'acquisizione di dati rilevati attraverso le reti strumentali, la rete radarmeteorologica nazionale, le diverse piattaforme satellitari disponibili per l'osservazione della Terra, eventualmente integrati da informazioni non strumentali reperite localmente da operatori debitamente istruiti (Presidi Territoriali), congiuntamente all'impiego di modelli afflussi-deflussi inizializzati da misure raccolte in tempo reale (ove operativi, sia pure in via sperimentale), rappresentano il presupposto per:

- la formulazione di nuovi scenari di criticità, ovvero l'aggiornamento degli scenari previsti in base all'evoluzione dell'evento in atto, e la verifica del livello di criticità, in essere e previsto, attraverso il confronto delle misure rilevate con le soglie adottate e/o con eventuali riscontri comunicati dal territorio;
- fornire alle strutture e agli Enti competenti in materia di Protezione Civile ai diversi livelli territoriali (S.O.I.R., Prefetture-UTG, Province e Comuni) dati ed informazioni di supporto alle decisioni in merito alle azioni da intraprendere al fine di mitigare l'impatto sul territorio degli eventi meteorologici avversi.

La fase di monitoraggio e sorveglianza, che segue all'emissione di un Bollettino di criticità almeno ordinaria, ha inizio quando l'evento meteorologico previsto si manifesta in una o più Zone di allerta e termina al cessare delle condizioni di criticità. Il monitoraggio meteo-idrologico consente di acquisire, in tempo reale, informazioni strumentali sull'evoluzione dei fenomeni osservati e di riscontrare i relativi effetti al suolo attraverso una continua interazione del C.F.D. con la S.O.I.R.

L'evoluzione nello spazio e nel tempo degli scenari di criticità viene seguita verificando in tempo reale il raggiungimento/superamento delle predeterminate soglie di criticità. A tale scopo è predisposto, con una periodicità subordinata all'intensità dell'evento in ogni caso non superiore alle 12 ore, un Bollettino di Aggiornamento regionale (figg. 4.1.3-4.1.4) in corso di evento, contenente l'indicazione dei possibili scenari di rischio associati ai livelli di criticità raggiunti e dei territori dei Comuni potenzialmente interessati. Il Bollettino di Aggiornamento è trasmesso via e-mail alla S.O.I.R. che provvede a verificare con i Comuni e le strutture interessate la presenza di eventuali situazioni di criticità sul territorio e a comunicarle tempestivamente al C.F.D. Il Bollettino di Aggiornamento viene pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Sezione Protezione Civile
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

Rif. Messaggio di Allerta del: 25/01/2019 n. 1

BOLLETTINO n. 6 del 25/01/2019	delle ore	20:55	(ora locale)
	Ora rilevamento dati:	20:00	(ora solare)

Il contenuto del presente aggiornamento viene formulato sulla base delle osservazioni dei fenomeni precipitativi in atto, effettuate attraverso la rete di monitoraggio regionale (DPCM 27/02/2004) o, in caso di malfunzionamento di uno o più sensori della rete, mediante l'impiego della rete radar integrata nazionale (Piattaforma DEWETRA - DPC). L'ora di rilevamento dei dati, non validati in quanto elaborati in tempo reale, potrebbe non corrispondere all'ora di emissione del presente bollettino.

LIVELLO DI CRITICITA'	SCENARI DI RISCHIO
	Possibili allagamenti di locali interrati e sottopassi, fenomeni di scorrimento superficiale lungo la rete viaria, rigurgiti del sistema di smaltimento delle acque piovane, innesco di smottamenti localizzati.
	Moderata probabilità di allagamenti localizzati, fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane, fenomeni di inondazione localizzata in corrispondenza del reticolo secondario ed urbano; probabile innesco di smottamenti localizzati e di instabilità dei versanti di tipo superficiale di limitate dimensioni.
	Elevata probabilità di diffusi fenomeni di allagamento e rigurgiti del sistema di smaltimento delle acque piovane, di fenomeni di smottamento e di instabilità dei versanti, di fenomeni di scorrimento superficiale con trasporto di materiale.

Zona Allerta	COMUNE	LIVELLO DI CRITICITA'
PUGL-B/G	ASCOLI SATRIANO	
PUGL-B/G	CERIGNOLA	
PUGL-B	STORNARA	
PUGL-B	STORNARELLA	
PUGL-C	ADELFIA	
PUGL-C/G	ANDRIA	
PUGL-C	BARI	
PUGL-C	BINETTO	
PUGL-C	BISCEGLIE	
PUGL-C	BITETTO	
PUGL-C	BITONTO	
PUGL-C	BITRITTO	
PUGL-C	CAPURSO	
PUGL-C	CASAMASSIMA	
PUGL-C	CASTELLANA GROTTE	
PUGL-C	CELLAMARE	
PUGL-C	CONVERSANO	
PUGL-C	CORATO	
PUGL-C	GRUMO APPULA	

Figura 4.1.3 Bollettino di aggiornamento per rischio idrogeologico

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Sezione Protezione Civile
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO

BOLLETTINO DI AGGIORNAMENTO PER RISCHIO IDRAULICO

Rif. Messaggio di Allerta del: 25/01/2019

BOLLETTINO n. 1	del 26/01/2019	delle ore	05:35 (ora locale)
		Ora rilevamento dati:	05:00 (ora solare)

Il contenuto del presente aggiornamento viene formulato sulla base delle osservazioni dei fenomeni di piena in atto, effettuate attraverso la rete di monitoraggio regionale (DPCM 27/02/2004). I comuni indicati potrebbero essere interessati, nelle porzioni di territorio prossime ai corsi d'acqua, dagli scenari di rischio di seguito elencati. L'ora di rilevamento dei dati, non validati in quanto elaborati in tempo reale, potrebbe non corrispondere all'ora di emissione di questo bollettino.

LIVELLO DI CRITICITA'	SCENARI DI RISCHIO
	Possibili piene improvvise nell'idrografia secondaria.
	Possibilità di: limitati fenomeni di inondazione, connessi al passaggio della piena, con coinvolgimento delle aree prossimali al corso d'acqua; fenomeni localizzati di deposito di detriti solidi, con formazione di sbarramenti temporanei od occlusione parziale delle sezioni di deflusso delle acque e delle luci dei ponti; divagazioni d'alveo e salto di meandri.
	Possibili fenomeni di inondazione, anche estesi, connessi al passaggio della piena e dovuti a puntuali fenomeni di tracimazione, sifonamento, rottura o cedimento degli argini, con coinvolgimento di aree distali al corso d'acqua.

CORSI D'ACQUA INTERESSATI	COMUNE	LIVELLO DI CRITICITA'
OFANTO	ASCOLI SATRIANO	
OFANTO	BARLETTA	
OFANTO	CANOSA DI PUGLIA	
LATO	CASTELLANETA	
OFANTO	CERIGNOLA	
OFANTO	MARGHERITA DI SAVOIA	
LATO	PALAGIANELLO	
LATO	PALAGIANO	
OFANTO	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	
FORTORE	SAN PAOLO DI CIVITATE	
FORTORE	SERRACAPRIOLA	
FORTORE	TORREMAGGIORE	
OFANTO	TRINITAPOLI	

Figura 4.1.4 Bollettino di aggiornamento per rischio idraulico

4.1.1.3 Allertamento regionale

Scopo dell'allertamento è quello di informare gli Enti e le Strutture operative che compongono il Sistema di Protezione Civile Regionale, nelle diverse fasi del manifestarsi di eventi avversi o calamitosi, rispetto a potenziali situazioni di rischio o di dissesto di varia entità, ai fini dell'attivazione delle diverse fasi dei Piani di emergenza.

Il Messaggio di allerta (fig. 4.1.5) contiene una descrizione sintetica del fenomeno meteorologico atteso e riporta le indicazioni sul livello di allerta dichiarato per Zona di allerta, sulla fase operativa assunta dalla struttura regionale di Protezione Civile e sul periodo di validità della fase di allertamento.

Le Fasi operative identificano le principali attività di Protezione Civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. In conformità alle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile" e alla D.G.R. n. 1571/2017 vengono adottate ai vari livelli territoriali le seguenti fasi operative:

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME

I Messaggi di allerta vengono pubblicati sul sito web www.protezionecivile.puglia.it e inoltrati a mezzo PEC/fax a tutti i soggetti del sistema di allertamento. I soggetti e gli Enti interessati, inoltre, ricevono un SMS di notifica dell'avvenuta pubblicazione di un nuovo Messaggio. Si precisa che l'SMS di notifica non sostituisce il Messaggio stesso e che i soggetti di cui sopra, indipendentemente dalla ricezione dell'SMS, sono tenuti quotidianamente a consultare il sito istituzionale per prendere visione dei documenti previsionali e per verificare l'eventuale emissione di Messaggi di allerta.

Oltre alla messaggistica di allerta il C.F.D. gestisce la comunicazione istituzionale relativa al rischio idraulico e idrogeologico attraverso la pubblicazione sul sito www.protezionecivile.puglia.it di aggiornamenti sulla situazione meteo-idrologica prevista o in atto e di relazioni/rapporti relativi ad eventi meteo-idrologici significativi e/o eccezionali. A seguito dell'emissione di un Avviso di criticità regionale da parte del C.F.D. o, se del caso, di un Avviso Meteo da parte del C.F.C., sul sito viene pubblicata una news descrittiva della situazione meteorologica e degli effetti al suolo previsti,

contenente anche l'indicazione delle norme di autoprotezione da seguire in relazione al rischio specifico.

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

MESSAGGIO DI ALLERTA N° 1 del 06.04.2019 Prot. AOO_026_3833

D.G.R. 1571/2017 - Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico ed idraulico

Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico

Validità: dalle ore 08:00 del 07.04.2019 per le successive 24-36 ore

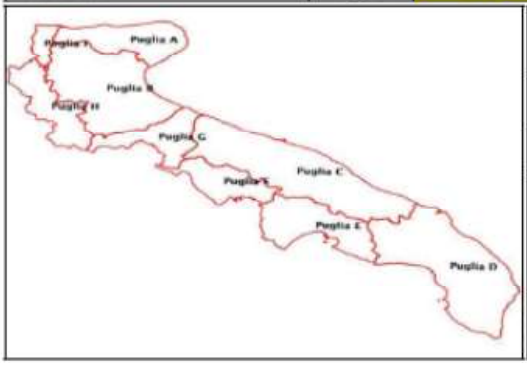
Visti

☑ Previsione Sinottica e QPF	del	06.04.2019		Prot. 19050
☑ Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	del	06.04.2019	N° 19036	Prot. PRE/19058
☐ Avviso di Criticità Regionale				
☑ Bollettino di Criticità Regionale	del	06.04.2019	N° 096	Prot. AOO_026_3831

Evento previsto

Precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati moderati.
I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

ZONE DI ALLERTA	ID	Allerta	Rischio Atteso
Gargano e Tremiti	Puglia A	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali
Tavoliere e Bassi bacini del Candelaro, Cervaro e Carapelle	Puglia B	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali
Puglia Centrale Adriatica	Puglia C	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali
Salento	Puglia D	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali
Bacini del Lato e del Lenne	Puglia E	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali
Puglia Centrale Bradanica	Puglia F	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali
Basso Ofanto	Puglia G	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali
Sub-Appennino Dauno	Puglia H	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali
Basso Fortore	Puglia I	GIALLA	Idrogeologico, Idrogeologico per temporali



SI DICHIARA LA SEGUENTE FASE OPERATIVA:

CFD	**ATTENZIONE**
SOIR	

IL DIRIGENTE AD INTERIM
DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE
F.to Dott. Antonio Mario Lerario

(Firma autografa omessa ai sensi dell'Art.3, C.2 D.Lgs 12/02/1993 N.39)

Si comunica ai diretti destinatari del presente messaggio che la ricevuta di trasmissione del documento rappresenterà la certificazione dell'avvenuta notifica.

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it
Sala Operativa: Tel: 080 580 2212/540 1553 - Fax: 080 580 2275 - email: soup.puglia@regione.puglia.it

Pagina 1 di 2

REGIONE PUGLIA

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

FASI OPERATIVE MINIME

ALLERTA	ISTITUZIONI	FASE OPERATIVA
GIALLA	COMUNE	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	REGIONE - CFD-SOIR	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PREFETTURA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
ARANCIONE	COMUNE	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	REGIONE - CFD-SOIR	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PREFETTURA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
ROSSA	COMUNE	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	REGIONE - CFD-SOIR	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	PREFETTURA	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME
	STATO - DPC	ATTENZIONE
		PREALLARME
		ALLARME

www.protezionecivile.puglia.it
Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato
Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale di Bari (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)
Centro Funzionale: Tel :080 580 2261/540 1549 - Fax: 080 580 2277
email: centrofunzionale@regione.puglia.it - pec: centrofunzionale.puglia@pec.rupar.puglia.it
Sala Operativa: Tel: 080 580 2212/540 1553 - Fax: 080 580 2275 - email: soup.puglia@regione.puglia.it

Figura 4.1.5 Messaggio di allerta

4.1.2 Sistema di allertamento locale

Il Piano deve prevedere le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti con la Regione per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei Bollettini e dei Messaggi di allertamento.
All'emissione del Messaggio di Allerta il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile attiva la Fase operativa (minima oppure una fase superiore), in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, del tempo di preannuncio dei fenomeni e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

Le Fasi operative da indicare nei piani di emergenza identificano le principali attività di Protezione Civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico. In conformità alle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di Protezione Civile" vengono adottate ai vari livelli territoriali le seguenti Fasi operative:

- ATTENZIONE
- PREALLARME
- ALLARME

L'attivazione della Fase operativa, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta, non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali (Comune, Provincia, Città Metropolitana, ecc.), anche sulla base della situazione contingente. È tuttavia prevista l'attivazione di una Fase operativa minima per ciascun livello di allerta: l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione per un livello di allerta gialla/arancione e almeno della Fase di preallarme per un livello di allerta rossa. Allo stesso modo deve essere formalizzato il rientro ad una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, qualora venga valutato che la situazione sia tale da permettere una riduzione delle attività e/o un rientro verso condizioni di normalità.

Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali. Tuttavia, ove si manifestasse una situazione non prevedibile che richieda l'attivazione del sistema di Protezione Civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre Amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.

Il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile dovranno inoltre riportare le modalità di attivazione dei componenti del Sistema locale di Protezione Civile e del Presidio Territoriale locale per le attività di monitoraggio osservativo e sorveglianza dei punti critici individuati dalla pianificazione comunale.
In questo paragrafo del Piano Comunale di Protezione Civile andranno infine descritte le modalità di comunicazione e informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto. I messaggi devono essere chiari, sintetici e diffusi in modo costante ed avere come finalità principali: fornire indicazioni sulla fase dell'evento in corso, sulle strutture di soccorso, sui comportamenti da tenere, su cosa, quando e dove è accaduto, predire eventualmente i potenziali sviluppi e, infine, rassicurare la popolazione sulla presenza di un apparato operativo, a lavoro per limitare le conseguenze dell'evento e riportare la situazione alla normalità.

4.1.3 Modello d'intervento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

Il modello di intervento per rischio meteo-idrogeologico ed idraulico proposto rappresenta uno standard da utilizzare e contestualizzare per ogni Comune e per tipologia di rischio mediante l'approfondimento e l'integrazione con azioni specifiche definite in funzione delle peculiarità del territorio locale, al fine di rendere la risposta del sistema di Protezione Civile più efficiente ed efficace.
Oltre al modello di intervento specifico per **rischio idrogeologico ed idraulico** i Piani di protezione civile comunali dovranno contenere una specifica sezione riferita al **rischio neve e ghiaccio** (Piano Neve). Il Piano Neve dovrà essere strutturato al fine di assicurare l'attuazione degli interventi immediati atti a garantire i servizi essenziali ad evitare gravi disagi per la popolazione e a favorire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.
Per ciascun rischio e in corrispondenza dei livelli di allerta dichiarati dalla Protezione Civile regionale, il Sindaco ha facoltà di attivare una fase operativa (attenzione, preallarme, allarme) in autonomia, sulla base di proprie valutazioni. Non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione locale degli effetti al suolo e dalla capacità di risposta del sistema di Protezione Civile locale.
La disattivazione dei diversi stati di allerta è disposta dalla Protezione Civile Regionale sulla base delle previsioni meteorologiche, dei valori dei precursori e degli indicatori di evento elaborati in tempo reale presso il Centro Funzionale Decentrato, nonché delle informazioni provenienti dal territorio.
Nella tabella 4.1.3 vengono indicate le fasi operative, i rispettivi livelli di allerta e la consequenziale procedura operativa a livello comunale.
Si devono prevedere periodici aggiornamenti della situazione in atto o prevista, rimanendo collegati alla Sala Operativa Regionale, a seconda dei casi ogni 3-6-9 ore.

In caso di miglioramento delle condizioni meteorologiche, avuta conferma dalla Sala Operativa Integrata Regionale, si comunica alle persone precedentemente avvertite il ripristino delle condizioni di normalità.

Tabella 4.1.3 Fasi operative, livelli di allerta e procedure operative a livello comunale.

	ATTENZIONE
FASE OPERATIVA COMUNALE	Si può attivare a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta oppure al superamento delle soglie pluviometriche per i pluviometri di riferimento dei Comuni
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco o suo delegato	• preso atto del Messaggio di allerta, preavvisa le strutture tecniche responsabili e la Polizia municipale perché siano verificati i potenziali scenari di rischio, definiti all'interno della pianificazione, in relazione all'evento previsto e al rispettivo livello di allerta dichiarato • verifica le procedure di pianificazione e informazione alla popolazione comunicando l'attivazione della fase operativa e dando informazione sui principali comportamenti di prevenzione e auto protezione • verifica la reperibilità del personale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari) preposto all'attività di presidio dei punti critici sul territorio (sottovia/sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto) e la disponibilità delle risorse logistiche • verifica la reperibilità del proprio personale da far confluire nel C.O.C. o nel C.O.M. • informa i gestori dei servizi essenziali presenti sul territorio comunale • alle prime manifestazioni del fenomeno meteorologico previsto, attiva il presidio territoriale comunale al fine di acquisire dati osservativi e riscontri non strumentali nelle aree a rischio • se del caso convoca il Presidio Operativo (o il C.O.C. in forma ridotta) e valuta l'attivazione del C.O.C. nella composizione ristretta • segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di Bollettini di aggiornamento e dei Bollettini di criticità sul sito www.protezionecivile.puglia.it • mantiene i contatti con la S.O.I.R., la Prefettura-UTG e la Provincia fornendo riscontro di tutte le criticità segnalate dai presidi territoriali comunali

	• valuta l'emanazione di apposite ordinanze

FASE OPERATIVA COMUNALE	PREALLARME
	Si attiva direttamente, a seguito della emanazione di livello di allerta arancione, e su valutazione, per i livelli di allerta inferiori oppure al superamento delle soglie pluviometriche per i pluviometri di riferimento
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco o suo delegato	• dispone la fase operativa di preallarme dandone comunicazione a tutti gli enti sovracomunali • attiva il personale (polizia municipale, strutture tecniche, volontari) preposto all'attività di presidio dei punti critici sul territorio (sottovia/sottopassi allagabili, infrastrutture, beni e attività potenzialmente soggette a fenomeni di dissesto) per acquisire informazioni sulla situazione di rischio in atto • attiva il C.O.C./C.O.I., anche in forma ridotta, e partecipa all'attività del C.O.M., se attivato • dispone il mantenimento dei contatti con la Regione, Prefettura, Provincia e i comuni limitrofi, stazione CC, Comando VVF, Polizia di Stato informandoli della avvenuta attivazione del C.O.C. • predispone le risorse e coordina le prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli Enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione) • garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure di prevenzione/mitigazione per contrastare eventuali effetti sul territorio • predispone le azioni di soccorso/assistenza/gestione dell'emergenza da porre in atto in caso di un'evoluzione peggiorativa degli eventi e dei relativi effetti • segue l'evoluzione del fenomeno e gli aggiornamenti previsionali verificando periodicamente l'emissione di Bollettini di aggiornamento sul sito www.protezionecivile.puglia.it • concorda eventuali interventi con i Sindaci dei Comuni limitrofi • dispone i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (VVF) • convoca il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione per valutare il coinvolgimento di altri corpi dello Stato nel Presidio Territoriale.
Tecnica e di Pianificazione	• mantiene i contatti con il Presidio Territoriale Locale • avvia il flusso di informazioni con i livelli superiori (S.O.I.R., Prefettura-UTG, VVF, CC) • avvia i contatti con UTG e le squadre del Corpo dei VVF per richiesta di assistenza/soccorso tecnico • segue il monitoraggio meteorologico e idro-pluviometrico in collegamento con S.O.I.R. e C.F.D. e con gli enti di gestione dei relativi servizi effettuando un continuo scambio di informazioni con le squadre del Presidio Territoriale Locale • individua le aree a rischio per l'evento in corso e ne dà comunicazione al Sindaco ed al Responsabile del C.O.C.

	• prepara avvisi locali per Enti e Strutture Operative
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	• attiva un servizio di guardia medica locale • attiva la reperibilità delle farmacie locali • pone in stand by tutte le organizzazioni locali di volontariato sanitario • avverte il Responsabile del Settore Emergenza Urgenza del Distretto Sanitario competente per l'eventuale attivazione del Piano Sanitario di trasporto in emergenza • individua e contatta le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, mettendo loro a disposizione i volontari per gli eventuali preparativi • predispone l'invio delle Organizzazioni sanitarie presso le aree di raccolta e gli altri presidi • attiva il contatto con eventuali case di riposo e di cura, informandole della situazione e chiedendo il sussistere di particolari criticità
Volontariato	• predispone l'invio di volontari per i presidi stradali, delle aree di attesa, delle aree/strutture di ricovero, per assistere la popolazione e agevolarne il deflusso • su richiesta della Funzione 2 invia volontari presso le famiglie dei disabili da trasferire fuori dalle aree a rischio, per gli eventuali preparativi di evacuazione oppure presso le strutture di ricovero e di riposo
Materiali e Mezzi	• verifica le esigenze e le disponibilità necessarie per l'assistenza alla popolazione • pone in stand by il volontariato per il prelievo e trasporto dei kit letti siti verso le aree/strutture di accoglienza • stabilisce i collegamenti con l'Ufficio Territoriale di Governo per la predisposizione dell'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario per l'assistenza alla popolazione • predispone l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgersi delle operazioni • pone in stato di preallarme le ditte necessarie ai primi eventuali interventi, a seconda degli eventi in corso o attesi
Servizi essenziali e Scuole	• allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi Piani di emergenza interni
Censimento danni a persone e cose	• predispone verifiche tecniche speditive anche con tecnici di altri Enti sovracomunali da rendere disponibili per il C.O.C. • prepara opportuna reportistica sui danni tenendo conto delle norme vigenti
Strutture operative locali e Viabilità	• verifica il numero di uomini a disposizione per l'eventuale allontanamento della popolazione tramite le strade di esodo, nonché lo stato delle attrezzature e lo comunica al Sindaco per le eventuali determinazioni • prepara il posizionamento di uomini e mezzi presso i cancelli previsti per coadiuvare le eventuali operazioni di evacuazione e per il trasferimento della popolazione dalle aree di raccolta alle aree di ricovero • predispone per l'eventuale e successiva attivazione dei cancelli coordinandosi con altre forze dell'ordine presenti
Telecomunicazioni	• attiva il contatto operativo con i responsabili delle società di telecomunicazione presenti sul territorio, al fine di organizzare una rete di comunicazione alternativa

	• dispone l'attivazione dei contatti radio e dei relativi operatori previsti per il S.E.R. (Servizio Emergenza Radio) • verifica la funzionalità dei contatti con tutti i soggetti radio muniti • gestisce e coordina il flusso informativo tra le varie squadre sul territorio mediante i radioamatori
Assistenza alla popolazione	• verifica la funzionalità delle aree di ricovero • predispone l'attivazione del Piano di censimento della popolazione presso le aree di ricovero • organizza l'eventuale assistenza alla popolazione e vettovagliamento dei soccorritori
Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	• protocollo dei documenti • Gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco • acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione) • trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi; • comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social

PROCEDURA DI CESSATO PREALLARME	
In caso di miglioramento delle condizioni meteo, assenza delle precipitazioni, riduzione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e a seguito di un confronto con il Centro Funzionale Decentrato	
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco	• dispone la segnalazione di cessato preallarme dandone comunicazione a tutti gli enti sovracomunali • contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati
Tecnica e di Pianificazione	• comunica alle funzioni di supporto la disposizione del Sindaco • si mantiene in contatto con i responsabili del Presidio Territoriale • tramite le squadre sul territorio acquisisce particolari esigenze, e nei limiti delle possibilità comunali, organizza le attività di manutenzione
I Responsabili delle Funzioni di Supporto	• restano in attesa di nuove disposizioni

FASE OPERATIVA COMUNALE	**ALLARME**
	Si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa e su valutazione, per i livelli di allerta inferiori oppure al superamento delle soglie pluviometriche per i pluviometri di riferimento oppure al manifestarsi di un evento

	in maniera improvvisa
SOGGETTO	**AZIONE**
Il Sindaco	• mantiene attivo il C.O.C. e partecipa all'attività del C.O.M. fino alla dichiarazione di cessato allarme • intensifica le attività di monitoraggio territoriale, assicurando il monitoraggio continuo delle aree a maggior rischio • fornisce riscontro a S.O.I.R. e C.C.S. di tutte le criticità segnalate dai presidi territoriali • provvede ad individuare le situazioni di pericolo provvedendo all'informazione, all'assistenza e al soccorso della popolazione e disponendone, se del caso, la messa in sicurezza o l'evacuazione • mantiene i contatti con C.O.M. e C.C.S. rappresentando ogni ulteriore necessità di mezzi e risorse • dispone la comunicazione della fase operativa di allarme alla popolazione • se del caso, dispone l'evacuazione dalle zone a rischio per l'evento in corso e ne effettua comunicazione a UTG e S.O.I.R. • emana le ordinanze di requisizione in uso delle aree di attesa private e di quelle di ricovero e invia gli addetti a presidiarle • si coordina con i Sindaci dei Comuni vicini eventualmente coinvolti o interessati
Tecnica e di Pianificazione	• dirama le comunicazioni via radio a tutto il personale, assicurandosi della messa in sicurezza degli operatori delle fasi precedenti • avvia le comunicazioni con i VVF per eventuali interventi di soccorso tecnico urgente • gestisce le procedure di evacuazione • informa il Sindaco dell'avvenuta evacuazione per la successiva informazione degli organi superiori • nel caso di operazioni di dispone l'interruzione delle attività del personale comunale e delle ditte impiegate e verifica il rientro del personale • interrompe tutte le attività di ricognizione del Presidio Territoriale Locale, della Polizia locale e del Volontariato, e verifica il rientro di tutto il personale impiegato rimanendo in aggiornamento con il personale sito presso i punti di osservazione • mantiene i contatti con la Sala Operativa Regionale, per l'aggiornamento sulle condizioni meteorologiche, e con l'Ufficio Territoriale di Governo
Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	• chiede l'attivazione del piano maxi emergenze della A.S.L. • coordina le operazioni di evacuazione dei disabili con i volontari • verifica il rientro di tutto il personale impiegato
Volontariato	• al termine delle operazioni di evacuazione verifica il rientro di tutto il personale attivato eccetto quello dislocato presso le aree di accoglienza e di ammassamento • predispone squadre di volontari per eventuali operazioni di ricerca e soccorso in supporto al soccorso tecnico urgente del Corpo dei VVF mettendosi a disposizione del ROS inviato sul posto.
Materiali e Mezzi	• dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato nelle fasi precedenti, in attesa di nuove disposizioni, se presente nelle aree a rischio

	• mantiene i contatti con le ditte allertate e/o inviate in attesa di nuove disposizioni • predispone l'allestimento delle strutture di accoglienza autorizzando il personale comunale e/o volontario a prelevare il necessario per l'allestimento delle strutture • verifica la disponibilità delle aree per l'atterraggio di elicotteri
Servizi essenziali e Scuole	• allerta i responsabili dei servizi essenziali, affinché predispongano le azioni atte a garantire la funzionalità dei servizi erogati e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, secondo i rispettivi piani di emergenza interni • comunica con i referenti degli istituti scolastici
Censimento danni a persone e cose	• prepara ed organizza le squadre che nel post-evento interverranno nelle aree colpite per le attività di censimento danni • dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato
Strutture operative locali e Viabilità	• provvede all'attivazione dei cancelli individuati, concordandosi con i comuni vicini per la delimitazione delle aree a rischio nelle zone di confine • richiede squadre di VVF per l'effettuazione di soccorsi urgenti • provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di attesa alle aree di ricovero • verifica che tutta la popolazione a rischio sia stata effettivamente allontanata • al termine dell'evacuazione, dispone e verifica il rientro di tutto il personale impiegato • provvede a tenere informato il Sindaco • dispone il divieto assoluto di utilizzare autovetture o porre in sicurezza le stesse
Telecomunicazioni	• dispone e verifica la messa in sicurezza di tutto il personale impiegato • mantiene le comunicazioni tra il C.O.C. e il personale sul posto
Assistenza alla popolazione	• effettua la verifica della popolazione evacuata, di quella assistita presso i centri di accoglienza e le aree di ricovero, nonché di coloro che hanno trovato una sistemazione indipendente/alternativa • si occupa da subito, in collaborazione con la funzione F4 Volontariato, dell'assistenza alla popolazione nelle aree di accoglienza
Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	• protocollo dei documenti • gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco • acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione) • trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi • comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social

PROCEDURA DI CESSATO ALLARME
In caso di miglioramento delle condizioni meteo, assenza delle precipitazioni, riduzione dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua e a seguito di un confronto con il Centro Funzionale Decentrato

Il Sindaco	• dispone le attivazioni delle procedure per il rientro controllato della popolazione ed il ripristino delle condizioni di normalità per tutte le attività del Comune • dispone la segnalazione di cessato allarme per la popolazione • informa il Prefetto ed il Presidente della Giunta Regionale • contatta i Sindaci dei Comuni vicini interessati • Cura l'informazione alla popolazione e mantiene i rapporti con i mass media
Tecnica e di Pianificazione	• dispone il ripristino delle attività ordinarie • affida al Volontariato e alle Forze dell'Ordine le attività di comunicazione alla popolazione delle disposizioni del Sindaco. • invia sul territorio gli operai e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi di soccorso immediato e di rimozione del pericolo, in seguito alle segnalazioni pervenute • coordina gli eventuali interventi di rimozione del pericolo, inviando professionisti a coadiuvare le squadre • si consulta con la S.O.I.R. e l'Ufficio Territoriale di Governo • dispone i sopralluoghi e le verifiche tecniche • raccoglie ed esamina le segnalazioni provenienti dalle squadre operative, disponendo se del caso le necessarie attivazioni
Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	• provvede al ritorno dei disabili presso le rispettive abitazioni • si tiene in contatto con la A.S.L. per eventuali nuove attivazioni
Volontariato	• Invia i volontari presso i presidi per agevolare il rientro della popolazione nelle abitazioni. • Organizza le squadre di volontari per le attivazioni decise con le altre funzioni.
Materiali e Mezzi	• dispone il rientro dei materiali e dei mezzi inviati nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero
Servizi essenziali e Scuola	• provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti • comunica con i referenti degli istituti scolastici
Censimento danni a persone e cose	• dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni stabilendo i contatti anche con altre componenti del Servizio Nazionale di Protezione Civile
Strutture operative locali e Viabilità	• dispone la riapertura dell'intero territorio mediante la disattivazione dei cancelli • comunica alla popolazione le disposizioni del Sindaco in collaborazione con il Volontariato • provvede al riposizionamento delle pattuglie nei presidi per vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato • provvede al trasferimento della popolazione dalle aree di ricovero nelle rispettive abitazioni • provvede a tenere informato il Sindaco
Telecomunicazioni	• ripristina i sistemi ordinari di comunicazione
Assistenza alla	• verifica l'avvenuto rientro della popolazione segnalando eventuali assenze

popolazione	
Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	• protocollo dei documenti • gestione amministrativa ovvero predisposizione di apposite ordinanze su richiesta del Sindaco • acquisizione e sintesi delle informazioni provenienti dalle funzioni (Report di Funzione) • trasmissione del Report sulla situazione agli altri centri operativi • comunicazione agli organi di stampa oppure mediante i canali istituzionali e social

4.1.4 Elaborati da produrre

Relazione

Questa sezione del Piano dovrà contenere, sotto forma di relazione, il paragrafo *Sistema di Allertamento Locale*, suddiviso in una sottosezione descrittiva dei flussi interni al sistema di Protezione Civile per l'attivazione dei componenti del Sistema Locale e del Presidio Territoriale Locale per ogni livello di allerta, e una descrittiva delle modalità di comunicazione e informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto. In questo paragrafo dovranno essere inseriti tutti i riferimenti alle tabelle, schede o altre parti del Piano contenenti dettagli in merito al sistema di comunicazione e allertamento come ad esempio i numeri di telefono, gli indirizzi, ecc.

Tabelle

Questa sezione del Piano sarà corredata dalle seguenti tabelle:

- *Tabella Livelli di Allerta e Indicatori,* in cui a seconda della zona di allerta meteo di appartenenza, dovranno essere riportate le stazioni pluviometriche di riferimento per il Comune con l'indicazione delle relative soglie puntuali e, per i Comuni interessati dal passaggio di corsi d'acqua, il bacino e il sottobacino a cui appartiene il corso d'acqua con l'indicazione degli idrometri di riferimento e le relative soglie idrometriche, caratterizzata dal codice identificativo "codice ISTAT Comune"_LAI_"numero progressivo a 3 cifre";
- *Tabelle del Modello d'intervento per rischio meteo-idrogeologico e idraulico per la fase di Attenzione*, contenente l'elenco delle azioni che il Sindaco e le Funzioni di supporto devono compiere per la suddetta fase;
- *Tabelle del Modello d'intervento per rischio meteo-idrogeologico e idraulico per la fase di Preallarme*, contenente l'elenco delle azioni che il Sindaco e le Funzioni di supporto devono compiere per la suddetta fase;

- *Tabelle del Modello d'intervento per rischio meteo-idrogeologico e idraulico per la fase di Allarme*, contenente l'elenco delle azioni che il Sindaco e le Funzioni di supporto devono compiere per la suddetta fase;
- *Tabelle della Procedura di cessato Preallarme*, contenente l'elenco delle azioni che il Sindaco e le Funzioni di supporto devono compiere per la suddetta fase;
- *Tabelle della Procedura di cessato Allarme*, contenente l'elenco delle azioni che il Sindaco e le Funzioni di supporto devono compiere per la suddetta fase.

Cartografia del Modello d'Intervento per Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico

Questa sezione del Piano sarà corredata dalle *Cartografie del Modello d'Intervento* per specifico rischio, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_CMI_RMII_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- carta dello Scenario di Rischio relativo oggetto della cartografia;
- carta delle Risorse Strategiche del Sistema Locale di Protezione Civile;

Tale elaborato cartografico deve essere unico per la tipologia di rischio considerato.

4.2 Rischio maremoto

4.2.1 Sistema di allertamento nazionale

Il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da sisma nel Mar Mediterraneo è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17.02.2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017, recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM".

Il SiAM assegna al Dipartimento della Protezione Civile il compito di assicurare l'allertamento delle strutture e componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile, attraverso la disseminazione della messaggistica ai soggetti di cui all'Allegato 2 delle richiamate "Indicazioni", che includono i Comuni costieri.

La disseminazione della messaggistica avviene attraverso uno specifico strumento centralizzato di comunicazione delle allerte (Piattaforma tecnologica SiAM), in grado di rispondere all'esigenza imposta dai tempi contratti dell'allertamento, con l'attivazione in parallelo e in simultanea delle diverse istituzioni del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Questo modello si differenzia dalla filiera classica attuata per le altre tipologie di rischio che prevede, invece, la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o le Prefetture. Tuttavia, tale modello non raggiunge direttamente la popolazione che deve essere quindi allertata attraverso le modalità definite nel Piano di Protezione Civile comunale.

I messaggi di allerta maremoto per eventi sismici registrati nell'area di propria competenza vengono diramati precisamente dal Cat dell'Ingv al Dipartimento della Protezione Civile e riportano i livelli di allerta per rischio maremoto che possono essere di due tipologie, a seconda della severità stimata del maremoto sulle coste italiane:

- Rosso (Watch): indica che le coste italiane potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza superiore a 0,5 metri e/o con un run up (la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto) superiore a 1 metro;
- Arancione (Advisory): indica che le coste italiane potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza inferiore a 0,5 metri e/o con un run up (la massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto) inferiore a 1 metro.

Tali messaggi possono essere seguiti da messaggi di:

- aggiornamento, quando si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici che determinano una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso;
- revoca, quando l'evento sismico registrato non dà realmente luogo all'evento di maremoto o dà luogo a un maremoto di modestissima entità;
- conferma, quando attraverso l'analisi dei dati di livello del mare si registra la conferma strumentale di onde di maremoto o quando arriva al DPC, direttamente dal territorio, la notizia dell'avvenuto maremoto;
- fine evento vengono emessi quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento.

In ambito Siam, viene diramato anche un messaggio di informazione, che non costituisce un'allerta ma viene inviato per indicare che a fronte dell'evento sismico registrato è improbabile che si verifichi un maremoto.

4.2.2 Sistema di allertamento locale

Il Piano di Protezione Civile dei Comuni costieri si sviluppa sulla base delle conoscenze della pericolosità e del rischio maremoto, e stabilisce le attività e le procedure necessarie per la salvaguardia della popolazione esposta.

Come precedentemente riferito, l'amministrazione comunale riceve la messaggistica di allerta attraverso il SiAM. Il Comune, nel proprio Piano, elabora le procedure per gestire le informazioni di allerta ricevute ai fini di un allontanamento della popolazione dalle zone a rischio, tenendo conto anche delle variazioni in termini di popolazione esposta nei diversi periodi dell'anno.

La scelta della strategia di allertamento alla base della pianificazione comunale è quella relativa alle corrispondenti zone da evacuare. Le Amministrazioni comunali potranno optare per l'allertamento e il conseguente allontanamento della popolazione presente nella zona corrispondente a quella prevista nel messaggio di allerta (al livello di allerta Arancione consegue l'evacuazione delle zona di allertamento 1, al livello di allerta Rosso consegue l'evacuazione delle zone 1 e 2) o, in alternativa, potranno aggregare le due zone e utilizzare per l'allertamento e il conseguente allontanamento della popolazione l'unica zona individuata (definita zona di allertamento 1) sia per il livello di allerta Arancione sia per quello Rosso.

Le procedure prevedono, inoltre, la parte relativa alla gestione delle comunicazioni tra i soggetti destinatari dell'allerta (amministrazione comunale e strutture operative locali), e la definizione di

compiti/azioni/ruoli/responsabilità da assegnare a ciascuno di essi, al fine di contingentare i tempi di risposta e rendere più funzionale ed efficace la gestione dell'allerta.

Le procedure sono costruite e adattate in funzione delle caratteristiche amministrative, demografiche, geografico-morfologiche, del sistema delle infrastrutture e della viabilità e del valore esposto di ciascun comune, oltre che dell'utilizzo di sistemi di comunicazione, allerta e/o informazione della popolazione già in uso per altre tipologie di rischio ovvero predisposti ad hoc.

Per la realizzazione delle procedure si deve tener conto di alcuni elementi peculiari che, in particolare, condizionano le tempistiche di allertamento e, dunque, la messa in atto delle misure di salvaguardia e/o di autoprotezione della popolazione esposta. In tal senso è fondamentale considerare che nel Mediterraneo sono presenti diverse sorgenti sismiche capaci di innescare eventi di maremoto, la cui distanza dalle coste condiziona i tempi di arrivo delle eventuali onde di maremoto. Il tempo di arrivo della prima onda di maremoto può variare da pochi minuti, per eventi con epicentro in prossimità delle coste italiane (es. Messina-Reggio Calabria 1908), fino a più di un'ora per terremoti tsunamigenici in acque territoriali di altri Paesi (es. nel Mediterraneo orientale o Marocco). Va anche ricordato che uno tsunami si compone di varie onde che si susseguono (ciascuna con un periodo compreso generalmente tra 10 e 30 minuti, ma che può superare 1 ora) e che la prima onda di inondazione non è necessariamente la più alta.

Nel caso di terremoti tsunamigenici molto vicini alle coste italiane, l'arrivo dei messaggi di allerta SiAM potrebbe avvenire, nelle aree prossime all'area origine del terremoto, in tempi non sufficienti per attivare le misure preventive di salvaguardia della popolazione, e pertanto la misura di difesa principale sarà la capacità del cittadino di riconoscere i fenomeni precursori ed attuare le norme di autoprotezione. In caso di tempi ridotti, dunque, la principale fonte di allertamento è l'evento sismico stesso e, in particolare, alcuni fenomeni ad esso connessi che possono segnalare l'arrivo del maremoto. Tali fenomeni, assumono un valore fondamentale ai fini dell'allertamento qualora vengano effettivamente avvertiti da un pubblico preventivamente formato a riconoscerne il significato. In particolare, un maremoto può essere preceduto da:

- un forte terremoto e/o di lunga durata, percepito direttamente o di cui si è avuto notizia;
- un rumore cupo e crescente che proviene dal mare, simile a quello prodotto da un treno o da un aereo a bassa quota;
- un improvviso e insolito ritiro del mare, un rapido innalzamento del livello del mare o una grande onda estesa su tutto l'orizzonte.

Qualora la sorgente sismica sia ad una distanza tale da consentire l'allertamento preventivo della popolazione, i messaggi di allerta potranno raggiungere i tratti di costa in tempi compatibili con l'attivazione delle procedure per la salvaguardia della popolazione stessa. Pertanto, in considerazione

di tali diverse modalità di attivazione, l'Amministrazione comunale dovrà organizzare un programma delle azioni e attività da svolgere, definendone l'ordine di priorità temporale, per allertare il territorio di competenza, anche in raccordo con il livello regionale e provinciale.

Lo sviluppo di sistemi di allertamento della popolazione efficaci, in grado di raggiungere i cittadini nei tempi ridotti a disposizione, sono quindi parte integrante e determinante della pianificazione di protezione civile per la gestione del rischio maremoto. Poiché non esiste un'unica soluzione in grado di assicurare il raggiungimento istantaneo di tutte le persone potenzialmente esposte ad un evento di maremoto, la prima raccomandazione consiste nell'individuazione di molteplici meccanismi e strategie di allerta, complementari e ridondanti fra loro e compatibili con le risorse disponibili allo scopo.

Le valutazioni da fare in sede di pianificazione riguardano, nello specifico, la scelta delle modalità di allertamento più appropriate, o la combinazione di modalità, in relazione alle caratteristiche peculiari del territorio di competenza e della sua popolazione; all'efficacia e all'adattabilità di modalità eventualmente già in uso; all'efficacia e ai vantaggi di un sistema di allerta rispetto ad un altro.

Nell'elaborazione delle procedure di allertamento è, altresì, necessario prevedere delle misure di salvaguardia specifiche per la popolazione vulnerabile, anche in stretto raccordo con i sistemi sanitari regionali. Si forniscono di seguito informazioni sulle possibili opzioni di allerta della popolazione, derivanti dalle esperienze maturate a scala nazionale e internazionale e dalle ricerche sugli aspetti sociali della gestione di un'allerta, per valutare e/o pianificare i sistemi di allerta possibili, anche in base ad una logica di riutilizzo di quanto già esistente a scala locale, in termini di infrastrutture e procedure.

Le amministrazioni comunali, con il supporto delle regioni, individueranno quelle più idonee da utilizzare sui propri territori. Si rappresenta, come detto, che alcuni fenomeni naturali possono funzionare da segnale di allerta qualora essi siano correlati all'accadimento o imminenza di un evento (ad esempio un terremoto per un maremoto) e vengano effettivamente avvertiti da un pubblico preventivamente informato e capace di riconoscerne il significato.

Un ulteriore aspetto da considerare nella definizione delle procedure per allertare la popolazione è il compito che può essere affidato alle Forze dello Stato presenti sul territorio che partecipano alla pianificazione di settore anche allo scopo di definire specifiche procedure concordate con l'amministrazione comunale, attraverso il coordinamento delle Prefetture - UTG.

Le organizzazioni di volontariato spesso gestiscono reti che potrebbero essere utilizzate per avvertire la popolazione da esse raggiungibile. Le reti di volontariato potrebbero avere il potenziale per raggiungere molte persone senza impegnare direttamente il personale delle istituzioni deputate alla gestione delle emergenze. Tuttavia, tali reti non sono tenute a fungere da meccanismo di allarme e

pertanto l'affidabilità di questo percorso dovrà essere valutata caso per caso a livello territoriale. L'utilizzo del volontariato potrà essere efficace solo nella misura in cui verrà garantita la programmazione e l'implementazione di piani di formazione e l'organizzazione di esercitazioni periodiche.

L'amministrazione comunale potrà altresì valutare il coinvolgimento della cittadinanza, attraverso l'organizzazione di programmi di formazione dedicati, che consapevolmente possa contribuire a diffondere il più velocemente possibile le allerte, attraverso canali di comunicazione informali.

In merito alle opzioni di allertamento che richiedono l'utilizzo di infrastrutture e strumenti appositi, di seguito si elencano quelle raccomandate, anche in ambito internazionale:

1. Altoparlanti o sirene: gli altoparlanti (fissi, montati su veicoli, etc..) o le sirene possono essere utilizzati per avvisare la popolazione in aree specifiche. Nel caso di una sirena, l'intento è quello di avvertire le persone tramite l'emissione di suoni codificati, affinché adottino misure di autoprotezione (ed esempio allontanandosi dalle aree a rischio) in conformità con le istruzioni preventivamente ricevute. Con gli altoparlanti, ma anche con alcune tipologie di sirene, l'istruzione può essere fornita direttamente tramite messaggio vocale.
2. Pannelli a contenuto variabile: questa opzione fa riferimento all'utilizzo di pannelli a contenuto variabile che possono essere attivati e il contenuto può essere variato in tempo reale in caso di allerta maremoto, per fornire informazioni sia sull'evento che sulle norme di comportamento. Un limite di tale opzione è dato dallo spazio ridotto dei pannelli stessi e dalla limitata distribuzione sul territorio.
3. Informazioni su radio e Tv locali: le radio e Tv locali possono consentire di fornire informazioni alla popolazione sulle allerte trasmettendo rispettivamente un messaggio o un banner scorrevole sul programma in onda al momento. Questa opzione richiede la predisposizione in pianificazione di accordi e convenzioni con i media, la definizione di messaggi precostituiti e la possibilità di interruzione in tempo reale delle trasmissioni per fornire l'allerta.
4. E-mail e SMS: così come a livello nazionale è stata sviluppata la Piattaforma tecnologica per lo scambio delle informazioni, che consente di distribuire simultaneamente i messaggi di allerta alle istituzioni coinvolte attraverso i canali E-mail ed SMS, similmente a livello locale potrebbero essere disponibili strumenti di diffusione analoghi, spesso già predisposti per altri scopi.
5. App: un'applicazione software specifica per tale rischio e dedicata ai dispositivi di tipo mobile può garantire un'allerta simultanea e capillare di tutti coloro che hanno istallato l'applicazione sui propri dispositivi.
6. Strumenti di comunicazione elettronica in mare: tutte le unità commerciali (mercantili, passeggeri, da pesca) e da diporto devono essere informate nel più breve tempo possibile a mezzo di

comunicazioni radio sui canali di emergenza dedicati. Nell'occasione potranno altresì essere utilizzati altri mezzi di comunicazione al momento disponibili.

7. Website banners: a livello territoriale si potranno definire specifiche procedure che consentano di garantire l'apparizione in tempo reale di banners contenenti le informazioni minime relative ad un'allerta su siti di riferimento, quale ad esempio quello istituzionale dell'amministrazione comunale.

8. Radio (UHF, VHF e HF): le radiocomunicazioni fanno parte delle modalità di comunicazione tra le istituzioni e consentono lo scambio delle informazioni tra i centri operativi per la gestione delle emergenze; possono pertanto essere utili per garantire una rapida diffusione dell'allerta tra i livelli istituzionali e per l'attivazione del volontariato di protezione civile.

4.2.3 Modello di intervento per rischio maremoto

Il Modello di intervento per rischio maremoto prevede in fase ordinaria:

- L'individuazione delle vie di allontanamento della popolazione dalla costa a rischio, che dovranno condurre alle aree di attesa in zona sicura esterna ad entrambe le zone di allertamento, individuate per i vari settori di territorio interessati dall'allerta. Le vie di allontanamento dovranno essere calibrate in base alla popolazione da allontanare e alla tempistica necessaria per raggiungere le aree di attesa o, comunque, sicure. Per garantire un allontanamento efficace e il più possibile ordinato si potrà valutare la possibilità di predisporre una segnaletica di emergenza per guidare la popolazione. Periodicamente è opportuno fornire informazioni alla popolazione presente nelle zone a rischio sulle modalità di allontanamento;
- La verifica e l'individuazione delle sedi dei centri di coordinamento al di fuori delle zone di allertamento;
- La verifica che esistano la possibilità e le eventuali condizioni tecniche che consentano l'allontanamento verticale della popolazione;
- periodiche esercitazioni volte ad aumentare la consapevolezza del rischio della popolazione e a testare le procedure di allertamento e l'attivazione del sistema comunale. In specifiche zone di mare in cui si conoscano le caratteristiche della morfologia dell'ambiente costiero che potrebbero amplificare localmente l'intensità del maremoto (quali porzioni di mare semichiuso, rade, baie, porti, etc.), la programmazione, la pianificazione e l'esecuzione delle esercitazioni richiedono il necessario coordinamento a livello locale con l'Autorità marittima.

In fase di emergenza il Sindaco e/o il Referente di protezione Civile ricevuta la segnalazione di allarme provvede ad:

- attiverà il Centro Operativo Comunale con le strutture e le funzioni di cui è detto nei Lineamenti della Pianificazione.
- diramare immediatamente l'allarme per consentire l'allontanamento in zona sicura delle persone e dei mezzi in transito e vietare l'accesso alle zone esposte al rischio, attivando anche l'istituzione dei cancelli presidiati ed indicati nella cartografia del rischio idrogeologico.
- assicurare la presenza dei soggetti attuatori
- attivare l'istituzione dei cancelli ed il loro presidio da parte dei VV. UU. e delle Forze dell'Ordine previste
- ordinare il divieto di accesso alle zone esposte al rischio
- provvedere all'allontanamento in zona sicura delle persone e dei mezzi in transito nell'area a rischio
- curare l'assistenza alla popolazione
- garantire il raccordo con la Regione e la Prefettura – UTG di appartenenza per favorire l'allertamento e l'allontanamento della popolazione presente sulla costa;

Il Sindaco e/o il Referente di protezione Civile avuta la comunicazione di cessato allarme dispone:

- il rientro della popolazione tramite il previsto segnale acustico ad intervalli
- l'apertura dei cancelli, di concerto con le Forze dell'Ordine
- l'informazione alla popolazione ed ai mass-media sull'evento accaduto
- la comunicazione alla Prefettura, alla S.O.I.R. ed alla Provincia in merito agli eventuali danni subiti
- il raccordo con gli Enti competenti per il ripristino dei servizi eventualmente interrotti
- il censimento della popolazione che non può rientrare per effetto dei danni
- il censimento della popolazione sfollata da sistemare nelle strutture ricettive in precedenza predisposte

I comuni potranno fare riferimento alle pianificazioni già esistenti per le altre tipologie di rischio, previa verifica nel caso delle strutture di coordinamento e delle aree di emergenza che siano esterne alle zone a rischio, per l'individuazione:

- di procedure per garantire in emergenza l'immediato e continuo flusso delle comunicazioni a livello territoriale, con Regione e Prefetture competenti, anche prima della costituzione dei centri operativi e successivamente con altri centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio (flussi di comunicazione in emergenza);

- delle sedi dei centri di coordinamento, previa verifica che le strutture individuate siano esterne alle zone a rischio;
- dei referenti delle Funzioni di supporto del Centro Operativo Comunale - COC;
- di obiettivi e attività delle funzioni di supporto, in ordinario ed in emergenza, da adeguare allo specifico rischio;
- delle aree di attesa/accoglienza ed eventuali Zone di Atterraggio Elicotteri - ZAE, esterne alle zone a rischio;
- delle aree di ammassamento soccorritori in raccordo con il livello provinciale.

4.2.4 Elaborati da produrre

Relazione

Questa sezione del Piano dovrà contenere, sotto forma di relazione, il paragrafo *Sistema di Allertamento Locale*, suddiviso in una sottosezione descrittiva dei flussi interni al sistema di Protezione Civile per l'attivazione dei componenti del Sistema Locale e del Presidio Territoriale Locale per ogni livello di allerta, e una descrittiva delle modalità di comunicazione e informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto. In questo paragrafo dovranno essere inseriti tutti i riferimenti alle tabelle, schede o altre parti del Piano contenenti dettagli in merito al sistema di comunicazione e allertamento come ad esempio i numeri di telefono, gli indirizzi, ecc.

Tabelle

Questa sezione del Piano sarà corredata dalle seguenti tabelle:

- *Tabella del Modello d'intervento per rischio maremoto*, contenente l'elenco delle azioni che il Sindaco e le Funzioni di supporto devono compiere;
- *Tabella della Procedura di cessato Preallarme*, contenente l'elenco delle azioni che il Sindaco e le Funzioni di supporto devono compiere;

Cartografia del Modello d'Intervento per Rischio maremoto

Questa sezione del Piano sarà corredata dalla *Cartografia del Modello d'Intervento*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_CMI_RM_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- carta dello Scenario di Rischio relativo oggetto della cartografia;

- carta delle Risorse Strategiche del Sistema Locale di Protezione Civile;

Tale elaborato cartografico deve essere unico per la tipologia di rischio considerato.

4.3 Rischio incendi boschivi e di interfaccia

Il Piano comunale di Protezione Civile deve definire le modalità con le quali il Comune gestisce a livello locale l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi dalla fase di previsione, al monitoraggio e all'eventuale intervento, secondo quanto di seguito descritto.

4.3.1 Sistema di allertamento regionale

4.3.1.1 Fase Previsionale

La Regione Puglia utilizza una *Web Application* (DEWETRA) per la gestione dei rischi fornita dal Dipartimento Nazionale. La piattaforma DEWETRA, è un sistema integrato per il monitoraggio in tempo reale, la previsione e la prevenzione dei rischi naturali. Per sistema si intende la sintesi, l'integrazione e il confronto delle informazioni necessarie per il monitoraggio strumentale, la vigilanza e la valutazione degli scenari di rischio e della loro possibile evoluzione.
L'applicativo fornisce, attraverso un'interfaccia grafica, informazioni ad alta risoluzione (1km x 1km) e continuamente aggiornate, consentendo all'utente di monitorare eventi meteorologici, costruire dettagliati scenari di rischio e valutare il potenziale impatto dei fenomeni sulle comunità e sulle infrastrutture.
Il sistema DEWETRA è in grado di caricare e visualizzare layer georeferenziati statici e dinamici che possono dare un supporto alla gestione dell'emergenza, anche ai fini di previsione e prevenzione. Tra i layer statici ci sono gli strati informativi che riportano le strutture sensibili, l'uso del suolo, ecc., mentre tra quelli dinamici ci sono, tra gli altri, i modelli previsionali RISICO e il NATIONAL WILDFIRE RISK INDEX, nella sezione "Forecast Models".

Forecast Model

Il Forecast Model è uno strumento che permette di visualizzare una serie di livelli informativi riguardanti le uscite dei modelli di previsione. I modelli che supportano il rischio di incendi boschivi sono il National Wildfire Risk Index e il RISICO.

Il National Wildfire Risk Index è un visualizzatore di indici di rischio incendi aggregati a livello spaziale e temporale. La scala di rappresentazione spaziale dell'indice di pericolo può essere riferita alla scala regionale, provinciale o comunale. L'indice meteorologico rappresenta l'informazione di base per la valutazione dell'indice di pericolo giornaliero. Esso è definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco: l'umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento. Mentre il RISICO (RISchio Incendi e COordinamento), definisce la risposta, in termini di velocità di propagazione ed intensità lineare del fronte, al potenziale innesco di un incendio agro-forestale su tutto il territorio nazionale con una risoluzione spaziale di 1 km. Le variabili fornite da RISICO e accessibili da DEWETRA, sono le seguenti:

- intensità del fronte [kW/m], rappresenta la potenza del fronte di fiamma che, per assegnata velocità, brucia una quantità nota di combustibile di assegnato potere calorico;
- umidità della necromassa [%], rappresenta la quantità d'acqua contenuta nei combustibili morti fini, presenti sul suolo;
- velocità di propagazione [m/h], funzione del tipo di vegetazione ed è dipendente dall'umidità della necromassa e dal contributo del vento;
- contributo del vento [adim], rappresenta l'effetto del vento sulla velocità di propagazione del fuoco in relazione all'esposizione dei versanti
- indice meteorologico [adim], definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco, ovvero l'umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento, è indipendente dalla copertura vegetale al suolo.

Le informazioni sulla quantità e sulla qualità dei combustibili sono dedotte dalla rappresentazione della copertura vegetale al suolo.

Bollettino di previsione AIB

Al fine di supportare dal punto di vista previsionale la S.O.U.P. nella sua funzione di coordinamento e di gestione delle attività AIB e delle Forze Operative sul campo, nonché di svolgere le sue funzioni di previsione, prevenzione e monitoraggio del fenomeno legato agli incendi boschivi, la Sezione Protezione Civile attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato emana quotidianamente, entro le ore 16:00, il "Bollettino Rischio Incendi" che, oltre ad essere inviato a tutti gli Enti Locali e di Governo del territorio ed alle Amministrazioni e strutture AIB, viene pubblicato sul sito www.protezionecivile.puglia.it nell'area riservata.

Il Bollettino riporta la previsione del grado di pericolo su base comunale, definendo un indice di pericolo giornaliero, per le 24, 48 e 72 ore successive alla pubblicazione, rappresentato sottoforma di mappe giornaliere dell'indice di pericolo incendi definito da RISICO con l'indicazione delle aree amministrative corrispondenti alle zone di allarme, individuate attraverso i distretti DOS (Direttori delle Operazioni di Spegnimento) dei Vigili del Fuoco.

Nell'utilizzo degli indici di pericolo definiti da RISICO, si è introdotto un elemento di innovazione attraverso l'utilizzo del RISICO 2014, che prevede una nuova metodologia secondo cui il territorio è classificato in termini di probabilità di propagazione del fuoco (PPF) ottenuta dall'analisi statistica multivariata delle aree percorse dal fuoco. A differenza delle versioni precedenti di RISICO, l'evoluzione più importante riguarda l'integrazione del rischio statico nella valutazione del rischio dinamico e l'utilizzo di COSMO LAMI 2.7 al posto di LAMI 7 con la possibilità di implementare RISICO con qualsiasi modello disponibile a livello regionale.

Sulla base dell'indice di pericolosità territoriale viene determinato il livello di pericolosità (tab. 4.3.1) su una scala di cinque valori: "Basso", "Medio", "Moderato" "Alto", "Estremo" rispetto al quale gli Enti territoriali e le Forze Operative dovranno attuare uno specifico livello di "Attenzione" e "Sorveglianza" del territorio, al fine di prevenire eventuali fenomeni di tipo AIB.

Tabella 4.3.1 Definizione dei livelli di pericolosità per incendi boschivi

Livello	***Definizione del livello di pericolosità***
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio innescato potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

Il Bollettino Regionale A.I.B. (fig. 4.3.1) è articolato in quattro sezioni. La prima sezione contiene le premesse normative sulla base delle quali viene emanato, la seconda è rappresentata da una tabella

sintetica contenente la previsione della pericolosità per le successive 24, 48 e 72 ore, la terza esprime sotto forma di mappa ciò che viene descritto in tabella, infine, la quarta sezione descrive i diversi livelli di pericolosità (bassa, media, moderata, elevata ed estrema).

Oltre al Bollettino Rischi Incendio, all'interno della S.O.U.P., a cura della Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) viene tenuto, con cadenza quotidiana o alternata, e comunque sempre nel caso in cui la situazione meteo lo richieda, un "briefing meteo" alla presenza di tutte le componenti presenti in S.O.U.P., per illustrare l'andamento degli indici di rischio incendi nonché la situazione degli altri parametri meteorologici particolarmente influenti nella gestione degli incendi boschivi (velocità e direzione del vento, umidità, temperatura ecc..). Tutte le unità presenti al briefing meteo, in caso la situazione prospettata sia di particolare criticità sono tenute ad informare i rispettivi comandi/coordinamenti/presidi/centri operativi sul territorio della situazione di rischio e a richiedere l'attivazione di contromisure per fronteggiare il livello di rischio atteso.

REGIONE PUGLIA
Presidenza della Giunta Regionale
Sezione Protezione Civile
Centro Funzionale Decentrato
BOLLETTINO REGIONALE DI PREVISIONE A.I.B.

Bollettino Regionale Incendi Boschivi

Protocollo n°: AOO_026_10584

Bollettino previsionale del 4/10/2018

Quadro normativo:
Legge-quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000.
Legge Regionale n. 38 del 12.12.2016 "Legge regionale in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia."
Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01 luglio 2011 (pubblicata nella G.U. n. 208 del 07/09/2011) e relativo Decreto n. 50 del 19/01/2012;
D.G.R. n.585 del 10 Aprile 2018: "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2018-2020" della Regione Puglia
D.G.R. n. 2181 del 26 novembre 2013 - "Attivazione del Centro Funzionale Decentrato della regione Puglia".

24H	Zona omogenea AIB															
Livello di pericolosità	FG_01	FG_02	FG_03	FG_04	BA_01	BA_02	BA_03	BA_04	BR_01	BR_02	LE_01	LE_02	LE_03	TA_01	TA_02	TA_03
	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO/ALTO [1]	MEDIO	MEDIO	MEDIO

Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato

Viale delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)

REGIONE PUGLIA
Presidenza della Giunta Regionale
Sezione Protezione Civile
Centro Funzionale Decentrato

BOLLETTINO REGIONALE DI PREVISIONE A.I.B.

48H	Zona omogenea AIB															
Livello di pericolosità	FG_01	FG_02	FG_03	FG_04	BA_01	BA_02	BA_03	BA_04	BR_01	BR_02	LE_01	LE_02	LE_03	TA_01	TA_02	TA_03
	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO	MEDIO/ALTO	BASSO	BASSO	BASSO

72H	Zona omogenea AIB															
Livello di pericolosità	FG_01	FG_02	FG_03	FG_04	BA_01	BA_02	BA_03	BA_04	BR_01	BR_02	LE_01	LE_02	LE_03	TA_01	TA_02	TA_03
	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	BASSO	BASSO	BASSO

IL RESPONSABILE CFD F.to A.P.
Ing. Tiziana Bisantino
VISTO DIRIGENTE SEZIONE
Ing. Giuseppe Tedeschi

Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato

Viale delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)

Figura 4.3.1 Esempio di pagina 1 del Bollettino previsionale per il Rischio Incendi Boschivi

4.3.1.2 Fase di monitoraggio

La fase di monitoraggio e sorveglianza si realizza attraverso l'avvistamento (cfr Punti e sistemi di avvistamento, Par.3.2.1.2). Per svolgere l'attività di avvistamento le vedette devono essere dotate della cartografia relativa al territorio in cui operano, di binocoli, di goniometro, GPS, radio portatili o altro sistema di comunicazione, modulistica e/o app per la registrazione degli eventi e di altre attrezzature necessarie al servizio perché alle sale operative (SOUP regionale, Centrali uniche ecc..) devono essere fornite informazioni utili a valutare la gravità di un incendio e poter attribuire in maniera oggettiva un codice di intervento e una priorità nella gestione delle squadre da inviare sull'incendio.

Di seguito si elencano alcune informazioni importanti che devono essere trasferite durante una segnalazione:

- tipologia dell'incendio;
- orario di avvistamento dell'insorgenza dell'incendio;
- località e toponimo della zona, coordinate geografiche dell'incendio (ove possibile);
- accessibilità, condizioni meteo locali e visibilità;
- possibile evoluzione dell'incendio;
- informazioni relative alla presenza di abitazioni e/o di persone;
- eventuale presenza sul posto di altro personale antincendio;
- ogni altra notizia utile richiesta dalla Sala Operativa.

Nelle giornate ad elevato pericolo di incendio previste dal bollettino di previsione incendi, si deve intensificare il servizio di avvistamento e monitoraggio del territorio sia con veicoli terrestri, sia con mezzi aerei.
L'attività di avvistamento A.I.B. in Puglia viene effettuata principalmente dall'ARIF (Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali) mediante postazioni fisse di avvistamento (vedette) e con vedette mobili che pattugliano il territorio delle aree a maggior rischio incendi boschivi.
Il sistema è inoltre integrato da segnalazioni da privati residenti o che si trovano in transito nel territorio regionale e da pattuglie mobili e/o postazioni fisse appartenenti a:

- personale volontario appartenente ad associazioni di protezione civile della Regione e/o di altre realtà regionali (es. gemellaggi);
- Carabinieri Forestali;
- Vigili del Fuoco;
- Amministrazioni comunali e Polizia municipale;

- Associazioni di volontariato convenzionate con la Regione Puglia per la lotta attiva agli incendi boschivi deputate anche al servizio di presidio, avvistamento e pattugliamento del territorio;
- Mezzi aerei pilotati e/o Droni con funzione di avvistamento;
- Enti parco e aree protette;
- sistemi automatici di telerilevamento.

4.3.2 Modello di intervento per rischio incendi boschivi e di interfaccia

4.3.2.1 Fasi operative ed Azioni

Ogni anno sulla base della ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie disponibili e degli indirizzi del Piano AIB in vigore, la Sezione di Protezione Civile della Regione Puglia organizza l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia prevedendo le modalità secondo cui la componente del sistema operativo regionale e quella del sistema locale si coordinano ed operano in maniera congiunta alle attività AIB.

Le procedure operative costituiscono quel complesso codificato di comportamenti, azioni da compiere, operazioni da avviare, in ordine logico e temporale, che consentono di affrontare un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e d'impatto sul territorio e sulla integrità della vita.

A livello comunale, tali procedure consistono nell'individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

La previsione degli scenari di pericolosità è effettuata a livello di zone di allarme, ovvero su un ambito territoriale esteso che include diversi Comuni. Pertanto, non potendo effettuare una previsione puntuale dello scenario meteo, l'evoluzione sia spaziale che temporale dell'evento monitorato in tempo reale potrebbe risultare differente rispetto a quanto prefigurato e potrebbe quindi manifestarsi, localmente, con un livello di criticità superiore a quello formulato per l'intera Zona di Allarme.

Tuttavia, sebbene la scala spaziale delle previsioni/valutazioni sia relativamente ampia, il Comune viene informato sulle condizioni di pericolosità previste con un anticipo di circa 48 - 72 ore; tale preavviso è sufficiente per consentire l'organizzazione del sistema locale di protezione civile ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per fronteggiare l'evento prefigurato così come previsto nel Piano comunale di protezione civile.

In sintesi, preso atto del Bollettino di previsione del Rischio Incendi o in base alla valutazione dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco dovrà attivare il proprio Presidio Operativo dandone comunicazione alla Protezione Civile regionale e alla Prefettura – UTG ed avviando

i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, ecc.). Il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio svolte dal Presidio Territoriale, anch'esso attivato dal Sindaco. L'esito del monitoraggio e della sorveglianza sarà comunicato costantemente al Sindaco che con l'eventuale aggravarsi della situazione potrà attivare, secondo le necessità, tutte le altre Funzioni del COC.

Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse utili allo svolgimento delle eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

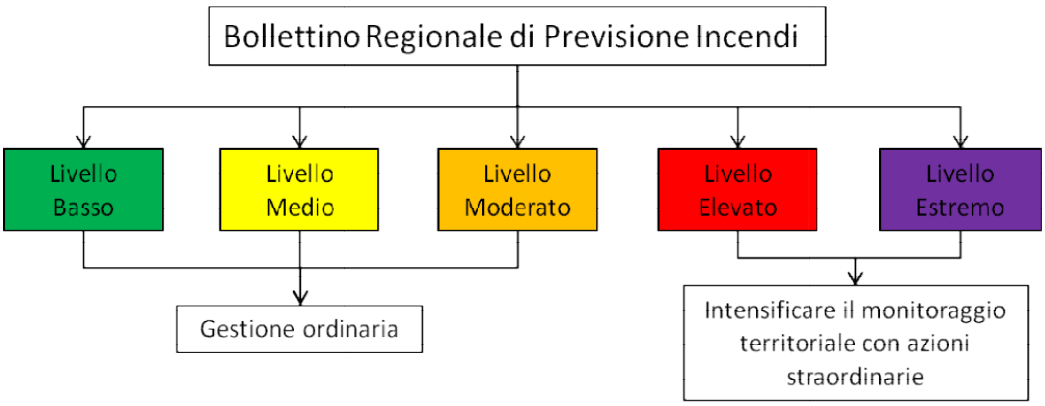


Figura 4.3.2 Azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti

4.3.2.2 Il sistema operativo regionale

In applicazione dell'art. 7 della legge 353/2000, la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia attraverso la Sala Operativa Unificata Permanente, garantisce e coordina in Puglia le attività di estinzione degli incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo di:

- Carabinieri Forestali;
- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VVF);
- Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.);
- Organizzazioni di Volontariato, regolarmente iscritte all'Elenco Regionale all'uopo convenzionate;
- Enti Locali.

In conformità con quanto previsto dal Piano A.I.B. regionale e dalle procedure e i programmi operativi correlati, nel periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi la Sala Operativa Unificata permanente (S.O.U.P.) è attiva in modalità H24.

Durante il resto dell'anno la protezione civile regionale mantiene attiva la Sala Operativa Integrata regionale (S.O.I.R.) con il proprio personale.

4.3.2.3 Sistema operativo locale

Secondo quanto descritto al paragrafo "Fasi operative ed azioni", nel piano devono essere previste e indicate tutte le attività che il Comune predispone per la lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia.

Innanzitutto è compito del Comune garantire i collegamenti con la Regione, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini di pericolosità. Il Sindaco e/o il Responsabile di Protezione Civile inoltre, dovranno riportare le modalità di attivazione dei componenti del Sistema Locale di Protezione Civile e del Presidio Territoriale locale per le attività di prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree critiche individuate dalla pianificazione comunale, indicando le azioni ordinarie e straordinarie da porre in essere anche in funzione dell'indice di pericolo giornaliero previsto dal Bollettino Regionale di Previsione Incendi.

In merito ai flussi di comunicazione alla popolazione, si dovranno indicare le modalità di comunicazione e informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto. I messaggi devono essere chiari, sintetici e diffusi in modo costante ed avere come finalità principali: fornire indicazioni sulla fase dell'evento in corso, sulle strutture di soccorso, sui comportamenti da tenere, su cosa, quando e dove è accaduto, predire eventualmente i potenziali sviluppi e infine, rassicurare la popolazione sulla presenza di un apparato operativo, a lavoro per limitare le conseguenze dell'evento e riportare la situazione alla normalità.

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici sopra descritti, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di volontariato che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Pertanto, tale situazione, come qualsiasi altra emergenza di protezione civile, dovrà coinvolgere in prima battuta la struttura comunale di protezione civile per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse aggiuntive provenienti dagli enti sovraordinati.

Qualora sul luogo dell'incendio intervenga per primo il Presidio Operativo comunale, il Responsabile del Servizio deve predisporre un piano operativo di massima per l'estinzione ed attivarsi per il contenimento delle fiamme fino all'intervento di personale tecnico AIB. Nel frattempo, il responsabile del Servizio, assume le funzioni di Direzione delle Operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dalla SOUP, assicurando un costante contatto radio-telefonico.

4.3.3 Elaborati da produrre

4.3.3.1 Relazione

Questa sezione del Piano dovrà contenere, sotto forma di relazione, il paragrafo *Modello di intervento per il Rischio di Incendio boschivo e di Interfaccia*, descrittivo delle procedure operative secondo cui il Comune gestisce l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia dalla fase di previsione, al monitoraggio e all'eventuale intervento.

Esso dovrà riportare:

- le modalità con cui vengono garantiti i collegamenti con la Regione, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini regionali di previsione incendi;
- le attività di prevenzione e contrasto degli incendi nelle aree critiche individuate dalla pianificazione comunale, descrivendo le azioni ordinarie e straordinarie da porre in essere in funzione dell'indice di pericolo giornaliero previsto dal Bollettino Regionale di Previsione Incendi;
- la descrizione dei flussi interni al sistema di Protezione Civile per l'attivazione dei componenti del Sistema Locale e del proprio Presidio Operativo e per la conseguente comunicazione alla Protezione Civile regionale e alla Prefettura – UTG;
- la descrizione delle modalità con cui il Presidio Operativo coordinerà le attività di monitoraggio e controllo dei siti a rischio, svolte dal Presidio Territoriale;
- le modalità di comunicazione e informazione alla popolazione in caso di evento previsto/in atto;
- le circostanze e le modalità di attivazione delle eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione;

In questo paragrafo dovranno essere inseriti inoltre, tutti i riferimenti alle tabelle, schede o altre parti del Piano contenenti dettagli in merito al sistema di comunicazione e allertamento come ad esempio i numeri di telefono, gli indirizzi, ecc.

4.3.3.2 Cartografia del Modello d'Intervento per Rischio da Incendio Boschivo e di interfaccia

Questa sezione del piano sarà corredata dalla *Cartografia del Modello d'Intervento*, caratterizzata dal codice identificativo "CODICE ISTAT_CMI_RIB_numero progressivo a 3 cifre", contenente i seguenti strati informativi:

- carta dello Scenario di Rischio da incendio boschivo o di interfaccia oggetto della cartografia;
- carta delle Risorse Strategiche del Sistema Locale di Protezione Civile.

5. Struttura dinamica del Piano

Il Piano di Protezione Civile Comunale per il suo carattere operativo deve essere uno strumento sempre attuale e aggiornato rispetto ai mutamenti territoriali, ambientali, amministrativi e del personale coinvolto nelle attività di Protezione Civile, del contesto di riferimento. Esso, inoltre, deve prevedere tutte le iniziative e le strategie volte a promuovere la resilienza delle comunità e l'adozione di comportamenti consapevoli e misure di autoprotezione da parte dei cittadini.

Per questo si parla di struttura dinamica del Piano e non può essere trattato come un documento statico che, una volta redatto, debba essere consultato solo all'occorrenza. La validità delle informazioni e delle procedure in esso contenute deve essere costantemente verificata, si deve garantire la funzionalità del flusso di comunicazione e informazione tra i soggetti coinvolti nelle attività di Protezione Civile e il coordinamento con gli altri ambiti di pianificazione strategica territoriale e i Piani e Programmi di gestione e tutela e risanamento del territorio.

Di seguito si descrivono le attività da svolgere per garantire, da un lato, l'attualità del Piano e la sua costante funzionalità e, dall'altro, la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile e l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e sulle norme di comportamento per l'autoprotezione dei cittadini.

5.1 Informazione

L'informazione ai cittadini è di fondamentale importanza perché costituisce il principale sistema di trasmissione della conoscenza in materia di rischio presente sul territorio, delle misure di autoprotezione e dei comportamenti da adottare in caso di evento, nonché della struttura e dell'organizzazione di Protezione Civile e relativi mezzi di comunicazione.

Essa si distingue in due tipologie: informazione *in tempo di pace* e informazione *in emergenza*. Nel primo caso è utile a far conoscere ai cittadini i contenuti e le finalità del Piano, le caratteristiche dei rischi presenti sul territorio, i comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento e i sistemi di allarme e di diffusione delle informazioni. Questo può essere fatto organizzando incontri pubblici, attività e seminari nelle scuole, predisponendo siti web ad-hoc, pagine sui siti istituzionali, brochure, dépliant e manifesti informativi. Il secondo caso, invece, rientra tra le attività di allertamento locale da attivare in caso di evento in atto.

Nella programmazione delle attività e del linguaggio dei messaggi di informazione è importante tenere conto delle caratteristiche del ricevente (età, livello di istruzione, nazionalità, stato socio-economico, vulnerabilità) e della eventuale presenza di strutture ad alta frequentazione (soprattutto se prevista la presenza di persone non residenti nel Comune). Il linguaggio utilizzato deve essere sintetico, di facile comprensione, preferibilmente non tecnico-scientifico, e deve mettere in relazione in modo chiaro l'evento, il possibile rischio e le misure di autoprotezione da adottare.

5.2 Formazione ed esercitazioni

Per avere conferma che il Piano sia ben fatto e che tutte le sue previsioni risultino efficaci in caso di emergenza, risultano fondamentali le esercitazioni e l'organizzazione di attività di addestramento e formazione. Queste attività servono a verificare il funzionamento del modello d'intervento previsto e l'operatività della struttura organizzativa e, inoltre, facilitano la memorizzazione delle informazioni ricevute e l'adozione consapevole dei comportamenti di autoprotezione da parte della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere svolte secondo due tipologie:

- Esercitazioni per posti di comando (table-top) in cui si ipotizza uno scenario e i membri delle funzioni, riuniti al Centro Operativo Comunale potranno organizzare e porre in essere le procedure previste dal modello di intervento;
- Esercitazioni a scala reale (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

Le esercitazioni dovranno essere il più verosimili possibile, caratterizzate dal coinvolgimento della popolazione in aree a rischio sulla base degli scenari previsti dal Piano e cercando così di raggiungere alcuni obiettivi fondamentali:

- verificare i flussi di comunicazione all'interno del Sistema Locale di Protezione Civile con particolare attenzione al collegamento tra il C.O.C. e le strutture operative;
- testare i tempi di attivazione e di intervento;
- controllare il giusto dimensionamento di personale, materiali e mezzi in base alla fase di allertamento e gestione dell'emergenza;
- testare l'efficacia dei segnali d'allarme e cessato allarme;
- verificare l'efficacia delle attività di monitoraggio, l'attivazione dei presidi di monitoraggio;
- verificare il funzionamento della chiusura degli accessi, mediante i cancelli;
- attivare e testare la viabilità alternativa;
- consentire il recepimento, attraverso la messa in pratica, dei comportamenti individuali di autoprotezione;
- testare l'attuazione delle principali misure di sicurezza, quali il rifugio al chiuso e l'evacuazione.

Destinatari sono sia gli operatori del sistema di Protezione Civile, che i cittadini, con particolare riguardo a quelli a vario titolo presenti nelle aree soggette a maggiore rischio e coloro i quali costituiscono il principale riferimento per strutture particolarmente vulnerabili quali ad esempio scuole, ospedali, ospizi, ecc.

Le simulazioni e le esercitazioni devono essere preparate in modo adeguato predisponendo gli opportuni strumenti di informazione, contenenti indicazioni in merito alle procedure, ai comportamenti da adottare, ai soggetti di riferimento e alle aree coinvolte, e vanno ripetute nel tempo e ogniqualvolta si verifichino variazioni dello scenario di rischio o del modello d'intervento.

5.3 Ciclo di redazione e aggiornamento del Piano

Per garantire al Piano di Protezione Civile comunale una struttura dinamica, con procedure ed informazioni effettivamente valide in caso di emergenza e contenuti costantemente aggiornati, la cui conoscenza sia efficacemente diffusa tra i cittadini, l'iter di redazione e aggiornamento deve essere ciclico e l'approvazione costituisce solo uno degli step di un processo di verifica e correzione che non termina mai.

Di seguito vengono descritti i passaggi essenziali di questo processo in cui, al fine di migliorare la resilienza delle comunità e dei territori, deve essere necessariamente coinvolta la popolazione sin dalle fasi di redazione, devono essere previsti momenti di verifica e analisi critica dei contenuti e si devono utilizzare tutte le tecnologie e gli strumenti disponibili per la gestione coordinata dell'emergenza, la riduzione al minimo dei danni a persone e beni e la rapida ripresa della normalità.

5.3.1 Pianificazione partecipata

Il Codice della Protezione Civile al comma 2 dell'articolo 18 prescrive che venga assicurata la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, al processo di elaborazione della pianificazione di Protezione Civile.

La partecipazione della popolazione al percorso di redazione del Piano ha molteplici finalità a vantaggio sia dei cittadini, che della qualità ed efficacia del Piano:

- accrescere la conoscenza propedeutica alla definizione degli scenari di rischio e del modello d'intervento da parte dei tecnici preposti alla redazione del Piano;
- favorire l'adozione di adeguati canali di comunicazione e informazione con la popolazione;
- garantire la trasparenza dei processi legati all'attività di Protezione Civile;
- diffondere la conoscenza della cultura della Protezione Civile e di comportamenti e misure di autoprotezione;
- aumentare la consapevolezza in materia di rischio e accettabilità del rischio;
- migliorare la resilienza delle comunità e dei territori colpiti da calamità.

Pertanto, nell'attesa della pubblicazione della Direttiva di cui all'art. 18, comma 4, del D.Lgs. n. 1/2018, i Comuni devono prevedere, durante il processo di redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, la messa in atto di strumenti e tecniche per il coinvolgimento attivo della comunità, attraverso l'organizzazione di incontri aventi come finalità:

- l'analisi collettiva del territorio per aumentare, grazie all'apporto del sapere locale, la conoscenza dei punti critici, delle dinamiche di carattere socio-economico e dei principali fenomeni ambientali che si verificano sul territorio in caso di evento;
- la diffusione di informazioni e lo svolgimento di esercitazioni riguardanti le principali azioni di autoprotezione da porre in atto in caso di emergenza;
- l'informazione e il miglioramento dell'accettazione delle misure disposte per ridurre il rischio in caso di evento;
- la scelta dei principali canali di comunicazione, da utilizzare durante l'emergenza, tra popolazione e Protezione Civile;
- la costruzione dei contenuti e la diffusione della conoscenza del Piano quale importante strumento di prevenzione non strutturale.

A seconda delle finalità degli incontri, i destinatari possono essere tutti i cittadini o gruppi mirati come tecnici locali, amministratori, studenti, responsabili di scuole, ospedali, servizi, stabilimenti produttivi e altre strutture pubbliche o private caratterizzate dalla presenza di un elevato numero di persone al proprio interno, associazioni, comitati e, infine, gli stessi operatori di Protezione Civile.

Riguardo alle tecniche da utilizzare per il coinvolgimento della popolazione nella pianificazione, si suggerisce il ricorso, tra le altre, a passeggiate di quartiere nei luoghi in cui si verificano le maggiori criticità in caso di evento ed esercitazioni e dimostrazioni pratiche delle procedure da porre in essere in caso di emergenza.

5.3.2 Approvazione

Il Piano, redatto secondo le modalità definite dalle presenti Linee Guida e le Direttive adottate ai sensi dell'art.15 del Codice della Protezione Civile, deve essere approvato con Delibera del Consiglio Comunale, secondo quanto prescritto al comma 4 dell'art.1 del succitato Codice.

La stessa deliberazione dovrà contenere le modalità previste per la revisione, l'aggiornamento, la trasmissione ai soggetti facenti parte il Sistema di Protezione Civile e la pubblicità e diffusione dei contenuti alla popolazione, stabilite secondo quanto prescritto dagli indirizzi nazionali e regionali.

Il Piano così approvato dovrà essere trasmesso in copia a:

- Sezione Protezione Civile della Regione Puglia;
- Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo;
- Autorità di Distretto;
- Comado provinciale dei Vigili del Fuoco;
- A.S.L., Distretto Sanitario di Competenza.

5.3.3 Verifica e aggiornamento del Piano

Alla lettera b, comma 1, dell'art.11 del Codice della Protezione Civile viene attribuita alle Regioni la funzione di indirizzo per la predisposizione, revisione e valutazione periodica dei Piani Comunali di Protezione Civile, pertanto di seguito si forniranno indicazioni utili alla definizione da parte dei Comuni delle modalità di aggiornamento e verifica del documento.

Per garantire la funzionalità e l'aggiornamento costante del Piano, il Comune deve:

1) effettuare l'inserimento dei contenuti cartografici, descrittivi e tabellari all'interno del sistema S.IN.A.P.S.I. e ottenere conferma di completezza, necessaria per attivare l'opzione di stampa dello stesso;
2) approvare, secondo le modalità descritte al par. 5.3.2, il Piano stampato;
3) dare pubblicità dell'avvenuta approvazione e predisporre sul sito dell'ente un apposito banner, facilmente visibile, da cui scaricare il documento;
4) divulgarne i contenuti attraverso attività e iniziative volte ad informare la popolazione per diffondere la conoscenza delle misure di autoprotezione da adottare in caso di emergenza e favorire l'adozione di comportamenti consapevoli;
5) organizzare e promuovere esercitazioni e attività di addestramento e formazione per testare il funzionamento e l'efficacia del modello d'intervento e della catena di comando e controllo pianificata;
6) effettuare un report con un'analisi critica della sua validità, testata durante le attività descritte al punto 5 o durante eventi calamitosi, da utilizzare come base per l'aggiornamento;
7) correggere e aggiornarne i contenuti tenendo conto degli esiti delle attività di verifica e dei mutamenti territoriali, amministrativi e organizzativi avvenuti.

In ogni caso è prescritto per tutti i Comuni l'aggiornamento del Piano almeno ogni 3 anni o all'occorrenza e la revisione almeno una volta l'anno. S'intende per aggiornamento qualsiasi modifica che interessi parti sostanziali del Piano, che influenzi gli scenari di rischio, la struttura organizzativa a livello locale e il modello d'intervento, per cui è richiesta l'approvazione con Delibera di Consiglio Comunale. Per revisione, invece, la verifica e/o modifica dei contenuti delle tabelle e delle schede, di referenti e/o loro contatti, del censimento di mezzi e strutture.

5.4 S.IN.A.P.S.I.

S.IN.A.P.S.I. (Sistema integrato di Analisi, Previsione, Sorveglianza e Informazione) è un sistema informatizzato di supporto alla gestione dei flussi informativi tra soggetti in vario modo attivi nell'ambito della Protezione Civile, al coordinamento decisionale e strategico e alla assegnazione delle risorse.

Esso garantisce funzionalità di raccolta, organizzazione e integrazione di dati e informazioni rivenienti da fonti differenti e incrementa la capacità di coordinamento degli interventi, il supporto al processo decisionale in termini di prevenzione e riduzione dei rischi e l'elaborazione di modelli di performance orientati al cittadino, con caratteristiche di trasparenza, efficacia ed efficienza. Si compone di due parti:

- *NetRisk*, sistema di pianificazione e gestione delle emergenze di Protezione Civile, per il coordinamento delle attività di gestione delle principali tipologie di rischio e la creazione di un sistema informativo per la pianificazione, il monitoraggio e la gestione dell'emergenza attraverso l'accesso da parte dei vari soggetti del Sistema di Protezione Civile ai dati di pianificazione acquisiti ai vari livelli (Comunale, Intercomunale, ecc.) e il supporto alle procedure d'intervento della Sala Operativa e alle funzioni di allerta e monitoraggio del Centro Funzionale Decentrato;
- *NetAnalysis*, sistema di aggregazione e gestione di informazioni, che fornisce strumenti di supporto alla gestione delle emergenze orientati alla consultazione delle informazioni provenienti dal territorio, al loro trasferimento verso i soggetti interessati (istituzionali, operativi, tecnico-scientifici, cittadini) e alla gestione dei diversi utenti coinvolti. Le principali informazioni fornite riguardano le notifiche di allerta e le risorse, che una volta raccolte, possono anche essere diffuse agli attori coinvolti e alla popolazione, attraverso canali informatici dedicati.

Strettamente correlato al Piano di Protezione Civile Comunale è il modulo di Pianificazione di NetRisk, in cui attraverso la compilazione di semplici form e l'uso di un sistema cartografico su base GIS, seguendo le indicazioni dell'Allegato "Guida all'inserimento del Piano nella Piattaforma S.IN.A.P.S.I.", i Comuni possono inserire il proprio Piano nel sistema, costruendo la cartografia necessaria, censendo uomini, risorse e mezzi utili agli interventi di Protezione Civile e specificando le funzioni di supporto che consentono di individuare tutti i livelli di responsabilità previsti dalle attuali normative.

Questo permetterà agli enti coinvolti nelle attività di emergenza (Comuni, Intercomuni, Associazioni, Regione, ecc.), di disporre di un quadro globale ed attendibile relativo a documenti, dati cartografici, risorse, strutture, e altro, per dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento dell'evento calamitoso. Al verificarsi di un evento di emergenza verrà attivata la Sala Operativa della Protezione Civile regionale che attraverso il modulo di emergenza potrà gestire

l'evento utilizzando tutte le informazioni predisposte durante la fase di pianificazione per mettere in atto l'intervento.

Allegati

1. Tabella di Inquadramento generale del Comune
2. Tabella degli Edifici sensibili ai fini di Protezione Civile
3. Tabella delle Infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile
4. Tabella degli Elementi di pregio storico, architettonico, ambientale, culturale e paesaggistico
5. Scheda del Punto Critico
6. Scheda del Punto di Osservazione
7. Scheda delle Opere Idrauliche e/o di sistemazione in alveo
8. Schede delle Macroaree di Rischio
9. Scheda dei punti di approvvigionamento idrico
10. Scheda dei punti e sistemi di avvistamento
11. Schede delle viabilità forestali
12. Schede dei viali tagliafuoco
13. Schede delle aree critiche
14. Schede delle Aree/Fasce di interfaccia urbano/foresta
15. Scheda del Centro Operativo Comunale
16. Scheda del Centro Operativo Misto
17. Scheda delle Aree strategiche (Attesa, Accoglienza, Ammassamento, Elisuperficie)
18. Scheda delle Strutture di Accoglienza
19. Tabella Sindaco e Funzione Comune
20. Tabella delle Funzioni di Supporto
21. Tabella Strutture Operative
22. Tabella del Presidio Territoriale Comunale
23. Tabella dei Sistemi di Allertamento Locale
24. Tabella delle Frequenze Radio
25. Tabella dei Cancelli
26. Tabella dei Materiali
27. Tabella dei Mezzi
28. Tabella delle ditte convenzionate
29. Tabella Livelli di Allerta e Indicatori

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA DI INQUADRAMENTO GENERALE

ANAGRAFICA COMUNE			
COMUNE		**CODICE ISTAT COMUNE**	
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA		**CODICE ISTAT PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA**	
REGIONE	Puglia	**CODICE ISTAT REGIONE**	16
PREFETTURA-U.T.G.			
AUTORITA' DI BACINO DI APPARTENENZA			
ZONA DI ALLERTA			
ZONA SISMICA			
APPARTENENZA A RAGGRUPPAMENTI SOVRACOMUNALI (ES. Centro Operativo Misto o altre aggregazioni di Comuni)			
DENOMINAZIONE DEL RAGGRUPPAMENTO		**COMUNI DEL RAGGRUPPAMENTO**	
Denominazione/ Cod. identificativo del raggruppamento		*Comune di...*	
		Comune di...	
CODICE SCHEDA		*"codice ISTAT Comune"*_IG_*"numero progressivo a 3 cifre"*	

MUNICIPIO		
SEDE	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)*	
LOCALIZZAZIONE	*Coord.X (WGS84 UTM 33 N)*	*Coord.Y (WGS84 UTM 33 N)*
TEL		
FAX		
E-MAIL		
E-MAIL PEC		

CARATTERI DEMOGRAFICI		
ETA'	**ITALIANI**	**STRANIERI**
0-9		
10-19		
20-69		
70 anni e più		
TOTALE		
NUCLEI FAMILIARI		
DIVERSAMENTE ABILI		
PRESENZE ALBERGHIERE		
PRESENZE EXTRALBERGHIERE E SECONDE CASE		

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

CARATTERI TERRITORIALI				
SUPERFICIE TERRITORIALE DEL COMUNE (km^2)				
DIGHE E INVASI		*se presenti, Indicarne il nome e l'ente gestore*		
INDUSTRIE A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE		*Indicarne il nome, se presenti*		
		Indicarne il nome, se presenti		
ALTIMETRIA DEL COMUNE (m.s.l.m.)		*Q max, Qmin*		
FISIOGRAFIA	**Da 0 a 200 m.s.l.m.**	*Superficie (kmq)*		
	Da 201 a 400 m.s.l.m.	*Superficie (kmq)*		
	Da 401 a 700 m.s.l.m.	*Superficie (kmq)*		
	Oltre 700 m.s.l.m.	*Superficie (kmq)*		
FRAZIONI (se presenti)	**DENOMINAZIONE**	**SUPERFICIE TERRITORIALE (kmq)**	**POPOLAZIONE RESIDENTE**	**DIVERSAMENTE ABILI**
COMUNI CONFINANTI	**DENOMINAZIONE**	**SUPERFICIE TERRITORIALE (kmq)**	**POPOLAZIONE RESIDENTE**	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA EDIFICI SENSIBILI

TIPOLOGIA DI EDIFICIO	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE		CONTATTI	REFERENTE	AFFOLLAMENTO	EDIFICIO
Tipologia *Proprietà pubblica/privata*	*Nome*	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)*		*Tel*	*Nome e Cognome*	*n.persone presenti*	*Piani interrati/seminterrati*
				Fax	*ruolo*	*n. disabili*	*Piani fuoriterra*
				e-mail	*Tel*	*n. persone età>70 anni*	*Via di accesso 1*
	Codice identificativo univoco	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*e-mail pec*	*e-mail*	*n. persone età<10 anni*	*Via di accesso 2*
Tipologia *Proprietà pubblica/privata*	*Nome*	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)*		*Tel*	*Nome e Cognome*	*n.persone presenti*	*Piani interrati/seminterrati*
				Fax	*ruolo*	*n. disabili*	*Piani fuoriterra*
				e-mail	*Tel*	*n. persone età>70 anni*	*Via di accesso 1*
	Codice identificativo univoco	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*e-mail pec*	*e-mail*	*n. persone età<10 anni*	*Via di accesso 2*
Tipologia *Proprietà pubblica/privata*	*Nome*	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)*		*Tel*	*Nome e Cognome*	*n.persone presenti*	*Piani interrati/seminterrati*
				Fax	*ruolo*	*n. disabili*	*Piani fuoriterra*
				e-mail	*Tel*	*n. persone età>70 anni*	*Via di accesso 1*
	Codice identificativo univoco	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*e-mail pec*	*e-mail*	*n. persone età<10 anni*	*Via di accesso 2*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA INFRASTRUTTURE SENSIBILI

TIPOLOGIA DI INFRASTRUTTURA	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE		CONTATTI ENTE GESTORE	REFERENTE 1	REFERENTE 2	EDIFICIO (compilare in caso di stazioni, porti, aeroporti, centrali elettriche o per altri servizi tecnologici)
Tipologia *Gestione pubblica/privata*	*Nome dell'infrastruttura e/o denominazione dell'Ente gestore*	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)* *(In caso di rete viaria e ferroviaria e reti tecnologiche di acqua, luce e gaa, riferito alla sede più vicina dell'ente gestore)*		*Tel*	*Nome e Cognome*	*Nome e Cognome*	*Piani interrati/seminterrati*
				Fax	*ruolo*	*ruolo*	*Piani fuoriterra*
				e-mail	*Tel*	*Tel*	*Via di accesso 1*
	Codice identificativo univoco	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*e-mail pec*	*e-mail*	*e-mail*	*Via di accesso 2*
Tipologia *Gestione pubblica/privata*	*Nome dell'infrastruttura e/o denominazione dell'Ente gestore*	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)* *(In caso di rete viaria e ferroviaria e reti tecnologiche di acqua, luce e gaa, riferito alla sede più vicina dell'ente gestore)*		*Tel*	*Nome e Cognome*	*Nome e Cognome*	*Piani interrati/seminterrati*
				Fax	*ruolo*	*ruolo*	*Piani fuoriterra*
				e-mail	*Tel*	*Tel*	*Via di accesso 1*
	Codice identificativo univoco	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*e-mail pec*	*e-mail*	*e-mail*	*Via di accesso 2*
Tipologia *Gestione pubblica/privata*	*Nome dell'infrastruttura e/o denominazione dell'Ente gestore*	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)* *(In caso di rete viaria e ferroviaria e reti tecnologiche di acqua, luce e gaa, riferito alla sede più vicina dell'ente gestore)*		*Tel*	*Nome e Cognome*	*Nome e Cognome*	*Piani interrati/seminterrati*
				Fax	*ruolo*	*ruolo*	*Piani fuoriterra*
				e-mail	*Tel*	*Tel*	*Via di accesso 1*
	Codice identificativo univoco	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*e-mail pec*	*e-mail*	*e-mail*	*Via di accesso 2*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA ELEMENTI DI PREGIO

TIPOLOGIA DI ELEMENTO	DENOMINAZIONE	LOCALIZZAZIONE		CONTATTI ENTE GESTORE	REFERENTE	CARATTERI DI PREGIO	DESCRIZIONE
Tipologia *Gestione pubblica/privata*	*Nome del bene e/o denominazione dell'Ente gestore*	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)*		*Tel*	*Nome e Cognome*	*Breve descrizione dei caratteri di pregio*	*Breve descrizione delle caratteristiche dell'elemento*
				Fax	*ruolo*		
				e-mail	*Tel*		*Via di accesso 1*
	Codice identificativo univoco	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*e-mail pec*	*e-mail*		*Via di accesso 2*
Tipologia *Gestione pubblica/privata*	*Nome del bene e/o denominazione dell'Ente gestore*	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)*		*Tel*	*Nome e Cognome*	*Breve descrizione dei caratteri di pregio*	*Breve descrizione delle caratteristiche dell'elemento*
				Fax	*ruolo*		
				e-mail	*Tel*		*Via di accesso 1*
	Codice identificativo univoco	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*e-mail pec*	*e-mail*		*Via di accesso 2*
Tipologia *Gestione pubblica/privata*	*Nome del bene e/o denominazione dell'Ente gestore*	*Indirizzo (Via/Piazza, civ.)*		*Tel*	*Nome e Cognome*	*Breve descrizione dei caratteri di pregio*	*Breve descrizione delle caratteristiche dell'elemento*
				Fax	*ruolo*		
				e-mail	*Tel*		*Via di accesso 1*
	Codice identificativo univoco	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*e-mail pec*	*e-mail*		*Via di accesso 2*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....
Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DEL PUNTO CRITICO

ANAGRAFICA PUNTO CRITICO	
CODICE ISTAT COMUNE	
CODICE PUNTO	PC
NUMERO PROGRESSIVO	
LOCALITA'	
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N ...

INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO CRITICO					
TIPOLOGIA PUNTO CRITICO				**SIMBOLOGIA**	
BACINO IDROGRAFICO		**CORSO D'ACQUA**		**FORME CARSICHE**	
		TIPOLOGIA	**NOME**	**TIPOLOGIA**	**NOME**
		LAMA		*DOLINE*	
RETICOLO PRINCIPALE		*GRAVINA*		*INGHIOTTITOI*	
RETICOLO SECONDARIO		*TORRENTE*		*VORE*	
CANALE DI BONIFICA		*FIUME*		*POZZI DI CROLLO*	

POSSIBILI EFFETTI

LOCALIZZAZIONE PUNTO CRITICO	
WGS84 UTM 33 N	
COORDINATA X	**COORDINATA Y**

STRALCIO ORTOFOTO

Data rilievo_____ Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DEL PUNTO DI OSSERVAZIONE

ANAGRAFICA PUNTO DI OSSERVAZIONE			
CODICE ISTAT COMUNE			
CODICE PUNTO	**PO**		
NUMERO PROGRESSIVO			
LOCALITA'			
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N ...		
TIPO DI PUNTO DI OSSERVAZIONE	Strumentato/Diretto	**SIMBOLOGIA**	

INFORMAZIONI IDROGRAFIA DEL PUNTO DI OSSERVAZIONE					
BACINO IDROGRAFICO		**CORSO D'ACQUA**		**FORME CARSICHE**	
		TIPOLOGIA	**NOME**	**TIPOLOGIA**	**NOME**
		LAMA		*DOLINE*	
RETICOLO PRINCIPALE		*GRAVINA*		*INGHIOTTITOI*	
RETICOLO SECONDARIO		*TORRENTE*		*VORE*	
CANALE DI BONIFICA		*FIUME*		*POZZI DI CROLLO*	

TIPO DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)	
TIPOLOGIA DI STRUMENTO	
DESCRIZIONE	

LOCALIZZAZIONE PUNTO DI OSSERVAZIONE	
WGS84 UTM 33 N	
COORDINATA X	**COORDINATA Y**
VIE DI ACCESSO E DI FUGA	

STRALCIO ORTOFOTO	ANNOTAZIONI

Data rilievo_____ Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DELLE OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE IN ALVEO

ANAGRAFICA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE	
CODICE ISTAT COMUNE	
CODICE OPERA	**OI**
NUMERO PROGRESSIVO	
LOCALITA'	
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N ...

INFORMAZIONI IDROGRAFIA OPERE IDRAULICHE E/O DI SISTEMAZIONE					
BACINO IDROGRAFICO		**CORSO D'ACQUA**		**FORME CARSICHE**	
		TIPOLOGIA	**NOME**	**TIPOLOGIA**	**NOME**
		LAMA		*DOLINE*	
RETICOLO PRINCIPALE		*GRAVINA*		*INGHIOTTITOI*	
RETICOLO SECONDARIO		*TORRENTE*		*VORE*	
CANALE DI BONIFICA		*FIUME*		*POZZI DI CROLLO*	

TIPO DI OPERA IDRAULICA E/O DI SISTEMAZIONE								
Opere di regimazione della portata (canali scolmatori/deviatori, arginature, serbatoi/casse di espansione, canali di bonifica, tratti inalveati e/o incanalati con muretti d'argine ecc...)			**Opere di controllo del trasporto solido e dell'erosione** (briglie, piazze di deposito, opere spondali)			**Opere di regimazione della falda** (canali di bonifica, sistemi di pompaggio acqua, vasche di accumulo, canali scolmatori)		
Tipologia	**Coordinata X**	**Coordinata Y**	**Tipologia**	**Coordinata X**	**Coordinata Y**	**Tipologia**	**Coordinata X**	**Coordinata Y**

Data rilievo_____ Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DELLA MACROAREA DI RISCHIO

ANAGRAFICA MACRO AREA DI RISCHIO	
CODICE ISTAT COMUNE	
CODICE SCHEDA	**MR**
NUMERO PROGRESSIVO SCHEDA	
LOCALITA'	
SCENARIO DI RISCHIO	*Inserire in codice dello scenario di rischio da alluvione a cui è riferita la Macroarea*

INFORMAZIONI IDROGRAFIA DELLA MACRO AREA DI RISCHIO					
BACINO IDROGRAFICO		**CORSO D'ACQUA**		**FORME CARSICHE**	
		TIPOLOGIA	**NOME**	**TIPOLOGIA**	**NOME**
		LAMA		*DOLINE*	
RETICOLO PRINCIPALE		*GRAVINA*		*INGHIOTTITOI*	
RETICOLO SECONDARIO		*TORRENTE*		*VORE*	
CANALE DI BONIFICA		*FIUME*		*POZZI DI CROLLO*	

POPOLAZIONE ESPOSTA			
RESIDENTI	**NUCLEI FAMILIARI**	**SOGGETTI SENSIBILI**	
		BAMBINI(<11 anni)	
STRANIERI	**NUCLEI FAMILIARI**	*ANZIANI(>65 anni)*	
		DISABILI	

EDIFICI E INFRASTRUTTURE ESPOSTE					
EDIFICI SENSIBILI ESPOSTI			**INFRASTRUTTURE SENSIBILI ESPOSTE**		
TIPOLOGIA	**NUMERO**	**AFFOLLAMENTO**	**TIPOLOGIA**	**NUMERO**	**COD. IDENTIFICATIVI**
OSPEDALI			*AUTOSTRADA*		
SCUOLE			*STRADA STATALE*		
LUOGHI DI CULTO			*STRADA PROVINCIALE*		
BENI CULTURALI			*STRADA COMUNALE*		
CASERME			*FERROVIA*		
CENTRI DI PC			*LINEA TPL SU GOMMA*		
CENTRI COMMERCIALI			*RETE ELETTRICA*		
ATTIVITA' PRODUTTIVE			*RETE GAS*		
AZIENDE INCIDENTE RILEVANTE			*RETE ACQUA POTABILE*		
VILLAGGI			*RETE FOGNARIA*		
ALBERGHI			*RETE TELECOMUNICAZIONI*		
CAMPEGGI			*IMPIANTO DEPURAZIONE*		
RESIDENCE			*DISCARICHE*		
INTERRATI			*IMPIANTI SOLLEVAMENTO*		
SEMINTERRATI			*SERBATOI*		
ITINERARI ESCURSIONISTICI			*CONDOTTE ADDUZIONE*		
ALTRO			*ALTRO*		

INSEDIAMENTI AD USO DI CIVILE ABITAZIONE		
NUMERO ABITAZIONI	**NUMERO SEMINTERRATI**	**NUMERO INTERRATI**

LOCALIZZAZIONE MACROAREA							
PUNTO 1		**PUNTO 2**		**PUNTO 3**		**PUNTO 4**	
Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*	*Coord.X (WGS84)*	*Coord.Y (WGS84)*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DEI PUNTI DI APPROVIGIONAMENTO IDRICO

ANAGRAFICA PUNTO			
CODICE ISTAT COMUNE			
CODICE PUNTO	**PI**		
NUMERO PROGRESSIVO			
LOCALITA'			
PROPRIETARIO/GESTORE			
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N ...		
TIPO DI IMPIEGO	☐ Rifornimento di mezzi aerei (Canadair, AT-802 o elicotteri Erickson) ☐ Rifornimento degli elicotteri di tipo leggero ☐ Rifornimento dei mezzi a terra	**SIMBOLOGIA**	

TIPO DI APPROGVIGIONAMENTO	
TIPOLOGIA DI APPROVIGIONAMENTO	☐ Cisterna ☐ Idrante ☐ Pozzo ☐ Vasca fissa ☐ Vasca mobile ☐ Invaso ☐ Altro (specificare)……..
DESCRIZIONE	*Descrivere le caratteristiche del punto specificando ad esempio il tipo di attacco all'idrante (UNI 45 o UNI 70), le modalità di approvigionamento ecc.*

LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	**COORDINATA Y**	
VIE DI ACCESSO	*Accessibile dalla via...*	
ACCESSIBILITA'	*Aperto /chiuso*	
RESPONSABILE ACCESSO	*nome cognome*	*Cell. responsabile*

STRALCIO ORTOFOTO

Data rilievo_____ Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DEI PUNTI E SISTEMI DI AVVISTAMENTO AIB

ANAGRAFICA PUNTO/SISTEMA			
CODICE ISTAT COMUNE			
CODICE PUNTO	**PAV**		
NUMERO PROGRESSIVO			
LOCALITA'			
PROPRIETARIO/GESTORE			
TAVOLA	CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N ...		
TIPO DI PUNTO/SISTEMA AIB	☐ Punto panoramico ☐ Torretta di avvistamento ☐ Sistema di videosorveglianza ☐ Pattuglia mobile	**SIMBOLOGIA**	

INFORMAZIONI AREA VEGETATA		
DENOMINAZIONE	*Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento*	
AREA NATURALE PROTETTA	**DIMENSIONI**	**TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE**
☐ PARCO/RISERVA ☐ SIC ☐ ZPS ☐ NESSUNA	☐ <50 Ha ☐ 50 Ha < x <100 Ha ☐ >100 Ha	☐ *Conifere* ☐ *Latifoglie* ☐ *Misto* ☐ *Macchia mediterranea/Pascolo*

TIPO DI OSSERVAZIONE (compilare solo se strumentato)	
TIPOLOGIA DI STRUMENTO	
DESCRIZIONE	

LOCALIZZAZIONE PUNTO DI AVVISTAMENTO		
WGS84 UTM 33 N		
COORDINATA X	**COORDINATA Y**	
VIE DI ACCESSO E DI FUGA	*Accessibile a piedi/con veicolo dalla via...*	
ACCESSIBILITA'	*Aperto /chiuso*	
RESPONSABILE ACCESSO	*nome cognome*	*Cell. responsabile*

STRALCIO ORTOFOTO

Data rilievo_____ Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DELLA VIABILITA' AIB

ANAGRAFICA VIABILITA'				
CODICE ISTAT COMUNE				
CODICE VIABILITA'		**VIA**		
NUMERO PROGRESSIVO				
LOCALITA'				
PROPRIETARIO/GESTORE				
TAVOLA		CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N ...		
TIPOLOGIA DI IMPIEGO		☐ Viabilità pubblica ☐ Rete viabile forestale principale ☐ Rete viabile forestale secondaria	**SIMBOLOGIA**	
TRANSITABILITA'	☐ Aperta ☐ Chiusa	**ACCESSO**		**RESPONSABILE ACCESSO**
		Accessibile dalla via...		*Nome Cognome*
		Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Cellulare*

INFORMAZIONI AREA VEGETATA		
DENOMINAZIONE	*Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento*	
AREA NATURALE PROTETTA	**DIMENSIONI**	**TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE**
☐ PARCO/RISERVA ☐ SIC ☐ ZPS ☐ NESSUNA	☐ <50 Ha ☐ 50 Ha < x <100 Ha ☐ >100 Ha	☐ *Conifere* ☐ *Latifoglie* ☐ *Misto* ☐ *Macchia mediterranea/Pascolo*

CARATTERISTICHE GEOMETRICHE E DI PERCORRIBILITA'					
LARGHEZZA MINIMA (m)		**RAGGIO TORNANTE MINIMO (m)**		**PENDENZA MASSIMA (%)**	
FONDO STRADA		☐ *Naturale* ☐ *Migliorato bassa percorribilità* ☐ *Migliorato alta percorribilità* ☐ *Asfalto*		**STABILITA' DELLE SCARPATE**	☐ *Stabili* ☐ *Dissestate*
ANNOTAZIONI					

STRALCIO ORTOFOTO	FOTO DELLA SEZIONE STRADALE

Data rilievo_____ Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DEL VIALE TAGLIAFUOCO

ANAGRAFICA VIALE TAGLIAFUOCO					
CODICE ISTAT COMUNE					
CODICE VIALE		**VTF**			
NUMERO PROGRESSIVO					
LOCALITA'					
PROPRIETARIO/GESTORE					
TAVOLA		CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N ...			
TIPOLOGIA		☐ Passivo ☐ Attivo verde		**SIMBOLOGIA**	
ACCESSIBILITA'	☐ Aperta ☐ Chiusa	**ACCESSO**		**RESPONSABILE ACCESSO**	
		Accessibile dalla via...		*Nome Cognome*	
		Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Cellulare*	

INFORMAZIONI AREA VEGETATA		
DENOMINAZIONE	*Inserire la denominazione dell'area in cui ricade l'elemento*	
AREA NATURALE PROTETTA	**DIMENSIONI**	**TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE**
☐ PARCO/RISERVA ☐ SIC ☐ ZPS ☐ NESSUNA	☐ <50 Ha ☐ 50 Ha < x <100 Ha ☐ >100 Ha	☐ *Conifere* ☐ *Latifoglie* ☐ *Misto* ☐ *Macchia mediterranea/Pascolo*

CARATTERISTICHE GEOMETRICHE E DI PERCORRIBILITA'	
LARGHEZZA MINIMA (m)	
ANNOTAZIONI	

STRALCIO ORTOFOTO	FOTO DEL VIALE

Data rilievo_____ Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DELL'AREA CRITICA

ANAGRAFICA AREA CRITICA				
CODICE ISTAT COMUNE				
CODICE VIABILITA'		**AC**		
NUMERO PROGRESSIVO				
LOCALITA'				
PROPRIETARIO/GESTORE				
TAVOLA		CARTOGRAFIA DELLO SCENARIO DI EVENTO N ...		
AMBITO DI LOCALIZZAZIONE		☐ Urbano ☐ Extraurbano ☐ Altro (specificare)	**SIMBOLOGIA**	
ACCESSIBILITA'	☐ Aperta ☐ Chiusa	**ACCESSO**		**RESPONSABILE ACCESSO**
		Accessibile dalla via...		*Nome Cognome*
		Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Cellulare*

INFORMAZIONI AREA VEGETATA		
DENOMINAZIONE	*Inserire la denominazione dell'area*	
AREA NATURALE PROTETTA	**DIMENSIONI**	**TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE**
☐ PARCO/RISERVA ☐ SIC ☐ ZPS ☐ NESSUNA	☐ <50 Ha ☐ 50 Ha < x <100 Ha ☐ >100 Ha	☐ *Conifere* ☐ *Latifoglie* ☐ *Misto* ☐ *Macchia mediterranea/Pascolo* ☐ *Altro (specificare)……*

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI			
LUNGHEZZA PERIMETRO (m)		**SUPERFICIE (Ha)**	
ANNOTAZIONI			

STRALCIO ORTOFOTO	FOTO DELL'AREA

Data rilievo_____ Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DELL'AREA DI INTERFACCIA

ANAGRAFICA AREA DI INTERFACCIA	
CODICE ISTAT COMUNE	
CODICE AREA	**RAFI**
NUMERO PROGRESSIVO	
LOCALITA'	
PROPRIETARIO/GESTORE	
SCENARIO DI RISCHIO	*Inserire in codice dello scenario di rischio da alluvione a cui è riferita l'area/fascia*

INFORMAZIONI AREA VEGETATA		
DENOMINAZIONE	*Inserire la denominazione dell'area*	
AREA NATURALE PROTETTA	**DIMENSIONI**	**TIPOLOGIA DI VEGETAZIONE**
☐ PARCO/RISERVA ☐ SIC ☐ ZPS ☐ NESSUNA	☐ <50 Ha ☐ 50 Ha < x <100 Ha ☐ >100 Ha	☐ *Conifere* ☐ *Latifoglie* ☐ *Misto* ☐ *Macchia mediterranea/Pascolo* ☐ *Altro (specificare)……*

POPOLAZIONE ESPOSTA					
RESIDENTI	**NUCLEI FAMILIARI**	**STRANIERI**	**NUCLEI FAMILIARI**	**SOGGETTI SENSIBILI**	
				BAMBINI(<11 anni)	
TURISTI		**RESIDENTI SECONDE CASE**		*ANZIANI(>65 anni)*	
Inserire il numero di presenze (stima orientativa)		*Inserire il numero di presenze (stima orientativa)*		*DISABILI*	

EDIFICI E INFRASTRUTTURE ESPOSTE					
EDIFICI SENSIBILI ESPOSTI			**INFRASTRUTTURE SENSIBILI ESPOSTE**		
TIPOLOGIA	**NUMERO**	**AFFOLLAMENTO**	**TIPOLOGIA**	**NUMERO**	**COD. IDENTIFICATIVI**
OSPEDALI			*AUTOSTRADA*		
SCUOLE			*STRADA STATALE*		
CASERME			*STRADA PROVINCIALE*		
ED. STRATEGICI (SEDE REGIONE, COMUNE, PC,...)			*STRADA COMUNALE*		
LUOGHI DI CULTO			*FERROVIA*		
BENI CULTURALI			*LINEA TPL SU GOMMA*		
CENTRI COMMERCIALI			*RETE ELETTRICA*		
ATTIVITA' PRODUTTIVE			*RETE GAS*		
AZIENDE INCIDENTE RILEVANTE			*RETE ACQUA POTABILE*		
VILLAGGI			*RETE FOGNARIA*		
ALBERGHI			*RETE TELECOMUNICAZIONI*		
CAMPEGGI			*IMPIANTO DEPURAZIONE*		
RESIDENCE			*DISCARICHE*		
ITINERARI ESCURSIONISTICI			*IMPIANTI SOLLEVAMENTO*		
ALTRO			*SERBATOI*		
...			*CONDOTTE ADDUZIONE*		
....			*ALTRO*		

INSEDIAMENTI AD USO DI CIVILE ABITAZIONE			
EDIFICATO CONTINUO		**EDIFICATO DISCONTINUO**	
NUMERO EDIFICI	**AFFOLLAMENTO**	**NUMERO EDIFICI**	**AFFOLLAMENTO**

LOCALIZZAZIONE AREA	
Coord.X CENTROIDE (WGS84)	*Coord.Y CENTROIDE (WGS84)*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

DATI GENERALI		
CODICE ISTAT COMUNE		
CODICE SCHEDA	COC	
NUMERO PROGRESSIVO SCHEDA		
INDIRIZZO		
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA *(WGS84 UTM 33 N)*	COORDINATA X	COORDINATA Y

RESPONSABILE ACCESSO AL COC H24			
COGNOME E NOME		MAIL	
RUOLO		CELLULARE	

RESPONSABILE COC			
COGNOME E NOME		MAIL	
RUOLO		CELLULARE	

DATI EDIFICIO			
STRADE DI ACCESSO		INDICAZIONI STRADALI	
ACCESSO STRADALE		RISCHIO INTERRUZIONE	
DISTANZA SFS		DISTANZA CASELLO AUTOSTRADALE	
DISTANZA ELISUPERFICIE		SUPERFICIE PARCHEGGIO	
ACCESSO CARRABILE			

DISTRIBUZIONE INTERNA DEGLI SPAZI			
NUMERO VANI		SUPERFICIE TOTALE	
NUMERO WC		SUPERFICIE VANI	

DOTAZIONI INFORMATICHE, RETI E STAMPA			
POSTAZIONI PC		STAMPANTI	
LINEE TELEFONICHE		RETI LAN	
GIS		PIATTAFORMA HALLEY	
CENTRALINO		NUMERO LINEE INTERNE	

COMUNICAZIONI			
TEL 1		TEL 2	
TEL 3		FREQ.	
EMAIL		POSTAZIONI RADIO AMATORIALI	
POSTAZIONI RADIO CIVILI			

DETENTORE AREA/GENERALITA' DEL PROPRIETARIO	
PROPRIETARIO	
INDIRIZZO	
EMAIL	
RECAPITI TELEFONICI	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

FUNZIONE SVOLTA NELL'EDIFICIO IN ORDINARIO		
	EMAIL/PEC	

PLANIMETRIA DELL'EDIFICIO IN SCALA 1:100

STRALCIO DI ORTOFOTO

STRALCIO DI CTR

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA DELLE AREE STRATEGICHE

INFORMAZIONI GENERALI DELL'AREA STRATEGICA				
TIPOLOGIA AREA	○ Area di Attesa ○ Area di Ricovero ○ Area Ammassamento Soccorritori ○ Area di deposito materiale di risulta, ceneri, macerie, ecc… ○ Area Atterraggio Elicotteri ○ Altro_____			
COMUNE				
INDIRIZZO				
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS 84)				
CARATTERISTICHE				
PAVIMENTAZIONE	○ Asfalto ○ Terreno ○ Pietrame ○ Misto	Servizi	○ Idrico ○ Antincendio ○ Smaltimento Acque superficiali ○ Rete Fognaria ○ Energia Elettrica ○ Collegamento Telefonico	
ACCESSIBILITÀ ALLA STRUTTURA	○ Facile ○ Medio ○ Difficile	Strade di Accesso		L (m)
			Strade interne	
		Superfice	Totale	
			Coperta	
			Scoperta Utilizzabile	
		Numero C.A.P.I possibili		
STRUTTURE INTERFERENTI IN UN RAGGIO DI 300 M	○ COC ○ Uffici Comunali ○ Caserma CC ○ Scuole ○ Acquedotto ○ Impianto di Sollevamento ○ Nodo Enel ○ Parcheggio ○ Opere di difesa idraulica/idrogeologica ○ Ponti e sottopassaggi			
DETENTORE AREA/Generalità del Proprietario				
PROPRIETARIO				
INDIRIZZO				
EMAIL PEC				
RECAPITI TELEFONICI				

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

STRALCIO DI CTR

STRALCIO DI ORTOFOTO

FOTO DELL'AREA

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SCHEDA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA

DATI GENERALI			
COMUNE INDIRIZZO		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA (WGS84)	

RESPONSABILE ACCESSO			
COGNOME NOME		RUOLO CELLULARE	
EMAIL			

RESPONSABILE ATTIVITA'			
COGNOME NOME		RUOLO CELLULARE	
EMAIL			

TIPOLOGIA ED UTILIZZO DELLA STRUTTURA IN EMERGENZA

DATI EDIFICIO					
STRADE DI ACCESSO			INDICAZIONI STRADALI		
ACCESSO STRADALE			RISCHIO INTERRUZIONE		
NUMERO PIANI			PRESENZA CUCINE		
ALTEZZA EDIFICIO			PRESENZA PARCHEGGIO PARCHEGGIO		
ACCESSO CARRABILE		ANNO DI COSTRUZIONE		MATERIALE	

DISTRIBUZIONE INTERNA DEGLI SPAZI					
NUMERO VANI CON POSTI LETTO		MASSIMO NUMERO POSTI LETTO			
SUPERFICIE DISPONIBILE PER IL RICOVERO		SUPERFICIE MEDIA VANI			
NUMERO WC		CUCINA		LUDOTECA	

DOTAZIONI INFORMATICHE, RETI E STAMPA			
POSTAZIONI PC		STAMPANTI	
LINEE TELEFONICHE		RETI LAN	

COMUNICAZIONI			
TEL 1		EMAIL	

DETENTORE AREA/GENERALITA' DEL PROPRIETARIO	
PROPRIETARIO	
INDIRIZZO	
EMAIL	
RECAPITI TELEFONICI	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

FUNZIONE SVOLTA NELL'EDIFICIO IN ORDINARIO		
	EMAIL/PEC	

PLANIMETRIA DELL'EDIFICIO IN SCALA 1:100

STRALCIO DI ORTOFOTO

STRALCIO DI CTR

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA SINDACO E FUNZIONE COMUNE

FUNZIONE	ALLERTAMENTO		CONTATTI	
Sindaco	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel Ufficio*	*FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare di servizio*	
	RISCHIO METEOROLOGICO	*SI/NO*	*Cellulare personale*	
Cognome Nome	*...*	*SI/NO*	*e-mail*	
Competenze/titolo di studio	*...*	*SI/NO*	*PEC*	

Sede Comune	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel*	*FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare*	
Cognome Nome Referente centralino Comune	*RISCHIO METEOROLOGICO*	*SI/NO*	*e-mail Comune*	
	...	*SI/NO*	*PEC Comune*	

Assessore alla Protezione Civile	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel Ufficio*	*Tel FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare di servizio*	
	RISCHIO METEOROLOGICO	*SI/NO*	*Cellulare personale*	
Cognome Nome	*...*	*SI/NO*	*e-mail*	
Competenze/titolo di studio	*...*	*SI/NO*	*PEC*	

Dirigente Settore Protezione Civile	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel Ufficio*	*Tel FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare di servizio*	
	RISCHIO METEOROLOGICO	*SI/NO*	*Cellulare personale*	
Cognome Nome	*...*	*SI/NO*	*e-mail*	
Competenze/titolo di studio	*...*	*SI/NO*	*PEC*	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

Ufficio Comunale Protezione Civile	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel Ufficio*	*Tel FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare di servizio*	
	RISCHIO METEOROLOGICO	*SI/NO*	*Cellulare personale*	
Cognome Nome Referente ufficio	*...*	*SI/NO*	*e-mail*	
Competenze/titolo di studio	*...*	*SI/NO*	*PEC*	

Gruppo Comunale di Protezione Civile	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel Ufficio*	*Tel FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare di servizio*	
	RISCHIO METEOROLOGICO	*SI/NO*	*Cellulare personale*	
Cognome Nome	*...*	*SI/NO*	*e-mail*	
Competenze/titolo di studio	*...*	*SI/NO*	*PEC*	

Comandante Polizia Locale	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel Ufficio*	*Tel FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare di servizio*	
	RISCHIO METEOROLOGICO	*SI/NO*	*Cellulare personale*	
Cognome Nome	*...*	*SI/NO*	*e-mail*	
Competenze/titolo di studio	*...*	*SI/NO*	*PEC*	

Vice-Comandante Polizia Locale	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel Ufficio*	*Tel FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare di servizio*	
	RISCHIO METEOROLOGICO	*SI/NO*	*Cellulare personale*	
Cognome Nome	*...*	*SI/NO*	*e-mail*	
Competenze/titolo di studio	*...*	*SI/NO*	*PEC*	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

Comando Polizia Locale	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel Ufficio*	*Tel FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare di servizio*	
	RISCHIO METEOROLOGICO	*SI/NO*	*Cellulare personale*	
Cognome Nome Referente centralino Comando PL	*...*	*SI/NO*	*e-mail*	
Competenze/titolo di studio	*...*	*SI/NO*	*PEC*	

Sala Operativa Comando Polizia Locale	*RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*	*SI/NO*	*Tel Ufficio*	*Tel FAX*
	RISCHIO INCENDI	*SI/NO*	*Cellulare di servizio*	
	RISCHIO METEOROLOGICO	*SI/NO*	*Cellulare personale*	
Cognome Nome Referente Sala Operativa PL	*...*	*SI/NO*	*e-mail*	
Competenze/titolo di studio	*...*	*SI/NO*	*PEC*	

Allertamento 1	*Cognome Nome Referente*	*FAX*	*Cellulare*
		e-mail	
	Ruolo	*PEC*	

Allertamento 2	*Cognome Nome Referente*	*FAX*	*Cellulare*
		e-mail	
	Ruolo	*PEC*	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONE	N.	REFERENTI	QUALIFICA	CONTATTI
Tecnica e di Pianificazione	**1**	*Cognome Nome Referente principale*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo nella struttura di appartenenza	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio Vice*	*Tel*
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	*e-mail*
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	**2**	*Cognome Nome Referente principale*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio Vice*	*Tel*
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	*e-mail*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

Volontariato	**3**	*Cognome Nome*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio Vice*	*Tel*
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	*e-mail*

Materiali e Mezzi	**4**	*Cognome Nome*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio Vice*	*Tel*
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	*e-mail*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

Servizi Essenziali ed attività scolastiche	**5**	*Cognome Nome*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio Vice*	*Tel*
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	*e-mail*

Censimento danni a persone e cose	**6**	*Cognome Nome*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio Vice*	*Tel*
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	*e-mail*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

Strutture operative locali, Viabilità	**7**	*Cognome Nome*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio Vice*	*Tel*
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	*e-mail*

Telecomunicazioni	**8**	*Cognome Nome*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

Assistenza alla popolazione	**9**	*Cognome Nome*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio Vice*	*Tel*
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	*e-mail*

Segreteria di Coordinamento ed Ufficio Stampa	**10**	*Cognome Nome*	*Competenze/titolo di studio*	*Tel*
			Struttura di appartenenza (nel sistema locale di PC)	*cell*
			ruolo	*e-mail*
		Cognome Nome Vice	*Competenze/titolo di studio Vice*	*Tel*
			Struttura di appartenenza Vice (nel sistema locale di PC)	*cell*
			Ruolo Vice nella struttura di appartenenza	*e-mail*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA STRUTTURE OPERATIVE COMUNALI

STRUTTURA OPERATIVA		RESPONSABILE STRUTTURA		VICE-RESPONSABILE STRUTTURA	
Denominazione (ES. Comune)		*Cognome Nome Responsabile struttura*		*Cognome Nome Responsabile accesso alla struttura*	
Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)					
Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Tel	*FAX*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*
e-mail/PEC		*e-mail/PEC*		*e-mail/PEC*	

Denominazione (ES. Polizia Locale)		*Cognome Nome Responsabile struttura*		*Cognome Nome Responsabile accesso alla struttura*	
Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)		*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Tel	*FAX*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*
e-mail/PEC		*e-mail/PEC*		*e-mail/PEC*	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

Denominazione (ES. COM)		*Cognome Nome Responsabile struttura*		*Cognome Nome Responsabile accesso alla struttura*	
Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)					
Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Tel	*FAX*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*
e-mail/PEC		*e-mail/PEC*		*e-mail/PEC*	

Denominazione (ES. Associazione di volontariato)		*Cognome Nome Responsabile struttura*		*Cognome Nome Responsabile accesso alla struttura*	
Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)		*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Tel	*FAX*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*
e-mail/PEC		*e-mail/PEC*		*e-mail/PEC*	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

Denominazione (ES. Associazione di volontariato)		*Cognome Nome Responsabile struttura*		*Cognome Nome Responsabile accesso alla struttura*	
Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)		*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Tel	*FAX*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*
e-mail/PEC		*e-mail/PEC*		*e-mail/PEC*	

Denominazione		*Cognome Nome Responsabile struttura*		*Cognome Nome Responsabile accesso alla struttura*	
Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)		*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
Tel	*FAX*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*	*Cellulare di servizio*	*Cellulare personale*
e-mail/PEC		*e-mail/PEC*		*e-mail/PEC*	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA SISTEMI DI ALLERTAMENTO LOCALE

TIPO DI SISTEMA					CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE		
SIST. FISICAMENTE ALLOCATO	ES. Sirena Descrizione della tipologia di sistema	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	*Cognome* *Nome*		**RISCHIO**	**SI/NO**	**FASE**
			Struttura di appartenenza		*IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
	Descrizione delle modalità di allertamento		*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*METEOROLOGICO*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			Cellulare di servizio	*Cellulare personale*	*INCENDI*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			e-mail/PEC		*...*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
		LOCALIZZA-ZIONE	*Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*		*...*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*...*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*

SIST. NON FISICAMENTE ALLOCATO	ES. Comunicati stampa Descrizione della tipologia di sistema	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	*Cognome* *Nome*		**RISCHIO**	**SI/NO**	**FASE**
			Struttura di appartenenza		*IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
	Descrizione delle modalità di allertamento		*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*METEOROLOGICO*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			Cellulare di servizio	*Cellulare personale*	*INCENDI*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			e-mail/PEC		*...*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

SIST. FISICAMENTE ALLOCATO	ES. Sirena Descrizione della tipologia di sistema	**RESPONSABILE ATTIVAZIONE**	*Cognome*	*Nome*	**RISCHIO**	**SI/NO**	**FASE**
			Struttura di appartenenza		*IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
	Descrizione delle modalità di allertamento		*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*METEOROLOGICO*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			Cellulare di servizio	*Cellulare personale*	*INCENDI*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			e-mail/PEC		*...*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
		LOCALIZZA-ZIONE	*Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*		*...*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*	*...*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*

SIST. NON FISICAMENTE ALLOCATO	ES. Comunicati stampa Descrizione della tipologia di sistema	**RESPONSABILE ATTIVAZIONE**	*Cognome*	*Nome*	**RISCHIO**	**SI/NO**	**FASE**
			Struttura di appartenenza		*IDRAULICO E IDROGEOLOGICO*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
	Descrizione delle modalità di allertamento		*Ruolo nella struttura di appartenenza*		*METEOROLOGICO*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			Cellulare di servizio	*Cellulare personale*	*INCENDI*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*
			e-mail/PEC		*...*		*Descrivere la fase operativa e/o le condizioni di criticità in cui si attiva il sistema*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA FREQUENZE RADIO

RETE	REFERENTE	FREQUENZA
Regione Canale Istituzionale	*Cognome Nome*	
	cell	
	e-mail	
Regione Canale Volontariato	*Cognome Nome*	
	cell	
	e-mail	
Polizia Locale	*Cognome Nome*	
	cell	
	e-mail	
Volontariato	*Cognome Nome*	
	cell	
	e-mail	
Radioamatori	*Cognome Nome*	
	cell	
	e-mail	
COM	*Cognome Nome*	
	cell	
	e-mail	
CCS	*Cognome Nome*	
	cell	
	e-mail	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA CANCELLI

CANCELLO	LOCALIZZAZIONE		SCENARI DI RISCHIO	MACROAREA DI RISCHIO
Codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_CA_"numero progressivo a 3 cifre"	*Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*			*Codice identificativo della Macro area di rischio di riferimento*
	Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*		
Codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_CA_"numero progressivo a 3 cifre"	*Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*			*Codice identificativo della Macro area di rischio di riferimento*
	Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*		
Codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_CA_"numero progressivo a 3 cifre"	*Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*			*Codice identificativo della Macro area di rischio di riferimento*
	Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*		
Codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_CA_"numero progressivo a 3 cifre"	*Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*			*Codice identificativo della Macro area di rischio di riferimento*
	Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*		
Codice identificativo univoco "codice ISTAT Comune"_CA_"numero progressivo a 3 cifre"	*Indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*			*Codice identificativo della Macro area di rischio di riferimento*
	Coord.X (WGS84)	*Coord.Y (WGS84)*		

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA MATERIALI

MATERIALE	DISPONIBILITA'	RESPONSABILE	
Tipologia	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
Descrizione		*Struttura di appartenenza*	
	Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
Quantità	*Tempo di attivazione (min)*	*e-mail*	*PEC*
Tipologia	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
Descrizione		*Struttura di appartenenza*	
	Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
Quantità	*Tempo di attivazione (min)*	*e-mail*	*PEC*
Tipologia	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
Descrizione		*Struttura di appartenenza*	
	Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
Quantità	*Tempo di attivazione (min)*	*e-mail*	*PEC*
Tipologia	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
Descrizione		*Struttura di appartenenza*	

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

	Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
Quantità	*Tempo di attivazione (min)*	*e-mail*	*PEC*
Tipologia	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
Descrizione		*Struttura di appartenenza*	
	Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
Quantità	*Tempo di attivazione (min)*	*e-mail*	*PEC*
Tipologia	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
Descrizione		*Struttura di appartenenza*	
	Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
Quantità	*Tempo di attivazione (min)*	*e-mail*	*PEC*
Tipologia	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
Descrizione		*Struttura di appartenenza*	
	Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
Quantità	*Tempo di attivazione (min)*	*e-mail*	*PEC*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA MEZZI

MEZZO	DISPONIBILITA'	RESPONSABILE	
Tipologia mezzo	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
		Struttura di appartenenza	
Descrizione	*Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
	Tempo di attivazione (min)	*e-mail*	*PEC*
Tipologia mezzo	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
		Struttura di appartenenza	
Descrizione	*Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
	Tempo di attivazione (min)	*e-mail*	*PEC*
Tipologia mezzo	*Proprietà comunale/altro(denominazione soggetto proprietario e dettagli convenzione)*	*Cognome Nome*	
		Struttura di appartenenza	
Descrizione	*Localizzazione indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*	*Ruolo nella struttura di appartenenza*	
		Cellulare	
	Tempo di attivazione (min)	*e-mail*	*PEC*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA DITTE CONVENZIONATE

DITTA	DISPONIBILITA'	REFERENTE
Ragione sociale	*Riferimenti convenzione*	*Cognome Nome*
		Ruolo nella struttura di appartenenza
Descrizione tipologia di fornitura	*Sede depositi indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*	*TEL* / *Cellulare*
		e-mail
	Tempo di attivazione (min)	*PEC*

Ragione sociale	*Riferimenti convenzione*	*Cognome Nome*
		Ruolo nella struttura di appartenenza
Descrizione tipologia di fornitura	*Sede depositi indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*	*TEL* / *Cellulare*
		e-mail
	Tempo di attivazione (min)	*PEC*

Ragione sociale	*Riferimenti convenzione*	*Cognome Nome*
		Ruolo nella struttura di appartenenza
Descrizione tipologia di fornitura	*Sede depositi indirizzo (Via/Piazza/Intersezione)*	*TEL* / *Cellulare*
		e-mail
	Tempo di attivazione (min)	*PEC*

Data di Compilazione _____

COMUNE DI .....

Settore PROTEZIONE CIVILE
mail:...
tel. ...

Logo del Comune

TABELLA LIVELLI DI ALLERTA E INDICATORI

SOGLIE PLUVIOMETRICHE															
ZONA DI ALLERTA DI RIFERIMENTO	*Inserire lettera e denominazione della zona di allerta in cui ricade il comune*														
SOGLIE PLUVIOMETRICHE PUNTUALI															
STAZIONE	1h	3h	6h	12h	24h	1h	3h	6h	12h	24h	1h	3h	6h	12h	24h

SOGLIE IDROMETRICHE (solo per comuni interessati dal passaggio di corsi d'acqua)				
CORSO D'ACQUA	*Denominazione del corso d'acqua*			
BACINO	*Denominazione del bacino principale*			
SOTTOBACINO	*Denominazione del sottobacino*			
SOGLIE IDROMETRICHE				
STAZIONE IDROMETRICA	INDICATORE	Allerta gialla	Allerta arancione	Allerta rossa

Data di Compilazione _____

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)